Anno 95 - Numero 274

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 18 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 per mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedis. aerea per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 8; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

"Sono partiti e sono morti per aiutare un popolo tormentato,,

Nobile discorso di Fanfani alla Camera sul sacrificio dei 13 aviatori nel Congo

La loro tragedia ci indica, ha detto il Presidente del Consiglio, che non dobbiamo negare il nostro aiuto alle nazioni povere e depresse - «Ma ci obbliga a esigere che non sia esposta troppo a buon mercato la vita di coloro che accorrono per solidarietà e amore della pace» - «L'umanità non è poi così ricca di simili generosi eroi» L'Italia porterà tale questione alle Nazioni Unite - La drammatica relazione sulla strage e gli inutili interventi, esposta dal sottosegretario agli Esteri on. Russo

Caduti per la civiltà

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 novembre.

Con qualche altro deplorevole incidente si è svolto oggi alla Camera il dibattito sull'eccidio di Kindu. Come era già accaduto ieri, i missini ne sono stati gli iniziatori, e i comunisti hanno reagito con violenza non minore. Il triste risultato è la scompostezza che ancora una volta ha turbato l'aula parlamentare in una circostanza in cui si sarebbero desiderate prove di dignità di fronte al dolore, e prove di cosciente responsabilità di fronte all'importanza del problema politico mondiale che è in gioco.

Alla dignità non hanno conferito gli schiamazzi organizzati dai missini dentro e fuori dell'aula di Montecitorio. Uno studente fascista ha inveito dalla tribuna del pubblico, accusando Governo e Parlamento di aver «fatto trucidare dei soldati italiani». Altri studenti fascisti hanno schiamazzato per Roma, e sulla porta stessa di Montecitorio, recando in processione cartelli idioti («Onu: organizzazione negroidi uniti») e lordando le mura con il catrame di scritte idiote: «Onu = caos», «W l'O.A.S.». O.A.S., com'è noto, è la sigla dei terroristi francesi di estrema destra (Organisation Armée Secrète).

Su questo piano, oltretutto, si commette anche un errore politico sostanziale. Chi è alla ricerca delle responsabilità che in via generale e in via specifica hanno determinato l'attuale tragica situazione congolese, riconosce che all'origine si trova proprio la debolezza dell'Onu, e di questa debolezza riconosce le cause nella politica sovietica diretta a neutralizzare o paralizzare l'efficacia operativa delle Nazioni Unite. Sono queste, precisamente, le colpe sovietiche, ed obiettivo dell'Occidente, come ha detto anche Fanfani, è di ridare all'Onu un potere e un prestigio.

L'estrema destra italiana, nella sua insipienza, vorrebbe invece affossare l'Onu, dando una mano ai comunisti. Il missino Roberti ha chiesto che l'Italia, indipendentemente dall'Onu, agisca in Congo con propri mezzi militari, nella convinzione che l'ala tricolore sgominerebbe i ribelli che resistono ai caschi azzurri. Il monarchico Covelli, dopo aver fatto tutt'uno della libertà africana e del comunismo, ha chiesto formalmente che il Congo venga retrocesso dalla condizione di indipendenza a quella di Paese sotto mandato. In altri termini, tra qualche nostalgia colonialista e qualche rigurgito razzista, si intende sbarrare la strada ad una soluzione civile dei problemi africani, senza comprendere che è questo il modo per aprire la strada alla penetrazione sovietica in Africa.

In questo modo, d'altra parte, si offende la memoria dei tredici Caduti di Kindu. Essi hanno trovato la morte mentre compivano una missione di pace e di civiltà, al servizio degli ideali universali dell'Onu, non per la riconquista coloniale di un Paese africano. Non erano i mercenari della Legione Straniera, paracadutisti di ventura; difendevano la causa dell'umanità, che non conosce distinzioni o gerarchie fra gli uomini, qualunque sia la razza; e per quanto ora in loro combattevano per cancellare gli errori del passato, come Dag Hammarskjoeld, che li ha preceduti sulla via dell'onore e del sacrificio.

Non è viltà, non è vergognoso cedimento di fronte alla forza bruta che si può scatenare in questi primi momenti del faticoso risveglio dei popoli africani alla civiltà moderna, persistere nella funzione civile di emancipazione, assolvendo un dovere di solidarietà internazionale. Farneticare di un ritorno all'età coloniale, secondo le rivendicazioni dei fascisti e dei paras, è non soltanto un assurdo storico, ma anche un tradimento alla memoria dei Caduti, il cui sangue sarebbe stato invano versato.

Come ha detto Fanfani, lamentando che tanto si fosse parlato di razze bianche e di razze di colore nel corso del dibattito, «Noi additeremo i Caduti italiani non come dei bianchi che opprimono ma come dei bianchi che muoiono generosamente per la libertà e la sicurezza degli altri popoli». Ciò non esclude il dovere di una cautela maggiore per l'avvenire, e di un'esigenza più ferma nei confronti del comando delle forze dell'Onu e del governo congolese: preclude solo la possibilità che ci si arresti o si ritorni indietro sulla via della liquidazione effettiva di tutte le forme di colonialismo.

Vittorio Gorresio

Incidenti in aula durante il dibattito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

«Io credo che l'Italia — quando sarà passato questo momento di raccolto dolore, quando sarà estinta l'impressione che noi vogliamo forzare una particolare situazione — l'Italia, anche in virtù del sacrificio che è stato compiuto dai tredici aviatori, abbia il dovere e il diritto di porre il problema del Congo all'ordine del giorno delle Nazioni Unite».

Con queste parole il presidente del Consiglio Fanfani ha concluso il lungo, vivace e contrastato dibattito svoltosi questa mattina alla Camera sulle undici interrogazioni presentate dai deputati sull'eccidio degli aviatori italiani nel Congo.

La seduta è stata aperta dal sottosegretario agli esteri Carlo Russo il quale, in sostituzione del ministro Segni impegnato a New York per la questione dell'Alto Adige, ha fatto una dettagliata esposizione degli avvenimenti in cui hanno trovato la morte i militari italiani. Al banco del governo erano presenti Fanfani, il vicepresidente Piccioni, il ministro della Difesa Andreotti, il ministro Bo.

Il sottosegretario ha ricordato che accogliendo l'appello lanciato dal segretario dell'Onu il 14 luglio 1960 l'Italia mise a disposizione delle forze delle Nazioni Unite nel Congo un contingente aeronautico da trasporto ed un ospedale da campo. Il contingente, che prese il nome di «Sezione Congo 46ª aerobrigata», era articolato in un comando di sezione, una sezione di volo con sei aerei C. 119, e una sezione tecnica con un personale complessivo dislocato a Léopoldville, di 19 piloti, 67 specialisti e poche altre unità. La sua missione umanitaria — rifornimento di viveri per la popolazione civile e per i contingenti militari — è stata svolta in modo esemplare riscuotendo il riconoscimento delle Nazioni Unite che hanno nominato un ufficiale italiano al comando dell'aeroporto di Léopoldville.

Ed ecco come si sono svolti i tragici avvenimenti.

11 Novembre: due C.119 del reparto italiano giungono a Kindu con rifornimenti per il contingente dell'Onu. Alle ore 14 i tredici componenti dei due equipaggi italiani vengono catturati, mentre si trovano alla mensa, da soldati congolesi ammutinatisi. Un immediato intervento dell'Onu presso gli ammutinati non ottiene alcun effetto. L'ambasciata italiana, dietro istruzioni del governo, preme sul governo congolese chiedendo energiche misure.

12 Novembre: il primo ministro Adula informa il nostro ambasciatore Franca che un ufficiale del quartiere generale dell'Onu e un ufficiale superiore congolese erano partiti per Kindu allo scopo di chiedere l'immediato rilascio degli aviatori italiani. Adula precisava che azioni di forza non erano consigliabili per evitare gravi rappresaglie sui prigionieri.

14 Novembre: l'ambasciatore Franca comunica a Roma che il comandante delle forze dell'Onu a Kindu ha ottenuto le seguenti comunicazioni dal comandante locale delle truppe congolesi: 1) gli ammutinati assicurano che gli aviatori italiani saranno rilasciati dopo l'arrivo a Kindu, previsto per lo stesso giorno, del generale Lundula; 2) non è possibile visitare i prigionieri poiché non si è in grado di assicurare l'incolumità dei visitatori. Su pressione del nostro ambasciatore, il consiglio dei ministri congolese decide l'invio di una missione a Kindu con il ministro dell'Interno, quello della Difesa e il generale Lundula.

15 Novembre: la commissione inviata a Kindu informa l'ambasciatore Franca che il locale comando congolese ignora la sorte degli aviatori italiani. La commissione esprimeva l'opinione che gli italiani fossero stati uccisi subito dopo la cattura. Ciò sarebbe avvenuto, secondo il comando congolese di Kindu, perché gli aviatori italiani erano stati scambiati per militari al servizio del Katanga. Voci diverse e rassicuranti giungevano qualche ora dopo. Nel pomeriggio il governo italiano decideva di inviare nel Congo il generale Carruti.

16 novembre: nella mattinata l'ambasciatore Zoppi da New York e l'ambasciatore Franca da Léopoldville telegrafano che i 13 aviatori sono stati uccisi subito dopo la cattura.

Il sottosegretario ha aggiunto che il governo ha chiesto e attende ulteriori informazioni. Intanto un energico intervento è stato già compiuto presso l'Onu e il governo congolese per ottenere l'identificazione e la punizione dei colpevoli. Come ha detto il ministro Segni a New York, ormai è necessaria un'azione efficace, senza le precauzioni finora suggerite dalla speranza di salvare i nostri aviatori, e bisogna affrontare con nuova energia la situazione caotica del Congo.

Circa le onoranze ai Caduti, ogni sforzo sarà fatto per il recupero delle salme e il loro trasporto in patria.

Alle famiglie sarà corrisposto l'indennizzo privilegiato aeronautico e la pensione di guerra o pensione privilegiata ordinaria.

A questo punto da una delle tribune del pubblico un giovane si sporge gridando: «Vigliacchi, siete dei vigliacchi. Vogliamo vendetta e non parole. Dimissioni, dimissioni».

Bucciarelli-Ducci (presidente) — Portatelo via, portatelo via!

Alcune persone presenti nella tribuna afferrano il giovane scalmanato e lo trascinano via. (Egli è stato poi identificato per lo studente Carlo Simoni di 24 anni, già noto alla polizia come membro di una organizzazione di estrema destra. Lo studente è stato denunciato in stato di arresto per «offesa al Parlamento»). Chiuso l'incidente, il sottosegretario Russo ha concluso affermando che il lutto delle famiglie dei Caduti è lutto e dolore dell'intero popolo italiano.

Sono poi cominciate le repliche degli interroganti. L'on. Gui (dc) ha osservato che l'azione delle forze dell'Onu non è stata all'altezza della gravità dei fatti. L'eccidio, ha proseguito Gui, si inquadra nella difficile situazione congolese che l'Onu non riesce a fronteggiare con le sue scarse forze. Ma le difficoltà sono anche aumentate dall'azione di paesi come l'Unione Sovietica che hanno cercato di esautorare il Segretario dell'Onu.

Ha poi parlato il comunista Giuliano Pajetta dicendo che l'esecrazione del delitto e la volontà che i colpevoli siano puniti non devono ispirare richieste di rappresaglie indiscriminate, come da qualche parte è stato proposto. «Non vogliamo soffermarci — egli ha aggiunto — sui rigurgiti di razzismo degli eredi di Graziani...».

Caradonna (msi) — Mascalzone.

Pajetta (pci) — Quelli che hanno massacrato migliaia di arabi in Cirenaica, di abissini in Etiopia (urla dei fascisti), quelli che non hanno il coraggio di andare nella Legione Straniera perché è troppo pericoloso...

A questo punto scoppiano gli incidenti più gravi.

Anfuso (msi) — Ma fatelo tacere.

Pajetta (pci) — Non risponderò a quel signore che era ambasciatore presso Hitler quando io ero a Mauthausen.

Urla dei fascisti e dei comunisti, da una parte e dall'altra gruppi di deputati si alzano e scendono verso l'emiciclo. Il presidente scampanella e chiede la calma, mentre i commessi formano gli sbarramenti. Le urla crescono. Il presidente fa appello ai deputati questori.

Caprara (pci) — Complici di Tshombe.

Anfuso (msi) — Non deve parlare.

Presidente (ad Anfuso) — La smetta. Sono io che regolo la discussione.

Per alcuni minuti continuano le urla, alcuni fascisti si sbracciano gesticolando sul cordone dei commessi. L'on. Di Nardo (psi) è trattenuto dal comunista Li Causi.

Ristabilita finalmente la calma, Pajetta ha concluso dicendo che l'Italia, sgombra da ogni sentimento razzista, deve adoperarsi per la pace nel Congo. Hanno quindi preso la parola i rappresentanti di tutti gli altri partiti politici, fra cui La Malfa, Targetti, Orlandi e Roberti.

Il dibattito è stato concluso dal Presidente del Consiglio il quale ha affermato anzitutto l'impegno di una particolare solidarietà verso le famiglie dei Caduti. I tredici aviatori morti, ha proseguito Fanfani, ci dicono con il loro sacrificio che non dobbiamo negare il nostro aiuto al popolo congolese.

«A questo popolo nuovo del Congo — ha detto Fanfani — che esita, tergiversa, si tormenta, nella ricerca della propria indipendenza e della propria libertà, i nostri uomini, col loro accorrere e con la loro morte, dicono che noi non dobbiamo negare il nostro aiuto, né dobbiamo circoscriverlo con richieste o con condizioni impossibili, ma offrirlo con la stessa generosità con la quale essi sono partiti, si sono sacrificati e sono morti. Non dobbiamo dimenticare che l'alta funzione civile che l'Italia — non oggi, ma nei millenni ha sempre esercitato — ci induce a considerare i popoli nuovi come creature, come famiglie e come società, verso le quali noi abbiamo il dovere della solidarietà, se crediamo — al di là di ogni discriminazione di Paesi, di colore, di storia — ai valori della persona e della società umana.

«Ma i nostri morti — ha proseguito Fanfani — ci indicano anche un'altra lezione che riguarda il governo ed il nostro popolo. Ci dicono che noi dobbiamo essere più esigenti, sia nei confronti del comando delle Nazioni Unite, sia nei confronti del governo congolese.

«Qualcuno ha voluto rilevare che nei giorni scorsi il governo avrebbe dovuto compiere atti che non tutte le parti politiche qui hanno apprezzato. Se si tornerà con una pacata lettura a quello che il sottosegretario Russo ha esposto, si vedrà che ci sono state profonde ragioni di rispetto per quella che speravamo fosse ancora la vita viva dei nostri aviatori: rispetto che ha impedito non a noi di chiedere, ma ad alte autorità dell'Onu e del Congo di fare quello che di fatto noi pressantemente e angosciosamente abbiamo in ogni ora richiesto a queste autorità. Era nel rispetto — così ci è stato detto — della loro vita, che si esitava e non si fece alcun intervento di forza. Ma intanto l'esperienza dimostra che le dimensioni e la geografia di quel Paese — che qui sono state spesso dimenticate — la molteplicità non dico razziale, ma tribale, di quello Stato, richiede da parte di tutti — di quei governanti, dell'Onu che si è proposta di assisterlo, di noi che intendiamo partecipare a quest'opera di assistenza — maggiore cautela. Non dico nel senso di prudenza a fare, ma nel senso di fare prudentemente: cioè, con tutti quegli accorgimenti, con tutte quelle preveggenze, che non espongano troppo a buon mercato la vita di coloro che accorrono per solidarietà, per umanità e per amore della pace, perché di questi eroi non è poi così ricca l'umanità».

Fausto De Luca



Muto, dolente corteo sotto la pioggia, gli studenti di Pisa hanno portato ieri mazzi di fiori all'aeroporto di San Giusto, di dove partirono i tredici aviatori massacrati nel Congo. In questo gesto di gentile pietà è il commosso ricordo per gli eroici soldati caduti mentre compivano una missione di solidarietà umana (Telef.)



Fanfani risponde alle interrogazioni a Montecitorio (Tel.)

Il raccapricciante racconto d'un testimone che vide l'eccidio e lo scempio degli italiani

Furono abbattuti contro le vecchie mura del carcere, mentre una folla impazzita urlava il suo odio - Perché non intervennero i 200 uomini della guarnigione malese: ebbero paura - Ancora nessuno è entrato nella città di Kindu, controllata dai ribelli - Il gen. Cerruti a Léopoldville

Aerei dell'Onu bombardano tre villaggi degli ammutinati

(Nostro servizio particolare)
Léopoldville, 17 novembre.

Abbiamo appreso oggi — da un informatore che ci ha «vietato» di fare il suo nome per paura di rappresaglie — nuovi particolari sull'eccidio dei tredici italiani a Kindu. Sono particolari atroci, che non vorremmo pubblicare. Eppure è necessario che tutti sappiano con esattezza che cosa è accaduto. Si cercheranno i responsabili, si faranno inchieste, giungeranno commissioni speciali dell'Onu, ma in realtà è stato un episodio di follia collettiva che sfugge a qualsiasi spiegazione, un'esplosione di crudeltà primitiva, barbarica, irrazionale, come questo popolo che in pochi decenni è passato dall'età della pietra all'età della radio.

Il massacro è avvenuto poco dopo le 15 di sabato scorso. Era una giornata afosa, più di quanto non sia solitamente a questa latitudine, di tre gradi appena a sud dell'Equatore. Non un filo d'aria muoveva le larghe foglie dei banani e i sottili sicomori al margine della foresta impenetrabile. I due grossi bimotori C-119, dal ventre panciuto carico di merci, atterrarono uno dopo l'altro, sulla stessa pista guardata da una decina di soldati malesi; avevano in testa il goffo casco azzurro delle truppe dell'Onu, fecero le segnalazioni d'uso. Lo scarico sarebbe avvenuto più tardi, quando l'ombra avrebbe permesso di respirare. Gli italiani andassero pure tranquillamente nella salamensa.

I tredici italiani si avviarono tranquilli, a bordo di tre jeeps. La sala-mensa dista dall'aeroporto un chilometro e mezzo. Entrarono nel locale vociando, allegri, senza pensieri; anche se un ufficiale bianco, in servizio con i malesi, li aveva avvertiti che c'era agitazione in giro. Si sedettero a tavola, senza nemmeno togliersi le combinazioni di volo.

Dieci minuti dopo la porta fu spalancata da un gruppo di soldati congolesi. Urlavano tutti insieme, dietro si intravedevano alcune donne. Anche queste urlavano «A morte i belgi, i mercenari, i paracadutisti!». Altri incalzavano «Abbasso i bianchi, i traditori!». Soldati e donne si scagliarono contro gli uomini seduti a mensa. Alcuni non fecero in tempo ad alzarsi, vennero sollevati di peso.

La scena che seguì non si può riferire. I tredici aviatori vennero assaliti da decine di braccia, percossi con i calci dei fucili, gettati a terra, calpestati, tirati per i capelli, denudati. Il sangue che prese a scorrere sembrò imbestialire ancora di più la folla. Apparvero dei coltelli, delle accette. Gli italiani, i tredici giovani uomini che erano arrivati con viveri e medicinali furono trascinati, spinti, per tutta la via principale del grosso villaggio, lungo i pochi edifici eretti dai bianchi (e da un anno disabitati), fino a uno spiazzale di fronte al vecchio forte che serviva da prigione ai tempi del dominio coloniale. Una «via crucis» di quasi un chilometro.

Una immensa folla s'era raccolta, tutto intorno. E ancora, tutti urlavano. Sembra sia questo il particolare che ha impressionato di più il nostro informatore, un «sangue misto», che ci supplica di non dire il suo nome. E' arrivato in aereo giovedì mattina, ancora sconvolto. Gli italiani furono costretti ad addossarsi ad un muro, un gruppo di soldati si mise a sghignazzare imbracciando i mitra. Gli occhi non vennero bendati. Non furono obbligati a volgere la schiena. Ma non morirono nemmeno tutti assieme. Caddero a uno a uno, un mitra s'era inceppato, supplirono con i fucili e le lance.

Ciò che accadde poi, è indescrivibile. Donne, uomini e persino bimbi, nudi come vermi, si gettarono sui corpi, li fecero a pezzi con le mani, li issarono sui bastoni, li gettarono nel fiume, il Lualaba (così chiamano il tratto superiore del Congo) che scorre lentissimo fra due rive nascoste dalle palme. Poi tutti si ubriacarono, bevevano e danzavano e gridavano, riprendevano a bere e a danzare.

Quando i negri fecero irruzione nei locali della mensa, erano presenti due ufficiali delle forze malesi. Il nostro informatore è evasivo su quanto essi fecero. Pare certo che siano fuggiti, su una vetturetta, sino alle caserme dell'aeroporto, distante mille e cinquecento metri. Forse non avrebbero potuto fare altro. L'intero contingente malese (200 militari) si trovò ben presto alla mercé dei ribelli, che ammontavano ad almeno 960 uomini forniti di armi pesanti. Cercarono di parlamentare, di discutere. Gli italiani erano già morti. Il colonnello Pakassa, il capo degli ammutinati, che tutti dicono agli ordini di Gizenga (l'erede politico di Lumumba), diede disposizioni ai suoi reparti di sparare contro qualsiasi aereo che si fosse avvicinato.

Da allora sono passati sei giorni. Oggi l'Onu ha deciso di agire. E' stato dato ordine alle unità aeree di intervenire contro i reparti congolesi ammutinati. Tre località (si fanno anche i nomi, Samba Kacongo, Pangi e Kibombo) sarebbero state bombardate. Le truppe malesi hanno ottenuto rinforzi, e sono passate al contrattacco. Tutte le piste di atterraggio e decollo intorno a Kindu sono state circondate e chiuse al traffico, ma i reparti internazionali non hanno ancora osato penetrare in città. Nel grosso borgo indigeno le truppe congolesi sono ancora fuori di ogni controllo, saccheggiano case e minacciano la sicurezza di europei ed africani. Si temono nuovi massacri.

A pagina cinque:

* *Il cordoglio di Pisa per i suoi figli caduti.*
* *L'ordine dell'Onu di punire i colpevoli.*
* *Altre fotografie sull'avvenimento.*

Sulla responsabilità personale, nell'eccidio di Kindu, dell'ex-luogotenente di Lumumba, Antoine Gizenga, non sembrano esservi dubbi, anche se qui a Léopoldville le autorità rifiutano di parlarne. Da Stanleyville, il capoluogo del «leader» che si proclama erede e seguace dell'assassinato Lumumba, un radiogramma ha assicurato che Gizenga era in quella città giovedì scorso, due giorni prima del massacro. Ma dove era sabato, il giorno dell'aggressione? Gli stessi suoi simpatizzanti rispondono che sì, forse, era a Kindu, ma solo per «calmare gli animi».

Il generale Cerruti, che il ministro italiano Andreotti ha inviato nel Congo per indagare sui fatti, è giunto ieri sera. Non abbiamo potuto parlargli. Sappiamo che ha avuto colloqui con i governanti di Léopoldville e con le autorità dell'Onu. Per domani è stata annunciata una funzione religiosa in suffragio dei tredici morti. Si terrà nella cattedrale cattolica, «Nostra Signora del Congo». I membri della commissione d'inchiesta (il norvegese Borchgrevink, lo svedese Lindblad e l'inglese Duncan-Smith) si sono «insediati».

Il presidente congolese Adula chiede disperatamente, a tutti, di essere aiutato. Stasera ha rivolto un messaggio alla nazione, drammatico e patetico insieme. «Oggi mi sento più scoraggiato e disgustato che mai — ha detto fra l'altro — e non posso nascondere nulla dei crimini compiuti da certi miei fratelli congolesi in questa prima quindicina di novembre. Il primo e il due novembre teatro di tali crimini è stata Lualaburg: con l'infantile pretesto di voci incontrollate, alcuni elementi dell'esercito si sono messi a maltrattare e brutalizzare congolesi e stranieri violando parecchie donne.

«Peggio ancora — ha proseguito Adula — è accaduto a Kindu. Elementi del terzo raggruppamento congolese hanno arbitrariamente arrestato alcuni aviatori dell'Onu di nazionalità italiana. Il generale Lundula, mandato da me sul posto, è arrivato troppo tardi, quando la strage era già stata compiuta. Brutalizzare, saccheggiare, violare e assassinare non sono i compiti di un esercito degno di questo nome. Nelle città che ho citato, l'esercito ha seminato il disordine e si è comportato come un'accozzaglia di ammutinati e di incoscienti. Vergogna alle unità di Lualaburg che hanno brutalizzato e violato. Vergogna a quelle di Albertville che saccheggiano. Vergogna a quelle di Kindu che hanno assassinato».

Ed ha concluso, il Premier di questo Paese sconvolto dalla guerra e dall'anarchia, chiedendo alle forze dell'Onu di aver comprensione e dare soccorsi.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Garantire un servizio sicuro e completo 24 ore su 24

Oggi si riunisce il comitato per studiare la riorganizzazione del pronto soccorso

Il piano verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Sanità - Il problema discusso dalla Commissione comunale ospedaliera, dalla Giunta e dai tecnici della Croce Rossa e della Croce Verde - Le necessità urgenti: nove ambulanze con radiotelefono e settantasei infermieri - Le offerte di ieri: Fiat venti milioni; Istituto San Paolo due ambulanze - Altre somme inviate da cittadini

Il Prefetto ha nominato ieri sera il comitato che studierà il piano per riorganizzare i servizi di pronto soccorso.

Il comitato risulta così composto: dott. Cotta Ramusino, medico provinciale (presidente); prof. Rotta, assessore all'igiene della provincia; prof. Jona, assessore all'igiene del comune; prof. Dogliotti, direttore della clinica chirurgica dell'Università; prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici; dott. Dino Olivetti, presidente dell'ospedale di Ivrea; prof. Folts, sovrintendente sanitario dell'ospedale S. Giovanni; prof. Ferrando, direttore sanitario dell'ospedale di Pinerolo; dott. Turletti, ufficiale sanitario del Comune di Torino. Segretario, il consigliere di prefettura dott. Piraneo.

Il comitato si riunisce oggi alle 17 in Prefettura. Sarà tracciato un piano organico per assicurare a Torino un servizio di pronto soccorso completo (trasporti, attrezzature, *équipes* ospedaliere) 24 ore su 24. Verrà lanciata una pubblica sottoscrizione e tracciato il piano di finanziamento. I fondi raccolti saranno amministrati e assegnati da un apposito ufficio presieduto dal Prefetto. Tutte le proposte del comitato saranno presentate, per l'approvazione, al Consiglio di Sanità.

«*Non bisogna che i torinesi si attendano miracoli dall'oggi a domani* — ci ha detto il prof. Dogliotti — *ma siano certi che faremo al più presto possibile. Non perderemo un giorno. Torino avrà il pronto soccorso più moderno d'Italia; le altre città ci imiteranno*».

Si sono svolte ieri tre riunioni di amministratori e di esperti per affrettare al massimo il coordinamento dei soccorsi di urgenza. Al palazzo d'Igiene è stata convocata la commissione permanente ospedaliera. Con il prosindaco prof. Jona, che la presiedeva, c'erano il medico provinciale dott. Cotta Ramusino, il medico capo dott. Turletti, i consiglieri: dott. Altamura, prof. Rotta, avv. Villabruna, dott. Pagella e l'assessore all'assistenza signora Sibille.

Sono state esaminate le indicazioni del Consiglio di Sanità. Tutti hanno espresso viva soddisfazione per vedere «*finalmente avviate sulla strada della concretezza le proposte da tempo avanzate dalla Commissione e dibattute anche in Consiglio comunale in seguito a un'interrogazione presentata dal dott. Altamura. Allora era stato risposto che tutto andava nel migliore dei modi; adesso finalmente si affronta la realtà con il desiderio di non celare le manchevolezze più volte denunciate. Anzi, di porvi al più presto riparo*».

E' stato sottolineato con particolare calore che «*il problema più grave e complesso anche per le difficoltà organizzative ed economiche che comporta, è costituito dalle necessità imposte dal servizio ospedaliero "24 ore su 24"; inutile avere trasporti urgenti che funzionino a meraviglia, se poi, in ospedale, non si trova un medico capace di operare, o non c'è un anestesista, un radiologo, un'emoteca sempre a disposizione*».

Il Comune contribuirà al miglioramento dei pronti soccorsi ospedalieri, stabilendo precisi requisiti: l'aiuto finanziario avrà come condizione l'effettivo miglioramento dei servizi secondo il piano suggerito dal prof. Dogliotti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato per la Croce Rossa il direttore sanitario dr. Quartara; per il Comune il medico capo dott. Turletti e il dott. Avagnina; per la Croce Verde il presidente ing. Barbero; per la provincia l'assessore all'igiene e sanità prof. Rotta.

E' stato fatto un censimento delle ambulanze: 15 della Croce Rossa (6 sempre dislocate in provincia); 6 della Croce Verde; 6 del Municipio (sarebbero 10, ma qualcuna è sempre in riparazione). Sono stati esaminati i vari tipi di macchina, per concludere che il migliore è l'ambulanza modello «T-2». La città è stata divisa in settori corrispondenti alle tre sedi in cui si trovano le ambulanze (Porta Susa, centro, corso Novara). Un quarto settore dovrebbe essere costituito in zona sud-ovest.

Si è concluso che, lasciando gli attuali mezzi per il servizio di trasporto ammalati, con un centralino unificato presso la Croce Rossa e 9 ambulanze nuove si potrebbe disimpegnare bene il servizio di pronto soccorso su tutto il territorio urbano, accogliendo inoltre quella quarantina di richieste che ogni giorno vengono respinte. Spesa preventivata: per le ambulanze nuove, 18 milioni; per munirle tutte di radiotelefono: 4 milioni e mezzo; personale necessario: altri 76 uomini. Spesa annua di gestione del servizio: circa 100 milioni (non è stato tenuto conto del recupero che indubbiamente si avrà attraverso il pagamento da parte dei privati e delle mutue). «Questo il programma minimo — è stato dichiarato — *per entrare immediatamente nella fase pratica di attuazione*».

In serata, il pro-sindaco professor Jona ha esposto il programma ai colleghi di Giunta. Dopo avere riferito sugli argomenti dibattuti al Consiglio di Sanità e nelle altre riunioni, si è soffermato sulle sedi periferiche di pronto soccorso che il Comune intende organizzare. «*Una sarà in barriera di Francia, probabilmente in via Caraglio. L'altra al Lingotto; stiamo cercando un locale adatto*». Giovedì prossimo il prof. Jona si incontrerà ancora con i dirigenti degli enti assistenziali, Croce Rossa e Croce Verde; venerdì verrà convocata la commissione permanente ospedaliera.

La vita degli uomini non può essere affidata al caso

Nessuno meglio di chi vive in un giornale può vedere che cosa succede ogni volta che capita una disgrazia: ritardi delle ambulanze, mancanza di medici specialisti, attrezzature inadeguate o inesistenti durante le ore notturne.

Una sciagura stradale, un infortunio, l'attacco improvviso di un male acuto possono colpire tutti. Chiunque di noi può avere il padre, il figlio, il fratello vittima di un incidente. Sul giornale, purtroppo, si pubblicano soltanto le avventure più gravi; ma in una città di un milione di abitanti ci sono ogni giorno decine di disgrazie e di infortuni. Non sempre i lettori ne sono informati.

Negli ultimi dieci anni Torino ha avuto un enorme sviluppo: la motorizzazione e il traffico hanno raggiunto l'indice più elevato d'Italia. La popolazione è cresciuta di 400 mila abitanti. I mezzi di pronto soccorso, autobarelle e ospedali, sono rimasti notevolmente arretrati. A prova dell'assoluta insufficienza disponiamo di una vasta documentazione. Abbiamo citato esempi e lanciato un grido d'allarme, che è stato raccolto con la massima rapidità. Questo dimostra che tutti si rendevano conto dell'importanza del problema, ma occorreva una voce che facesse da catalizzatore.

Lo scopo di smuovere l'opinione pubblica e di riunire gli sforzi è stato raggiunto. Ora è necessario porre la questione in termini chiari, come ha fatto il prefetto nella riunione del Consiglio di Sanità. I punti da risolvere sono questi:

TRASPORTI D'URGENZA. *Centrale unica per le chiamate, diretta da un medico esperto e collegata per radiotelefono con tutte le ambulanze; autobarelle attrezzate in numero maggiore, con mezzi indispensabili di pronto soccorso; dislocazione delle ambulanze in sedi periferiche; personale qualificato. Questo primo punto è il più facile da risolvere: il denaro si troverà, il Comune darà i locali, Croce Rossa e Croce Verde prepareranno gli infermieri.*

PRONTO SOCCORSO IN OSPEDALE. *Le risposte fornite al prefetto dai professori Folts, Franchi, Lievre sono state sincere. Tutti hanno riconosciuto che la organizzazione è insufficiente. Non soltanto in provincia, ma anche a Torino il servizio per assistere le vittime della strada «24 ore su 24» non esiste. Se il ferito ha la fortuna di giungere al pronto soccorso in un'ora in cui gli ospedali sono in funzione, le probabilità di salvezza non mancano; nelle altre ore sono scarse. Forse parecchi sono morti perché le cure non sono state immediate. Altri si sono salvati per caso.*

L'appello del prof. Dogliotti è stato un richiamo al senso di responsabilità. Nessuno deve sottrarsi. I fondi per riorganizzare i pronti soccorsi cominciano ad affluire. Ci pensino anche le amministrazioni degli ospedali: bisogna disporre di medici e di specialisti in ogni ora del giorno e della notte. La vita degli uomini non può essere affidata al caso.

La sottoscrizione

42 milioni 121 mila lire e due ambulanze (valore 7 milioni)

Alle prime offerte, altre se ne sono aggiunte ieri. Il prof. Valletta, presidente della Fiat, ha inviato questa lettera al prefetto dott. Saporiti: «*La Fiat desidera contribuire alla sottoscrizione cittadina per il pronto soccorso. Questa iniziativa, lanciata da* La Stampa *ha in Lei, nel prof. Dogliotti e nel Consiglio di Sanità autorevoli patrocinatori, poiché è questione essenziale ed urgente necessità pubblica. Il Consiglio di amministrazione della Fiat ha deliberato di sottoscrivere la cifra di venti milioni, che io rimetto a Lei, con l'augurio che tutta Torino vorrà farsi anche questa volta onore in una nobile gara di generosa solidarietà umana e di dovere civico*».

Alla direzione de *La Stampa* è giunta una lettera, a firma del presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, prof. Jona. Dice: «*Per una concreta partecipazione all'iniziativa de* La Stampa, *l'Istituto Bancario San Paolo offre, al Comune di Torino, due autoambulanze completamente attrezzate e munite di radiotelefono, secondo le necessità prospettate dal prof. Dogliotti e dal Consiglio di Sanità*».

Ieri sera sono giunte a *La Stampa* le prime due offerte a titolo personale: ventimila lire «*nel settimo anniversario della scomparsa del generale medico capo prof. Luigi Franchi*» e mille lire del perito elettrotecnico Ruggero Viscondi, accompagnate da questa parole «*se tutti gli automobilisti torinesi facessero una sia pur piccola quota questo problema sarebbe risolto*».

La sottoscrizione sarà lanciata oggi dal Comitato. Si apre con 42 milioni 121 mila lire e due ambulanze.

Drammatico vagare dell'ambulanza da una parte all'altra della città

Due ospedali non possono accogliere un operaio con il cranio fratturato

L'infortunio alle 16,40 in un cantiere di corso Francia - Portato prima al Maria Vittoria, poi al San Giovanni: ma non ci sono posti per il ricovero - Soltanto alle 19 il ferito entra alle Molinette dove viene operato: prognosi riservata

Nel pomeriggio di ieri ferveva il lavoro in un cantiere edile di via Pietro Cossa dove la ditta Boccaccio, specializzata in scavi, sta procedendo alla costruzione di alcuni cunicoli per fognatura, alla profondità di circa cinque metri. Di quando in quando questi cunicoli sono interrotti da un pozzo lungo in cui gli operai salgono e scendono servendosi di un montacarichi ad argano: il montacarichi è adoperato inoltre per issare il materiale terroso scavato nei cunicoli.

Alle 16 e 40 alla base di uno dei pozzi era l'operaio Giovanni Casetta di 50 anni, da Trofarello. Sul cassone del montacarichi erano stati stivati 180-200 chili di terra. Il Casetta, ad un certo momento, dava il segnale di via ai compagni che manovravano l'argano in superficie e il cassone, lentamente, si sollevava. Il Casetta dal basso seguiva l'operazione. D'improvviso, per cause che non sono state ancora ben accertate, il meccanismo del montacarichi si guastava e il cassone che era giunto ad oltre metà percorso ridiscendeva: non precipitava, comunque calava al fondo del pozzo con grande rapidità.

Da sopra gli addetti all'argano urlavano al Casetta «Attento!». Il Casetta dal canto suo s'accorgeva dell'incidente. Faceva un salto per levarsi dal fondo del pozzo e ripararsi nel corridoio del cunicolo; ma il disperato tentativo riusciva solo a metà: l'operaio evitava d'essere colto in pieno e quindi schiacciato. Però uno spigolo del cassone lo colpiva con immaginabile violenza al capo e alla spalla destra e lo stendeva al suolo svenuto e sanguinante, in un polverone denso. L'opera di soccorso era immediata. Dirigenti e dipendenti dell'impresa si precipitavano sul posto: in pochi minuti il Casetta veniva issato alla superficie e caricato su una macchina. Alle 16 e 50 la macchina arrivava al Maria Vittoria. E qui cominciava per lo sventurato, che appariva in gravi condizioni e bisognoso di un ampio e approfondito esame, un lungo, assurdo viaggio per la città, fatto di pause e di trasferimenti.

All'ospedale Maria Vittoria i medici lo accoglievano premurosamente e gli prodigavano le prime cure indispensabili. Ma non lo potevano ricoverare per assoluta mancanza di posti. Allora si telefonava alla Croce Verde. Giungeva un'ambulanza che caricava il Casetta — il quale presentava una vasta ferita al cranio, con sospetto di frattura — e lo trasportava al vecchio San Giovanni. Anche al San Giovanni stessa storia: cure al pronto soccorso, ma impossibilità di ricovero: le corsie risultavano piene, non c'era un letto libero. Si telefonava in giro per trovare un ospedale che potesse ospitare lo sventurato. Dopo vari scambi di comunicazioni si otteneva una risposta affermativa dalle Molinette. Il Casetta veniva ricaricato sull'ambulanza della Croce Verde e trasferito alle Molinette dove lo si poteva finalmente ricoverare; erano quasi le 19. Per fortuna l'operaio, di forte fibra, era ancora vivo. I medici lo sottoponevano a diverse radiografie e decidevano di operarlo d'urgenza. La prognosi è riservata per ferite al capo e frattura di un braccio.

Questo episodio conferma la gravità del problema dei «soccorsi d'urgenza»: una miglior organizzazione avrebbe evitato un inutile girovagare per la città, stabilendo subito l'ospedale che era attrezzato per ospitare il ferito. Richiama inoltre l'attenzione sulla scarsità di letti nei nostri ospedali. E' un fenomeno che si ripete ormai da anni; con l'inizio della cattiva stagione tutti i reparti sono al completo e i casi come quello di ieri diventano purtroppo frequenti.

Arrestato per rissa il ferito l'accoltellatore è latitante

Vinta l'omertà dei «tunisini» - Il mancato omicida è un giovane di 17 anni

Il misterioso caso del tunisino accoltellato è ormai chiarito: rimane soltanto da catturare l'autore del ferimento, un giovane calabrese di 17 anni, già identificato. Le indagini hanno avuto anche un altro imprevisto sviluppo con l'arresto della vittima, piantonato nel suo letto del San Giovanni, sotto l'accusa di «concorso in rissa aggravata».

Ecco come è stata ricostruita la sanguinosa vicenda, nata da motivi futilissimi. I fratelli Schifano (Giuseppe, di 27 anni e Antonio) ed altri «tunisini», italiani nati in Tunisia e rimpatriati, si trovavano nella bottiglieria che è nella casa stessa in cui abitano, in corso S. Maurizio 71. Da una quindicina di giorni l'esercizio è stato rilevato da Francesco Saffiotti, di 39 anni, che però non si è curato di regolarizzare il trapasso agli effetti della licenza di polizia. (Ieri il questore ha fatto chiudere il locale a tempo indeterminato).

Il Saffiotti aveva assunto la cameriera ventenne Elda Cifonelli, rumena, ed un garzone diciassettenne, F.C., da Siderno (Reggio Calabria). Costui è il ragazzo che la polizia ricerca. Giuseppe Schifano, sotto l'effetto del vino, molestava la cameriera, mentre il calabrese interveniva per difenderla. Anche il Saffiotti redarguiva l'avventore, ma un gruppo di «tunisini» si schierava a sua difesa. A mezzanotte avveniva un primo scontro: Antonio Schifano riusciva ad evitare che degenerasse in rissa. Verso le tre, mentre i fratelli rincasavano, incontravano sul marciapiede il Saffiotti ed il garzone. La lite si riaccendeva e solo Antonio rimaneva estraneo. Ad un tratto il «tunisino» gettava un grido. Comprimendosi il ventre faceva pochi passi fin dentro il portone e si accasciava sanguinante.

Il feritore, salvo colpi di scena, non sarebbe dunque il Saffiotti, ma il garzone diciassettenne. Egli è ricercato, oltreché per rissa, per tentato omicidio. Quanto ai due arrestati — la vittima ed il padrone del locale — l'accusa è di rissa «aggravata».

La Fondazione Rockefeller assegna 37 milioni alla nostra Università

La Fondazione Rockefeller ha assegnato 60.000 dollari, pari a circa 37 milioni di lire, all'Università di Torino. La somma è destinata alla Facoltà di medicina ed esattamente alla cattedra di genetica di recente istituita e diretta dal prof. Ruggero Ceppellini.

Questa nuova sezione si occupa di ricerche di immunogenetica connesse con i gruppi sanguigni, e di indagini sulle anomalie dei cromosomi umani in rapporto alle malattie ereditarie. Il professor Ceppellini è considerato in questo ramo della medicina un'autorità internazionale.

Dirottamenti a Caselle — Una fitta nebbia è calata ieri sera sugli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, rendendo impossibile ogni traffico. L'aereo per Torino e Roma è rimasto di conseguenza bloccato a Milano. Parecchi altri velivoli in arrivo sono stati invece dirottati a Caselle, ove le condizioni di visibilità erano ottime. Fra questi, il quadrigetto della linea Roma Milano - Rio de Janeiro - Buenos Aires.

Uno sciopero a sorpresa alla Centrale del latte

Per la seconda volta in pochi giorni i dipendenti della Centrale del latte hanno sospeso improvvisamente il lavoro: lo sciopero di ieri (che si era iniziato la sera prima) è durato sino a mezzogiorno. Alla radice della vertenza sono i noti motivi: una revisione dei turni di lavoro e l'istituzione di un premio di produzione. Lo sciopero di ieri, in particolare, è stato determinato da un ulteriore aggravamento del problema dei turni: ora gli autisti ed il personale addetto alla distribuzione sono chiamati al lavoro dalle 5.30 alle 9 e dalle 15.30 in avanti (e per otto ore di lavoro — fanno osservare i sindacati — questi operai devono star fuori casa 14-15 ore).

I sindacalisti della Cgil lamentano anche il mancato intervento della autorità. In serata si è però appreso che il sindaco avv. Peyron ha deciso di occuparsi personalmente del problema.

— Continua oggi lo sciopero, iniziato ieri, di alcune categorie di statali, cioè di tutti quei dipendenti pubblici che — a differenza dai funzionari delle altre amministrazioni — non percepiscono oltre allo stipendio, indennità aggiuntive né «diritti casuali». Oltre ad un assegno integrativo così chiedono l'estensione a tutti dell'aumento di 1.000 lire sull'indennità di famiglia.

IN ALTRE PAGINE

* *Animata assemblea degli ottanta sindacati dell'Associazione Commercianti.* (In IX pagina)

* *A Nichelino: morto nel camion stritolato ad un passaggio a livello guasto.* (In XIII pagina)

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11 2
MINIMA + 4

Il **bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media + 8,2; pressione 741,2; umidità 85%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle**: massima + 12,4; **minima** — 0,3; media + 5,2.

In via Arsenale angolo corso Vittorio davanti a centinaia di persone

Corsa affannosa per salvare una ragazza che minaccia di gettarsi dal cornicione

Ha 15 anni - La partenza della madre e una lite col padre la spingono al disperato gesto Sull'orlo del tetto si pente ed è vinta dal terrore - I vigili del fuoco tendono il telone, mentre altri salgono al quinto piano, raggiungono la giovane e la trascinano in salvo



La folla segue l'opera dei vigili del fuoco. Angela Terranegra dopo il salvataggio

Via Arsenale quasi angolo corso Vittorio. Manca poco alle nove e già la strada brulica di passanti frettolosi e il traffico è intenso. Qualcuno si ferma e guarda verso il tetto della casa numero 42, ma quello che vede lo lascia incredulo. Poi dieci, venti persone guardano in su e ora tutti sono certi che una donna — sembra giovane — è in piedi sull'orlo del cornicione, è lì per gettarsi. Istintivamente la folla si stringe sul marciapiede opposto, un vigile blocca il traffico, si spalancano le finestre e gente ansiosa e sbigottita si affaccia.

Nei minuti seguenti cresce la folla e il suo silenzio fa parte del dramma. La sirena dei vigili del fuoco mette i passanti in agitazione: arriveranno in tempo? Il carro attrezzi non è ancora fermo che gli uomini balzano a terra e in un attimo tendono il telone di salvataggio. L'alta scala sale verso il tetto. Tre o quattro pompieri corrono su per le scale di casa. Tutto avviene a ritmo frenetico.

I vigili del fuoco raggiungono il quinto piano e il lungo corridoio dove si aprono le porte degli abbaini e si fanno largo tra gli inquilini angosciati. Dalla finestrina di un lucernario il vigile Bianco e il capitano ing. Nardini passano sul tetto e, camminando cauti sulle tegole, si avvicinano alla donna. E' una ragazza, sembra una bambina. Si stringe in un soprabito rosso ed è terrorizzata, sta con gli occhi chiusi senza muoversi, come impietrita. Non c'è un attimo da perdere. Il vigile Bianco afferra la ragazza per un braccio e la spinge verso la finestrella. Dalla strada sale ora il rumore della folla.

La giovane è in salvo in una soffitta con tre brandine contro i muri, un tavolo al centro e poche altre cose. E' la sua casa. La interrogano, ma è come se non sentisse. Non piange, ma sembra ancora prigioniera del terrore di prima, quando era là, ritta sull'orlo del cornicione. Soltanto dopo qualche minuto ritorna in sé, può parlare. «Volevo uccidermi — dice piano — Poi ho visto la gente in strada. Non volevo cadere su di loro, far male a qualcuno». La verità è un'altra. Decisa a gettarsi, all'ultimo momento era prevalso l'istinto di conservazione e la ragazza aveva avuto orrore della morte, del vuoto, voleva fuggire, ma temeva che il minimo movimento potesse esserle fatale. Aveva chiuso gli occhi e quasi temeva di respirare.

La interrogano. Dice che è Angela Terranegra e ha 15 anni. Vive in quella stanza con il padre Antonio, manovale, e la madre. Da poco sono giunti da Lavello, provincia di Potenza, e fino a quindici giorni fa avevano abitato presso parenti. Dice che da qualche giorno è commessa in un calzificio.

«Perché volevi farlo?», le domanda l'ing. Nardini e con il capo accenna alla finestra che dà sui tetti.

«Avevo litigato con mio padre». Racconta che la madre da alcuni giorni è a Lavello per spedire i mobili a Torino. L'altra sera il padre è rincasato di malumore e si è lamentato perché la moglie non era ancora ritornata. «Smettila — ha detto Angela — Se la mamma non torna avrà i suoi buoni motivi». Per questa frase, l'uomo le ha dato due schiaffi. Ieri mattina la ragazza ha aspettato che il padre uscisse, ha indossato il soprabito e, aperta la finestra dell'abbaino, è scesa lungo il tetto verso il cornicione.

E' difficile pensare che una lite e due ceffoni possano avere spinto una giovane al disperato gesto. Ci sono altri motivi. Certamente la ragazza, che è nell'età difficile dello sviluppo, è vittima di una crisi emozionale. Ha lasciato il paese dove era sempre vissuta; è giunta in una città che talvolta le può apparire ostile o indifferente: vive in questa soffitta dove, quando non c'è nebbia, vede solo una fuga di tetti e camini che fumano; da qualche giorno è sola come non è mai stata perché la madre è a Lavello. In queste condizioni di solitudine e di sconforto, l'incidente col padre le ha fatto apparire il suo caso senza speranza.

Ora Angela ha superato la paura e appare rinfrancata. Segue docilmente gli agenti al commissariato Monviso, dove un medico la visita e non riscontra in lei sintomi di anormalità psichica. Una crisi nervosa, ormai superata. La ragazza esce dall'ufficio del commissario e incontra il padre. I due si guardano in silenzio, con gli occhi velati di lacrime, poi l'uomo cinge le spalle della figlia con il suo braccio e le dice: «Adesso andiamo a casa. Aspettiamo la mamma».

Discussione in Giunta sui premi dati a una parte dei dipendenti

La Giunta comunale si è riunita ieri in seduta segreta. A quanto sembra, è stata esaminata la questione dei «premi» corrisposti singolarmente ad un certo numero di funzionari municipali di grado elevato e delle reazioni che ciò ha suscitato fra i dipendenti subalterni, i quali ne avrebbero avuto sentore, benché le erogazioni straordinarie fossero state assegnate con segretezza.

Gli esponenti della Cisl e della Uil nel comitato di coordinamento delle commissioni interne già hanno manifestato il loro punto di vista in proposito: «il premio dev'essere erogato a tutti i dipendenti nella stessa misura recentemente elargita».

Specchio dei tempi

Consiglia la Bibbia: «chi è timoroso e di poco coraggio vada e ritorni a casa sua» - La crudele sentenza di Heilbronn - Salari e tasse degli operai italiani in Svizzera - Gli scolari di Catania - No, poverino, lasciamolo a Casale

Un lettore ci scrive:

«Chiedo ospitalità a *Specchio dei tempi* per rivolgere una domanda a quei signori, che, andando incontro alle proteste di tutta la stampa italiana, con poche eccezioni, hanno vietato la proiezione del film *Non uccidere*, ravvisando nell'apologia dell'obiezione di coscienza una istigazione a commettere un reato.

«Credono quei signori che, per lo stesso motivo, sarebbe opportuno disporre il sequestro della *Bibbia*, o quanto meno la censura di quei passi che fanno l'apologia dell'obiezione di coscienza? Si leggono, per esempio, in *Deuteronomio*, 20, 5:

«Parlino gli ufficiali al popolo dicendo:

«Chi è colui che abbia edificato una casa nuova e non l'abbia ancora abitata? Vada, e ritorni a casa sua, che talora egli non muoia in battaglia e un altro abiti la sua casa.

«E chi è colui che abbia piantato una vigna e non l'abbia ancora goduta? Vada, e ritorni a casa sua, che talora egli non muoia in battaglia e un altro cominci a goderla.

«E chi è colui che abbia sposato una donna e non l'abbia ancora posseduta? Vada, e ritorni a casa sua, che talora egli non muoia in battaglia e un altro la possieda.

«Gli ufficiali parlino ancora al popolo e dicano:

«Chi è timoroso e di poco coraggio? Vada, e ritorni a casa sua, affinché i suoi fratelli non s'intimoriscano come lui».

Avv. Guido Fabini

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Come, credo, altri milioni di italiani, ho letto annichilito i resoconti relativi all'inqualificabile sentenza del processo di Heilbronn.

«Ma poi mi sono detto che forse non c'è da stupirsi troppo, trattandosi di una corte formata di giudici tedeschi. I tedeschi sono abituati a sterminare esseri umani a milioni; per essi quindi la vita di una persona è ben poca cosa, assolutamente trascurabile».

Dott. Giovanni Ferrero

Un lettore ci scrive da Schaffhausen:

«Vorrei aggiungere alcuni punti sulle condizioni dell'operaio in Svizzera. E' bene che sappiano gli operai, specie meccanici specializzati, che qui non sempre i contratti vengono rispettati, sovente ci si vede ingaggiati per la propria specializzazione e poi avviati ad altri lavori. Le categorie acquisite in Italia qui non hanno nessun valore.

«Ed inoltre; è vero che la paga oraria oscilla da 2,50 a 5 franchi (un franco vale 144 lire), ma è bene sapere anche quello che l'operaio deve togliere da questa paga. Le tasse sono defalcate in misura del 15% dello stipendio; esse comprendono: tassa per il Comune, tassa armamento (difesa nazionale), tassa contro gli incendi, tassa per eventuale funerale (va a fondo perduto se l'operaio ritorna in Italia prima dei cinque anni), tassa di soggiorno, ecc. Naturalmente in aggiunta ci sono le ritenute, per assistenza medica, vecchiaia, infortunio, ecc. Qui non esiste la cosiddetta "tredicesima", e nemmeno l'anzianità di servizio, le feste infrasettimanali pagate sono 5 e non 15 all'anno come in Italia.

«Per chi ha famiglia poi, è bene sapere che gli assegni familiari vengono pagati in misura di 10 fr. al mese, pari a circa 1400 lire, solo per i figli. Per la moglie, nulla. E c'è di più; l'operaio è il solo ad avere l'assistenza medica. Chi ha famiglia qui deve pagare un'assicurazione a parte per ogni componente. Chi la lascia in Italia ha le spese totalmente a suo carico. Le ferie sono corrisposte in misura di 12 giorni all'anno retribuiti a 7 ore e 30 al giorno (fino al 1958 erano di 6 giorni annui).

«I giorni lavorativi sono 5 ma divisi in 47 ore e 30 alla settimana. Aggiungo che nella Confederazione Elvetica l'età per andare in pensione è di 65 anni. Vorrei che queste righe venissero a conoscenza di chi (specie operai specializzati) ancora pensa di trasferirsi in Svizzera perché non abbia poi brutte sorprese.

«In fede, un operaio che non sapeva quale era l'altra faccia della medaglia».

Luciano Ponzio

Un gruppo di scolari ci scrive da Catania:

«Abbiamo ricevuto la bella bandiera e i bei libri che ci hai mandato con tanta affettuosa premura e non sappiamo come ringraziarti per aver esaudito tanto generosamente la nostra preghiera. Quando sono arrivati i tuoi doni, a scuola c'è stata festa: tutti i maestri e gli alunni sono venuti ad ammirare i tuoi regali e quasi quasi invidiavano la fortuna che ci è toccata.

«Noi, ogni giorno entrando nell'aula, ci fermiamo a guardare il tricolore e ci sentiamo più orgogliosi di essere italiani perché questo vessillo ha portato la gloria della nostra Patria in tutto il mondo, ed è stato bagnato dal sangue dei nostri eroici soldati, in tutte le battaglie meritando gli onori delle altre nazioni.

«Non dimenticheremo mai l'aiuto che ci hai dato, e ogni volta che guarderemo quel bel tricolore e che leggeremo i tuoi libri, ti rivolgeremo, nel nostro cuore, un pensiero ed un ringraziamento affettuoso. Un milione di bacioni».

I piccoli bersaglieri (pinguini) della V Classe (Seguono 27 firme)

Un lettore ci scrive da Bassano del Grappa:

«Da molti anni leggo *La Stampa*, è un quotidiano completo per la varietà degli argomenti e per il modo come li tratta (fatta qualche debita eccezione, secondo il mio punto di vista). *Specchio dei tempi*, rubrica indovinatissima, qualche volta purtroppo è uno specchio nel quale non ci si vorrebbe guardare. Io credo, per esempio, che il caso del soldato di Casale sia un caso limite e sarebbe forse stato meglio non avere pubblicato la lettera.

«Come la leggiamo noi, purtroppo abituati a tante nostre miserie morali, sarà stata letta in altri paesi, provocando il solito sorriso e commiserazione nei nostri riguardi. Un soldato dell'esercito italiano, che chiede il trasferimento da Casale a Torino perché non può vivere lontano dalla fidanzata e, con le lacrime agli occhi, implora di salvare una vita umana!

«Abbiamo seminato male in questi anni ed ora ne stiamo raccogliendo i frutti. Il caso in parola è proprio tipico. Un tempo era quasi tassativo che i settentrionali dovessero fare il soldato dall'Italia Centrale in giù e i meridionali nel Settentrione, ed ora si pretende di rimanere nella propria città per essere vicino alle persone care. Veda *Specchio dei tempi* se non fosse possibile intervenire presso quel Comando e far trasferire quel giovanotto in Sicilia od in Sardegna ed assegnargli una buona dose di prigione. Non esagero, è una legittima reazione a questo disordine morale che angoscia ed avvilisce».

«Dica a quella recluta sventurata che non può certo illudersi di poter contare su di un commilitone par suo in nessun esercito del mondo».

Pietro Baruchello

Distrutti in un incendio impermeabili per tre milioni

Ieri pomeriggio alle 15 s'è sviluppato un incendio in un laboratorio di impermeabili in corso Regina 127. Proprietaria del locale è la signora Michelina Cicconi in De Leonardis. E' stato suo figlio, Ivano, di 16 anni, a dare l'allarme mentre apriva il laboratorio.

I vigili del fuoco hanno lavorato per quasi due ore per domare le fiamme. Sono andati distrutti impermeabili e tagli di stoffa per tre milioni. L'incendio è dovuto probabilmente ad un corto circuito.

Precipita dal quinto piano e si aggrappa a un'impalcatura ma perde la presa e cade

Il muratore è ricoverato con la frattura di una gamba e contusioni - Un altro infortunio: a Venaria un ferroviere è travolto dal crollo di un tetto

Un muratore è precipitato dal quinto piano di una casa in costruzione e, per un prodigio, non è morto. E' il ventisettenne Giovanni Di Biase, abitante a Torino in via S. Dalmazzo 11 presso lo zio Michele Lucente, alle dipendenze dell'impresa Cesario che ha in corso di costruzione uno stabile in via Rivalta, a Beinasco.

Ieri alle 17 il Di Biase stava lavorando su una impalcatura del quinto piano, a circa 17 metri da terra. Non si conoscono ancora le cause dell'infortunio perché nessun altro operaio, in quel momento, stava osservando il giovane. Può darsi che egli abbia messo un piede in fallo, oppure che sia stato colto da malore; la prima ipotesi sembra la più probabile, perché il Di Biase nella caduta ha tentato di aggrapparsi a una delle tante travi ed assi che costituiscono il castello dell'impalcatura. E c'è riuscito, al terzo piano. Per qualche attimo è rimasto appeso ad una trave sporgente, giusto il tempo di interrompere la caduta, riducendo la violenza del colpo finale.

Dopo che le mani hanno abbandonato la presa egli ha ancora urtato contro un palo del secondo piano, è rimbalzato contro un assito del primo piano, quindi è caduto al suolo. Il tonfo ha richiamato l'attenzione dei compagni di lavoro che sono subito accorsi per prestargli soccorso. Il capo cantiere, Battista Gedda, residente a Beinasco, ha subito fermato una macchina di passaggio e vi ha fatto caricare sopra il Di Biase che, privo di sensi, rantolava. Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata per contusioni addominali e toraciche, ferite varie e frattura della gamba sinistra.

— Di un grave infortunio è rimasto vittima ieri mattina alle 10 il macchinista delle ferrovie Pier Luigi Denti, di 44 anni, abitante a Venaria in via Fiano 2 bis. Lavorava col figlio e il cognato alla demolizione di una baracca di legno poco lontano da casa sua che serviva come deposito di attrezzi agricoli. Inerpicato su una scala a pioli stava smantellando alcune travi quando all'improvviso la parete a cui era appoggiato si è abbattuta di schianto e il soffitto è crollato, travolgendolo. Gli altri due hanno fatto appena in tempo a gettarsi fuori.

Subito estratto dai detriti, il Denti è stato trasportato a braccia attraverso i campi fino alla strada e con un'autoambulanza all'ospedale.

I medici gli hanno riscontrato la frattura di una vertebra, di alcune costole e della gamba destra.

Popolazione raddoppiata in dieci anni a Nichelino

Ci telefonano da Roma:

Sono stati resi noti i risultati del recente censimento statistico della popolazione, relativi ad alcuni altri centri della provincia.

Nichelino: le famiglie presenti alla data del 15 ottobre erano [illegible] con una popolazione complessiva di 14.862 unità suddivise in [illegible] maschi e 7306 femmine. Le abitazioni sono 4556 con 13.417 stanze. Nel 1951 la popolazione era di 7257 abitanti, quindi la percentuale dell'aumento, in questi dieci anni, è stato del 104%.

Grugliasco: famiglie presenti 3778, popolazione 12.815 con [illegible] maschi e 6072 femmine; abitazioni 3730 con 10.351 stanze. Nel 1951 la popolazione era di 6945 persone; aumento del 84%.

Brandizzo: famiglie 1245, popolazione 4103 con maschi 2056 e femmine 2047, abitazioni 1374 e stanze 4015. Nel 1951 la popolazione era di 3015 abitanti, la percentuale d'aumento è del 36,15 per cento.

Venaria: famiglie 5781, popolazione 17.840, con maschi 8810, femmine 9030; abitazioni [illegible], stanze 13.815. Nel 1951 la popolazione era di 15.653 unità, la percentuale d'aumento è del 13,9%.

UN ROMANZO "ATTUALE,,

Settimana nera

La chiave del romanzo di Enrico Emanuelli (*Settimana nera*, ediz. Mondadori) si trova nella amara confessione di Contardi, il personaggio che paga di persona: «Anche quando credi di non aver mai adoperato la rivoltella, lo staffile, il tribunale, la furbizia, le macchine, il denaro, ti accorgi che hai adoperato la tua ipocrisia di civilizzato e i tuoi vizi».

Contardi per arrivare a questa scoperta ci ha messo venticinque anni, tanti quanti ne ha passati in Somalia, precisamente a Mogadiscio, in un mondo particolare dove si era illuso di fare crescere la pianta dei suoi vizi «diversi», senza far male, senza «toglier niente a chi gli stava vicino qualche mese o qualche anno», soprattutto senza dar troppo scandalo. Ma una volta lacerato il velo della verità, è costretto ad uccidersi.

Come il lettore avrà capito, Emanuelli da un caso tragico, da un fatto privato, stacca un motivo ben più profondo e che si inserisce nel grande tema teologico della corresponsabilità. Aggiungete, per forza di cose, il problema del colonialismo che si fonda sulla violenza e sull'ipocrisia, e avrete il quadro di questo romanzo estremamente complesso per ricchezza di motivi e nello stesso tempo condotto con grande semplicità di mezzi, per cui il lettore ha l'impressione di assistere al miracoloso smontaggio di una macchina psicologica.

In che modo agisce il suicidio di Contardi sugli altri personaggi? La reazione più naturale, per un normale uomo civile, è quella di Farnenti, proprietario di una concessione, anche lui da venticinque anni in Somalia e abituato a trattare le donne come banane, vale a dire come prodotti da sfruttare, da usare, al di fuori di qualsiasi rapporto di coscienza. Una reazione diversa viene da chi racconta in prima persona la vicenda: è un altro italiano che fa un curioso commercio. Compra cercopitechi, li spedisce in Italia, di dove un suo incaricato dovrà trasferirli in America. Là finalmente dai reni delle scimmie si ricava un vaccino contro la poliomielite.

Ma se Farnenti è raggiungibile nel quadro della sua vita semplice, perché rappresenta soltanto il personaggio fatto di pura realtà e quindi sordo, incapace di misurare le cose, al punto di fare a meno di intermediari, il narratore ufficiale ha un'altra dimensione spirituale; e in quanto è suscettibile di riscossa e di correzione, ha bisogno degli altri, di qualcuno che lo aiuti a scoprirsi.

Quale sarà il sistema o il procedimento di recupero? Ecco dove appare in scena una straordinaria figura di donna che per la sua maestà viene chiamata Regina. La donna ha due volti: il primo, che è poi quello più immediato, riflette una parte di eccezionale bellezza; il secondo, che è invece il più autentico, lascia trapelare una coscienza, vale a dire il vero limite su cui poggia tutto il libro di Emanuelli. Inutile dire che quando l'uomo confessa di esserne prigioniero, è all'idolo che pensa ed è infatti all'idolo che indirizza le sue appassionate litanie d'amore. Ma un idolo non partecipa, e qui il romanziere è stato molto sottile nel far convivere nella stessa figura due anime contrarie e opposte. Regina, pur essendo disponibile, pur cedendo al più fragile desiderio di quello che lei ostinatamente chiama «padrone», resta intatta e irraggiungibile. E' oggetto del desiderio dell'uomo, ma padrona della sua verità, e padrona assoluta. Neppur per un attimo accetterà di passare dal ruolo di idolo a quello di donna, e questo perché non acconsentirà mai di vedere nel «padrone» l'amico.

Le parole prima e poi il suicidio di Contardi che le avalla, apriranno finalmente il mistero di Regina. Chi ne aveva approfittato, chi aveva creduto di poter impunemente cedere al richiamo di quel mistero, si accorge di colpo di aver commesso senza volerlo, inconsciamente, un grave abuso. È la violenza che stava tutta nell'aver accettato la proposta di Farnenti di impadronirsi del corpo di Regina, quanto di aver cercato di ridurre l'idolo alla sua misura di uomo civilizzato, di chi crede a certe convenzioni, di chi si sente autorizzato dalla storia a disporre della vita e della morte degli altri. Soprattutto quando gli altri sono «di colore». Non è facile distinguere la violenza dall'ipocrisia, si direbbe che l'una alimenti l'altra o, meglio ancora, che l'una stia nascosta e protetta dall'altra, vicendevolmente.

Il lettore per conto suo saprà derivare dall'esempio particolare tutto il fascio di luce che investe un problema generale di condotta umana; insomma la storia va trasferita dall'aneddoto a una visione politica, sociale. La morte di Contardi ha tutto per diventare un caso esemplare della nostra civiltà, o per lo meno di una maniera di civiltà che sta per finire. Bisogna aggiungere che quella colonia è anche Italia, Francia, Russia, insomma il mondo intero? Vorrei aggiungere che le immagini di Farnenti, di Contardi e del narratore alludono a tre momenti della storia italiana. Il primo è il simbolo della sordità fascista, il secondo quello del cittadino che paga, il terzo rappresenta l'uomo nuovo, capace di riscatto.

Non era facile raccontare questa «Settimana nera» evitando lo scoglio delle amplificazioni e delle suggestioni marginali. Forse per questo Emanuelli ha preferito svolgere il racconto per passaggi drammatici: prima la restituzione dell'ambiente, poi l'amore per Regina e infine la soluzione tragica di Contardi. Se avesse seguito un ordine diverso, sarebbe stato costretto a scegliere fra due posizioni ugualmente insidiose per un narratore: o quella del colore, e quindi raccontare la storia di un incantesimo, o quella della chiara deviazione saggistica. L'ha salvato il suo particolare senso della misura, il gusto dell'economia e soprattutto l'antica sua abitudine intellettuale di ancorarsi a uno schema morale.

Anzi direi che, soltanto grazie a questa capacità di allargare le cose della realtà in un'altra dimensione, riesce sempre a trovare, nel corso del racconto, una forte preoccupazione morale. Se si volesse prendere questo dato come misura, si vedrebbe che da quando ha cominciato a scrivere a oggi, non ha tradito né le sue origini né i suoi gusti. Quel tanto che c'era allora di senso letterario delle cose, si è maturato, si è sciolto e finalmente è diventato passione dello spirito.

Qual è infatti l'ultima lezione? Prima Emanuelli si era preoccupato di dimostrare un volto fisso del male, illuminando la relazione diretta fra le azioni e la nostra volontà, aveva dipinto il male cosciente nell'ambito dell'egoismo. Oggi è andato più a fondo, ha visto che l'uomo non è solo colpevole del suo male, ma che dev'essere presente anche là dove esistono responsabilità indirette. Ha dipinto il male intero, il male comune.

In sostanza, un libro che nasce dal di dentro, che viene dalla coscienza e non è, come si usa troppo spesso, fatto di atteggiamenti o di grossolana polemica. Il ricordo — lo dico per il tono e la forza di restituzione — de *La chute* di Camus non sembrerà gratuito o fuor di luogo a chi lo avrà saputo leggere, come si deve.

Carlo Bo

NON C'E' POSTO PER LA RELIGIONE NEL MONDO COMUNISTA

I cattolici sono forti e fedeli in Ungheria ma la Chiesa deve subire una lotta difficile

Gli ostacoli di ogni giorno, la paralisi delle diocesi, i processi politici non sono i problemi più gravi - Il regime mira alla conquista dei giovani, alla vittoria progressiva dell'ateismo; il clero resiste con paziente sacrificio, e con successo - Le franche dichiarazioni di alti prelati: «Ci vorranno due secoli prima che la crisi finisca, ma alla fine vinceremo» - Nessuno può incontrare il cardinale Mindszenty, chiuso tra le mura della Legazione americana, protetto dai «marines»

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, novembre.

Su dieci milioni di ungheresi, quasi sette milioni sono cattolici, eredi di una lunga tradizione di battaglie contro i turchi «infedeli» e contro l'eresia protestante. Insieme alla Polonia, l'Ungheria è la sola nazione con netta prevalenza cattolica che appartenga al blocco sovietico; ed entrambi i paesi, «marche di frontiera» della cattolicità, da secoli avevano stretto, con Roma, vincoli intensi di devozione e di obbedienza. Dopo quattordici anni di dittatura comunista, la Chiesa sopporta dure prove, ma non sembra che la fede sia stata intaccata: proprio nei mesi scorsi il governo Kadar ha dovuto sostituire i funzionari responsabili della campagna per l'ateismo, ripresa in primavera e già avviata al fallimento.

La frequenza alle chiese resta fervida e diffusa, e non soltanto nelle campagne: a Budapest, in una parrocchia operaia di 25 mila anime, si celebrano ogni anno [illegible] battesimi e [illegible] matrimoni religiosi. La pratica varia da villaggio a villaggio (in uno, solo il 30 per cento dei ragazzi assiste alle lezioni di catechismo, ed oltre l'80 per cento in quello vicino), da quartiere a quartiere, anche per pressioni ambientali che lo straniero non è in grado di valutare; ma moltissime ragazze vogliono sposarsi in chiesa, ed anche professori, funzionari, tecnici continuano a fare battezzare i figli. C'è un sacerdote ogni duemila fedeli, proporzione fra le più alte d'Europa; quotidiani e settimanali cattolici hanno prestigio e lettori; non mancano le vocazioni, soprattutto fra i contadini: dei [illegible] chierici che studiano in sei Seminari, tre quarti provengono da famiglie di agricoltori.

In qualche caso, la pratica religiosa può essere una tacita forma di protesta, di polemica contro il regime: ben lo comprendiamo noi italiani, ricordando quanti laici seguivano L'Osservatore romano *negli anni bui del fascismo; ma essa indica soprattutto una fede semplice e profonda, manifestata senza paura di rappresaglie... Eppure in Ungheria si combatte una guerra di religione. Fra Chiesa e regime esiste un antagonismo irriducibile, che nessun compromesso può sanare.*

L'aspetto più grave della crisi non consiste, tuttavia, in episodi pur dolorosi, come il processo dell'estate scorsa, quando undici cattolici vennero condannati sotto l'accusa di aver voluto rovesciare il regime. O nella situazione di estremo disagio in cui si trova l'episcopato, con il confino e la stretta sorveglianza cui sono sottoposti alcuni vescovi, la paralisi di diocesi importanti, i contatti spezzati con Roma. E nemmeno nel controllo soffocante esercitato sui Seminari, sulle organizzazioni cattoliche, sui sacerdoti — che tutti, non certo per decisione libera, fanno parte dell'«Opus Pacis». Altro è il fondo vero della lotta: stanno di fronte due fedi inconciliabili, impegnate l'una a conquistare, l'altra a difendere le anime. Il comunismo non è soltanto un sistema politico, nemmeno in Ungheria. E' un'ideologia totalitaria, che esige il dominio anche dello spirito; è un'autentica religione materialistica ed atea, cui dà forza il braccio secolare della dittatura; e che potrebbe realizzare una completa vittoria soltanto sulla rovina di ogni altra religione.

Sembrano parole grosse, ed invece rappresentano la drammatica realtà quotidiana in cui vivono i cattolici ungheresi, la posta in gioco della grande lotta. Ne sono coscienti entrambi i protagonisti: i dirigenti del partito, che vantano la libertà religiosa del paese, ma non nascondono il programma di logorare — soprattutto con le pressioni e la conquista dei giovani — la forza del cattolicesimo; ed i sacerdoti, che difendono la fede e l'avvenire della Chiesa contro gli ostacoli del presente, le minacce del futuro. Essi sono rassegnati ad un lungo combattimento: «Ci vorranno due secoli prima che il mondo esca dall'attuale crisi politica — ha detto un prelato, con fredda serenità — Ma siamo convinti che la religione non scomparirà, come Marx pretende, e che alla fine vinceremo».

L'autore di questa dichiarazione è uno dei rettori del Seminario di Budapest; si rivolgeva ad un gruppo di giornalisti italiani nella sede dell'Accademia Teologica, mentre alti funzionari governativi seguivano impassibili le sue parole ed alcuni inservienti, emozionati e sorpresi, lo ascoltavano dalla porta socchiusa. Esse sono un po' la chiave del lungo colloquio; ma l'incontro stesso era una cruda rivelazione delle prove che la Chiesa sta attraversando in Ungheria. Tredici personalità cattoliche — il reggente della diocesi di Vac, l'ex cerimoniere del cardinale Mindszenty, dirigenti e professori di Seminario, due parroci, eminenti giornalisti — avevano accettato la richiesta improvvisa del ministero degli Esteri, di ricevere gli ospiti italiani; e con infaticabile ma spesso dolorosa cortesia, replicando a domande rispettose ma incalzanti, scoprivano il loro tormento di ogni giorno, il conflitto fra il dovere religioso e le dure esigenze del regime, le prospettive del futuro.

L'antica solennità ecclesiastica dell'ambiente, in contrasto con l'urgere delle parole gravi, accresceva attorno al colloquio l'atmosfera di dramma. Dalle finestre del palazzo, decoroso e decadente, si scorge un quieto giardino; i marmi e gli stucchi dorati delle sale, i lustri veneziani che scendono dagli alti soffitti, i velluti un po' lisi, rievocano un vecchio mondo [illegible]. Lì, ora, si discutevano invece i problemi di un'età nuova e tragica: il primo urto diretto fra la Chiesa ed il materialismo comunista; lo sviluppo di una crisi che sconvolge le coscienze; l'ardua speranza in un'èra nuova, in cui i marxisti [illegible] di costruire il socialismo su basi cristiane.

E' con quest'augurio che il rettore del Seminario della capitale, dott. Imre Pattyondi, chiuse il colloquio; ma quel tempo felice è ancora molto lontano. Per ora fra Chiesa e Stato, in Ungheria, esiste soltanto un modus vivendi; anzi, appena un modus existendi (come un sacerdote ha chiarito), e sempre minacciato. Sono necessari, ogni giorno, dei compromessi fra il dovere dell'assoluta fedeltà alla Santa Sede e le pressioni del governo; né tutte le coscienze resistono con la stessa intransigenza, lo stesso coraggio. Essere cattolici militanti non preclude nessun lavoro, ma non aiuta a fare strada; se la propaganda per l'ateismo non ha molto successo, il governo dispone di armi insidiose per conquistare i giovani. Il clero ungherese non accoglie volentieri la definizione di «Chiesa del silenzio»; tuttavia ammette che sacrificio, difficoltà e lotta sono il suo destino quotidiano. Le autorità religiose non discutono le riforme sociali della dittatura; ma sono costrette a respingerne l'ideologia, a rischio di un più grave conflitto.

Non si può capire interamente il dramma della Chiesa ungherese, tuttavia, senza ritornare al «caso Mindszenty»: esso pesa tuttora sui fedeli intransigenti e su quelli inclini all'accomodamento, sui forti e sui deboli, come un angoscioso problema di coscienza, un rimorso, una domanda inquietante. Ci sono cattolici che non condividono le idee politiche del cardinale e non approvano la sua presa di posizione nella rivolta dell'ottobre '56, suggerita da una grande fermezza e tuttavia interpretata a proprio vantaggio dai nostalgici del vecchio ordine sociale; ma per tutti egli resta l'indiscussa autorità spirituale e la vittima di una iniqua persecuzione. Per i sacerdoti, soprattutto, esiste un conflitto doloroso, e non soltanto teorico, che nessun compromesso può sanare.

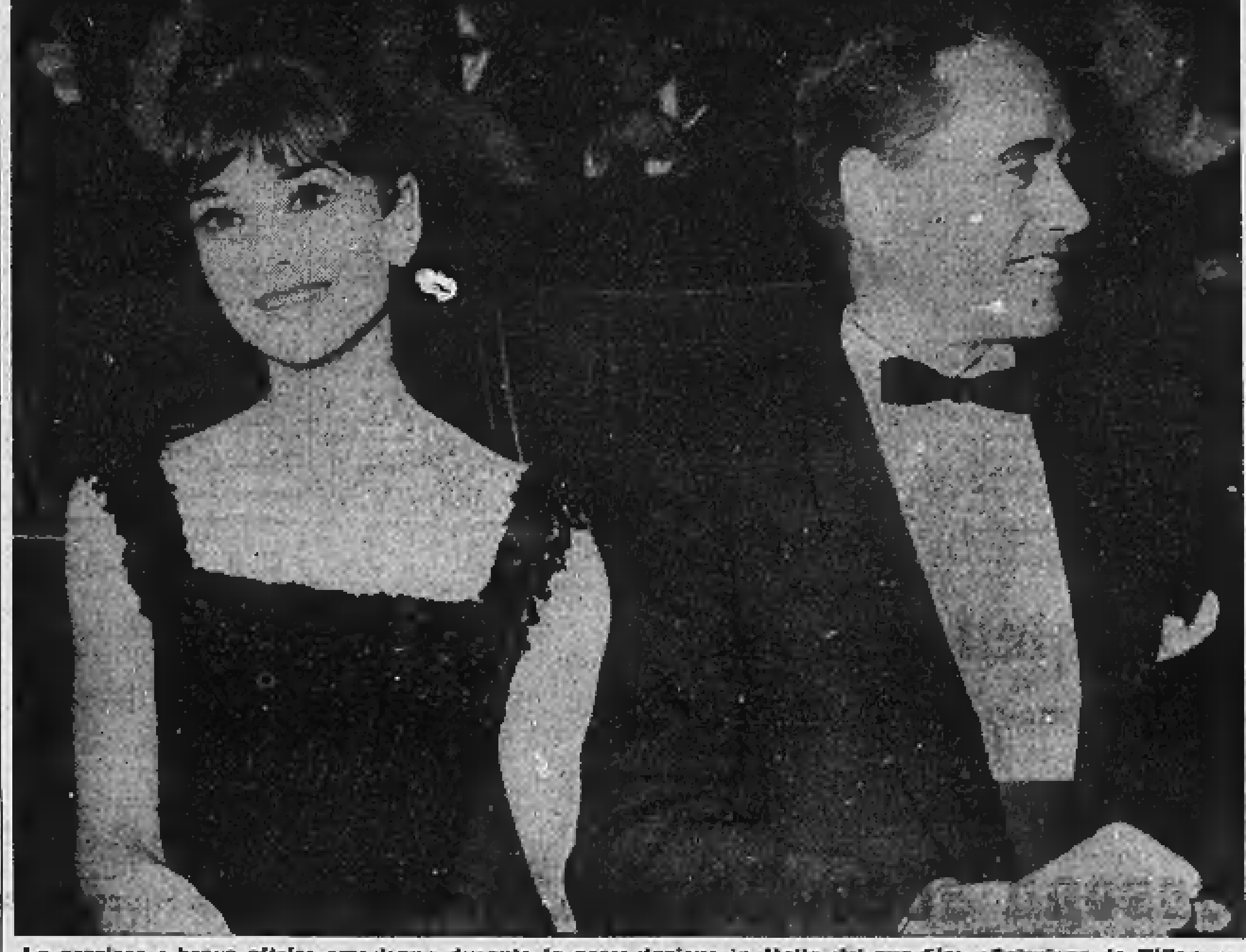
«Giuridicamente lo riconosciamo tuttora come nostro capo, praticamente no», è stato risposto alla precisa domanda dei giornalisti italiani; e l'ex cerimoniere della sua diocesi ha voluto precisare che le riserve del clero non toccano la sua dignità di principe della Chiesa; riguardano soltanto la posizione politica del Primate, «causa della sua tragedia personale». Ma un pesante silenzio aveva preceduto quelle parole, che vennero dette dopo consultazioni tese ed affannose.

Quasi sembrava che i sacerdoti raccolti nella sala sentissero, con angosciosa emozione, la vicinanza del cardinale. Solo poche centinaia di metri dividono l'Accademia Teologica dalla sede della Legazione americana, dove il prelato è chiuso da cinque anni. Nel palazzetto di stile Liberty, sbarrato ogni sera alle cinque e vigilato dai marines, egli occupa un appartamento al secondo piano. Non è prigioniero; è ospite del governo degli Stati Uniti, protetto come ogni profugo che abbia chiesto il diritto d'asilo. Ma non può uscire, perché il governo ungherese non ha mai revocato la decisione di sottoporlo ad un nuovo processo; e per ovvie ragioni non può comunicare con l'esterno, svolgere azione politica o religiosa, incontrare visitatori o giornalisti.

Da cinque anni è un recluso, avvolto da un riserbo impenetrabile. Legge molto; parla con gli ospiti americani del passato, mai del futuro dell'Ungheria; qualche volta segue il movimento della strada, nel cuore della vecchia Budapest. La piazza su cui guardano le sue finestre, si chiama «della Libertà».

Carlo Casalegno

Serata di gala per Audrey Hepburn



La graziosa e brava attrice americana durante la presentazione in Italia del suo film «Colazione da Tiffany»; le è a fianco il marito Mel Ferrer. La proiezione in anteprima è avvenuta in un teatro di Roma (Telefoto)

Visitare lo studio di un grande pittore è il modo più sicuro per capirne l'arte

L'ambiente in cui l'artista lavora, dipende da una scelta profonda e necessaria - Un fotografo americano lo ha dimostrato con un'inchiesta suggestiva, da Cézanne a Picasso - Monet si circondava di un'ebbrezza di colori, Braque di preziose strutture irreali: sono caratteri che si ritrovano, fedelmente, nei loro quadri

La vita segreta dell'artista, ciò che di strano, d'eccentrico e misterioso sembra aleggiare nell'ambiente in cui lavora, il suo giudizio sulla propria opera e le sue idee sull'arte in genere, gli stessi suoi rapporti, spesso bizzarri e capricciosi, con gli altri umani, hanno sempre eccitato l'immaginazione del pubblico. Nel secolo scorso la visita allo studio di un inventato pittore o scultore celebre era un capitolo al quale il romanziere «borghese» difficilmente rinunziava: e quante felicità coniugali naufragate, nelle pagine o sulle scene, in conseguenza di codeste visite. Oggi i costumi son mutati, ma quel fascino dura tuttavia.

Se non che la curiosità episodica per l'esistenza privata dell'artista s'è convertita in interesse critico. Corre una relazione fra l'atmosfera del luogo dove l'opera d'arte si compie, e le caratteristiche dell'opera stessa? Esiste un nesso di natura psicologica fra l'aspetto degli studi di Cézanne, di Monet, di Renoir, di Bonnard — impressionisti o post-impressionisti —, o di Picasso, di Braque, di Kandinsky, di Villon, di Arp — cubisti e astrattisti — e le forme, lo stile, il linguaggio delle loro pitture e sculture? Alexander Liberman, fotografo, pittore, scrittore, direttore artistico di *Vogue*, non ne dubita; e dalla sua convinzione è nato un singolare appassionante libro, adesso presentato in magnifica edizione italiana dal «Saggiatore», che con splendide originali fotografie e un diffuso sensibilissimo testo rievoca (se defunti) o ci mostra in azione (se viventi) trentanove moderni *Artisti nel loro studio*.

Da Cézanne a Manessier; un'impresa faticosa che costò al Liberman dieci anni di lavoro, molti viaggi in Francia dall'America, lunghe soste nelle località più varie, pazienti interviste, e ch'è sintetizzata da queste sue parole: «Non ho mai creduto che nell'ambiente possa essere reperita la spiegazione del fenomeno artistico; tuttavia sono certo che l'ambiente gioca una parte di primaria importanza».

Ci sembra che si possa andare anche più in là: che un simile intelligente *reportage* ci riveli non soltanto il temperamento di questo o quell'artista, ma il concetto stesso che un'epoca si fa del «bello», ed insieme il gusto, il costume, quasi il modo di concepire l'esistenza di un'intera età. Noi non sappiamo come si presentasse alla fine del Trecento la «bottega» (così allora si chiamava lo «studio») d'un Agnolo Gaddi o d'un Taddeo di Bartolo; ma se rileggiamo l'ammonimento di Cennino Cennini che in quel tempo scriveva il suo *Libro dell'Arte*: «La tua vita vuole essere sempre ordinata siccome avessi a studiare in teologia, o filosofia o altre scienze», a stento sapremmo far coincidere l'immagine del pittore al quale il trattatista richiedeva, come a un monaco, «amore, timore, ubbidienza e perseveranza», con quelle d'un Caravaggio fuggente il bargello, o, più vicine a noi, di un Utrillo o d'un Modigliani travolti dalla loro disperata bohème. Nello studio di Tiziano il gesto spagnolesco d'un imperatore che raccoglie il pennello caduto al ritrattista appare un giusto saluto al genio; ma nella specie di caverna dove scolpiva i suoi legni colossali Brancusi, o negli antri da stregone in cui per anni a Vallauris lavorò Picasso, quel medesimo omaggio tornerebbe ridicolo, anche se quest'ultimo è l' castellano di Vauvenargues.

Si direbbe che con l'andar del tempo il diaframma fra la vita e l'opera dell'artista si sia fatto più sottile e trasparente. Lo studio che Cézanne si costruì nel 1902 sul Chemin-des-Lauves alla periferia di Aix-en-Provence (a chi l'ha visitato nota come il Liberman l'abbia descritto con assoluta fedeltà), con le sue tristi pareti grige, il pavimento di legno grezzo, le brutte riproduzioni del Greco, Tintoretto, Tiziano, Delacroix, Courbet, fissate al muro sopra il cassettone, coi tre teschi, la telera, il calco in gesso dell'Amorino di Puget, con gli altri umili oggetti tante volte dipinti nei quadri del padre della pittura moderna, questo studio conventuale è davvero la materiale proiezione dello spirito mistico che s'era proposto di «dipingere la verginità del mondo», imponendo alle sue emozioni di romantico la regola d'una disciplina morale addirittura spietata.

Ma se da Aix ci rechiamo a Giverny che per quarant'anni fu il regno di Monet, ecco l'ebbrezza del colore puro, che ancora non ha smesso di rapire gli attuali astrattisti, propagarsi dal giardino fiorito, dallo stagno delle famose «Ninfee», fin nello studio del più convinto assertore della rivoluzionaria «Impressione». In quel giardino al Liberman «l'aria sembrava colma di onde di colore», presso lo stagno egli avvertiva «un'atmosfera liquida». Era tutta la pittura di Monet che ritornava alle sue sorgenti naturali. Mentre nello studio parigino di Braque, costruito per lui dal grande architetto moderno Auguste Perret, ogni oggetto, sagome d'uccelli ritagliate nella carta bianca, mazzi di cardi, stelle marine, piccole pietre, frammenti d'ossi, il guscio d'un granchio, disposti ordinatissimi su mensolette di fil di ferro, compongono per il pittore altrettanti stimoli visivi che nelle sue tele si convertono nelle strutture irreali che paiono tradurre plasticamente la sua poetica: «Il colore non va considerato congiunto con l'oggetto. Non credo nelle cose. Credo soltanto nei loro rapporti: le circostanze dànno realtà alle cose». Filosofia del relativo.

Il fatto è che qualsiasi artista, anche se dipinge un paesaggio o una natura morta, anche se modella una forma astratta, dipinge e modella — se artista è davvero — soprattutto se stesso; e nell'ambiente in cui dà corpo alle sue interne immagini stampa, senza rendersene conto, come sulla gelatina d'una lastra fotografica, l'individualità tirannica alla quale, neppure volendolo, egli può disobbedire. L'artista è un microcosmo chiuso, che compie solitario la sua parabola fra innumerevoli altri microcosmi chiusi e solitari. Nulla di più illusorio che accogliere i suoi precetti, i suoi «detti memorabili», come norme generali d'estetica, come guida del fare artistico. Ciò che vale per Leonardo non vale per Michelangelo; e l'interessante libro del Liberman, il quale ha rievocato dai loro studi conservati intatti una dozzina di maestri scomparsi, e fatto parlare parecchi dei più celebri maestri viventi, ne è un'altra prova.

Che senso ha per il colore di Monet l'affermazione di Cézanne che «solo il grigio regna in natura»? Lo stesso suo famoso aforisma che la natura va vista attraverso il «cilindro, la sfera, il cono», salutato dai cubisti come una scoperta rivoluzionaria, non è applicabile a metà della sua opera. Scrive il Liberman: «Cézanne costruì il più rigoroso sistema pittorico architettato da mente umana». Voltate la pagina e leggete il dogma di Renoir: «L'assenza di metodo è il fondamento di ogni arte». Per Bonnard non esisteva contorno, solamente colore-forma. Léger proclamava: «La linea è tutto. Che sarebbe la mia arte senza la linea nera?». Villon misura i suoi colori con la meticolosità di un farmacista. Segonzac usa una tavolozza larga un metro e mezzo.

Dalla lunga inchiesta del geniale indagatore che conclusione si può dunque trarre? Che la creazione artistica non tollera leggi; che le teorie sull'arte hanno tutte lo stesso valore; che l'artista può esprimersi soltanto nell'assoluta libertà.

Marziano Bernardi

La famiglia Gronchi dal Papa in Vaticano

Roma, 17 novembre.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi si è recato questa mattina in Vaticano per presentare a Giovanni XXIII i componenti la sua famiglia, secondo una consuetudine protocollare che costituisce un'appendice alle visite ufficiali dei Capi di Stato italiani, come anche a quelle dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Il presidente Gronchi fu ricevuto dal Papa in forma ufficiale il 6 maggio del 1959 e soltanto questa mattina ha potuto adempiere ad un atto che è la diretta continuazione, di carattere privato e personale, del ricevimento solenne di due anni e mezzo addietro.

La Lollo divorzia a Parigi? A Roma il marito smentisce

La notizia data da un giornale francese - Gina, scontenta della sua carriera artistica, è forse gelosa di Milko Skofic - Vi sarebbero anche dissensi finanziari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 novembre.

(l. m.) Gina Lollobrigida avrebbe intenzione di stabilirsi a Parigi e di divorziare. La notizia è stata data da un quotidiano parigino, il quale afferma che la bella attrice prenderà una decisione definitiva prima della fine del mese. Passando qualche giorno fa da Parigi, la Lollo ha visitato tre appartamenti, ha incontrato un produttore cinematografico per stabilire i principi di una futura collaborazione in Francia ed avrebbe consultato un celebre avvocato.

Negli ambienti cinematografici parigini si afferma che Gina vuole divorziare perché disapproverebbe l'intimità fra il marito e l'attricetta jugoslava Liuba Bodin, e rimprovererebbe a Milko Skofic una cattiva gestione della società cinematografica Lollobrigida.

Le sole esitazioni circa il divorzio sarebbero derivate dai problemi finanziari, visto che tutti i beni dei due coniugi sarebbero al nome del marito; ma la Lollo riterrebbe che una separazione anche finanziariamente dannosa le farebbe riguadagnare gran parte della popolarità persa negli ultimi tempi. Per il piccolo Mirko, secondo lei, non ci sarebbero problemi da risolvere: lo terrebbe con sé e lo manderebbe alle scuole italiane di Parigi.

Roma, 17 novembre.

Il marito di Gina Lollobrigida, Milko Skofic, ha fermamente smentito quanto pubblicato stamane da un quotidiano francese in merito ai progetti di Gina Lollobrigida. Il giornale parigino scriveva stamane che «i due segreti di Gina» sarebbero «il divorzio e Parigi», e che essa intendeva «concedersi dieci giorni di tempo per prendere delle decisioni che debbono cambiare il corso della sua vita».

Interrogato in particolare sul declino artistico della moglie, Milko Skofic ha dichiarato: «La notizia del fallimento della carriera di mia moglie è semplicemente ridicola. Il suo ultimo film *Torna a settembre* sta avendo un enorme successo e si avvia a battere record di incassi.

«Il *New York Times*, notoriamente severo in fatto di critica, ha parlato molto bene dell'interpretazione di mia moglie. Il giornale francese, quindi, è in perfetta malafede.

«Mia moglie mi ha telefonato l'altro giorno da Parigi dicendomi che un giornale parigino aveva pubblicato una sua fotografia con una didascalia a lei sfavorevole: è evidente che era cominciata una campagna che ha portato a questo articolo. L'articolista ha voluto dire nero per bianco con scopi evidenti che mi impongono di parlare con il mio avvocato e di agire di conseguenza».

SPETTACOLI

Il concerto Sanzogno all'Auditorium

«L'Angelo di fuoco» di Serghei Prokofieff

Per la quinta o sesta volta «riudivo» iersera, e purtroppo non «vedevo», come il «melodramma» vuole, *L'Angelo di fuoco* di Prokofieff, e ancora mi domandavo: perché lacrimare per la morte dell'opera, per la fine del teatro? Perché ricorrere a certi lavori verbali, scenici, sonori più che musicali, forse ingegnosi, certamente antiteatrali e poco artistici, la cui effimera fortuna deriva dall'eccentrica novità? Ecco un melodramma, trentaquattrenne circa, che è d'arte sul serio, ed ai più ancora ignoto. Coloro che confondono «modernità» con bellezza o con bruttezza, sono invitati a distinguere, a scegliere.

A Colonia, nel '500. Un Angelo di fuoco, Madiel, era apparso, amoroso, a Renata, ancora bambina. Ella gli si offerse. Sdegnato, sparì, ammonendola che l'avrebbe riveduto in sembianze umane. Scambiando il Conte Enrico per Madiel, gli si diede. Abbandonata, accusata di malefizi e sconvolta, tuttora lo ama, e spera nei soccorsi della magia. Il Cavaliere Ruprecht tenta di consolarla e di avvicinarla. Renata lo scongiura di punire Enrico. Se lo uccide, sarà sua. Lo ritrovano. Ruprecht provoca Enrico, nel quale Renata intravvede ora l'Angelo, e ne vorrebbe salva la vita. In duello Ruprecht è ferito. Renata s'innamora di lui, poi decide di prendere i voti. Ruprecht incontra in una taverna Faust e Mefistofele. I demoni invadono il convento, dove l'Inquisitore viene ad esorcizzare la giovine. Improvvisamente isteriche, le monache invocano il diavolo, ballano, si rotolano per terra. I soldati menano Renata al rogo. Questo, molto sommariamente, l'intreccio.

Gli esperti sanno quanto raramente sia riuscita anche a forti musicisti la piena rappresentazione di ambiguità psichiche, di incubi, di allucinazioni. Non basta che il libretto informi: il tal personaggio è un visionario, un folle. Occorre che tale lo determini il musicista, e, s'intende, lo poetizzi, sicché a noi risulti concreto e idealizzato. Della Renata di Prokofieff si può dire che la morbosità non è una presunzione didascalica, ma si fa evidente col contributo di tutti gli elementi musicali, e convince ed emoziona.

Serbate le caratteristiche essenziali, Prokofieff è qui un creatore di anime, delle quali il dramma non è statico, ma progressivo, mutevole, via via più intenso e tormentoso. All'inizio presenta Renata in un momento di smarrimento e di pena. Sùbito ne siamo avvinti, tanto umana è l'agitata e afflitta concitazione, emergente dalla quasi amorfa, martellante recitazione. Nel racconto delle aspirazioni e mortificazioni la febbrile accensione dei sensi, l'incontenibile bisogno di confidenza, la supplice invocazione di aiuto, la delusione e la speranza, si succedono di attimo in attimo, formando come un ampio arioso, rivelatore delle più segrete intimità.

Alcuni episodi seguenti sembrano superflui, più che pleonastici. Nella «composizione» difetta la specifica densità creativa. L'interessamento scema, e un'osservazione s'impone: quella della confusione del fantastico con l'illogico. Altri quadri si congiungono invece strettamente col primo atto. Bello è l'interludio orchestrale, che descrive il tumulto dell'animo di Ruprecht, mentre si reca a consultare Agrippa, uno studioso di scienze occulte; e bello è il colloquio nel laboratorio pieno di scheletri, di uccelli e cani imbalsamati. La sussultante, acre, [illegible] strumentazione accompagna il dialogo del sarcastico Scienziato, dal registro tenorile acuto, stridulo, lancinante, col Cavaliere, la cui voce baritonale si umilia, turbata, perplessa nell'ombra della superstizione.

Eccellente è l'ultimo atto. Nella cupezza del sotterraneo nel convento echeggia un che di solennemente sacro e rituale. E' questa l'aura calma e mite che Renata vagheggiava, propizia alla salvezza dell'anima. Vano desiderio. La materna Superiora, il duro Inquisitore, vigoroso personaggio, l'esasperano, ed i canti liricizzano la stanchezza, la ribellione, gli indimenticabili ricordi, la volontà di annullamento. Attorno a lei è un conflitto di passioni, l'imperiosità della Chiesa, la paura delle Monache oranti, le invettive al Demonio, le beffe di invisibili miscredenti. Con maestria polifonica, pari alla veemenza fantastica, i cori blasfemi contrastano con i pii, finché la condanna al rogo tuona tremenda sotto la volta deserta.

Il maestro Sanzogno, che già diresse quest'opera alla Fenice e alla Scala, ed ebbe seco i baritoni Panerai e Campi, e forse qualche altro che anche iersera partecipava all'esecuzione, concertò con rinnovata esperienza l'orchestra ed i circa quindici solisti, fra i quali spiccavano con le ben note qualità la soprano Magda Laszlo, le mezzosoprano Cattelani, Ciaffi e Malagù, i tenori Mercuriali e Andreolli. E tutti insieme col direttore e col maestro del coro Ruggero Maghini vennero calorosamente applauditi.

a. d. c.

«Romanticismo» di Rovetta al Carignano

Quale contributo alle commemorazioni del '61, Maner Lualdi, direttore del «Teatro delle novità», ha messo in scena *Romanticismo* di Gerolamo Rovetta, e lo va rappresentando nelle varie città d'Italia. Crediamo superfluo ricordare che cos'è *Romanticismo*: dramma famoso e popolarissimo, per anni ed anni ha suscitato commozione e applausi. Del Risorgimento ha colto un certo aspetto esteriore e leggendario, non il senso vero, profondo, complesso. In una serie di immagini colorite e facili unisce una specie di appassionata e un po' astratta idealità a fatti intimi di incomprensione prima e poi di intesa coniugale, e ad avventure di cospirazione, di tradimento, di morte. Il suo tono è soprattutto oratorio, non senza accentuazioni patetiche e abilità tipicamente teatrali. Non siamo di quelli che al teatro cercano storia, filosofia od altro; e dobbiamo riconoscere che la bravura del Rovetta riesce ad effetti sentimentali, a ben congegnati passaggi, e spesso provoca i battimani. La figuretta brillante, spensierata e infantile di Giacomino è una fuggevole luce tra quei dialoghi moralisticamente rettorici. Ma è inutile insistere su cose risapute.

Lualdi per questo spettacolo ha riunito attori di chiara fama: Emma Gramatica, Lilla Brignone, Gino Cavalieri, Gianni Santuccio, ed altri meno noti ma volenterosi. Quando la Gramatica, illustre e cara attrice, è apparsa, il pubblico l'ha salutata con un grande applauso che durò a lungo, fitto, insistente; spontaneo omaggio a un'artista che è nel cuore di tutti gli italiani. La Gramatica ha poi disegnato il personaggio dell'austriacante contessa Teresa con la sua penetrante finezza. Con sobrietà recitarono gli altri attori; ma, se non c'inganniamo, senza gran convinzione. Il Santuccio, in un personaggio che è fatto più di eloquenza che di carattere e temperamento, ci è parso piuttosto ammonitore e predicatorio; e una certa freddezza rallentava e metteva vuoti e rotture nello spettacolo. La grazia di Lilla Brignone, le coloriture del Cavalieri, la vivacità di maniera del Ceriani, gli accenti violenti del Delmi e insomma la buona volontà di tutti non bastò a suscitare fremiti da un dramma che dimostra ormai tutti i suoi anni. Belle le scenografie del Guglielminetti. La regia è dello stesso Lualdi. Il pubblico ha applaudito a scena aperta e a fine d'atto, più volte e con unanime cordialità.

f. b.

Per il film «Non uccidere»

Scambio di telegrammi fra La Pira e Andreotti

Roma, 17 novembre.

Domani sera si proietta a Firenze in visione privata il film *Non uccidere* proibito dalla censura italiana. Il sindaco La Pira ha invitato allo spettacolo anche l'on. Andreotti. Questi ha mandato il seguente telegramma: «On. Giorgio La Pira, sindaco Firenze. Tuo invito mi produce amarezza et stupore. Personalmente non conosco film in questione et neppure desidero vederlo essendo stato vietato da competenti organi statali et sconsigliato da competenti organismi cattolici. Non so dove andremo a finire mettendoci al di sopra della legge e della morale comune. Giulio Andreotti».

Il sindaco La Pira ha così risposto: «L'invito è stato inviato per doverosa cortesia a tutti i ministri. Si tratta di una visione privata, per inviti personali, a magistrati, avvocati, giuristi e artisti. Dunque non esiste violazione di legge. I meditati giudizi di giornali cattolici e di insigni moralisti cattolici italiani e stranieri ci garantiscono sulla serietà del film. Dunque non esiste violazione di norma morale. Non capisco perciò quale sia il fondamento della tua meraviglia, del tuo stupore e del tuo giudizio. Spero dunque che la tua amarezza si possa legittimamente trasformare in serenità e gioia. La Pira».

Cronaca televisiva

Sessant'anni di vita europea

Debutto di un'interessante documentazione cinematografica sulle drammatiche vicende del nostro secolo

La scelta di ieri sera era veramente imbarazzante per i possessori dei due canali: rimanere sul primo e assistere alla commedia «L'egoista» di Bertolazzi oppure balzare sul secondo e vedere la nuova trasmissione storico-politica «Anni d'Europa»?

La quale trasmissione è stata molto interessante. Non a caso la sigla musicale d'inizio è la stessa di «Cinquant'anni di vita italiana», la non dimenticata rubrica che suscitò tanta attenzione e tante (inevitabili) polemiche. Anche questa rubrica è destinata ad appassionare il pubblico. Ed è comprensibile: suo scopo è di far rivivere attraverso la documentazione cinematografica, spesso rara e inedita, le drammatiche e tumultuose vicende e i molti personaggi della storia d'Europa dal 1900 ad oggi. Nelle prossime settimane conosceremo a fondo singoli periodi (venerdì 24 novembre la puntata s'intitolerà «Hitler al potere» e rievocherà la criminale follia del nazismo); quello di ieri sera, a cura di Vittorio Zincone e ottimamente realizzato da Bruno Beneck, è stato un capitolo d'introduzione.

Nel breve giro di un'ora — ma la materia era così densa e avvincente che la trasmissione è apparsa rapidissima — si è tentato di fare una sintesi degli avvenimenti che hanno squassato e insanguinato il vecchio continente dal principio del secolo. Pregevole il montaggio cinematografico, serrato il ritmo della regia. Non sempre persuasivo e incisivo il commento che si è limitato, in sostanza, ad elencare la successione dei fatti: contro le dittature (compresa quella di casa nostra, la fascista) e contro le guerre avremmo voluto sentire parole di condanna più aspre e perentorie. Ma le immagini sostituivano, in potenza ed efficacia, qualsiasi discorso: dagli imperatori e generalissimi della prima guerra mondiale, pieni di medaglie, feluche e pennacchi, che parevano cantanti d'operetta, a Hitler e Mussolini colti nei loro frenetici e fanatici atteggiamenti di tragici imbonitori di folle, era tutta una sfilata di grotteschi e sinistri personaggi affannati a spingere i popoli in un continuo massacro.

Le dimenticanze, le lacune sono state parecchie ed evidenti. Ma è chiaro che in sessanta minuti di pellicola non si potevano far stare con larghezza sessant'anni così densi e roventi. Comunque sarà una rubrica di grande, popolare successo (compatibilmente col numero, per adesso non elevato, degli spettatori del secondo canale).

* *

Eccellente, sul primo, la rappresentazione de «L'egoista» di Bertolazzi, registrata al Piccolo Teatro di Milano. Ancor vigoroso il testo, impeccabile l'allestimento di Strehler e la recitazione di Tino Carraro. Abbiamo visto poche volte Carraro tanto bravo: e la sua figura di egoista, ipocrita e bigotto nel gran finale della commedia è veramente da ricordare.

* *

Stasera «Studio uno» sul primo; un film, «Alba fatale» con Henry Fonda, sul secondo: è un film di notevole valore che segnaliamo agli appassionati del genere western.

Anticipazioni: sul secondo vedremo nel mese di dicembre i film «Breve incontro», «Cristo fra i muratori» e «Il silenzio è d'oro» di René Clair, con Maurice Chevalier.

m. bz.

Il grande architetto Neutra ieri ai «Venerdì letterari»

(mar. ber.) La serie dei «Venerdì letterari» s'è iniziata ieri al Carignano con la conferenza di Richard Neutra, nato a Vienna nel 1892, cittadino americano dal 1930, uno dei più insigni e famosi architetti viventi, formatosi sulle idee di tre grandi maestri: Otto Wagner, Adolf Loos, Frank Lloyd Wright.

Dire del Neutra teorico, filosofo, sociologo, biologo, antropologo eccetera, e soprattutto del profeta e propugnatore di un'architettura e di un'urbanistica che tengan conto anzitutto del fattore «uomo» concepito come un essere che va salvato da una vita divenuta sempre più insopportabile, e del fattore «natura» che è l'unico compenso di codesta artificiosa vita, è assai facile.

Come deve pensare e lavorare l'architetto? Quando l'uomo nasce, si trova disarmato sulla terra dopo aver abitato per nove mesi «nel più atavico ambiente fisico della natura», nell'angolo di paradiso che è il grembo materno. Architetti ed urbanisti hanno il dovere «di continuare a fornire un ambiente adatto all'umanità». Il più delle volte invece essi fabbricano delle metropoli dove l'esistenza si è fatta impossibile, delle case nelle quali l'abitazione è un avvilimento morale prima d'esser fisico, delle strade sui cui nastri non si può circolare. Tutta l'attività di Richard Neutra, l'immenso lavoro da lui compiuto in ogni parte del mondo, ha voluto essere una salutare reazione a una così diffusa condizione umana.

Le splendide proiezioni a colori sulle quali il conversatore ha dipanato un discorso che pareva una successione di illuminanti parabole rese coerenti dall'interna dialettica, sono state la documentazione viva della sua lunga opera di costruttore. Egli si è affidato alle immagini più che alle parole, talvolta un poco divaganti, che in un certo senso commentavano, nei larghi giri del pensiero, quelle già pronunziate a Torino dal suo grande collega Le Corbusier. Ed erano immagini deliziose, che mostrando quale possa essere la gioia dell'abitare, stabilivano il mirabile rapporto perseguito costantemente dal Neutra fra edificio e natura.

Stasera al Teatro Nuovo

"Don Giovanni" di Mozart a Torino dopo dodici anni

Stasera al Teatro Nuovo, per la stagione lirica del Regio, va in scena il Don Giovanni di Mozart. Al richiamo di questo spettacolo eccezionale, il pubblico torinese ha risposto in modo eccezionale. Già ieri sera le biglietterie dovevano respingere numerose richieste di posti: le poltrone di platea (lire 3500) erano quasi esaurite e se ne trovava soltanto più qualcuna laterale e isolata; tutti gli altri ordini di posti (da lire [illegible] e da lire 1000) erano ormai quasi al completo. Stamane i ritardatari dovranno affrettarsi per riuscire ad acquistare gli ultimi biglietti disponibili. L'opera sarà replicata una volta sola, martedì sera.

Non stupisce questo interesse del pubblico torinese, in genere così restio. Il Don Giovanni è un'opera molto popolare, facile a capirsi, divertente. La musica sublime, le «arie» orecchiabili ed incantevoli, l'affascinante e drammatica vicenda del giovane dissoluto che come beffa suprema invita a cena la statua dell'uomo che ha ucciso e da questa è trascinato all'inferno, sono tutti elementi che hanno sempre assicurato un grande successo alla rappresentazione mozartiana.

Si aggiunga che l'opera non viene rappresentata a Torino da ben dodici anni, e che l'edizione di stasera si preannuncia ricca di interesse. Il Maestro direttore Fernando Previtali è infatti uno specialista di musiche di Mozart, e il protagonista, Renato Capecchi ha raggiunto la celebrità proprio nelle parti mozartiane. Altri interpreti saranno Leyla Gencer, Italo Tajo, Iva Ligabue e Alvinio Misciano. La regia è di Sandro Bolchi. Al termine dello spettacolo è assicurato uno speciale servizio tranviario.

Successo di Nico Fidenco ieri sera al teatro Alfieri

(a. bl.) La vedetta dello spettacolo che è andato in scena ieri sera all'Alfieri è un giovane dall'aspetto mite e riservato, nato a Roma ventotto anni fa. Si chiama Domenico Colarossi ma tutti lo conoscono come Nico Fidenco. Diciamo tutti riferendoci ai «fans» della canzone, fra i quali Fidenco ha conquistato nel giro di una sola estate una popolarità clamorosa (che si traduce in decine di milioni guadagnati con i dischi e con i diritti d'autore).

Fidenco ha una voce calda e gradevole, canta, potremmo dire, con educazione, affidandosi per il resto ai suoi occhi chiari e ai capelli biondi, leggermente stempiati, più che ai gusti e ai dimenamenti. Ha sfoggiato tutto il suo repertorio da «Non è vero» a «Legata a un granello di sabbia» (che, come molte altre, sono di sua composizione: trova il motivo sulla chitarra e lo manda ad un «arrangiatore»).

E' stato molto applaudito ed ha concesso parecchi bis. Favorevoli accoglienze sono state riservate anche a un simpatico trio di comici (Alvaro Alvisi, Duilio Provvedi - Paola Penny), a una nuova giovane cantante (Lydia Zatini, detta [illegible] perché «la gatta»), al quintetto dei «Flippers», al balletto ed agli altri numeri di questo garbato «In con...fidence show» che si replica stasera e domani.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con Decreto Presidenziale il signor Attilio Posterio è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica». Al cav. Posterio, stimato titolare dell'azienda di primizie di via XX Settembre 62, i rallegramenti e gli auguri degli amici e della clientela.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 «In...con...fidence Show», spett. mus. con N. Fidenco.
Carignano: ore 21,15 Il Teatro delle Novità diretto da Maner Lualdi «Romanticismo» di G. Rovetta.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 prima di «Don Giovanni» di W. Mozart. M° F. Previtali.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Lucio Carano e Pupa Paris ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Personale Adolfo Rolla.
Galleria Gissi (p. Solferino, 2, tel. 524-478): Mostra personale Pompeo Barra ore 10-12,30 e 15,30-20.
La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America, Orario 10-13 e 15-30.

Museo del Cinema chiuso per lavori

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30, 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi.
Al Nirvana: ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiera.
Arlecchino Danze (s. Secondo 87): ore 16,30 e 21,15 Gastone Parigi.
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno: 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 16,30 e 21-1 Elj Neri.
Eden Danze: 16,30 e 21 P. Bertani.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Fortino Danze: 21 Les Jongleurs.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21: Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21 «Twist».
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Complesso Louis T. 04.
Le Roi «Il re del dancing»: 21 Bonaselli e nuove attraz. internaz.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-018): Omaggio dame.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miraglio Danze Argentiero 4: 21.
Pialese Dansant Lutrario: 21 Ore. Loria Scuola ballo gratuita.
Principe Danze: ore 16,30 the studentesco; ore 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) 21-1 sab.; festivi 15-21.
Trocadero: 16,30; 21-2 Castellani.
Whisky à Gogo Volta t. 48.712: 21-1.
Whisky Notte Golto t. 537.563: 21.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole: Ristor. Str. S. Mauro, tel. 241-663.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterli Club via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 eccezionale serata Compl. BOCCACCIO - D'ANDRI con SERGIO SOLINAS della RAI-TV che incide su dischi Titanus

CLUB DANZE PRINCIPE
COMPLESSO ROCKY
Franco Franchi - Silvano Gaffarelli
Ore 16,30 - The Studentesco
Ore 21 - Serata Pakard

FORTINO DANZE - CIGNA 67
Ore 21 Due Orch.: Les Jongleurs e I Magnifici 5 c. Alba De Florioz
Prosegue il tradizionale concorso «Scala d'oro» per cantanti

LA SERENELLA
Elegante divertente serata allietata da Spinardi e il suo complesso
Omaggio di graziosi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Astor: «Il giardino della violenza» B. Lancaster, D. Merrill, Winters.
Corso: «I due nemici» in technic. con Alberto Sordi e David Niven.
Cristallo: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.
Doria: «Un professore fra le nuvole» Fred Mc Murray, N. Olson.
Ideal: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet. 14,10-16,15-18,20-20,20. Ult. 22,30.
Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Reposi: «Lo spaccone» con Paul Newman, P. Laurie, Scott, scope. Orario 14,10 - 16,50 - 19,30 - 22,30.
Romano: «Candido o l'ottimismo XX secolo», Vietato ai minori.
Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston: «Pepe» Cantinflas, D. Dailey, S. Jones, Chevalier, sc. col.
Arlecchino: «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin.
Augustus: «Il carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, J. Claude Brialy. Viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Nazionale: «Il trionfo di Maciste» tech. sc. Kathia Caro, K. Morris.
Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine, K. Wynn. Apert. 10.

Alexandra: «Vento caldo» Troy Donahue, C. Colbert, Malden, tec.
Capitol: «Vento caldo» tec., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Faro: «Vento caldo» techn., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Fiamma: Festival grandi successi «Giulietta e Romanoff» technic., Sandra Dee, P. Ustinov, J. Gavin.
Hollywood: «Il cenerentolo» Jerry Lewis, A. M. Alberghetti, techn.
Maffei: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Cacciatori di dote» L. Masiero.
Massimo: «I nomadi» techn., D. Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.
Orfeo: «Il cenerentolo» tech. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Principe: «Il cenerentolo» techn. Jerry Lewis, A. M. Alberghetti.
Statuto: «I nomadi» techn., D. Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov.

Adriano: «Gli inesorabili» tech., Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Alcione: «Ombre bianche» tech. Riv. Carano-Paris 16,15-21,15.
Alpi: «Labbra rosse» J. Valérie, G. Ferzetti, C. Kauffmann.
La Perla: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, Lia Zoppelli.
Regina: «Tiro al piccione» con J. Charrier, E. Rossi Drago.

Asti: «I tartari» Orson Welles, Victor Mature, tech. sc. Ap. 10.
Cravesana: «Un uomo tranquillo» techn. John Wayne, M. O'Hara.
Milano: «Un uomo da vendere» e «Scimitarra del Saraceno». Ap. 10
Olimpia: «L'assedio di Siracusa».
Po «Tuoni sul Timberland» tech. con Alan Ladd, Jeanne Crain.
P. Nuova: «Arriva Jesse James» e «Afrodite dea dell'amore» A. 10
S. Paolo: «Pirati della costa» sc. tech. Lex Barker, Estelle Blain.

Esperia: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. G. Horne, Lee.
Giardino: «Dalla terrazza» tech. scope. P. Newman, J. Woodward.
Italiana: «A qualcuno piace caldo» Tony Curtis, M. Monroe.
Madonna Rose: «Antonio e Cleopatra», sc. col. Christal, Manni.
Mirafiori: «Tutti pazzi in coperta»
S. Rita: «Sissi la favorita dello zar» col. Romy Schneider, Pascal.
Viareggio: Festival E. Taylor «Ivanhoe» techn. R. Taylor, Fontaine.

Aralde «Revak schiavo di Cartagine» col. Jack Palance, Vitale.
Eliseo: «Totòtruffa '62» Totò, Nino Taranto, Estelle Blain.
Fréjus: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly.
Nuovo: «Ultimo dei vichinghi» tech. sc. E. Purdom, C. Mitchell.

Artisti: «Segreto dello sparviero nero» tech. scope. Lex Barker.
Belgio: Coraggio e la sfida, tech.
Corallo: «Tipi da spiaggia» col. sc. Ugo Tognazzi, L. Masiero.
Eridano: «Forzati del piacere» Mara Lane, Margit Saade, tech.
La Salle: «Un militare e mezzo» col. A. Fabrizi, R. Rascel, V. Lisi.
Orepa: «Spiaggia del desiderio».
S. Giulia: «I cosacchi» col. scope E. Purdom, John Barrymore.
V. Veneto: «La donna dei Faraoni» Linda Christal, scope colori.

Astra: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, Estella Blain.
Bernini: «Tempo di vivere» tech. sc. John Gavin, L. Pulver.
Elios: «Tutti pazzi in coperta» sc. col. P. Boone, D. O'Keefe.
Esedra: Notte grande assalto, sc.
Europa: «King Kong».
Excelsior: «Le 7 sfide» colori R. Lupi, P. Barbara, Ed Fury.
Massaua: «Donna dei Faraoni» sc. techn. L. Christal, P. Brice.
Odeon: «Apocalisse sul fiume giallo» Anita Ekberg, George Marshall, Franca Bettoja, technicolor.
Star: «Il coraggio e la sfida» sc. colori, Dirk Bogarde, J. Mills.

Adua: «Morgan il pirata» col. sc.
Reevea Varietà Comp. Agnello.
Aurora «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technicol.

Barca: «Mondo di Suzie Wong» techn. W. Holden, Nancy Kwan.
Brescia: Joselito «Il canto dell'usignolo» col. I. Bless, Alonso.
Chatillon: «Mondo perduto» Michael Rennie scope colori.
Edelweiss «Sexy girls» tec. Bardot.
Eri-Das «Giovani cannibali» tech.
Falchera: «Le 7 sfide» techn.
Fortino: «La strada dei giganti» col. Don Megowan. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 16 e 21.
Lanteri: «Tarzan l'uomo scimmia» colori David Miller.
Maior: «Totòtruffa '62» Nino Taranto, Estella Blain, Totò.
Nord «Vento di tempesta» sc. col. C. Baker, R. Moore, V. Gassman.
Palermo «Ursus» col. sc. Ed Fury.
S. Gaetano: «Caravan Petrol».
Sociale: «Bellezze sulla spiaggia» col. sc. W. Chiari, V. Fabrizi.
Zenit: «Sissi la favorita dello zar» tech. Romy Schneider, J. Pascal.

Baretti: «Le legioni di Cleopatra» col. Linda Christal, G. Marshall.
Cabiria: «Le vergini di Roma» L. Jourdan, S. Sims, techn. sc.
Colosseo: «Totòtruffa '62» Totò, N. Taranto, E. Blain, Calindri.
Continental: «Fra Manisco cerca guai» A. Fabrizi, Arena, Boni.
Flora: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.
Italia: «Il conquistatore di Maracaibo» tech. sc. Hans Borsody.
Modena: Figlio del corsaro rosso e Amore di una grande regina.
Nizza: Costantino il grande, col.
Piemonte L'ultimo dei Vichinghi, Cameron Mitchell, E. Purdom, H. Remy, I. Corey, scope techn.
S. Carlo: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, Joan Blackmann.
Spezia: «Colpo grosso» sc. tech. Frank Sinatra, D. Martin. A. 15.

Diana: «Ercole alla conquista di Atlantide» technicolor scope.
Dora: «Mariti a congresso», W. Chiari, J. Sassard, Lionello.
Roma «7 strade al tramonto» col. Audie Murphy, Barry Sullivan.
Umberto: «Storia di Ruth» Trion.

Alba: «Conquistatore d'Oriente» tech. sc. G. M. Canale, Battaglia.
Ambra: «Mariti a congresso» W. Chiari, J. Sassard, A. Lionello.
Apollo: «Totòtruffa '62». Totò, Nino Taranto, Estella Blain.
Cafasso: «Cieca di Sorrento» A. Lualdi, e «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, colori.
Edera: «Rio Bravo» John Wayne, Maureen O'Hara.
Lessona: «I magnifici sette» tech. scope, Yul Brynner, E. Wallach.
Lutrario «Lettere di una novizia» Pascale Petit, J. P. Belmondo.
Massaia: «Il balio asciutto» colori vistavision, Jerry Lewis.
Murialdo: «Katia regina senza corona» Schneider, Jurgens col. e «Allegri poeti» Crick e Crock.
Salone Pio XI (via Lucento 3): Terra degli Apaches, col. Murphy.
Splendor: «Colosso di Rodi» tech. scope Rory Calhoun, Lea Massari.

Ridotti E.N.A.L. — Teatro Stabile: (abbonamenti ridotti all'Enal), - Juventus - Fiorentina: (distinti centrali ridotti all'Enal).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: italiano, educazione musicale, latino, educazione fisica; 12,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 14,40-16,30: Terza classe: tecnologia, esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, economia domestica, francese.

17: Per i ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di indovinelli a premi presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,50: Nebbia e sogni: Bruno Rovesti pittore e contadino; 19,30: Uomini e libri.

19,50: La settimana nel mondo. Rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,08: Sette giorni al Parlamento.

20,30: Segnale orario, Telegiornale.

21,15: «Studio uno», con Marmel Amont, i gemelli Blackburn, le Bluebell Girls, il Quartetto Cetra, Don Lurio, le gemelle Kessler, il Trio Mattison, Renato Mauro, Mac Ronay, Mina.

22,35: Gli stivali delle sette leghe: I samurai del XX secolo.

22,50: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Concerto del complesso da camera di Milano. Primo violino: Cesare Ferraresi. Il programma comprende musiche di Vivaldi, Albinoni e Mozart.

21,50: Telegiornale.

22,10: «Alba fatale». Film. Interpreti: Henry Fonda, Anthony Quinn, Dana Andrews. Regia di William Wellman.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo del jazz; 17,50: Concerto di musica leggera; 18,55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: Messa ungherese dell'incoronazione, di F. Liszt; 22,45: Italiani e francesi sotto i cedri del Libano; 23,15: Giornale radio. 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta E. Guidi; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il sabato di Peppino di Capri.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Telegiornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Mantovani Concert Spectacular; 17,30: Il Lobbia; 18,15: Per sola orchestra; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Erede. Al termine: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena; 18: L'utopia; 18,30: I figli di J. S. Bach; 19,15: L'Inghilterra nella comunità economica europea; 19,30: Musiche di A. Webern; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da J. Semkow; 23,05: La rassegna; 23,35: Congedo.

I giovani discutono i problemi della città

E' interesse di tutta Italia fermare la decadenza di Trieste

Non mancano i segni gravi di allarme - Diminuiscono la popolazione, il traffico commerciale, le spese voluttuarie; il porto è superato da quello di Fiume, la disoccupazione altissima - Trieste non è una qualsiasi città «da ridimensionare» - E' la porta d'Italia verso l'Oriente, un naturale centro d'incontro fra il nostro paese ed il mondo slavo

Nello stesso giorno in cui un lettore triestino invocava l'aiuto di «Specchio dei Tempi» per una campagna giornalistica in favore della sua città, usciva a Trieste il primo numero di una rivista, compilata da un gruppo di giovani; il suo titolo è *S.O.S. Trieste*. Il grave problema locale comincia a preoccupare anche le generazioni nuove; la rivista dimostra il disorientamento dei giovani posti di fronte ad una situazione di declino del loro ambiente vitale, che sembra inevitabile. Più costruttivamente, altri giovani, gli studenti universitari, tengono oggi una «Tavola rotonda» per richiamare la attenzione degli uomini responsabili sulla funzione europea ed internazionale, che l'Università di Trieste dovrebbe avere e non ha.

Si può, in genere, dire che, nell'antico sbocco sul mare del grande impero absburgico, tutti gli aspetti della vita — il traffico del porto, l'industria, il commercio, il turismo, la cultura, l'arte — potrebbero avere una funzione che non hanno. Perché non l'hanno? Perché deperisce quella città che — come tante volte è stato ripetuto da tutti — ha tante analogie con Berlino, sita qual è al quadrivio d'incrocio tra le Alpi e il Mediterraneo, tra la civiltà occidentale e quella orientale?

E', forse, facile sintetizzare la situazione triestina prendendo spunto da una frase tratta da una delle molte lettere aperte che l'ex sindaco della città, l'ing. Bartoli, pubblica sul quotidiano locale, indirizzandole a tutti i ministri della Repubblica, uno per uno, secondo la loro competenza. Lettere sentimentali e documentate, quanto, purtroppo, inutili. La frase in questione parla del «regredire demografico denunciato dal censimento». Non vi è statistico od economista o sociologo o politico, il quale ignori che la popolazione è la misura di ogni cosa e che, quando essa mostri segni di ripiegamento su se stessa, si tratta del principio della fine. Il censimento, tra l'altro, ha trovato migliaia di appartamenti sfitti.

Da sette anni, dal ritorno di Trieste alla madrepatria, si ripetono su queste colonne e su quelle di molti quotidiani, rotocalchi e riviste le stesse parole, che battono sui muri dei Ministeri romani e ritornano, vuota eco, a chi le ha scritte, attraverso un altro quotidiano, un altro rotocalco, un'altra rivista, che le ripete dopo settimane o mesi o anni tali e quali, perché nulla è mutato, se non in peggio. Infatti, il movimento commerciale marittimo di Trieste nei primi nove mesi del 1961 è calato del 2,8 % rispetto allo stesso periodo del 1960; quello commerciale ferroviario è calato del 9,8 %; quello dei viaggiatori in partenza sulle ferrovie del 3,8 %.

L'Austria dirotta i traffici su Fiume che, piccolo porto italiano prebellico, ha ormai superato Trieste, da quando la Jugoslavia sta potenziandolo; diminuisce il traffico con l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Nel primo semestre del 1961 il tonnellaggio estero che tocca il porto è cresciuto del 13 %, quello italiano è diminuito del 6 %; su 27 nuove iniziative di rotte marittime dell'Adriatico, 19 sono dovute all'armamento estero. I protesti cambiari sono cresciuti da 462 a 608 milioni; quelli per assegni da 16 a 78 milioni; quelli per tratte da 887 a 892 milioni.

Cala anche la spesa media per gli spettacoli, arma di chi sosteneva che, malgrado tutto, i triestini avevano gran voglia di svagarsi. E se fossero credibili i calcoli sul reddito delle province che si pubblicano in Italia, si potrebbe senz'altro affermare che Trieste, nella scala dei redditi medi individuali, scende, d'anno in anno, di alcuni gradini. Per contro, l'occupazione operaia è cresciuta del 2,3 % nei primi nove mesi di quest'anno, rispetto a quelli dell'anno passato; tuttavia, 13.481 disoccupati su 91 mila 374 occupati, costituiscono una percentuale, come è ovvio, altissima.

Malgrado quanto si è detto, non è ancora il caso di suonare le campane a morto. Ma è il caso di suonare il campanello d'allarme, perché la storia non debba condannare poi coloro che, responsabili dei nostri destini, non si rendono conto che bisogna discutere, programmare e decidere una politica per una città di 280.000 abitanti, che sta all'estremo limite del paese, circondata da una repubblica che non fa parte del mondo occidentale, anche se, per ora almeno, fortunatamente amica.

Bisogna decidere se Trieste, come sostengono molti funzionari romani, debba «normalizzarsi»; allora i triestini continueranno ad emigrare come oggi emigrano, e la città diventerà il modesto capoluogo della provincia d'Italia territorialmente più piccola. Il futuro, poi, dirà l'enormità dell'errore commesso. Oppure bisogna rendersi conto che qualcuno deve cominciare la battaglia per fare di Trieste quello ch'essa deve essere, tra l'altro un centro culturale per servire da ponte con l'Oriente, ereditando quella funzione di diffondere la civiltà nostra al di là dell'Adriatico ch'ebbe la Repubblica veneta e che, purtroppo, il fascismo non seppe raccogliere nell'altro dopoguerra.

In un importante convegno dello scorso maggio sulla industria ed i traffici nell'Adriatico, si udì, dalla viva voce di un Sottosegretario in carica, che l'Italia aveva creato uno dei più grandi stabilimenti siderurgici d'Europa a Taranto «dove non c'era porto, non c'erano strade, non c'era ferrovia, non c'era manodopera». A Trieste c'è tutto questo, ed essa non è meno importante del Mezzogiorno. Al nuovo Commissario del governo, che tanta buona impressione ha fatto ai triestini, potrà spettare un duro compito, se vorrà assumerselo; ma bisognerà che tutti lo aiutino e che qualcuno, in Italia, decida di battersi per i triestini che, per la loro posizione geo-politica, non sono certamente i meno importanti degli italiani.

Diego de Castro

Ricordati i carabinieri uccisi dai nazisti a Cudine

(Nostro servizio particolare)
Corio, 17 novembre.

(g. c.) Sono stati commemorati stamane i carabinieri partigiani caduti il 17 novembre 1944 a Cudine di Corio. Alla cerimonia erano presenti il prefetto Saporiti, il generale Latrofa, del Comando militare della regione nord-ovest, i sindaci del circondario e i rappresentanti dell'Arma benemerita, che ha organizzato la celebrazione: il generale Cento, comandante la I brigata carabinieri, e il colonnello Della, comandante la legione di Torino. Il maggiore Ravelli, comandante il gruppo esterno carabinieri di Torino, ha tenuto la commemorazione. Il rito religioso è stato officiato dal vecchio parroco di Corio, don Giovanni Allora, che nel 1944 si offrì come ostaggio ai tedeschi, e fu incarcerato per 40 giorni. Domenica sarà tenuta la celebrazione civile: parlerà l'avvocato Werthmüller, di Torino.

L'eccidio venne compiuto il 17 novembre 1944 da un reparto di mongoli della divisione tedesca «Turkestan». I nazisti piombarono all'alba nella borgata Cudine, dove si era accampato un gruppo di trenta partigiani, formato in gran parte di carabinieri. Ventisette patrioti vennero uccisi. Dopo l'eccidio i mongoli misero a ferro e a fuoco la vallata, trucidarono altri partigiani e alcuni civili inermi. Pochi mesi dopo, al ponte «dell'avvocato», a 3 chilometri da Cudine, fu ucciso con altri partigiani il carabiniere Angelo Fancellu, medaglia d'argento alla memoria, comandante la polizia partigiana della valle.

Un monumento sul Mottarone per i caduti della Resistenza

Stresa, 17 novembre.

(a. c.) Un monumento sarà eretto in vetta al monte Mottarone, a m. 1491 di quota, a ricordo dei partigiani morti nella zona e delle famiglie israelite trucidate dai nazifascisti a Lesa durante la lotta di liberazione. L'iniziativa è delle Associazioni partigiane locali, che hanno aperto una pubblica sottoscrizione. Sono già pervenute le prime adesioni.

Il commosso omaggio dei giovani alle vittime



Cerimonia commemorativa all'aeroporto di Pisa: l'omaggio degli studenti agli aviatori uccisi nel Congo (Tel.)

Lutto nella città dove abitavano otto dei tredici aviatori uccisi

Migliaia di ragazzi vanno sotto la pioggia a deporre fiori davanti all'aeroporto di Pisa

Una tristezza accorata domina tutti - Le famiglie delle vittime sono chiuse nel loro dolore - Perché hanno dovuto apprendere la spaventosa disgrazia dal giornale radio, all'ora del pranzo? - Un colonnello del comando dell'aerobrigata spiega come le dolorose informazioni siano giunte inevitabilmente tardi attraverso le vie ministeriali

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 17 novembre.

Migliaia di ragazzi sotto la pioggia fitta e sottile, con i libri riparati dagli impermeabili, con mazzetti di garofani in mano: è stata una processione quasi continua, questa mattina, dalla città all'aeroporto di San Giusto, dove ha sede la 46ª aerobrigata cui appartenevano i tredici aviatori uccisi nel Congo. La strada per l'aeroporto si snoda per due chilometri fra i campi, oggi fangosi, arrivando a una sbarra che segna l'ingresso nella zona militare; oltre la sbarra uno spiazzo tondo con l'asta della bandiera. Ai piedi di quell'asta i ragazzi hanno deposto corone di alloro, infiniti piccoli mazzi di fiori, subito intristiti dalla pioggia. Già verso le 9,30 duemila scolari delle medie erano arrivati all'aeroporto; verso le 11 altri tremila studenti, mescolati a cittadini, si allungavano fra i campi.

Li abbiamo visti in cammino, silenziosi, ragazze e ragazzi con i visi seri. I più grandi portavano alcune bandiere ed avevano la testa nuda, l'acqua gli scendeva nel collo. Era una prova di serietà e di affetto verso caduti che non sollecitano retoriche esaltazioni: i tredici sono stati uccisi disarmati in un Paese dov'erano andati per trasportare viveri, medicinali, materiali diversi, svolgendo una missione umilissima, cui il rischio non era accompagnato da alcuna fiamma di violenza o di orgoglio. Per comprendere il loro sacrificio occorre allargare concezioni antiche, uscire dalla mitologia che per tanti anni ha dominato le nostre scuole. Doppiamente bello ci è perciò sembrato quel pellegrinaggio muto di migliaia di ragazzi; dimostra una coscienza civile, smentisce pessimistiche raffigurazioni della gioventù contemporanea.

Tutta Pisa è in lutto, abbattuta. Si intrecciano commenti addolorati, su un fondo di grandissima pietà per le famiglie degli uccisi. Pietà acuita dagli orribili dettagli che si apprendono dal Congo; si pensi alle giovanissime mogli, alle madri che leggono quelle descrizioni sui giornali. Nessuno ha il coraggio di avvicinarle turbando la loro sofferenza. Soltanto gli ufficiali della 46ª aerobrigata hanno visitato le vedove degli otto trucidati residenti a Pisa; con gli ufficiali erano questa mattina il prefetto Di Bernart e il commissario prefettizio Cataldi. Si sono ripetuti incontri silenziosi; il dolore assume quasi aspetti meccanici.

Fra i parenti e gli amici abbiamo raccolto voci amarissime sulla crudeltà della improvvisa rivelazione fatta ieri dal giornale radio senza preavviso ai familiari. Reazione umana, ma purtroppo la rapidità dei mezzi di informazioni è inevitabile. La notizia già circolava in mattinata verso le 10, il giornale radio l'ha diffusa alle 13. Il tenente colonnello Magnani ci ha detto oggi che il comando dell'aerobrigata sapeva della tragedia verso le 11 di mattina, ma tramite agenzia di stampa, non poteva annunciare ad altro mogli la morte dei loro mariti senza una certezza assoluta. La certezza e l'autorizzazione arrivarono dal ministero della Difesa dopo mezzogiorno (ed anche questa attesa ha le sue giustificazioni nella necessità di controlli). Quando gli ufficiali incaricati si precipitarono verso le case delle vedove il giornale radio già diramava la tristissima notizia.

Il comando della 46ª aerobrigata è sempre in contatto radio con Léopoldville, ma non ha avuto finora nuovi dettagli. Questa notte è arrivata soltanto comunicazione ufficiale dell'ora in cui i tredici morirono: alle 16,20 di sabato, ora di Greenwich. E' dalla notte fra sabato e domenica che i segnali «Morse» captati dalla stazione radio del comando pisano davano frammentarie notizie degli aviatori catturati dai congolesi ribelli. Ma così frammentarie da autorizzare per due giorni un certo ottimismo. Martedì notte i segnali «Morse» avvertirono che alcuni aviatori erano stati ridotti in fin di vita; poi più nulla di chiaro sino a ieri mattina, quando le agenzie di informazioni precedettero qualsiasi comunicato ufficiale.

Fra sei giorni rientreranno a Pisa tutti gli aviatori italiani in servizio con le forze dell'Onu nel Congo, per il normale avvicendamento. Saranno sostituiti da altri che ripartiranno subito (i tredici morti dovevano appunto rientrare il 23 novembre) per continuare il lavoro di civile collaborazione con le forze di altri Paesi. In tutto avevamo a Léopoldville sei apparecchi da trasporto, diciannove piloti, sessantasette specialisti, un ufficiale medico, un aiutante di sanità, due sottufficiali contabili, due avieri di vigilanza per la sicurezza interna.

Da un tenente colonnello italiano, che ha il comando dell'aeroporto di Léopoldville, dipendono tutti i reparti aerei in Congo. I nostri equipaggi, come gli altri, sono disarmati avendo il compito di trasportare per via aerea materiali e rifornimenti alle truppe dell'Onu e alle popolazioni locali.

Un ufficiale pilota che è stato ripetutamente in Congo ci ha detto: «Laggiù siamo praticamente lavoratori civili. Quando si devono sorvolare zone deserte o la jungla si è autorizzati a portare sull'apparecchio fucili da caccia per difesa contro le belve in caso di atterraggi forzati. Quando non si vola la nostra difesa è affidata ai reparti armati delle forze dell'Onu, che sono sempre reparti terrestri di varie nazionalità. Portare una rivoltella in tasca? Contro tanti armati servirebbe soltanto ad eccitarli. Avevamo più fiducia nel casco blu e nelle insegne dell'Onu». Questa volta purtroppo i congolesi non hanno rispettato nulla e, a quanto pare, le forze armate di terra dell'Onu non sono riuscite a evitare la strage.

Alla 46ª aerobrigata è arrivato un telegramma di Gronchi. L'arcivescovo di Pisa mons. Ugo Camozzo ha inviato un messaggio alla diocesi. I muri della città sono tappezzati di manifesti del comune, della provincia e dei partiti. L'Enpas fa sapere di aver destinato 250 mila lire ad ogni famiglia degli aviatori uccisi. Domani alle 11 Messa funebre solenne in duomo: vi sarà il ministro della Difesa Andreotti col capo dello Stato maggiore dell'Aeronautica, con rappresentanti dell'Onu e del Parlamento.

Mario Fazio

Bandiere a mezz'asta in Italia per tre giorni

Forse ai tredici eroi sarà data la medaglia d'oro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

Tutti gli edifici pubblici hanno esposto oggi la bandiera tricolore a mezz'asta in segno di lutto per l'eccidio dei tredici aviatori italiani compiuto nel Congo. La Presidenza del Consiglio ha disposto che in tutta Italia le bandiere rimangano esposte per tre giorni. Dinanzi alla sede della Fao, la bandiera dell'Onu è stata posta a mezz'asta mentre sono state ammainate le altre 104 bandiere degli Stati membri dell'organizzazione che normalmente sventolano sui pennoni issati dinanzi all'obelisco d'Axum all'inizio della Passeggiata Archeologica.

Alla memoria dei tredici aviatori trucidati dai ribelli del Kivu sarà con ogni probabilità concessa la medaglia d'oro al valor militare. Gli on.li Scaglia e Sinesio, democristiani, hanno rivolto una interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al ministro della Difesa per conoscere «se non ritenga doveroso proporre la concessione della medaglia d'oro alla memoria dei tredici valorosi ufficiali e sottufficiali immolatisi a Kindu per il loro eroico comportamento e per il contributo degli stessi alla causa della pace».

L'on. Borin e l'on. Maria Pia Dal Canton, anch'essi democristiani, hanno a loro volta presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e del Tesoro per sapere se, onde alleviare in maniera concreta la drammatica situazione nella quale si sono venute improvvisamente a trovare le famiglie delle vittime, ritengano possibile estendere con urgenza, per l'esiguità del trattamento pensionistico previsto dalla legislazione vigente, l'equo indennizzo previsto per gli impiegati civili dello Stato anche ai casi di infortunio subito per causa di servizio dai dipendenti militari dello Stato.

g. fr.

Due tecnici italiani percossi nel Katanga

Elisabethville, 17 novembre.

Un professore francese di un liceo di Albertville, giunto nella capitale katanghese, ha confermato che [illegible] europeo è stato ucciso in quella città.

Due tecnici italiani impiegati alla centrale elettrica di Bembera sono stati però malmenati dai soldati congolesi, ha riferito l'insegnante.

Il segretario dell'Onu ordina di punire i responsabili dell'eccidio

Un giornale americano scrive che i soldati malesi delle N. U. potevano difendere gli italiani: non lo fecero per paura



Thant tra McKeown, a sinistra, e O'Brien rappresentanti delle N.U. nel Congo; i due sono a New York per riferire sull'eccidio degli aviatori italiani (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 novembre.

Prima della seduta del Consiglio di Sicurezza, il generale McKeown, l'irlandese comandante delle truppe dell'Onu nel Congo, ha riferito al Segretario generale «ad interim», Thant, ed ai suoi consiglieri sulla grave crisi che travaglia quel paese africano e di cui si è avuta — con il massacro dei 13 aviatori italiani — una tragica dimostrazione. McKeown ha detto che gli sono indispensabili maggiori contingenti di truppe, per far fronte alle improvvise esplosioni di violenza e di ribellione, quale l'eccidio di Kivu.

Thant aveva convocato il comitato degli esperti sul Congo in seduta privata, perché potessero sentire il rapporto del comandante generale McKeown e di Connor O'Cruise, rappresentante delle Nazioni Unite nel Katanga, entrambi chiamati a New York per riferire sulla situazione. Essi erano giunti ieri sera. E' la prima volta che il nuovo Segretario generale «ad interim» convoca il comitato degli esperti, composto dai rappresentanti dei Paesi le cui truppe fanno parte del contingente dell'Onu nel Congo.

Per quanto la riunione fosse stata indetta a porte chiuse, ne sono trapelate alcune indiscrezioni che vale la pena di riferire. Risulta che alla domanda di maggiori truppe, formulata dal comandante militare dell'Onu, l'indiano Krishna Menon avrebbe obbiettato che sarebbe, secondo lui, pericoloso creare, con nuove forze, maggiori possibilità di conflitti. Thant, dimostrando una grande fermezza, ha ribattuto che non era il momento per discutere di problemi militari. Il generale McKeown ha insistito, osservando che egli deve poter inviare nei posti di emergenza battaglioni di almeno 1000 uomini, anziché di 250. Se non si giungerà a questo, le forze dell'Onu si troveranno sempre in difficoltà.

I giornali americani danno ampio risalto alle tragiche notizie dal Congo, deplorando il bestiale massacro dei nostri connazionali. Se da un lato si lamenta il fatto che la persistenza di mercenari belgi nel Katanga resta alla base della apparentemente insanabile situazione del Congo, dall'altro si segue con apprensione le fasi della nuova secessione di Gizenga e delle sue armate ribelli, causa diretta dell'eccidio dei nostri tredici aviatori, e si loda l'immediato ed energico ordine dato dal segretario generale, perché i colpevoli siano individuati e puniti.

Vale la pena di segnalare la nota di Dan Kurzman, apparsa oggi sull'*Herald Tribune*. Egli è ritornato recentemente dal Congo e, secondo la presentazione che ne fa il giornale, è l'unico che è stato a lungo in mezzo ai «Kindu», cioè nel posto dove ora i nostri connazionali sono stati trucidati. Egli afferma che la zona era considerata dai soldati malesi dell'Onu che l'occupano come una «regione piena solo di odio di vendetta e di terrore». Secondo Kurzman, i 206 malesi di stanza all'aeroporto di Kindu, armati com'erano in tutto punto, è strano che non abbiano potuto difendere i nostri. Essi, a parere dell'autore, avrebbero potuto facilmente sopraffare i 300 Kindu invasori, perché molto più armati e preparati.

Il ministro Segni ha conferito oggi per mezz'ora con il generale Mckeown, il quale gli ha esposto gli elementi del rapporto ufficiale. Per quanto riguarda la possibilità di perseguire i colpevoli pare che il generale si sia mostrato pessimista.

La seduta del Consiglio di Sicurezza sul Congo è in corso nella notte; il dibattito ha affrontato per ora solo la situazione nel Katanga.

Antonio Barolini

Il cordoglio degli Stati Uniti in un messaggio di Kennedy

Washington, 17 novembre.

Il presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, ha inviato da Phoenix, nell'Arizona, il seguente telegramma al Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi:

«A nome del mio governo e del popolo americano desidero esprimerle l'orrore, l'indignazione e il cordoglio con cui tutti gli americani hanno accolto la tragedia di Kindu.

«Gli aviatori italiani sono morti in difesa degli ideali dell'umanità ed al servizio della pace.

«La prego di porgere le mie profonde condoglianze ai familiari delle vittime».

Offerte da tutta l'Italia per una cappella votiva

La «catena della fraternità» aperta dalla Rai - Raccolti 67 milioni in poche ore

Roma, 17 novembre.

La RAI ha indetto una «Catena della fraternità» in memoria dei 13 aviatori italiani caduti nel Congo. L'appello è stato lanciato dal Secondo programma radiofonico e dalle varie edizioni serali del telegiornale: a mezzanotte erano già stati raccolti 67 milioni. I fondi saranno destinati alla costruzione di una cappella votiva che sorgerà a Pisa, sede della 46ª Aerobrigata, di cui facevano parte i caduti e dove la maggior parte di essi risiedeva.

L'iniziativa è stata accolta con slancio in tutte le parti d'Italia. A Roma, dalle 21 in poi, numerose persone si sono recate agli uffici di via Asiago lasciando somme varie; tanti altri hanno telefonato annunciando l'invio della propria offerta. La gara di solidarietà ha visto impegnati noti professionisti e gente del popolo, studenti e artisti. Sofia Loren e Carlo Ponti hanno messo a disposizione della Rai-tv 500.000 lire; fra i primi a telefonare alla Rai è stato l'attore Mastroianni.

Il presidente del Coni, avv. Onesti, ha dato l'adesione di tutti gli sportivi e di tutte le società italiane, riservandosi di precisare la sua offerta in un secondo momento. L'A. S. Roma — dal canto suo — ha offerto un milione di lire; la Juventus mezzo milione; il Torino 100 mila lire.

A Palermo, l'Assemblea regionale siciliana ha sottoscritto un milione. In Liguria le offerte sono fatte con slancio significativo che sta superando già quello verificatosi al tempo delle alluvioni nel Polesine. La prima offerta è stata quella di un naufrago della «Bianca C»; il Casinò di Sanremo ha dato lire 200.000; il Comune di Sanremo 100.000; la Compagnia di prosa Fantoni-Ilaria Occhini ha sottoscritto 50.000 lire; dalla petroliera «Agip-Gela» in navigazione è giunto un radiogramma annunciante che l'equipaggio aveva sottoscritto 47.000 lire; sulla nave statunitense «Minnesota» sono stati raccolti 46 dollari.

Ecco i totali comunicati dalla Rai verso mezzanotte: Torino quasi tre milioni, Genova 3.150.000, Milano 3.907.000, Bolzano 718.180, Trieste 760.765, Venezia 1.707.735, Ancona 1 milione 703.900, Bologna 3.485.000, Firenze 3.508.945, Perugia 937 mila, Pescara 1.298.475, Palermo 2.618.000, Cosenza 2.091.105, Bari 1.460.000, Potenza 1.707.300, Napoli 3.512.600, Cagliari 438 mila 480, Roma supera i 10 milioni.

ORTOFRUTTA [illegible] verdura negozio angolare zona Francia cinque vetrine tre aperture arredato modernamente incasso [illegible] giornaliero [illegible]. Telefonare 772-180. A92312

FERRERO, [illegible], tel. 520-601, cede bar, drogherie, latterie, panetterie, tabaccherie. Vialtarsel 1085

GEOMETRA con capitali [illegible] con azienda redditizia. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino».

LATTERIA analcoolici trasferibile cedesi. Telefonare 779-158. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA avviatissima cedesi causa ritiro commercio. Colombatti, frazione Buffa, Giaveno. A81606

MEDICO dentista cercasi per collaborazione. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5170 — Torino». A85449

[illegible] nuovi [illegible] locali con [illegible] salumeria drogheria bottiglieria. Telefonare 380-037. A91373

[illegible] cedesi negozio casalinghi avviato zona [illegible]. Tel. 383-810.

PANETTERIA pasticceria in Torino fortissima vendita dolciumi cedesi a [illegible] desiderosa [illegible] sistemazione. Esclusi mediatori. Telefonare 43-969.

PASTIFICIO forno elettrico, alloggio, 300 farina, avendo 6.500.000, gerente. Caselegno, S. Ottavio 47. 898

PASTIFICIO bellissimo angolare, alloggio, ottima [illegible], [illegible]. Telef. 790-958.

PETTINATRICE donna, pareggi Porta Nuova, redditizio, cedo 1.200.000. Telefonare [illegible]. 1085

POSTO lavoro assicurato acquistando per [illegible] milioni trattabili, quota parte azioni piccola industria gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino».

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ilma, Mercanti n. 18, telefono [illegible] 590

PRESTITI [illegible] a tutti indistintamente in [illegible] rateazioni. [illegible] e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. [illegible] Guarini n. 4, tel. 528-821.

PROFUMERIA centralissima vicinanze via [illegible] volendo grande salone indicato istituto [illegible] cedesi. Tel. 42-186.

[illegible] zona popolare cedesi direttamente, buona occasione. Telefonare 284-528. [illegible]

SIGNORA cerca socio o finanziatore per proprietà, garanzia buoni interessi. Riservatezza, serietà. Scrivere: «[illegible] Stampa 5167 — Torino». A92355

STRAOCCASIONE [illegible] salute [illegible] grande particolare centrale avviatissima [illegible] industriale. Rivolgersi Piasch, [illegible] 145, Torino.

[illegible] [illegible], reddito dimostrabile [illegible] netto mensili, cedesi motivi famiglia. Quirico, Garibaldi [illegible]

TABACCHERIE [illegible] 600.000, [illegible], 850.000, 1.000.000, [illegible] settimanali, [illegible], dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 8. [illegible]

TINTOSTIRERIA avviatissima cedo [illegible] salute 900.000 dilazionando. Telefonare 758-815. A92341

[illegible] centrale parrucchiere signora [illegible]. Tel. [illegible] negozio 774-668.

[illegible] bar analcolico. Tel. 283-815.

[illegible] [illegible] licenza [illegible] a gas bevande analcoliche, [illegible] frigo, macchina caffè espresso, macchina frappè, calciobalilla, televisione, negozio molto spazioso. Telefonare [illegible]-819 Moncalieri; chiedete: [illegible] Rosella. A92128

VERA [illegible] signora, [illegible] facile conduzione cedesi. Nelli, Garibaldi 20

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12526, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

AUTOGRUES Ormig ed altre, svariate portate vi noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Scrivere telefonare 280-000. Ubino, Torino. Giulio Cesare 138. 614

BANCO vetrina frigorifero adatto latteria, salumeria, componibile vendo, affarone. Telefonare 368-152.

BRUCIATORE termonafta automatico come nuovo vendesi. Telefonare 510-756.

CISTERNA trasporto Viglam capacità q.li 32, trasporto deposito liquidi vendesi. Telefonare 284-432. [illegible]

COMPRO limatrice, tornio, seghetto nastro, vera occasione pago contanti. Telefonare [illegible] ore pasti. A92733

FORNO [illegible] 30 KW completo apparecchiatura elettrica [illegible] occasione vendesi. Telefonare 551-012.

MOTOFURGONCINI PORTATA 5 Q.LI CERCANSI PER [illegible] TELEFONICA IN TORINO MESE GENNAIO. PRESENTARSI PER PRENOTAZIONE DEFENDINI, S. TERESA 10.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Guione Sovietica [illegible]. [illegible]

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Bisiaux, corso S. Maurizio 27, telefono 383-493. 1146

PRESSE, torni, [illegible], sabbiatori, [illegible]. Rosso, Revel 18, telefono [illegible]. 1075

PULITRICI Rossi HP 3,5 [illegible] vendo. Telefonare 750-080. A92094

STABILIMENTO metallurgico [illegible] lavori torneria per macchine utensili di grande media portata, in serie o minuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». [illegible]

TORNIO americano, guide prismatiche, motoriduttore; maglio balestra [illegible] Fiore, Villarbasse 14. A91881

TORNIO 1000/190 incavo motore incorporato, seghetto [illegible] U.F.A.M. nastro, trapani, forì 70 cedesi. Roggero, Cigliano (VC). A92026

TURBINA Francis tedesca, potenza 50 HP, ammortabili, smontata, perfetto ordine, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A92304

VENDESI graffiatura [illegible] casalinghi. Telefonare 795-837 ore pasti.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termoumidosala veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni [illegible]. Cumiana 53, telefono 31-450. 1157

CONFEZIONE [illegible] con ottimo cristalli, busta cuelta, bordate per oro parte, piani [illegible], tovaglioli, impermeabili. Copriapalle. Stampe serigrafiche su materie plastiche, serie per qualsiasi applicazione. Serengay, Borgaro 8. [illegible]

DECORAZIONI appartamenti [illegible] negozi ogni stile applicazione tappezzerie stucchi. Villazione. Tel. 524-227.

ESECUONSI lavori montaggio filature apparecchi elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino».

IMPERMEABILISTE finite due persone lunga esperienza laboratorio cercano lavoro domicilio [illegible] ditta. Tel. 793-094

IMPRESA [illegible] pittura per negozi appartamenti [illegible]. Telefonare 42-643.

IMPRESA pulizia alloggi, impresa edile eseguisce qualsiasi lavoro. Tel. 675-960.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, avendone prezzi bassissimi, vasto [illegible] camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

SARTA abilissima taglia prova mantelli vestiti. Telefonare 656-237. [illegible]

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A. A buoho capitaliani cediamo agenzia informazioni avvenire, forte reddito. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9 [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-849 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Flaminia, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, [illegible], proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfide, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 685-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A.A.A. VENTICINQUE cinquanta milioni cerca azienda produzione ramo elettro[illegible] per acquisto macchinario e sviluppo [illegible]. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

A. AVVIATISSIMO autosalone, massima serietà, plurienale attività commerciale cedesi. Tel. 20-905, mattino ore 10-12.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, [illegible] FACOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, S. Teresa 8, ammezzati, telef. 518-181.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18, tel. 40-879.

ABBIAMO centralissimo bar pasticceria; cedesi causa espatrio. Agevolazione pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5 731

ABBIAMO lussuoso negozio pellicceria incasso 150.000 mensili cedesi 750.000. Pizzorno. Garibaldi 5. 731

AFFARONE [illegible] malattia avendo negozio parrucchiere per signora, centrale, 1° piano con annesso alloggio. Telefonare 282-455, Genova. [illegible]

ALBERGO ristorante, vero affare redditizio, ritiro commercio cedo 7.000.000. Telefonare 80-035. 1056

ALIMENTARI salumi cedo, incasso 70 mila giornaliero, attrezzatura tutta nuova. Telefonare 383-189, ore pasti.

ARCIOCCASIONE 300.000 vendesi laboratorio maglieria. Telefonare 558-503.

AUTORIMESSA avviatissima lunga locazione ottimo affare cedesi. Telefonare 730-409. A92916

AUTORIMESSA cedesi 200 macchine redditizia. Telefonare 896-654 ore 14 oppure 20,30. A92765

AUTORIPARAZIONE [illegible] cedesi zona S. Rita. Telefonare 382-113.

AVVIATISSIMO autosalone unico [illegible] macchine cedesi 32.000.000. Facilitazioni. Telefonare 376-934. A92331

AVVIATISSIMO negozio modista cedesi. Richiesta 835.000. S. Paolo. Torres, Monginevro 46. 1119

AVVIATISSIMO studio fotografico Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3088 — Torino». [illegible]

CAUSA [illegible] cedesi avviatissimo [illegible] maglieria confezioni, come [illegible]. Telefonare 772-893. 631

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima industria dolciaria con attrezzatura moderna causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A91379

CEDESI gerenza latteria urgente causa disgrazia, splendida posizione. Telefonare 276-295. A93477

CEDESI licenza pastificio. Tel. [illegible]

CEDESI [illegible] trentennale [illegible] vendita riparazione gomme [illegible] articoli [illegible] città provincia Pavia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino». A92021

CEDESI orologeria. Telefonare ore pasti 861-267. A90230

CEDESI [illegible] con pensione, alto reddito [illegible], 8.500.000. Telefonare 781-767. [illegible]

CEDO panetteria con forno alloggio appaltabile, richiesta [illegible]. Telefonare 839-417. 1119

COM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture in comodo [illegible]. Piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telefono 528-821.

COMMESTIBILE doppio moderno lusso, centro casseggiati, cedesi 3.000.000. Telefonare 512-589. 289

COMMESTIBILE frutta verdura [illegible] Campidoglio arredato modernamente incasso 25.000 giornaliero [illegible] malattia 2.300.000. Telefonare 773-130.

DENTISTICO studio alloggio centralissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A90569

DISPONENDO 20 milioni finanziarei serie ditta con possibilità occupazione non impegnativa. Dettagliare, [illegible]: «Pubblicità Stampa 4241 — Torino».

DROGHERIA centrale alloggio incasso giornaliero 60.000 effettivo, cedesi. Telefonare 741-383. A81015

ESPORTAZIONE vini posizione primaria, attrezzatissima, alloggio, 3.600.000 cedesi. Telefonare 512-589. 389

FARMACIA laureando, capacità, offre collaborazione apporto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino».

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] PIAZZA RIVOLI VENDIAMO ALLOGGIO 2 CAMERE TINELLO, TUTTI CONFORTS, [illegible]SIMO, 4° PIANO, 5.200.000. AFFARONE. TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9. [illegible]

A.A.A. AFFARONE vendiamo muri negozio, 3 locali, 106 mq. corso Matteotti 5.500.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 972

A.A.A. VENDIAMO casa 33 vani più basso fabbricato, ottimo reddito, zona S. Donato, 45.500.000, compreso mutuo. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 972

A.A. CENTRO Crocetta vendiamo alloggio 2 camere, tinello, cucinino, 1° piano, 5.200.000, affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 972

A.A. ALLOGGIO 5 vani doppi servizi piano nobile [illegible] Statuto, terrazzo ampio soleggiatissimo, vendesi 15.500.000. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A93774

A.A. ZONA precollinare, prospiciente Valentino, vendiamo alloggi signorilissimi, 5 camere, doppi servizi. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. [illegible]

A [illegible] ZONA FABBRICHETTE VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE TUTTI SERVIZI, STRADE ASFALTATE, QUALSIASI METRATURA. RICHIESTA LIRE 5000 AL METROQUADRO. TELEF. 885-550. 618

ABBIAMO occasione, centro Parella, alloggetto libero camera tinello cucinino, termo bagno. Tel. 518-280.

ACQUISTASI autorimessa 150-250 auto con senza muri. Telefonare 47-387.

ABBIAMO proprietà mutaria negozio. Buon impiego capitale. Svendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

ABBIAMO S. Paolo negozio affittato, alto reddito, [illegible] Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. [illegible]

[illegible] subito vendiamo [illegible] Agnelli panoramico alloggio signorile 3 camere cucina, terrazzo. Domus, Garibaldi 39, telefono [illegible] 73

ACQUISTASI [illegible] officina autorimessa anche interna, oppure locale [illegible] Serengay. Bologna 8. 518

ACQUISTASI locale industriale coperto [illegible] 900-1200 [illegible] 5-10.000 mq. periferia città. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5045 — Torino». A91873

ACQUISTASI casa reddito, indipendente, nuova, semisuova, 40-50 [illegible]. Telefonare 511-400 [illegible]

ACQUISTO casetta, villetta, Torino dintorni, 3 più [illegible]. Tel. [illegible]

ACQUISTASI locale industriale mq. 300-500 più uffici servizi cortile, periferia città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino». [illegible]

ACQUISTEREI casetta due tre camere giardino zona collinare Revigliasco, Pino, Cavoretto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».

ACQUISTIAMO locale uso laboratorio industriale mq. 800 coperti più cortile, uffici, passo carraio. Telefonare 752-567.

ACQUISTO alloggio [illegible] camere servizi, nuovo o recente costruzione. Comodità tranviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». 1059

ACQUISTO cascinotto dieci giornate appezzamento unico, dintorni Torino. Telefonare 95-586. A91855

AFFARONE privato vende [illegible] bellissimi [illegible] Francia. Telef. 398-548, pomeriggio. A92033

ACQUISTO casa centrale semicentrale 30-80 camere trattative serie, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 328 — Torino». 468

ALLOGGETTO nuova [illegible] piano primo camera cucina bagno vendesi zona Lucento. Telefonare mattino 599-051.

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Gessi 2-3-4 camere tutti comfort moderni, vendonsi facilitazioni pagamento. [illegible] cantiere 10-12, 14,30-17,30. A88580

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Fontaverde o [illegible] 11. 390

ALLOGGI tre [illegible] servizi vendo 1.300.000 via Veglia. Tel. 385-889.

ALLOGGI Unione Sovietica 275 angolo Barbera [illegible] Mirafiori 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi facilitazioni. Visite cantiere 10-12, 14,30-17,30.

ALLOGGI via [illegible] angolo [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite cantiere 10-12, 14,30-17,30. [illegible]

ALLOGGI [illegible] Francia 2-3 camere, cucinino, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible] 426

ALLOGGI 2 camere tinello, modernissimi, [illegible] Stadio, vendonsi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare geom. Dal Pero. Telefono 46-534. [illegible]

ALLOGGI 2-3 locali, servizi, garage, in [illegible] con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO corso Francia, paraggi Statuto, camere 5, doppi servizi, mq. 180 vendo. Telefonare 80-035. 1086

ALLOGGIO precollinare, signorile, piano rialzato, soleggiatissimo, fronte piazza, garage, vendo. Telefonare [illegible]

ALTAMENTE signorili [illegible] Tascoi [illegible] due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 583-857. A83713

APPARTAMENTI precollinari, insuperabili, tripli servizi, terrazzi, giardini, vendonsi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile vendesi palazzo Torino centro via Bligny 16. Tre vani e servizi. Piano primo. Adatto studio abitazione. Visite cantiere.

AREE industriali, via Vittorio Amedeo 22, telef. 45-153. Vende terreni industriali: Borgaro lire 1500 al mq.; Borgaro centralissimo lire 8.500; Beinasco, confine Torino, lire 4.500; La Loggia lire 2.500; Leini (16.mo km.) lire 1.200, Moncalieri lire 3.000; Orbassano lire 4.000; Piossasco lire 1.700; Rivoli lire 1.000. 1144

ATTENZIONE, vendesi via Vanchiglia alloggio adatto professionista o pensione o uffici. Prezzo convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino».

AUTORIMESSA 1.400 mq., nuova apertura, reddito 3.600.000 annui, cauzione, vendo 51.000.000. Telefonare [illegible]

BORDIGHERA Rigamonti vende villa posizione signorile, tranquilla, uso casa di cura o pensione. 29155

BORDIGHERA [illegible] vende appartamento lussuoso [illegible], vista mare, [illegible] francese. Due ascensori, grande soggiorno, sala pranzo, 5 camere, 3 bagni, cucina, office. Riscaldamento centrale nafta. 29155

CAMBIO alloggi proprietario [illegible] Sichelino, offre, combinazione impresario. Telefonare mattino 961-308. 879

CASA nuova 33 camere 290 mq. laboratorio vende Paolini, Po 24.

CASA [illegible] 23 [illegible] vendesi 26 milioni. Bosso, via Bogino 27. A92760

CASA 28 camere negozi [illegible] centralissima vendesi 37.000.000. Tel. 651-741.

CASETTA confine Grugliasco Torino, 1000 mq. terreno, 11.000.000. Telefonare 598-327. 853

CASETTA due piani tre alloggi affittati complessivo otto camere servizi giardino Nichelino vendesi 11.000.000. Telefonare 696-126. A93100

CORSO Orbassano signorili alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, piazza Lagrange ang. Guarini 4, telef. 528-821.

CORSO Orbassano 2 centro Crocetta vendonsi convenientemente alloggi liberi occupati 2-3-4 camere servizi visibili giornalmente ore 15-17. Telef. 45-281.

COSTRUTTORE vende affitta zona commerciale negozio e magazzino mq. 270 adatto mobili elettrodomestici. Telefonare [illegible] A92602

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Bardetta ang. Bistagno. Cerutti, A. Doria 15. 563

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi signorili pronti subito ed aprile 1-2-3 camere, tinello, cucinino e servizi. Cantiere via Gorizia 53 angolo via Monfalcone 75. Mutuo e rateazioni.

FABBRICATO industriale, commerciale, 2 [illegible] mq. 900, ottima [illegible] recente, Barriera Milano [illegible] vendesi. Tel. 44-485. 82

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE: ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE. 788

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende palazzina precollinare sette camere, giardino, 18.000.000; analoga con dipendenza, 29.000.000; altra Pinerolo, sei camere, tripli servizi, [illegible]

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende tre alloggi (uno libero), signorili, Santa Rita, due camere, cucina, bagno, 5.000.000 caduno. 657

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende 30.000.000 vicinanze Sarona villa ventun camere, giardino attualmente pensione, volendo libera aprile.

FURBATTO ragioniere, piazza Lagrange, vende alloggio nuovo, libero, corso Mediterraneo, due camere, tinello, cucinino, 4.800.000; analogo [illegible]

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPORTANTE azienda cerca per uffici signorili locali in costruzione moderna metri quadri trecentocinquanta [illegible] terra più metri quadri duecento circa seminterrato anche adiacenze. Località preferita entro perimetro Re Umberto, Bernola, Principe Amedeo, Cairoli, Marconi, Pastrengo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 322 — Torino». [illegible]

IMPRESA acquista terreni per costruzione 60-80 camere, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A92760

IMPRESA cerca terreno 100-200 camere pagamento contanti o con alloggi. Telefonare 393-490 ore 17-19.

INDUSTRIA carpenteria metalliche acquisterebbe costruzione industriale mq. 2000 coperto con eventuale terreno libero mq. 3000 circa. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A90179

ITALCASE Santa Teresa 3, vende via Nicomede Bianchi [illegible] (Parella) [illegible] camere tinello, libero. Minimo anticipo rate pari affitto. Telefonare 43-314.

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende corso Potenza 80 (Lucento) alloggio libero 2 camere cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-782. 1056

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Beaulard [illegible] (S. Paolo) spaziosi alloggi 3 camere cucinino. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere 15-18. 1056

ITALCASE, Santa Teresa 3, vende via Postumia 17 (Pozzo Strada) alloggi liberi ed occupati 2-3 camere servizi. Ottimo investimento. Rate pari affitto. Visite 9-13. 1056

MURI negozio angolare due aperture, affittato, [illegible] 4.800.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45. 1073

MURI negozio angolare quattro aperture su corso, [illegible] 3.200.000, reddito 8%. Astorcase, Umberto 45. 1073

NEGOZIO con retro disimpegnato e servizi volendo annesso interrato nonché magazzino ed alloggio medesimo stabile. [illegible] subito. Stabile rimesso nuovo, termo, bagno, ascensore. Visite ore 15-17 feriali. Via Carmine 4.

OCCASIONISSIMA, alloggi in lussuosa palazzina precollinare, posizione soleggiata tranquilla comoda, da 1-2-4 camere cucina doppi servizi autorimessa, grande giardino cintato, pronta abitazione, svendiamo 90.000 mq. netto. Politi, telef. 596-607, 597-774. 947

PER impiego capitale, acquistansi case, alloggi, ville, cascine, collinari, aree fabbricabili, [illegible] residenziali, industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 201 — Torino». 532

PORTA NUOVA, SIGNORILE COSTRUZIONE VIA SAN QUINTINO, VENDIAMO ALLOGGI SEI CAMERE SERVIZI; ALTRO UNA CAMERA SERVIZI. RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEFONO 528-821. 1063

PRENOTIAMO SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI ZONA BERNINI, PRONTI PRIMAVERA. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TELEF. [illegible]

PRIVATO acquista alloggio quattro camere, centrale, semicentrale. Telefonare 551-648. [illegible]

PRIVATO acquista, contanti, cascinotto zona Trofarello, Racconigi, Pinerolo. Telefonare 47-387. A92024

RISPARMIERETE certamente acquistando oggi il terreno per la [illegible] casetta in [illegible]. Vendesi appezzamenti su strada lire 1500 al metro panoramico 1000 venti chilometri Torino [illegible]. Pizzorno, Po 12. Telefonare 521-728. 368

(Continua a pag. 10)

La condanna dello "stalinismo,, mette in crisi il pci

La direzione comunista costretta a un dibattito "più approfondito,,

Il Comitato centrale è stato convocato una seconda volta; non esistono precedenti d'un «riesame» dello stesso problema a così breve scadenza - L'opposizione a Togliatti sarebbe partita dal «gruppo Amendola»

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 17 novembre.

Riunitasi oggi, la direzione comunista non ha terminato a tarda sera i propri lavori e ha dovuto rinviarne la conclusione a domani. Voci sensazionali di rifiuto della relazione introduttiva di Togliatti e del documento politico conclusivo da lui preparato sono circolate per qualche tempo: poi la loro fondatezza è stata messa in dubbio e definitivamente inficiata dalla stessa contraddittorietà dei particolari riferiti; comunque è trapelata l'esistenza al vertice del pci di una situazione piuttosto difficile.

Una decisione del tutto inattesa è già stata presa oggi: è stato nuovamente convocato il Comitato centrale del partito; la riunione è prevista per la prima metà di dicembre.

Non esistono precedenti nella vita del pci di due riunioni del Comitato centrale a distanza di tempo così ravvicinata; è un fatto eccezionale e nella sua portata politica è forse ancor più significativo che l'ordine del giorno della convocazione sia quello di un esame «più approfondito» dei temi dibattuti e dei riflessi del XXII Congresso del Pcus; se ne dovrebbe dedurre, ed esistono alcuni indizi a conferma, che non è riuscito possibile, e vi si è rinunciato anche per domani, risolvere, sia pure nell'ambito dell'esecutivo del partito, i problemi e forse le forti perplessità emerse nel dibattito al Comitato centrale della scorsa settimana sulla vicenda dello «stalinismo» prima esaltato e poi colpito d'infamia.

Appunto per contenere la discussione in limiti più ristretti l'on. Scoccimarro aveva la scorsa settimana proposto, e ottenuto con l'assenso di Togliatti, di concludere il discorso in direzione: un tentativo evidentemente fallito. Per quel che è consentito intuire dall'esterno, ciascuno è rimasto, in direzione, sulle proprie posizioni: il gruppo che fa capo all'on. Amendola, cioè, deve aver conservato tutte le proprie riserve e deve averle fatte valere così fermamente che si è ritenuto indispensabile tentare la via del ricorso, dal carattere senza dubbio eccezionale, al Comitato centrale.

Questo significa che l'inizio della fase di discussione e di illustrazione nelle organizzazioni di base dei risultati del congresso di Mosca e dei compiti che ne derivano al pci viene praticamente ritardata di un mese: un mese di incertezza sul da farsi, sul modo di affrontare i problemi, sull'impostazione stessa da dare al dibattito nel partito.

Non devono essere seriamente questi i risultati che l'on. Togliatti aveva [illegible] la scorsa settimana nella sua relazione ai membri del comitato centrale e con la mossa insolita che egli fece lunedì sera redigendo di proprio pugno e rendendo pubblico di propria iniziativa il testo della risoluzione che solo il giorno seguente la segreteria avrebbe dovuto elaborare ed approvare. Con quella mossa l'on. Togliatti tentava chiaramente di neutralizzare gli effetti e le possibili conseguenze che derivavano dalla pubblicazione, che sembra non sia stata interamente autorizzata, da parte dell'*Unità*, di tutti gli interventi critici nei confronti della relazione del vecchio leader del partito.

Si deve dunque pensare che oggi, con la sua decisione di convocare il Comitato centrale, la direzione abbia in sostanza riportato le cose al punto di partenza. In un certo senso, e giudicando con un metro che non sempre è valido nelle organizzazioni comuniste, Togliatti ha subito una sconfitta (egli ha smentito ai giornalisti di essere stato messo in minoranza, ma non era questione di cose del genere).

Grosso modo, si tratterebbe di questo: non si intende consentire all'on. Togliatti, questa volta, di manovrare in maniera da limitare e stroncare il dibattito che fu appena cominciato, nell'ambito del pci, dopo il 20° congresso e che avrebbe dovuto far centro sui problemi dell'autonomia effettiva di giudizio e di azione del pci e sulla sua reale democraticità interna.

Lo stesso Togliatti ha riconosciuto parlando coi giornalisti che la discussione in direzione aveva fatto emergere «certe differenze che devono essere esaminate e chiarite». E senza ambagi ha soggiunto d'essere contrario alla convocazione richiesta la scorsa settimana dall'on. Natoli di un congresso straordinario del partito; un'opposizione però soltanto personale perché anche per il congresso la decisione definitiva è demandata al Comitato centrale.

Michele Tito

Il psdi sarà all'opposizione alla vigilia del congresso dc

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 17 novembre.

Si apprende oggi che nel corso della riunione di ieri della direzione del psdi l'on. Saragat ha proposto e ottenuto che anche i socialdemocratici si ritengano fuori dalla maggioranza di governo attuale alla vigilia del congresso democristiano.

I due partiti di centro-sinistra, il pri e il psdi, sono così, nello spirito dell'intesa che regola i rapporti tra loro, sulla stessa linea: per essi il governo dovrà essere praticamente dimissionario nel momento stesso in cui i congressisti democristiani si accingeranno a discutere degli orientamenti del loro partito ed eventualmente delle «scelte» definitive da fare.

Contro la proposta dell'on. Saragat si è schierata ieri l'ala destra del psdi, e si riferisce di qualche scontro vivace. La conclusione ha portato però la sinistra del partito, che reclamava fino a ieri la crisi immediata, a confluire sulle posizioni dell'on. Saragat, giudicandole le più valide e le più efficaci ai fini di rafforzare le prospettive a favore di un governo di centro-sinistra.

Le decisioni socialdemocratiche potrebbero indurre l'on. Fanfani, si pensa, a rassegnare egli stesso le dimissioni qualche giorno prima dell'inizio del congresso democristiano, forse il 20 gennaio. Ormai sicuro del ritiro del psdi e del pri «prima» del congresso, l'on. Fanfani avrebbe tutto l'interesse di avere il massimo di libertà d'azione nei giorni immediatamente precedenti la massima assise del partito di maggioranza. **m. t.**

Proteste a Ferrara per un gesto dei msi

Ferrara, 17 novembre.

(a.) Si è svolta questa sera a Ferrara una dimostrazione di protesta contro un gesto del msi, compiuto proprio alla vigilia delle solenni celebrazioni indette per ricordare i cittadini ferraresi trucidati dai fascisti il 15 novembre 1943.

Stamane, alla Torre della Vittoria, in piazza Martiri della Libertà, dove sorgono i sacrari dei Caduti della prima guerra mondiale e dei partigiani, era stata deposta una corona di fiori che recava la scritta *«Ai Caduti della guerra civile del 1943-'45. La Federazione ferrarese del Movimento sociale italiano»*.

Il gesto è stato interpretato come una provocazione. Numerosi parenti di partigiani caduti si sono raccolti davanti alla Torre della Vittoria. Moltissimi mazzi di fiori sono stati deposti nel sacrario, sino a coprire del tutto la corona dei neo-fascisti. Nel tardo pomeriggio la scritta veniva sostituita con un'altra: *«A tutti i caduti d'Italia»*.

Questa sera, alcune centinaia di persone si sono ammassate davanti alla Torre e hanno invaso la sede stradale. La circolazione dei veicoli è stata interrotta. I manifestanti hanno chiesto a gran voce la rimozione della corona. Ad essi ha parlato brevemente il sindaco di Ferrara, Spero Ghedini, che ha invitato tutti alla calma. A mezzanotte la corona dei fascisti è stata rimossa dalla polizia.

Si discuterà alla Camera per la censura sui film

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 novembre.

Il disegno di legge sulla censura cinematografica e teatrale sarà discusso dalla Camera in assemblea. Una richiesta in tal senso con il prescritto numero di firme è stata avanzata questa mattina alla commissione interni dai rappresentanti socialisti e comunisti. I deputati di sinistra hanno aggiunto che nonostante il rinvio all'aula la legge potrà essere approvata entro il 31 dicembre in modo che non siano necessarie ulteriori proroghe delle vecchie norme.

Nel corso della riunione l'on. Simonacci (dc) ha riferito sul tentativo svolto ieri presso i rappresentanti degli altri partiti per concordare alcuni emendamenti al testo trasmesso dal Senato, aggiungendo che molti passi erano stati compiuti verso il raggiungimento di un accordo.

Il socialdemocratico onorevole Ariosto ha però confermato oggi a un'agenzia di stampa che il suo gruppo insisterà perché il concetto di buon costume, le cui violazioni portano alla negazione del visto da parte della commissione di censura, sia agganciato alle norme del Codice Penale. Questo aspetto del problema non è contemplato tra i punti sui quali è stato raggiunto l'accordo. **f. d. l.**

L'unica scampata al naufragio



MIAMI, 17 novembre — Terry Dupperrault, di 11 anni, è ricoverata all'ospedale in preda allo choc; è l'unica superstite di un panfilo affondato al largo della Florida, essendo morti nella sciagura i suoi genitori ed i suoi tre fratelli. E' stata salvata, dopo esser rimasta quattro giorni alla deriva su di una zattera. Anche il capitano dell'imbarcazione era riuscito a porsi in salvo, *ma subito dopo si è ucciso* (Telef.)

Impressionante dramma di due ragazze ad Ancona

Giovane cameriera delusa decide di morire un'amica si fa uccidere con lei dal treno

Una aveva 23 anni, l'altra 18 ed erano legate da un affetto forte ed esclusivo - La più giovane, pure domestica, ha voluto seguire nella morte la più anziana abbandonata dal fidanzato - Abbracciate, si sono sdraiate sui binari ed hanno atteso l'arrivo del convoglio

(Dal nostro corrispondente) **Ancona,** 17 novembre.

Due giovani cameriere si sono tolte assieme la vita stamane sdraiandosi abbracciate sui binari della linea ferroviaria Ancona-Falconara nel tratto tra Palombina Vecchia e Palombina Nuova, poco prima che sopraggiungesse un treno. I loro corpi straziati sono stati trascinati dal locomotore per circa duecento metri senza che il macchinista si avvedesse di nulla.

A rinvenire i due cadaveri, alle sei di stamane, è stato il conducente di un'autobotte, che ha immediatamente avvertito i carabinieri di Falconara. Protagoniste dell'agghiacciante episodio sono state la ventitreenne Maria Pistola, originaria di Ostra (Ancona) e la diciottenne Ilde Pettinari, nativa di Esanatoglia (Macerata). Le due ragazze erano molto amiche ed è assai probabile che una di esse abbia voluto seguire l'altra, decisa a morire, per dimostrare appunto il suo affetto.

Le due giovani lavoravano a servizio presso due famiglie strettamente imparentate tra di loro: la Pettinari, infatti, era domestica del comm. Adriano Archibugi, mentre la Pistola lavorava alle dipendenze del figlio di questo, Arrigo.

Le due cameriere si erano allontanate da casa nel pomeriggio. Poiché a tarda sera non erano ancora tornate, venivano informati della sparizione la questura e i carabinieri. Le ricerche intraprese non davano però alcun esito. Stamane la scoperta dei due cadaveri ha rivelato la tragica realtà.

L'inchiesta ha potuto stabilire in linea di massima come è avvenuto il duplice suicidio. Prima di sdraiarsi sui binari, le due ragazze si sono tolte le scarpe e sfilati i cappotti, quindi, strettamente abbracciate, hanno atteso che arrivasse il treno che le avrebbe uccise. Vicino ai corpi straziati sono stati rinvenuti un piccolo crocifisso e i grani d'una corona del rosario che una delle due amiche doveva stringere in mano allorché sopraggiunse il convoglio.

Le indagini si sono orientate immediatamente verso l'ipotesi del suicidio; una cartolina diretta a Esanatoglia ai genitori della Pettinari toglieva ogni possibile dubbio. In essa infatti la domestica chiedeva perdono per ciò che si accingeva a fare.

In merito ai motivi che hanno indotto Maria Pistola a togliersi la vita, sembra che essi siano da ricercarsi in una recente delusione amorosa di cui la ragazza era rimasta vittima. Proprio in questi giorni, infatti, un giovane con cui era fidanzata le aveva comunicato di aver deciso di troncare la relazione.

Tra la Pistola e la Pettinari vi era un'amicizia incredibilmente esclusiva. Le due ragazze erano inseparabili e ognuna confidava all'altra i pensieri e le gioie più intime. Affranta per l'abbandono da parte del fidanzato, la Pistola decise di porre in atto il suo gesto estremo. Ilde Pettinari, che le era stata sempre vicino in questi ultimi anni, ha voluto dividere con lei anche la morte.

I resti delle due povere amiche sono stati pietosamente composti e trasportati nella camera mortuaria del cimitero dove sono stati visitati da una numerosa folla. I familiari delle due giovani, avvisati della tragedia, si sono messi in viaggio per Ancona.

Le persone presso le quali la Pettinari e la Pistola erano a servizio, sconvolte dalla notizia, hanno assicurato che le due domestiche non apparivano turbate in questi ultimi tempi e che, comunque, svolgevano il loro servizio con zelo e regolarità. Si volevano molto bene e trascorrevano sempre insieme le ore di libertà. Il drammatico episodio ha sollevato notevole impressione in città. **a. g.**

Per le esplosioni atomiche

Affissa in Tribunale a Genova la citazione contro Kruscev

Genova, 17 novembre.

(m.) Presso l'Albo del Tribunale è stata affissa oggi una citazione intestata a Kruscev ed a Breznev, nelle loro qualità di Primo Ministro e Capo dello stato, per i danni provocati nel territorio italiano con le recenti esplosioni atomiche.

In base all'articolo 142 del Codice di Procedura Penale, trattandosi di persone che non hanno residenza in Italia, una copia della citazione è stata affissa all'Albo del Tribunale, mentre un'altra è stata inoltrata dalla Procura della Repubblica al nostro ministero degli Esteri, che ha provveduto a spedirla a Mosca, per via diplomatica.

Il termine per la consegna dell'atto agli interessati scadeva ieri, per cui la notifica della causa contro Kruscev e Breznev dovrebbe essere avvenuta.

L'iniziativa di chiamare in giudizio di fronte alla magistratura italiana i due Capi dell'Unione Sovietica, come è noto, fu dell'avv. Nino Musio Sale, presidente del Movimento dei diritti del cittadino.

Livio Giordano oggi narrerà la sua evasione dal carcere

Al Tribunale di Cuneo, nel processo per la fuga e il furto dell'auto - In una lettera al Presidente, l'ergastolano ha chiesto una «giusta pena»

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 17 novembre.

Uno degli episodi più emozionanti della cronaca nera di questi ultimi mesi sarà rievocato domani mattina nell'aula del Tribunale di Cuneo dove Livio Giordano — l'ergastolano ventenne di Vinadio che con la sua romanzesca fuga dalle carceri giudiziarie di Cuneo nella notte fra il 6 e il 7 ottobre scorso tenne desto per quattro giorni l'interesse dell'opinione pubblica — verrà processato per i reati di evasione e furto aggravato.

La sera del 28 novembre 1960 il giovane aveva assassinato l'ufficiale postale di Vinadio, Giovambattista Armando, di 27 anni, suo amico d'infanzia, per rapinarlo del portafoglio e strappargli le chiavi della cassaforte dell'ufficio postale. Per questo feroce delitto, il giovane nel giugno scorso fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Cuneo.

Nel giudizio di domani Livio Giordano non rischia nulla. Molto più importante per lui sarà il processo previsto per il 18 dicembre dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Torino. I giudici torinesi dovranno esaminare il ricorso che i suoi difensori, avvocati Gaetano Toselli e Antonio Berione di Cuneo, hanno inoltrato contro la sentenza di primo grado. La difesa si batterà per strappare la concessione delle attenuanti generiche, negategli dalla giuria cuneese. Se queste attenuanti gli saranno concesse, la pena dell'ergastolo potrà essergli ridotta a quella di trent'anni di reclusione. E' il massimo a cui Livio Giordano possa aspirare.

Sia l'ergastolo che la condanna a trent'anni assorbono qualsiasi altra pena. Per questa ragione, la lieve condanna — al massimo due anni di reclusione — che il Tribunale potrà infliggere domani al Giordano per l'evasione e il furto dell'auto usata per fuggire, avrà un valore puramente simbolico.

Livio Giordano ora è rinchiuso alle carceri Nuove di Torino. Le lunghe ore di solitudine trascorse in cella pare abbiano mutato il suo carattere. Gli avvocati che lo hanno incontrato di recente dicono di averlo trovato più calmo, riflessivo, rassegnato alla sua sorte. Vi hanno di certo contribuito le visite dei genitori e la paziente, paterna opera di persuasione di Padre Ruggero, il cappellano delle carceri. Dieci giorni fa Livio Giordano ha scritto una lettera al presidente del Tribunale di Cuneo e con accenti contriti ha chiesto perdono dei suoi atti ed ha invocato una giusta pena ma che tenga conto della sua giovane età. Forse si tratta solo di un espediente difensivo. La lettera è stata inserita negli atti del procedimento di appello. **n. m.**

Un avvocato a giudizio per la morte d'un bracciante

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo,** 17 novembre.

Il giudice istruttore di Saluzzo ha rinviato a giudizio del Tribunale della nostra città l'avv. Giorgio Mazzonis di Pralafera, di 67 anni, residente in Torino in corso Palestro 20. L'avv. Mazzonis dovrà comparire davanti ai giudici imputato di omicidio colposo per un tragico fatto accaduto nel luglio di due anni fa a Racconigi, nella cascina San Lorenzo, di cui egli è amministratore e conduttore diretto.

Il salariato agricolo Francesco Vivalda, di 27 anni, residente a Bra, che lavorava in quel cascinale, doveva avviare il motore elettrico del sollevatore del fieno infilando la spina nella presa sistemata su un pilastro della tettoia del fienile. Mentre eseguiva l'operazione, veniva investito da una scarica da 250 volt, che lo folgorava. L'autorità inquirente poteva stabilire che la presa di corrente era in pessime condizioni e che se fosse stata sostituita dall'amministratore del fondo l'incidente mortale avrebbe potuto essere evitato. Di qui il rinvio a giudizio del barone Mazzonis. **v. i.**

Magnani lascia il psi per tornare ai comunisti

Nel 1951 con Cucchi aveva abbandonato il pci in modo clamoroso - Ora faceva parte della corrente di Lelio Basso

Roma, 17 novembre.

L'on. Valdo Magnani si è dimesso dal psi. Egli ha inviato alla direzione socialista una lunga lettera motivando il suo gesto. L'on. Magnani si appresta a rientrare nel pci da cui si era clamorosamente allontanato nel 1951, insieme con l'on. Aldo Cucchi.

Dopo la sua uscita dal pci insieme con l'on. Cucchi l'on. Magnani aveva formato un movimento socialista, che aveva raccolto molti dissidenti del pci e del psi. Presentatosi alle elezioni del 1953 tale movimento aveva avuto circa 200 mila voti, non ottenendo alcun seggio.

Successivamente nel corso di un congresso in cui emersero differenti punti di vista i dirigenti del movimento si divisero: Magnani con gran parte degli iscritti passò al psi, Cucchi con una minoranza degli iscritti passò invece al psdi.

Magnani fra i socialisti apparteneva alla corrente di alternativa democratica, facente capo a Basso. Nei dibattiti al comitato centrale, di cui egli è stato membro fino al congresso di Milano, ha sempre dissentito in forme molto accentuate dalle tesi della maggioranza. In occasione del Congresso di Milano egli aveva pregato Basso a non rimetterlo in lista per il comitato centrale, perché fin da allora maturava il proposito di abbandonare il psi e di tornare ai comunisti.

La direzione socialista, nella riunione di ieri sera ha esaminato tra l'altro la lettera di dimissioni inviata dall'ex-deputato.

Ad un redattore dell'*Ansa* egli ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho visto nella posizione del psi orientamenti pregiudiziali di isolamento rispetto alla realtà dei paesi socialisti e, in politica interna, almeno da parte della maggioranza, una predisposizione a forme di collaborazione con la dc che io giudico inaccettabili nel modo in cui vengono prospettate. Apprezzo tuttavia le posizioni delle correnti di minoranza. La mia ulteriore appartenenza al psi avrebbe assunto un significato polemico verso i comunisti, che io non intendo convalidare, particolarmente dopo gli avvenimenti che si sono avuti dal 20° al 22° Congresso del pcus».

Domanda — Questo vuol dire che lei si appresta a passare al pci?

Risposta — Questo è certamente il mio orientamento. Non ho preso contatti ufficiali. Però da tempo intrattengo amichevoli relazioni coi compagni comunisti.

Quindici giorni di carcere per il furto di un giornale

Alessandria, 17 novembre.

(m.) *I carabinieri hanno arrestato stasera il manovale Luciano Bisio, di [illegible] anni, il quale deve scontare 15 giorni di carcere per il furto di un periodico.*

Il 27 agosto dello scorso anno il giovane era stato sorpreso con in mano una rivista trafugata dalla cassetta delle lettere del signor Giorgio Oglietti, abitante in via Monte Grappa 9. Il pretore lo condannò, il 7 giugno scorso, per furto semplice a 15 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa. Il Bisio si appellò ma in settembre il tribunale confermò la condanna. Ora la sentenza è divenuta esecutiva e Luciano Bisio è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Alessandria.

Morta la commessa di Aosta che si sparò per un rimprovero

Aveva 23 anni - Il padre l'aveva redarguita perché rientrava tardi a casa

(Dal nostro corrispondente) **Aosta,** 17 novembre.

La commessa aostana di 23 anni, che lunedì mattina si sparò un colpo di fucile, in seguito a un rimprovero paterno, è morta la notte scorsa all'ospedale Mauriziano di Aosta, dov'era stata ricoverata senza avere mai ripreso conoscenza.

La ragazza, impiegata come commessa in un negozio di [illegible] di via Lys, la sera di sabato scorso era uscita di casa alla frazione Porossan, promettendo di rientrare alle 22.30. Rincasò invece due ore più tardi, e il padre la rimproverò. Lunedì mattina padre e figlia ricominciarono a discutere: ad un tratto la ragazza prese un fucile Flobert, se lo puntò alla tempia destra e premette il grilletto. Il piccolo proiettile penetrò in profondità e andò a ledere il cervello.

I medici la giudicarono subito con prognosi riservatissima: dopo quattro giorni di agonia, durante i quali il padre l'ha vegliata senza interruzioni, la giovane è spirata.

E' morto in estrema povertà il «re degli stracci» di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano,** 17 novembre.

(r. v.) Stroncato da un male inguaribile, è morto all'età di 60 anni Francesco Cattaneo, conosciuto come l'ex «re degli stracci». Abitava a Vigevano, in via Giorgio Silva, accanto alla Piazza Ducale.

Francesco Cattaneo, fuggito di casa all'età di otto anni, era vissuto a Milano per molto tempo in una tribù di zingari. Dopo il matrimonio era venuto a Vigevano e si era dedicato alla raccolta degli stracci. In poco tempo da semplice raccoglitore divenne imprenditore. Nel dopoguerra controllava il mercato degli stracci di Milano e della Lomellina, con quattro magazzini di raccolta nel capoluogo lombardo ed uno a Vigevano. Per il Cattaneo lavoravano trecento raccoglitori che ogni giorno lo rifornivano di ingenti quantitativi di stracci che egli vendeva alle industrie di Prato.

Subito dopo la fine della guerra, aveva acquistato il purosangue Orvieto, che aveva smesso di gareggiare, e si cimentava in corse a cavallo, con forti premi in palio, con i possidenti di Vigevano. Le singolari competizioni si tenevano in corso Novara, fra due ali di folla.

Con il passare degli anni, la buona stella del Cattaneo tramontò: l'uomo che un tempo determinava i prezzi degli stracci al mercato settimanale di Milano, si ridusse in condizioni di indigenza. La morte lo ha colto la scorsa notte in un lettino dell'Ospedale di Vigevano.

Due professionisti scomparsi in motoscafo nella nebbia

Venezia, 17 novembre.

Il dott. Piero Barbini, noto industriale veneziano, e l'ing. Norberto Pavanello, partiti a bordo di un leggero fuoribordo di plastica dalla darsena di San Giuliano a Mestre, diretti a Murano, sono scomparsi nella nebbia che è calata sulla laguna. Verso sera i familiari, preoccupati, hanno avvertito i vigili del fuoco.

Le operazioni si sono dovute sospendere alle 21 senza che il dott. Barbini e l'ing. Pavanello fossero stati trovati.

CRONACHE DELLO SPORT

La crisi granata ad una nuova svolta

Morando ha precisato le cause delle sue dimissioni dal Torino

Incomprensioni tra il presidente e alcuni dirigenti - La questione di un comitato ridotto - Retroscena sull'acquisto di Law - Nessuno ha mai pensato a cedere lo scozzese alla riapertura delle liste - I dissidi dopo la prima partita di campionato

La crisi dirigenziale del Torino ha fatto un nuovo passo avanti.

Ieri, come era stato annunciato, Morando ha reso noti i motivi della sua decisione di lasciare la presidenza. Ai giornalisti convocati in una conferenza stampa ha rilasciato una dichiarazione scritta molto contenuta nei termini e nella sostanza. In essa è detto tra l'altro:

«Ritengo mio dovere precisare che, assunte le redini del Torino quando la squadra era appena scesa in serie "B", le mete prefisse erano di riportare la compagine a quella posizione di prestigio che le compete per tradizione ed altresì di creare un ambiente dirigenziale compatto ed unito che procedesse ed operasse solo alla luce dei colori sociali in piena concordia, nel reciproco rispetto ed in assoluta lealtà di intenti.

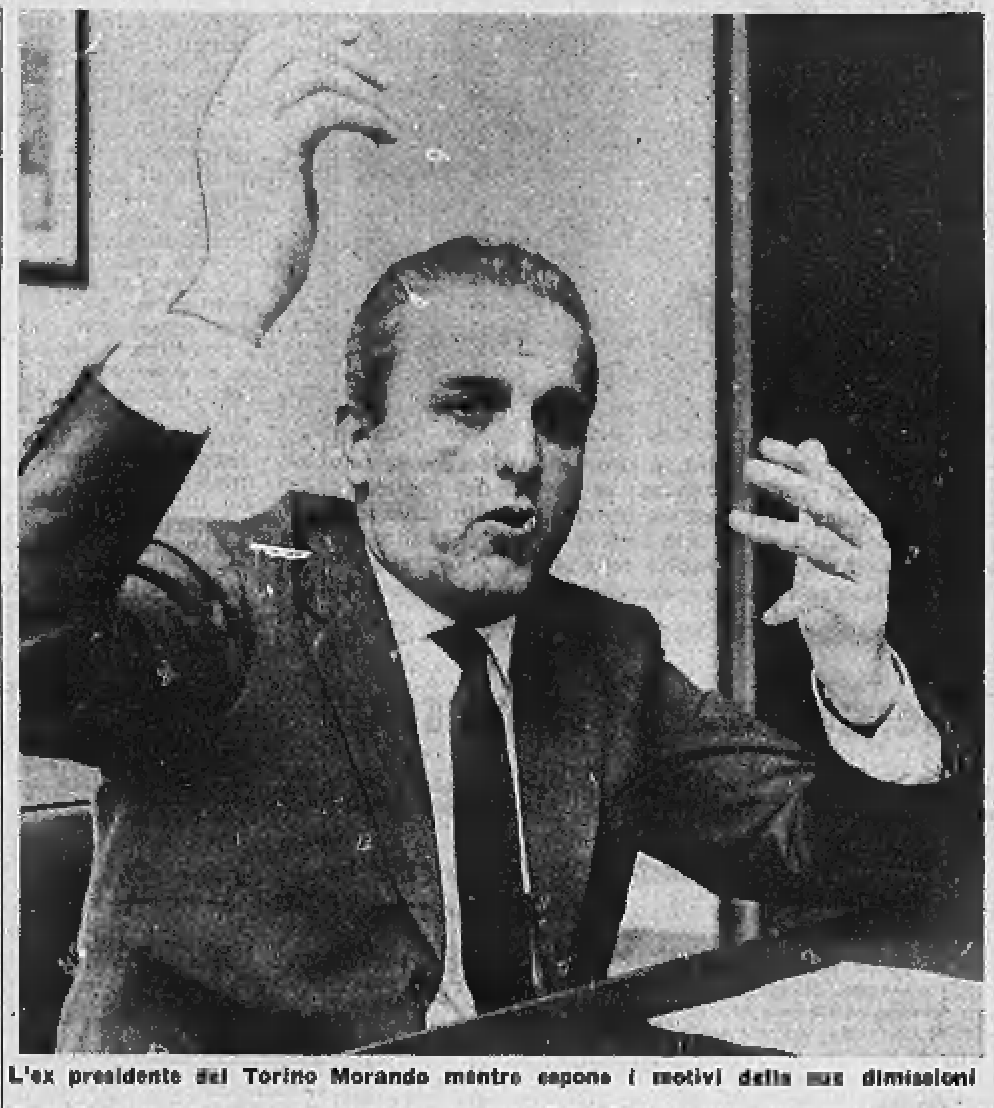
«Assunsi l'incombenza, conscio dei sacrifici che essa comportava, ritenendomi pago se avessi potuto rispondere alle aspettative di coloro che amano la squadra granata e che mi avevano concesso fiducia. Oggi, dopo che i risultati sportivi sono stati in parte ottenuti con prospettive assai promettenti per il prossimo futuro e ciò grazie soprattutto ai collaboratori che hanno compreso lo spirito della mia azione, non posso onestamente affermare di aver raggiunto la seconda mèta.

«Ho scelto la via del ritiro ritenendo di non essere in grado di portare a buon fine questo importante compito che reputo indispensabile per avere continuità di risultati positivi ed alimentare fondate speranze sul futuro della Società.

«Ritirandomi e ringraziando tutti gli amici che hanno fattivamente contribuito con passione e competenza al mio operato, sono lieto di potermi ora dedicare serenamente alla mia quotidiana attività.

«Avrei desiderato evitare questi chiarimenti, ma gli sviluppi della situazione hanno reso necessaria una precisazione, sia pure doverosamente contenuta entro i limiti della discrezione e della responsabilità di chi è in modo profondo affezionato al Torino.

«Auguro ai colori granata le migliori fortune, con la viva speranza che la strada intrapresa sia aperta alle mete ambite dagli impareggiabili tifosi del Torino».



L'ex presidente del Torino Morando mentre espone i motivi delle sue dimissioni

Tale comunicato, volutamente vago, non poteva accontentare chi desiderava entrare nel merito della questione e Morando ha gentilmente risposto ad una serie di domande che gli sono state rivolte. Egli ha ripetuto che la sua intenzione era di uscire dal Torino in punta dei piedi, ma purtroppo questo non è avvenuto. La diversità dei punti di vista tra i vicepresidenti ed i consiglieri è stata il motivo determinante della sua decisione. Morando aveva preso tre anni fa le redini della società in un momento quanto mai difficile. «Vi erano molti giocatori sui trent'anni, con alcuni erano stati assunti pesanti impegni biennali, delle pendenze erano da sistemare, il Torino si trovava in B, vi era l'abbinamento e non avevamo il nostro campo».

Sotto la direzione Morando si è rimediato a tutti questi inconvenienti, fino alla scorsa stagione che per quanto riguarda la lotta per la salvezza è risultata turbolenta ma ottima, in compenso, in riferimento alla concordia sociale. Morando ha aggiunto: «Aiutato principalmente da Daidola, Cozzolino e per la parte legale dall'avv. Buffa, con Santos allenatore, dopo il periodo Senkey nel quale il *trainer* ungherese aveva portato i granata alla famosa serie di 24 partite utili consecutive, fatto mai verificatosi tra i cadetti, potevo constatare che il Torino stava marciando bene e soprattutto dava affidamento di un solido avvenire».

Al ritorno dal suo viaggio estivo in Giappone egli ha trovato un ambiente meno sereno ed ha dovuto affrontare alcuni contrattempi. Morando ha affermato tra l'altro: «Forse tra il rag. Filippone, che era uno dei vicepresidenti, e me si sarebbe potuto trovare un accordo, dopo i primi scontri, se non ci fossero state interferenze volute o deformazione di fatti». Le avvisaglie della crisi si sono notate proprio in inizio di campionato. Vi è stata la divisione della direzione nei due settori sportivo e organizzativo. Mentre quest'ultimo era assegnato al vicepresidente Gerbi, al primo doveva provvedere il rag. Filippone.

«Alla prima partita di campionato Samp-Torino questi ha avuto uno screzio negli spogliatoi con Bearzot — ha affermato il presidente dimissionario — e mi ha proposto a gara finita di licenziare Santos per mancanza di personalità».

Morando è intervenuto calmando e sistemando la questione-giocatori, ma Filippone ha inviato una lettera di dimissioni da vice-presidente, che il massimo esponente granata ha tenuto nel cassetto per un periodo piuttosto lungo nella speranza che le acque si calmassero e che si potesse procedere oltre senza ulteriori scosse. Difatti in una riunione tenutasi il 21 ottobre Filippone è stato pregato all'unanimità di recedere dal suo proposito, il che è avvenuto.

Prima di passare agli ultimi avvenimenti il dirigente granata ha ancora precisato il «caso Law», difendendo nel particolare se stesso e quelli che sono i suoi antagonisti sportivi dalle voci infondate di trattative di vendita. Si era detto che in inizio di stagione Morando era disposto a cedere Law ad un'altra squadra (la Juventus tanto per essere chiari). In realtà le cose sono andate diversamente. Dopo il notevole sforzo finanziario per avere Baker il Torino si era trovato senza disponibilità liquida per concludere con il Manchester City l'acquisto di Law. Un alto esponente sportivo cittadino aveva allora detto a Morando: «Se comperate Law, complimenti, perché fate un ottimo affare (e sia detto per inciso, la frase dimostrava allora una perfetta conoscenza dell'ambiente calcistico internazionale poiché tutti parlavano più di Baker che dello scozzese); nel caso che l'acquisto di Law vi riesca troppo oneroso, piuttosto che cederlo ad altre società tenete presente che la Juventus è disposta ad anticipare la somma, lasciare Law per un anno in prestito al Torino ed averlo poi nella stagione successiva».

Morando ha detto di essersi consigliato con alcuni dirigenti tra cui ricorda Buffa e Novo e di aver concordato con essi nel trovare la proposta interessante. Successivamente i granata hanno reperito i mezzi per l'acquisto, avendo sette od otto consiglieri coperto la prima rata (scadenza 17 maggio) e firmato impegni per la seconda 31 luglio, già regolata) e la terza (31 maggio '62).

Alla riapertura delle liste di metà ottobre nessun dirigente del Torino ha mai pensato di cedere Law. Morando sarebbe stato anzi del parere di fare scendere in campo lo scozzese a Bergamo (insieme con Baker) tanto per porre l'alt e notizie infondate, sebbene i due atleti non fossero nelle migliori condizioni. I due hanno disputato poi la gara successiva diventando così invendibili. Con simpatica obbiettività Morando ha poi affermato che nessun membro del consiglio, Filippone in primo luogo, aveva mai accennato alla vendita vicina e remota di Law. Questo tronca voci attuali di tifosi, i quali hanno avuto manifestazioni inopportune nei confronti di uno dei due vicepresidenti.

Le fasi finali della crisi granata sono state create dalla proposta di un «comitato ristretto» di direzione. Il presidente era contrario in linea di massima all'idea, comunque avrebbe accettato cinque membri ma gli è rifiutato di aderire al consiglio dei sette perché non ne vedeva l'utilità e soprattutto la funzionalità. Morando ha concluso: «Non tornerò sulle decisioni prese». Gli è stato fatto osservare che i tifosi fanno pressioni perché egli resti nell'ambiente dirigenziale.

«Attualmente ho rassegnato le dimissioni da presidente e non ancora da consigliere — ha risposto — se vedrò che la società avrà una conduzione oculata potrei forse continuare a condividere parzialmente le responsabilità altrimenti me ne andrò definitivamente».

In assenza di Filippone

Il punto di vista di alcuni consiglieri granata

Il rag. Filippone, uno dei due vice presidenti del Torino, si trovava ieri in Svizzera.

Uno dei sette membri del comitato esecutivo granata l'ing. Creonti, informato della conferenza stampa di Morando ha detto: «Non ho ancora elementi sufficienti per fare osservazioni in proposito. Attendo di leggere sui giornali quanto è stato comunicato, riservandomi naturalmente di consigliarmi con altri dirigenti per definire il nostro atteggiamento. Mi auguro che le espressioni di Morando non abbiano a suscitare nuove polemiche, perché penso che per il bene della società sia necessaria soprattutto la calma. Se avremo a nostra volta precisazioni da fare le renderemo note, ma a titolo personale posso aggiungere che mi adopererò per riportare al più presto la serenità e mi auguro, l'accordo nel club torinese».

Pensare all'avvenire della società granata

La situazione di crisi della Associazione Calcio Torino non è cambiata di molto a seguito della conferenza stampa tenuta da Morando. L'interessato non ha detto molto di nuovo. Ha ripetuto cose che, più o meno, sapevano già tutti coloro che, come i giornalisti, avevano seguito la questione fin dal suo nascere. Di cose grosse, in realtà, ve ne sarebbero parecchie e svariate da dire. Ma forse non è male che le cartucce non siano state sparate tutte in una volta.

Perché il fatto dovrà pure avere uno sviluppo. L'opinione pubblica è ormai tutta di un colore e di una sostanza sola. Non ne vuole sapere di crisi. Non ne vuole sapere di crisi periodiche, non ne vuole sapere particolarmente in questo momento, in cui le cose vanno bene e tecnicamente ed organizzativamente. Ormai conosce con precisione chi è che provoca questi sommovimenti, chi è che semina zizzania. Aborre che si torni a giungere al miliardo ed al mezzo miliardo di debiti. Il pubblico vuole pace e tranquillità anche nello sport. E' stufo di maneggioni e di ambiziose mene. Da già, che, se le cose andassero avanti secondo certi programmi, i dirigenti che si porrano avanti in questo momento farebbero a breve termine la fine che ha fatto Rabatto e che si vuole far fare a Morando se essi non si piegheranno supinamente ai voleri di chi vuole agire da dittatore. Il pubblico vuole che i dirigenti agiscano come i giocatori — dei quali è contento — sul campo. Cioè apertamente ed in piena concordia. Cioè, non tenendo parte delle sedute del Consiglio nella sede della società, e parte, clandestinamente negli uffici di uno dei dissidenti.

Ed è ora che questo martoriatissimo Torino possa vivere finalmente qualche anno in piena ed assoluta pace. Non può sempre vivere in ansia, perché non appena i debiti risultano in buona parte pagati e la squadra prende a funzionare a ritmo soddisfacente sul campo, qualcuno vuole salire lui nuovamente al posto di comando. Non può sempre temere che si ritorni al concetto della fusione non appena le cose vadano male. La storia del Torino è irta dei durissimi colpi che, al sodalizio, hanno inferto la sorte e gli uomini. Non vuole che la storia stessa continui. Il Torino è, nella città nostra — col suo passato e col suo presente — un fatto non solo sportivo; è un fatto sociale. Ha diritto ad una vita normale e regolare. Il Torino ha un pubblico che è la quintessenza della fedeltà e della tenacia. Dell'attaccamento ai colori sociali ha dato delle prove che nessuno ha dimenticato; delle prove commoventi. Per lunghi anni — immagine del ricordo del tempo felice nella miseria — ha sofferto, tacendo e sperando. Il suo dovere lo ha fatto, e continua a farlo, al cento per cento. Ora, esso esige, pretende di avere dirigenti che seguano la stessa sua linea di condotta. Non vuole che la sua bandiera sia lunga e battaglia di ambizioni. Vuole essere degnamente diretto. Ne ha il diritto.

VITTORIO POZZO

Il ciclista Balmamion conteso tra due squadre

Nella scorsa stagione il giovane arrampicatore correva per la Bianchi - Questa Casa con altre formazioni ha dato origine al club dei Moschettieri - Il piemontese non si ritiene più vincolato ed ha firmato per la Carpano

Franco Balmamion, il giovane scalatore che si è messo in evidenza nell'ultima stagione ciclistica, ha firmato ieri mattina il contratto che lo lega per la stagione prossima con la Carpano e, nel pomeriggio, il «general manager» dei bianconeri — Vincenzo Giacotto — ha confermato d'aver in mano anche i regolari contratti di Bailetti e di Sartore, documenti redatti entrambi il giorno 14 novembre.

S'apre in tal modo un ennesimo elegante «caso» del nostro agitato ciclismo, un «caso» destinato a suscitare notevole interesse visto che, se non altro, è assolutamente inedito. Balmamion, Bailetti e Sartore hanno fatto parte nel '61 della Bianchi ed hanno rinnovato analogo impegno per il '62 sempre in difesa dei colori della squadra milanese. Quanto è capitato di recente con la fusione della Ignis, della Fides ed appunto della Bianchi nell'unica formazione dei «Moschettieri» ha in un certo qual modo cambiato le carte in tavola, permettendo una domanda del tutto pertinente. E cioè: il contratto firmato per gareggiare con la Bianchi nel '62 ha ancora valore anche per i «Moschettieri», oppure gli atleti, di fronte alla creazione di una compagine nuova, sono in grado di scegliere tra il sì ed il no, ritenendosi praticamente liberi di mutar squadra?

I responsabili dei Moschettieri sono evidentemente del parere che la firma sottoscritta con la Bianchi debba ritenersi vincolante pure per i Moschettieri e, in proposito, ieri l'altro a Milano un colloquio con Balmamion, Sartore e Bailetti è servito a convincere questi due ultimi atleti, i quali, dopo essersi impegnati con la Carpano, si sono pure impegnati con i Moschettieri. Balmamion, invece, ha tenuto duro, lui non si è impegnato limitandosi quindi ad una sola firma, quella di ieri con la società torinese.

Ciascuno, per ora, resta della sua opinione, ma il dilemma, prima o poi, deve essere risolto. Giacotto dice che non avanzerà alcun diritto sui tre se la Bianchi continuerà l'attività agonistica con i colori bianco-celesti; in caso contrario si farà forte dei tre contratti firmati, ben deciso a sostenere quelli che ritiene diritti acquisiti. Da parte della Bianchi e dei Moschettieri mancano per ora prese di posizione ufficiali. Solo il signor Giunco, direttore generale della compagine di Comario, si è limitato ad affermare che «fino al 31 dicembre, data nella quale il nuovo club verrà affiliato, la Bianchi resta Bianchi ed i corridori non possono firmare altri impegni».

Il dado è tratto: chi avrà ragione, alla resa dei conti?

g. b.

La gara di Pamich sui km 50 precederà l'incontro Roma-Torino

Roma, 17 novembre.

La presidenza dell'A.S. Roma, dopo accordi con la Fidal, ha deciso di far effettuare la gara di marcia dei 50 chilometri su pista, nel corso della quale Pamich tenterà di battere il record italiano, allo stadio Olimpico con inizio ore 9,30 di domenica prossima, creando in tal modo le premesse per un eccezionale antefatto alla gara di campionato fra la Roma e il Torino. L'arrivo di Pamich è previsto fra le ore 13,45 e le ore 14.

La cessione di Greaves sarà decisa in giornata

Milano, 17 novembre.

Domattina presso la sede del Milan si concluderà in via definitiva l'«affare» Greaves. I dirigenti rossoneri, propensi ad accogliere le concrete offerte del Chelsea, dal quale proviene l'estroso attaccante inglese, sono stati indotti, anche per ragioni di correttezza, ad attendere l'arrivo e le proposte del segretario del Tottenham. La presidenza del Milan, da tempo risoluta a sbarazzarsi del giocatore per porre la parola fine a una questione senz'altro incresciosa e sgradita, ha assicurato che domattina la faccenda sarà, in un modo o nell'altro, liquidata. Otto giornalisti inglesi sono arrivati in aereo per assistere alla definizione dell'«asta».

Per la trasferta di Padova, l'allenatore Rocco ha confermato gli undici giocatori che domenica scorsa hanno battuto la Juventus allo Stadio di S. Siro, più Conti e Pelagalli. La comitiva rossonera partirà domani in treno alle ore 13

Bollettino della neve

[illegible] cm.	100	Monte Camino	200
Ala di Stura	30	Bielmonte	200
Pian Baffo	65	L. Mucrone	150
Bardonecchia	20	Ayas Champoluc	130
Colomion	45	Cervinia	100
Jafferau	80	Plan Maison	150
Cesana	60	Plateau Rosa	200
Monti d. Luna	120	Chamois	50
Claviere	100	Cogne	60
Sestriere	90	Conca di Pila	75
Chiomonte Frais	70	Courmayeur	60
Pian Munè	150	Gressoney La T.	120
Pragelato	70	Gressoney St. J.	120
Salice d'Ulzio	70	La Thuile	50
Sportinia	100	Crissolo	50
Triplex	120	Limone	40
Alagna	150	Rif. Tre Amis	130
Alpe di Mera	150	Frabosa Soprana	50

I bianconeri sono in ripresa come ha dimostrato il 5-0 con i jugoslavi?

La Juventus in gara contro la Fiorentina ancora al centro dell'attenzione in campionato

Sicura la presenza di Sivori - Il Torino cercherà sul campo della Roma di difendere il secondo posto in classifica - I granata presenteranno la stessa formazione di domenica scorsa - Facile compito per Inter e Bologna - Rocco guiderà il Milan a Padova

La recente serie di contrastanti risultati ha portato nuovamente la Juventus al centro dell'interesse degli sportivi, malgrado la posizione di classifica della squadra nel corrente torneo. La vittoria per 2 a 1 riportata nell'incontro di andata a Belgrado contro il Partizan nella Coppa dei Campioni aveva fatto nascere fondate speranze di una vigorosa impennata anche in campionato, considerando che sul terreno belgradese i bianconeri si erano imposti sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Successivamente — domenica scorsa sia pure con le valide attenuanti rappresentate dalle assenze di Sivori e Mora — la Juventus ha accusato contro il Milan a San Siro la più secca sconfitta (1 a 5) della stagione, confermando le incertezze difensive già palesate in altre occasioni.

Mercoledì a Torino, a tre giorni dall'insuccesso di San Siro i bianconeri si sono ritrovati di fronte al Partizan e l'hanno superato nettamente, per 5 a 0. E' stata questa una vittoria più importante per le benefiche conseguenze sul morale dei giocatori che sul piano tecnico, considerando la deludente prova degli jugoslavi; un 5 a 0 in campo internazionale è comunque un risultato di prestigio, tale da riportare il comportamento della Juventus al centro delle discussioni, alla vigilia del confronto di domenica prossima a Torino con la Fiorentina.

La squadra toscana pare decisa, sia pure un po' tardi agli effetti del primato, a disputare ancora un ruolo di primo piano nel campionato in corso. I viola hanno clamorosamente battuto il Milan per 3 a 2 a Firenze e successivamente sono stati fermati sul pareggio dalla Roma, confermando tuttavia il buon grado di forma. L'allenatore magiaro Hidegkuti attende ancora un attaccante (e si parla con insistenza del sudamericano Sominario) e viene a Torino per non perdere altro terreno nei confronti dell'Inter capolista. Il trainer della Juventus Parola è ancora nei guai per la formazione: il rientro di Sivori è dato per scontato, dubbia invece è la presenza di Charles sofferente per uno stiramento all'inguine. Tutto rinviato a quest'oggi, dunque, dopo l'ultima breve seduta di allenamento dei bianconeri.

Allo stadio olimpico di Roma, in una delle partite più attese della tredicesima giornata, saranno di fronte il Torino ed i giallorossi. Due formazioni fra le più vicine alla capolista e divise fra loro da un solo punto, a vantaggio dei granata che lotteranno per difendere il secondo posto in classifica. Santos con ogni probabilità manderà in campo la medesima formazione di domenica scorsa.

All'Inter il calendario offre un turno apparentemente agevole: a San Siro contro il Lanerossi. I veneti sono in una posizione di centro-classifica. Un incontro che non dovrebbe presentare troppe difficoltà pure per il Bologna (squadra del giorno dopo il clamoroso successo per 3 a 2 a Mantova) che ospita il Venezia. Anche l'allenatore rossoblù Bernardini vuole, come Hidegkuti, un grande attaccante per puntare più in alto, e negli ambienti bolognesi si fa il nome del sudamericano Gerson. La compagine emiliana è già temibile comunque nella formazione attuale.

Motivi di classifica e motivi polemici nella trasferta del Milan a Padova. I rossoneri, riconosciuti gli «avversari del momento» per l'Inter, tornano a Padova guidati da Rocco che fu fino alla scorsa stagione il tecnico o l'animatore della squadra biancorossa.

Un tecnico al centro delle attenzioni anche ad Udine: Foni, assunto in settimana, guiderà i bianconeri friulani — ultimi in classifica — contro il Catania. Sarà una partita dura. La Udinese avrà Selmosson, l'attaccante svedese tornato alla società che lo vide disputare le migliori partite della sua carriera italiana; il Catania mancherà dello squalificato Zannier, perno della difesa. Questi due mutamenti potrebbero risultare determinanti sull'esito dell'incontro. Squadre in difficile posizione di classifica di fronte anche a Palermo, dove è di scena il Lecco. I rosanero, battuta sette giorni or sono la Atalanta, hanno il pronostico a loro favore.

Tornati, appunto, da Palermo convinti di essere stati beffati dall'arbitro che ha loro negato un evidente rigore, i nerazzurri di Bergamo ospitano il Mantova. Partita aperta fra due delle squadre più interessanti del torneo. Sormani da una parte, Maschio e Colombo dall'altra, sono i punti di forza delle due formazioni. La Sampdoria, dopo aver tenuto testa all'Inter sull'acquitrino di Marassi, va a Ferrara. Fra i liguri è incerto Skoglund, mentre la Spal sta «provando» l'oriundo Morighi, che potrebbe costituire la sorpresa dell'ultima ora nella formazione emiliana.

b. p.

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

Serie A . 13a giornata

Atalanta (15) - Mantova (11)
Bologna (16) - Venezia (9)
Inter (19) - Lanerossi (11)
Juventus (10) - Fiorentina (15)
Padova (6) - Milan (15)
Palermo (10) - Lecco (8)
Roma (13) - Torino (16)
Spal (11) - Sampdoria (14)
Udinese (0) - Catania (10)

Serie B - 10a giornata

Bari (—2) - Brescia (8)
Como (9) - Simmenthal (8)
Genoa (14) - Novara (5)
Messina (11) - Sambenedett. (5)
Napoli (9) - Catanzaro (9)
Parma (10) - Cosenza (7)
Prato (9) - Lucchese (7)
Pro Patria (10) - Modena (10)
Reggiana (10) - Lazio (12)
Verona (9) - Alessandria (10)

I giocatori viola convocati per l'incontro con i juventini

Nuove voci su una probabile cessione di Castelletti

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 17 novembre.

Sedici giocatori viola lasceranno domani Firenze per farvi ritorno fra una decina di giorni, precisamente la sera del 28 novembre. Come è noto la squadra toscana dovrà sostenere tre trasferte consecutive: la prima a Torino contro la Juventus domenica prossima, la seconda a Vienna, contro il Rapid, mercoledì 22, la terza a Padova domenica 26. I sedici giocatori sono: Sarti, Albertosi, Malatrasi, Robotti, Castelletti, Rimbaldo, Gonfiantini, Orzan, Marchesi, Ferretti, Hamrin, Dell'Angelo, Jonsson, Milan, Milani, Petris.

Delle tre partite, naturalmente: la più difficile è quella di Torino sia per il nome dell'avversario, sia per l'importanza della posta in palio. Hidegkuti, infatti, continua a ripetere che dal risultato di domenica potrebbe dipendere per i viola l'esito di tutto il torneo.

Hidegkuti ha detto di aver fiducia in un'altra prova positiva della Fiorentina. «Da cinque partite (sei qualora si consideri l'incontro col Rapid per la Coppa delle Coppe) — ha affermato il tecnico ungherese — la squadra è imbattuta. Segno che ha trovato quella costanza di rendimento che mancava all'inizio del campionato. In questo momento non posso che dichiararmi soddisfatto della forma raggiunta da tutti i giocatori. Spero che la serie favorevole continui anche a Torino, anche se non ho mai taciuto le insidie che nasconde questa gara contro un avversario molto forte».

A Firenze si parla intanto di un nuovo straniero. E' stato confermato che Chiappella, accompagnato dai consiglieri Sarbi e Ristori, è partito per la Spagna e precisamente alla volta di Barcellona, dove domenica giocherà il Saragozza, nelle cui file milita Juan Seminario, l'interno, o ala sinistra, che è considerato il più serio candidato alla maglia viola.

Il viaggio di Chiappella e dei consiglieri Sarbi e Ristori ha dato nuovamente credito alle voci secondo le quali Castelletti sarebbe ceduto alla Juventus dopo la partita di domenica. Sembra, anzi, che la società bianconera sia interessata anche ad Orzan.

g. c.

Per il Torneo De Martino i giocatori della Juventus incontrano oggi alle 14,30, sul campo «Combi», quelli della Sampdoria. La formazione dei bianconeri sarà la seguente: Ravera; Casati, Fochesato; Filiputti, Rapetti, Dianti; Sacco, Carrera, Bediani, Gualtieri, Elgoni. Sono pure convocati per eventuali sostituzioni: Tancredi, Cinelli e Alpini.

E' stata costituita ufficialmente a Parigi l'Unione calciatori professionisti francesi per la difesa degli interessi della categoria.

Il Bari ha ceduto il centroavanti Paolo Erba al Taranto per la somma di undici milioni.

Al Palazzo del ghiaccio torinese inizia oggi alle 15 la stagione di pattinaggio dopo la generale nuova messa a punto degli impianti.

Il Tour dell'Avvenire del 1962 si svolgerà dal 2 al 15 luglio e prenderà il via da Bordeaux. Vi saranno ammessi 140 corridori di 20 nazioni. Pure in luglio, i giorni 7 ed 8, si effettuerà la corsa giovanile internazionale Torino-Nizza.

Per il titolo italiano dei pesi massimi

Rinviata la rivincita tra Mazzola e Cavicchi

Roma, 17 novembre.

L'incontro di pugilato Mazzola-Cavicchi, valevole per il titolo italiano dei pesi massimi non verrà più effettuato nella riunione in programma a Roma il 6 dicembre. Nel darne comunicazione, l'organizzatore Zucchett ha reso noto che, questa mattina, nel corso di una telefonata avuta con Torri, ha appreso che Cavicchi risente ancora della ferita subita nel recente incontro con Scarabellini. La ferita non è ancora rimarginata, per cui i sanitari hanno sconsigliato al pugile emiliano di combattere a così breve scadenza.

Si tratterebbe comunque soltanto di un «rinvio». Infatti, in ambienti pugilistici della capitale, corre voce che Ciacciο organizzerà il match nella riunione già fissata per il 15 dicembre. Nella manifestazione verrebbero inclusi altri due incontri di campionato d'Italia: Campari-Vecchiatto e Fortilli-Fiori. Nel programma figurerà anche il match De Piccoli-Jim Cooper.

Anche l'incontro Loi-Akono viene ora dichiarato problematico da Zucchett in quanto Klaus sembra abbia elevato la richiesta a quattro milioni. L'organizzatore romano ha cercato di assicurarsi il match Rinaldi-Morales, ma anche per questo incontro la conclusione delle trattative appare improbabile.

Lo svedese Ulf Schmidt ha battuto ieri a Stoccolma l'italiano Sergio Tacchini per 6-3, 6-1 nel primo singolare del confronto di tennis tra Svezia e Italia valevole per il secondo turno della Coppa del Re di Svezia.

Grossa sorpresa nei primi risultati dell'ultimo censimento

Sono 880 mila meno del previsto gli Italiani residenti in patria

Secondo i dati anagrafici, la popolazione risultava di 51 milioni 344 mila unità - Siamo invece 50 milioni 464 mila - Un milione di donne in più degli uomini - Il numero delle stanze è salito del 25,7% dal 1951 - Incremento del 33,8% negli addetti all'industria, al commercio e agli esercizi in genere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Sono stati resi noti stamane dall'Istituto Centrale di Statistica i primi risultati del censimento del 15-16 ottobre scorso, diretto a conoscere con precisione non altrimenti possibile, tutta una serie di importanti fenomeni: 1) entità della popolazione residente e sua distribuzione per sesso, regioni, provincie e relativi capoluoghi; 2) numero delle abitazioni e delle relative stanze; 3) numero delle imprese industriali, commerciali e dedite ad altre attività terziarie; 4) numero delle unità locali operanti negli stessi settori di attività e dei rispettivi addetti.

Fra le tante cifre fornite dall'Istituto centrale di Statistica, riferiamo nelle tabelle a parte quelle che si riferiscono alla popolazione delle varie regioni, dei capoluoghi di provincia con oltre 300 mila abitanti, delle provincie e principali città del Piemonte.

Giova sottolineare che la popolazione di cui per ora si discorre è quella «residente» cioè costituita dalle persone che hanno residenza legale in Italia anche se, per avventura, alla data del censimento (15 ottobre) si trovavano all'estero per una ragione qualsiasi (lavoro, studio, turismo, ecc.). Conosceremo più avanti i dati della popolazione «presente» ossia dei fisicamente presenti nel territorio nazionale. In un paese di emigranti come il nostro, la popolazione legale supera regolarmente quella effettiva di un buon margine: lo scarto era di quasi 400 mila unità nel censimento del 1951; non ci stupiremmo che fosse oggi all'incirca raddoppiato.

Questa premessa ci consentirà di apprezzare un primo risultato del censimento. In base ai dati anagrafici la popolazione residente era calcolata al 30 giugno scorso in 51 milioni 344 mila unità, i rilevatori dell'Istat ne hanno accertato 50 milioni 464 mila, addirittura 880 mila di meno.

Dove sono spariti questi nostri connazionali? Si tratta per lo più di emigrati che — un po' per negligenza, un po' per ignoranza — non avevano comunicato al comune di origine il loro definitivo trasferimento all'estero.

Con tale vistoso «ridimensionamento», la popolazione residente tra il 1951 e il 1961 risulta aumentata d' neppure 3 milioni di persone (6,2 per cento), per l'esattezza di 1 milione e 481 mila femmine (6,1 per cento), e di 1 milione e 468 mila uomini (6,3 per cento).

Lo scarto fra donne e uomini continua ad aggirarsi sul milione, ma con un lievissimo miglioramento dal rapporto precedente a favore del cosiddetto «sesso forte»: i maschi rappresentano oggi il 49 per cento della popolazione complessiva, anziché il 48,9 per cento del 1951.

Per gli altri dati ci limiteremo ad alcune sommarie considerazioni. L'esodo rurale comincia a trovare conferma nei censimenti: ben cinque regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise) accusano perdite più o meno sensibili. Allo stesso fenomeno va attribuito il regresso demografico delle provincie meridionali del Piemonte.

La statistica delle abitazioni conferma i progressi previsti: esistono oggi 14 milioni e 72 mila abitazioni (23,3 per cento in più rispetto al 1951) con 46 milioni 938 mila stanze (25,7 per cento in più). L'indice di affollamento si è avvicinato notevolmente al traguardo di una stanza per ogni abitante.

Secondo il censimento industriale e commerciale al 16 ottobre 1951, le imprese esistenti in Italia ammontavano a 1 milione 338 mila 759, con un aumento del 15,2 per cento rispetto al 1951. Il numero delle unità locali (stabilimenti, negozi, esercizi in generale) è risultato di 1 milione 890 mila 843, di cui 718 mila 288 nell'industria, 920 mila 449 nel commercio e 251 mila 086 nelle altre attività soggette al censimento.

Nei confronti del 1951 il numero complessivo delle unità locali presenta un aumento del 3,9 per cento nell'industria, del 22,8 per cento nel commercio e del 32,2 per cento nelle altre attività. Il numero degli addetti a tutte le unità locali è pari a 9 milioni 71 mila 173 persone, con un aumento del 33,8 per cento rispetto al 1951.

ar. b.

Residenti per regioni

	1951	1961
Piemonte	3.516.177	3.889.962
Valle d'Aosta	94.140	99.754
Liguria	1.566.961	1.717.630
Lombardia	[illegible]	7.390.492
Trentino-A.A.	728.604	785.491
Veneto	3.918.059	3.833.837
Friuli-V. G.	1.226.121	1.205.323
Emilia	3.544.340	3.646.507
Marche	1.364.030	1.347.234
Toscana	3.158.811	3.267.374
Umbria	803.918	788.546
Lazio	3.340.798	3.922.783
Campania	4.346.264	4.756.094
Abruzzi e M.	1.684.030	1.584.777
Puglia	3.220.485	3.409.687
Basilicata	627.586	648.085
Calabria	2.044.287	2.045.218
Sicilia	4.486.749	4.711.783
Sardegna	1.276.023	1.413.289
Italia	47.515.537	50.463.762

Le 12 città più popolose

	1951	1961
Roma	1.651.754	2.160.773
Milano	1.274.245	1.580.978
Napoli	1.010.550	1.179.608
Torino	719.300	1.019.230
Genova	688.447	775.106
Palermo	490.692	587.063
Bologna	340.526	441.143
Firenze	374.625	438.138
Catania	299.629	361.466
Venezia	316.891	336.184
Bari	268.183	311.268
Trieste	272.522	273.390

Popolazione residente del Piemonte e Val d'Aosta

Capoluogo	1951	1961
Torino	719.300	1.018.230
Vercelli	43.159	50.197
Novara	[illegible]	86.190
Cuneo	[illegible]	45.708
Asti	52.000	60.217
Alessandria	82.137	92.291
Piemonte	1.004.858	1.353.834
Aosta	24.315	30.137

Provincia	1951	1961
Torino	1.483.001	1.814.427
Vercelli	378.768	397.434
Novara	422.908	456.183
Cuneo	580.478	533.798
Asti	224.800	213.195
Alessandria	477.722	474.025
Piemonte	3.518.177	3.889.963
Valle d'Aosta	94.140	99.754

Il dibattito al consiglio generale della categoria

I commercianti torinesi contrari all'aumento dei grandi magazzini

Le opinioni divergono solo sui mezzi per condurre la lotta: uscire dalla Confederazione oppure tentare di farne uscire i supermercati - Confermata la fiducia al presidente dell'Associazione

I negozianti torinesi avvertono in modo acuto il problema dei grandi magazzini. Dopo due settimane di accesa polemica il presidente dei commercianti torinesi comm. Demarchi e il capo degli oppositori comm. Savino Bracco si sono trovati ieri sera — nella riunione del consiglio generale che raggruppa gli 86 presidenti delle categorie che compongono l'Associazione — a parlare un linguaggio quasi identico: «Bisogna contenere l'espansione dei grandi magazzini».

Dove le parti divergono è sull'azione da svolgere per raggiungere l'obbiettivo. Demarchi è per una lotta all'interno della Confederazione nazionale del commercio, nell'assoluto rispetto delle regole democratiche di maggioranza e minoranza (i torinesi sono sovente isolati nel sostenere ad oltranza in sede nazionale una azione più energica contro i grandi magazzini). Bracco — e il gruppo da lui capeggiato — ritengono invece che si debba agire, pur senza abbandonare la Confederazione, con mezzi più drastici (dar vita ad una protesta che partendo da Torino trascini tutti i commercianti italiani).

La questione è complicata dal fatto che i grandi magazzini fanno parte della Confederazione nazionale del commercio. «Cacciamoli via» ha urlato qualcuno. «Usciamo noi dalla Confederazione» hanno proposto altri.

Intorno al nocciolo centrale «lotta contro i grandi magazzini» si sono incrostate, con il trascorrere delle settimane, numerose altre questioni minori tinte anche di personalismi che è impossibile riferire nel breve spazio di questa nota. Certo è che, nel silenzio attento e teso dei negozianti che ieri sera gremivano il salone dell'Associazione di via Massena, i due antagonisti non si sono risparmiati i colpi.

Demarchi ha ricordato che Bracco ha sottoscritto il testo sulla disciplina dei grandi magazzini che dovrebbe sostituire il progetto (più rigido) dell'on. Berloffa. Parlando del progetto Berloffa ha soggiunto: «Il ministro on. Colombo si dichiarò subito contrario a questo progetto studiato dalla nostra Confederazione e fatto presentare dall'on. Berloffa. Il parlamentare, per presentarlo, ha dovuto approfittare di un periodo in cui il ministro era in missione all'estero».

Demarchi ha rimproverato Bracco per la sua azione contro l'Associazione torinese dei commercianti: «Vi siete trasformati in un ufficio stampa mentre noi osservavamo un doveroso riserbo» ed ha così concluso: «I dissidenti ci accusano di aver abdicato nei confronti dei grandi magazzini. E' una patente di demenza che non meritiamo. La Giunta ha già respinto queste accuse. Chiedo che le respinga anche il consiglio convocato questa sera. Respingiamo le manovre di chi vuol dividerci. Riconfermiamo uniti il proposito di difendere il piccolo commercio. Ricordiamoci però anche che questa difesa deve essere fatta in modo intelligente».

Bracco ha difeso il punto di vista dei dissidenti in modo rude senza risparmio di colpi. La confederazione non difende i piccoli commercianti con la necessaria energia. «In un momento di debolezza — ha affermato — mi è stato confessato che non può farlo perché i grandi magazzini versano 80 milioni di contributi all'anno». Egli ha rifatto la storia degli ultimi anni citando i fatti utili alla sua tesi. Ha tentato anche di mettere Demarchi contro il presidente della confederazione del commercio Casaltoli: «Più volte Casaltoli mi ha invitato a prendere l'iniziativa per sostituire Demarchi alla presidenza dell'Associazione torinese dei commercianti». Quindi ha raccontato come è giunto a rassegnare le dimissioni da membro del Consiglio nazionale della Confederazione e da membro della Giunta torinese. Dopo aver respinto ogni accusa di essere «disgregatori interni e fiancheggiatori dei nemici esterni» ha così concluso: «Noi siamo contro coloro che cercano di portarci via il lavoro per ridurci a commessi del loro grandi magazzini». I due antagonisti hanno potuto illustrare i rispettivi punti di vista senza interruzioni.

All'inizio si erano avuti alcuni contrasti quando Bracco insisteva per prendere la parola sul verbale della riunione del Consiglio torinese dell'Associazione svoltasi all'inizio del mese con l'intervento del presidente confederale Casaltoli.

Demarchi: «Lei non ha partecipato alla riunione, non può quindi parlare sul verbale».

Bracco: «Se mi nega la parola ce ne andiamo».

Infine Bracco è riuscito a fare la sua dichiarazione: «Noi ci asteniamo». La relazione è stata approvata alla unanimità dai 50 (altri 28 erano assenti per malattia o giustificati) che avevano partecipato alla riunione con Casaltoli.

Nel dibattito — conclusosi all'1,30 di questa notte — gli oratori delle due parti hanno tentato di trovare un terreno d'intesa nella lotta contro i grandi magazzini. Tra gli altri hanno parlato Vitale, Signetti, Alberto Bracco, Lazzarone, Avonti, Gandini e Druetto. Constatata la impossibilità di unificare i due ordini del giorno, sono stati posti in votazione: quello favorevole a Demarchi ha riportato 35 voti contro 15 astenuti e quello patrocinato da Bracco.

«L'approvazione di quest'ordine del giorno — ha dichiarato Bracco — non ci consente di recedere dalle nostre dimissioni. Andremo avanti per la nostra strada. Chiederemo la convocazione dell'assemblea straordinaria».

s. d. v.

Il progetto americano approvato a Parigi dai venti Paesi dell'Oced

L'Occidente s'impegna per il 1970 ad aumentare del 50% la produzione

Complessivamente dovrà raggiungere un livello annuo pari a 780 mila miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 novembre.

Il Consiglio dei ministri della nuova Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (Oced) ha oggi adottato ufficialmente una proposta americana in cui si fissa come obiettivo per il 1970 uno sviluppo economico del 50 per cento rispetto al livello attuale della produzione.

In sostanza che i venti paesi aderenti alla organizzazione (18 europei più gli Stati Uniti e il Canada) si impegneranno a raggiungere entro il 1970 un prodotto lordo globale di 1.250 miliardi di dollari (circa 780 mila miliardi di lire), mentre quello attuale è di 850 miliardi di dollari.

Un comunicato diffuso in chiusura di sessione evita ogni riferimento al piano ventennale sovietico per lo sviluppo del blocco economico comunista, ma la replica appare molto chiara. Secondo una fonte americana, il programma costituirà per la organizzazione e per i paesi che vi aderiscono una prospettiva stimolante e tonificante per le rispettive economie. Un programma del genere, ha aggiunto, dovrebbe facilitare i futuri rapporti degli Stati Uniti con il Mercato Comune Europeo.

Il comunicato dice: «Il ritmo di sviluppo potrà variare di anno in anno e di paese in paese. Inoltre, trattandosi di un obiettivo comune, è possibile che in vari modi i diversi paesi ne restino lontani o lo superino. Ogni paese dovrà portare il suo contributo allo sviluppo comune, in conformità alla sua particolare situazione».

Il ministro canadese delle finanze Donald M. Fleming, che è anche presidente del consiglio dell'Oced, ha dichiarato che l'obiettivo proposto ai venti paesi significa, tradotto in ritmi annuali, uno sviluppo economico annuo del 4,2 per cento.

Nella decade 1950-60 il tasso di aumento annuo è stato invece del 3,3 per cento e quello globale registrato dai venti paesi considerati nel loro insieme, è stato del 45 per cento, inferiore del 5 per cento all'obbiettivo proposto per la decade 1970.

a. p.

Il reddito degli italiani nel 1960

REGIONI	Reddito netto per abit.	Variaz. % rispetto al '59
Piemonte	418.820	+12
Valle d'Aosta	426.145	+ 8,8
Lombardia	442.548	+10,6
Trentino - Alto Adige	286.775	+ 6,3
Veneto	276.544	+10,2
Friuli - Venezia Giulia	284.329	+10,2
Liguria	457.096	+11,0
Emilia - Romagna	333.028	+ 8,6
Toscana	292.970	+ 7,8
Umbria	213.140	+ 5,8
Marche	212.626	+ 7,1
Lazio	331.806	+ 8,2
Abruzzi e Molise	164.606	+ 3
Campania	183.956	+ 9,8
Puglia	175.277	+ 5,7
Basilicata	127.000	— 1,7
Calabria	128.853	+ 2,8
Sicilia	173.190	+ 3,5
Sardegna	193.754	+ 6,2
ITALIA	280.281	+ 8,9

PROVINCIE PIU' «RICCHE»	Reddito netto per abit.	Variaz. % rispetto al '59
Milano	511.471	+12
Torino	501.071	+16,7
Genova	476.020	+11,2
Imperia	[illegible]	+19,6
Trieste	435.599	+11,9
Vercelli	432.372	+ 9,4
Roma	428.153	+ 8,2
Aosta	426.145	+ 8,8
Varese	415.000	+11
Savona	403.056	+10,3

PROVINCIE PIU' «POVERE»	Reddito netto per abit.	Variaz. % rispetto al '59
Caserta	141.500	+ 3,4
Benevento	138.000	— 2
Reggio Calabria	136.094	+ 3,2
Catanzaro	134.058	+ 2,7
Agrigento	129.750	+ 4
Caltanissetta	126.075	— 0,9
Enna	125.218	— 6,2
Avellino	121.583	+ 6,2
Cosenza	117.133	+ 2,5
Potenza	115.006	— 2,4

I dati sono desunti da uno studio di Guglielmo Tagliacarne, pubblicato nella rivista Moneta e credito, della Banca Nazionale del Lavoro. Le cifre si riferiscono al reddito netto prodotto nel 1960 dalle regioni e provincie italiane e calcolato ai prezzi di costo (alla produzione), che differiscono dai prezzi di mercato per l'importo delle imposte indirette che gravano sui beni e sui servizi.

Dalla tabella si ricava tra l'altro che l'aumento del reddito prodotto nel 1960 rispetto al 1959 è nel complesso più basso per le regioni meridionali. Ciò significa che le differenze sensibilissime nella distribuzione del reddito in Italia non sembrano, almeno per il momento, destinate a ridursi. L'incremento dal 1959 al 1960 è stato in complesso del 9,3 per cento nel Centro Nord, contro il 5,5 nel Sud e nelle Isole.

Compatto in tutta Italia lo sciopero degli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 novembre.

Non vi erano precedenti, nel settore del pubblico impiego, d'uno sciopero così compatto come quello iniziatosi oggi in tutta Italia nei Ministeri dell'agricoltura, della sanità, del commercio con l'estero, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio, della difesa (operai e impiegati civili) e della marina mercantile.

In serata, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle varie provincie, le organizzazioni sindacali potevano effettuare un primo bilancio della manifestazione, che si concluderà alla mezzanotte di domani e comunicavano la percentuale del 98 per cento come media delle assenze registrate nell'intera giornata; ciò significa che oltre 190 mila statali, operai o impiegati anche direttivi, non si sono recati al lavoro per dimostrare quanto sia sentita dalla categoria la richiesta presentata agli organi responsabili per la concessione d'un assegno integrativo mensile in misura variabile fra le 10 mila e le 60 mila lire a seconda delle qualifiche.

Se nei prossimi giorni la vertenza non sarà risolta, i sindacati decideranno di «estendere e intensificare» l'agitazione giungendo eventualmente anche alla proclamazione d'uno sciopero a oltranza in tutti i Ministeri tranne quelli finanziari, dei trasporti e della pubblica istruzione per quanto concerne il personale direttivo e insegnante.

Indipendentemente da questa impostazione, altre categorie si preparano all'azione. Per domani ad esempio sono stati convocati in seduta straordinaria tutti i segretari provinciali del Sindacato Nazionale Scuola Media, al fine di esprimere un giudizio consultivo sulla situazione sindacale del momento «in difesa degli interessi giuridici, economici e di carriera del personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola secondaria statale».

Stasera si è conclusa l'astensione dal lavoro degli ospedalieri, ma i sindacati della categoria già preannunciano un altro sciopero di 48 ore nella prossima settimana e successivamente il ricorso a una manifestazione ad oltranza, così come già sollecitano alcune associazioni regionali, come quella della Toscana, dell'Emilia-Romagna e del Veneto.

Sul terreno dell'agitazione si sono poste anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori tessili a seguito di un arresto delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

g. f.

Convegno a Milano sulle aree depresse

Milano, 17 novembre.

(m.) Si è aperto oggi alla Camera di Commercio di Milano, presente il ministro Colombo, il convegno promosso dal ministero dell'Industria sugli investimenti industriali nelle aree depresse e sottosviluppate. Il dott. Furio Cicogna, presidente della Confindustria, porgendo il saluto ai convenuti ha affermato che lo sviluppo delle aree depresse deve avvenire nel quadro degli attuali rapporti tra iniziativa pubblica e privata.

Il prof. Vito, svolgendo la relazione introduttiva ha detto che le aree depresse e quelle sottosviluppate che possono equivalersi per il livello di reddito *pro capite* presentano caratteristiche sociali ed economiche diverse e richiedono quindi diverse politiche di sviluppo.

I lavori del convegno si concluderanno domani con un discorso del ministro dell'Industria on. Colombo.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York, Francoforte e Zurigo irregolari - Londra e Parigi in lieve ribasso

New York, 17 novembre.

Dopo un miglioramento iniziale si verificava in mattinata una fase di stasi. La quota presentava un quadro di variazioni frazionali nei due sensi e a mezzogiorno le perdite avevano una leggera prevalenza.

Nel pomeriggio il mercato manifestava una prevalenza di declini frazionali, specie tra i valori industriali. Nella fase finale alcune azioni registravano una buona domanda. Nell'insieme il mercato chiudeva tuttavia con una prevalenza di declini, per lo più frazionali, nei titoli industriali.

Azioni scambiate n. 3.960.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 728,53 (733,33); 20 Ferroviari 151,02 (150,33); 40 Obbligazioni Interne 84,57 (84,46); 15 Pubbliche Utilità 135,73 (134,79).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,50 (34,50); Underwood 39,37 (40,25); American Cyanamid 46 (46); American Tel and Tel 130,12 (128,87); Bethlehem Steel 40,87 (40,87); Du Pont de Nemours 251,25 (250); General Electric 78 (78,50); General Motors 53,87 (52,75); Kennecott Copper 85,25 (85); Standard Oil of New Jersey 46,63 (45,63); U.S. Steel Corp 76,63 (77); Wolwourth 91,37 (90,75).

Londra, 17 novembre.

Il mercato azionario ha terminato la settimana con una nota di pesantezza. I valori industriali tendevano a cedere, per mancanza di stimoli, su realizzi di fine settimana. Molto calmi i fondi britannici che hanno però conseguito piccole migliorie.

Snia Viscosa 100.

Parigi, 17 novembre.

Mercato cedente su realizzi di beneficio di fine settimana e per l'approssimarsi della liquidazione mensile, ma le perdite sono risultate nel complesso di piccola entità.

Montecatini 33,40; Pirelli 88,75; Finsider 13,60; Olivetti 95,90.

Francoforte, 17 novembre.

Dopo una apertura debole il mercato si è rinfrancato su acquisti delle banche e degli investitori privati; i valori del carbone e dell'acciaio, che avevano registrato in apertura declini particolarmente sensibili, si sono riportati in ascesa. In seguito il mercato si è fatto irregolare e in chiusura la quota ha ceduto.

Montecatini 27,70; Fiat 30,30; Fiat pref. 15,75; Pirelli 68,50; Edison 40,80; Magneti Marelli 15,50; Snia Viscosa 54,50; Finsider 10,70; Olivetti 77,90.

Zurigo, 17 novembre.

I valori svizzeri presentavano oggi un andamento irregolare. Alcuni valori industriali, soprattutto tra i chimici, apparivano stabili, mentre altri si sono indeboliti.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	17	variaz.
Rendita 3 1/2	100 10	—
» » con.	100 —	—
Rendita 1902	100 —	—
Rendita 5 %	106 10	—
» » con.	106 —	—
Redimibile 3 1/2	100 10	—
» con.	100 —	—
Redimibile 5 %	102 20	—
» con.	102 10	—
Ricostruz. 3 1/2	87 80	+ 0 20
» con.	87 70	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	100 80	+ 0 20
» con.	100 70	+ 0 20
Rif. fond. 5 %	98 95	— 0 05
Pr. R. 5% Trieste	100 20	— 0 20
Pr. R. 5% [illegible]	98 90	— 0 10
B.T.N. 5% 1962	102 30	—
» » 1963	102 45	— 0 07
» » 1964	102 70	—
» » 1965	102 55	+ 0 05
» » 1966	102 87	+ 0 02
» » 1967	103 —	— 0 05
» » 1968	103 20	— 0 05
» » 1969	103 80	—
B.T.S. 5% [illegible]	[illegible] 90	—

OBBLIGAZIONI

	17	variaz.
[illegible]	100 05	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 20	— 0 10
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 10	+ 0 30
[illegible]	[illegible]	+ 0 10
[illegible]	102 17	—
[illegible]	99 [illegible]	+ 0 10
[illegible]	99 [illegible]	—
[illegible]	139 80	+ 0 30
[illegible]	134 80	— 0 20
[illegible]	143 —	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 [illegible]	+ 0 50
[illegible]	100 10	+ [illegible]
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 [illegible]	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	96 80	—
[illegible]	96 40	— 0 10
[illegible]	100 30	+ 0 20
[illegible]	102 20	— 0 07
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 [illegible]	— 0 08
[illegible]	101 [illegible]	+ 0 08
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 80	— 0 02
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 60	— 0 20
[illegible]	99 65	— 0 20
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	95 15	+ 0 15
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	97 70	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 [illegible]	+ 0 15
[illegible]	101 70	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 20	— 0 10
[illegible]	101 [illegible]	— 0 12
[illegible]	101 [illegible]	—

	17	variaz.
I.R.I. [illegible] 4 %	102 —	—
» [illegible] %	101 95	—
» [illegible] %	102 30	+ 0 10
» [illegible] %	97 —	—
» [illegible] %	94 75	—
Torino '33 5 %	98 75	—
» '37 5 %	98 75	—
» '57 [illegible] %	102 —	— 0 40
Torino [illegible] 5,50	99 75	+ 0 35
[illegible]	101 50	—
Fiat 6 %	101 80	—
Fiat 6 % '58	102 35	+ 0 15
Fiat 6 % '[illegible]	102 30	— 0 05
Fiat 5,50 % '60	101 40	+ 0 05
Pirelli 6 %	106 50	—
[illegible]	111 —	—
» [illegible]	111 25	+ 1 25
» [illegible]	109 25	— 0 25
» [illegible]	110 50	+ 0 50
» [illegible]	108 50	— 0 50
» [illegible]	100 50	+ 0 15
[illegible]	108 —	—
» [illegible]	107 50	—
» [illegible]	107 50	—
[illegible]	104 80	—
» [illegible]	104 —	—
[illegible] 7 %	106 —	—
» 7 % '[illegible]	105 50	—
» 7 % '57	107 60	—
» 7 % [illegible]	106 80	—
» 7 % [illegible]	107 20	—
[illegible]	106 —	—
[illegible] 7 %	105 50	—
[illegible] 6 %	103 25	—
[illegible] 7 %	105 —	—
[illegible] 7 % '[illegible]	107 —	—
[illegible] 6 %	101 —	—
[illegible]	103 80	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	104 70	—
[illegible] 6 %	102 45	— 0 55
» [illegible]	102 —	—
» [illegible]	100 10	— 0 10
[illegible] 6 %	101 25	—
[illegible] 6 %	102 —	— 0 50
» 6 % [illegible]	116 —	—
[illegible] 6 %	103 25	—
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 6 %	103 50	—
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 6 %	101 80	—
SIP 6 %	104 —	+ 0 50
[illegible]	100 90	+ 0 15
[illegible]	105 50	—
[illegible]	118 75	+ 0 55
[illegible]	100 20	+ 0 10
[illegible]	98 50	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	96 80	— 0 20
[illegible]	98 80	+ 0 12
[illegible]	99 25	—
[illegible]	98 70	—

AZIONI PER CONTANTI

FRASP., ASSIC., FINANZ.

	17	variaz.
[illegible] Torino	23280	— 70
[illegible]	19950	— 25
Assic. Generali	169400	+ 2150
[illegible]	3475	— 25
[illegible]	5350	—
Ferr. Mediter.	6000	—
Ferr. Meridionali	4890	+ 5
I.F.I.	19500	—
Torino-Nord	63	—
[illegible]	4580	+ 30
[illegible]	5100	— 100
[illegible]	1722	+ 4
[illegible]	128000	+ 1000
La Centrale	21550	+ 150

ELETTRICI

	17	variaz.
SIP	1800	— 5
Terni	911	+ 16
[illegible]	1310	+ 15
[illegible]	5800	—
[illegible]	1570	—
[illegible]	845	—
[illegible]	3110	— 10
[illegible]	4570	—
[illegible]	250	—
[illegible]	1890	+ 10
[illegible]	2430	— 15

METALMECCANICI

	17	variaz.
FIAT	5160	+ 4
FIAT privileg.	2450	— 2
[illegible]	1372	—
[illegible]	2230	—
[illegible]	3050	—
[illegible]	1701	+ 11
[illegible]	2021	+ 15
[illegible]	1530	—
[illegible]	545	—
[illegible]	3460	+ 120
[illegible]	1995	+ 45

TESSILI E MANUFATTI

	17	variaz.
[illegible]	16300	—
[illegible]	8535	+ 85
» privileg.	7435	+ 105
[illegible]	12800	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	8000	—

CHIMICI

	17	variaz.
[illegible]	2460	— 2
[illegible]	2940	—
[illegible]	[illegible]	—
Mira Lanza	57200	—
[illegible]	14550	+ 350
[illegible]	4485	—
[illegible]	2880	—
[illegible]	4325	+ 40
[illegible]	340 50	+ 0 50
[illegible]	192	+ 1
[illegible]	2050	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	17	variaz.
[illegible]	1838	— 2
[illegible]	38500	—
[illegible]	6600	—

ALIMENTARI

	17	variaz.
[illegible]	420	—
[illegible]	140	—
[illegible]	344	—
[illegible]	4000	+ 100

IMMOBILIARI

	17	variaz.
[illegible]	8000	—
[illegible]	8300	+ 100
[illegible]	8650	—
[illegible]	1400	— 5
[illegible]	3350	—

DIVERSI

	17	variaz.
[illegible]	1510	— 10
[illegible]	1750	—
[illegible]	5400	—
[illegible]	39825	+ 225
[illegible]	70500	— 1500
[illegible]	8170	—
[illegible]	10800	—
[illegible]	1810	— 12
[illegible]	960	+ 5

L'ultima riunione della settimana si è svolta in apertura un tono dimesso ma resistente, e la risposta premi è stata caratterizzata dal ritiro pressoché totale delle partite pattuite. Verso la conclusione della seduta una vivace ripresa delle Assicurazioni Generali ha suscitato larga eco sul mercato; anche il gruppo Finsider si è distinto per una notevole sostenutezza, Saffa e Viscosa sono apparse in denaro. L'intero settore azionario ha concluso in aumento. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa molto resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 7 milioni 800 mila lire c.n., obbligazioni per lire 46 milioni 500 mila lire c.n., azioni per contanti n. 147.850.*

Milano, 17 novembre.

La seduta, dopo qualche incertezza iniziale, ha visto un graduale ritorno del denaro con numerosi riacquisti sui titoli primari, specie Fiat, Viscosa, Edison, Saffa, sugli assicurativi, che si riportano sulle precedenti posizioni ed ancor più sui valori del gruppo Finsider, attivissimi, Molto attivo le Metalli, le Cementir e la Rinascente.

Chiusura praticamente sui massimi, con generali recuperi rispetto a ieri. Minime variazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 69 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 242 milioni di lire; azioni n. 1.021.435, di cui maggiormente scambiate: Finsider 78.000, Valticino 22.000, Viscosa 63.600, Italsider 56.600, Fiat 52.500, Edison 36.700, Catini 21.500, Terni 198.000, Liquigas 52.000, Cementir 6200, Rinascente 72.000.

Dopoborsa senza affari data la parentesi festiva, tono sempre fermo con qualche intervento su Viscosa e Generali. Prezzi informativi: Fiat 3160-3163, Catini 4300-4310, Edison 6330-6340, Viscosa 8515-8525, Generali 170.200, Mediobanca 127.500.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE

Mediobanc.	127.510	Pirelli Co.	10.860
[illegible]	9020	[illegible]	2295
Centrale	21.405	[illegible]	4579
Invest	5195	[illegible]	7200
Bastogi	4390	Generali	170.000
Sviluppo	4145	Ras	69.900
Finmare	676	Incendio	25.800
Finelettr.	1730	Assicur.	92.400
Finsider	1705	[illegible]	23.800
Breda	9235	Ass. Milan	72.180

TRASPORTI

N. Milano	3000	[illegible]	3115
Alitalia	5415	Ausiliare	4100

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	40.350	[illegible]	5800
Val Ticino	86,50	Lanerossi	5650
Olcese	2445	[illegible]	420
De Angeli	7980	Fisac	745
Cucirini	15.900	[illegible]	11.600
Linificio	1570	[illegible]	3920
Rossari	41.400	Châtillon	12.950
[illegible]	60.800	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	4080	[illegible]	2300
Cot. Mer.	905	Scotti	335
Unione M.	122.000	Marzotto	3980

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	2020	Dalmine	5452
Magona	1700	[illegible]	7530
Metallurg.	9200	[illegible]	2630
[illegible]	[illegible]	Falck	14.970
Montecat.	4235	Trafilerie	3750
Montepond.	1850	[illegible]	2914

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1420	Nebiolo	[illegible]
[illegible]	758	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	3162	Westingh.	1505
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	11.960

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1907	Vizzola	4540
[illegible]	4105	Sme	1540
[illegible]	3340	Orobia	3050
Edison	6337	Romana	3675
[illegible]	2950	Terni	909,50
Bresciana	[illegible]	Unes	826
Campania	2118	Marelli	[illegible]
Caffaro	[illegible]	Magneti	2125
Valdarno	[illegible]	[illegible]	4920
Sarda	6660	[illegible]	5700
Emiliana	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	3071	Sip	1540
[illegible]	3710	Alto Val.	2608
Pugliese	1900	Calabria	1912
Subalpina	3740	Lucana	2640
Sip	1809		

ALIMENTARI

Distillati	5125	[illegible]	[illegible]
Eridania	6015	Motta	42.850
[illegible]	2350	R. Zucch.	439

CHIMICI

[illegible]	4496	Larderello	4790
Saffa	14.500	Mira L.	57.620
Italgas	2470	[illegible]	4450
Liquigas	360	Rumianca	2890
[illegible]	1145	[illegible]	2049
[illegible]	191.125	C. Erba	21.710
[illegible]	—	[illegible]	10.500

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8600	Milano C.	54.200
[illegible]	6150	Silos	8195
[illegible]	3240	Bon. Ferr.	616
Beni Stab.	7915	L'Edilizia	7250
Con. Imm.	1445	[illegible]	[illegible]

DIVERSI

[illegible]	292	Rejna A.	1995
[illegible]	69.000	[illegible]	540
Burgo	39.780	Linoleum	[illegible]
[illegible]	1599	Pir. SpA	10.855
Ciga	9230	[illegible]	46.600
Italcem.	50.525	Rinasc.	960
Cementir	9200	C. Acqua	893
[illegible]	1600	De Ferrari	1740
[illegible]	8060	Elettrocar.	220.500

Genova, 17 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5180; Nav. Alta Italia 30.000; Cotonificio Ligure 6080; Oeg 3680; Eridania 4090; Romana Zuccheri 432; Ind. Zucchero 10.500; Distillerie It. 5130; Zuccheri Sermide 2780; Eserc. Molini 2368; Mira Lanza 57.550; Aedes 8480; Italsider 2022.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni 300 mila lire; obbligazioni per 12 milioni 500 mila lire; azioni n. 85.000.

Si apre questa mattina a Roma

Conferenza di 51 Paesi sul comunismo nel mondo

Roma, 17 novembre.

Nella sala della protomoteca del Campidoglio si inaugurerà domani mattina la seconda «Conférence internationale sur la guerre politique des soviets».

Al convegno, che si svolse per la prima volta a Parigi nel 1960, l'Italia sarà rappresentata dagli onorevoli Bettiol, Cucchi, Lombardo, Martino, Pacciardi, Rossi, Togni, Lucifredi e dal senatore Eugenio Reale. Partecipano ai lavori delegazioni di 51 Nazioni ed anche personalità esuli dai paesi d'oltre cortina.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal ministro della Giustizia on. Gonella. Parleranno successivamente il presidente dell'Assemblea parlamentare dell'Ueo Arthur Conte e il ministro degli Esteri del Viet Nam.

La conferenza — come è stato dichiarato dagli organizzatori — «ha lo scopo di richiamare l'attenzione degli uomini liberi sulla penetrazione comunista del mondo».



ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

PRIVATO acquista da privato pagamento contanti cascina villa con terreno. Telefonare 528-161. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A85434

RIVIERA fiori vendonsi in Dianomarina, Andora, Arma di Taggia appartamenti 2-3 vani servizi vista mare. Rivolgersi: Realino, Diano Marina. 28827

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SIGNORILE alloggio 4 camere cucina servizi vendiamo occasione corso Ferrucci in elegante costruzione. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Telefono 528-821. 1043

SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI PALAZZO LAGRANGE USO ABITAZIONE E STUDIO PROFESSIONALE, VENDE COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEF. 528-821.

TERRENI [redacted] vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionale, vendo direttamente e convenientemente buon impiego. Telefonare 575-182, ore 9-11; 13-15.

TERRENO immediate vicinanze città mercati per costruzione stabilimento industriale mq. 5000-6000. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A86173

TERRENO industriale casello autostrada Brandizzo vendesi. Tel. 20-134, 650-329.

TERRENO industriale, [redacted] Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale Leinì mq. 12.300 vendo 1200 occasione. Tel. 699-267.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinaltu, Cibrario 14. 1034

TERRENO industriale su strada asfaltata entro dazio, conveniente, vendesi lotti. Telefonare 31-863 ore pasti. A89620

TERRENO industriale [redacted] Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare, 589-860, ore 13-15. 1009

TERRENO mq. 15.000 circa Serravalle Scrivia completamente piano, adattissimo industria, confinante piazzale autocamionale Genova valle del Po, vendesi. Cassetta 1453 D, Sip, Genova. 29155

TERRENO proprietari vendono giornate 8 libere 500 m. Villafranca Piemonte. Telefonare 779-535. A89696

VENDESI alloggio camera tinello servizi; altro di tre camere tinello terrazza, prezzi convenienti, piazza Campanella. Telefonare 795-753. [redacted]

VENDESI corso Casale 5000 terreno [redacted] collinare, affittasi piccolissimo magazzino. Telefonare 890-058. 157

VENDESI locale uso officina eventualmente trasformabile in garage mq. 100, via Rubiana. Telefonare 527-612.

VENDESI zona Grugliasco terreno piccola media industria, servizi, lottizzabile minimo mq. 2.000, lire 4.000-5.000 mq. Telefonare 674-437, [redacted]. 18

VENDO alloggio 4 camere cucina servizi 135 mq. corso Montecucco vicino corso Francia affittato 7.500.000. Tel. 397-852, ore pasti. A51841

VENDO appartamento moderno quattro camere, salone, cucina, doppi servizi. Telefonare 876-463 dalle 13 alle 15.

VENDO casa due alloggi 10 camere Regina Grugliasco lire 12.000.000 escluso intermediari. Telefonare 781-405.

VENDO muri grande negozio libero, mq 66 più 50 sotterranei magazzini, fronte mercato, già antica [redacted] adatto tintoria, elettrauto, moto ed esposizioni. Affare. Corso Regina 35. Viale Sciesa. 753

VENDO nuovo signorile camera, tinello servizi in villetta. Telefonare 885-883.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, doppi servizi, via Ormea 84. Telefonare 653-064 A89554

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere doppi servizi, corso Montecucco 38. Telefonare 786-573. A89554

VILLA al Monte dei Cappuccini, posizione unica, panoramicissima, su corso Moncalieri Lanza, costruzione imponente del 1912, tre piani, 18 camere per 900 mq. di superficie complessiva, terreno 1600 mq., portineria, vendesi. Telefonare 871-626 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 327 — Torino». 19

VILLA 8 camere servizi, garage, 3 mila metri terreno, 40 km. Torino, 800 metri altitudine, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino». A92793

VILLETTA due alloggi vendesi centro Rivoli, termo, garage, giardino. Telefonare geometra Ferrero 95-767, 959-312, 959-721. A85444

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A. AFFITTEREI villa appartamento 6 camere servizi preferibilmente precollinare giardino. Telefonare 588-100.

A distintissimi giovani sposi occorre una o due ammobiliate servizi presso [redacted]. Telefonare ore ufficio 527-124, sig. Paolo.

A sposi piemontesi abbisogna alloggio 2 camere cucina servizi, 1° gennaio o anche subito. Zona piazza Bernini piazza Rivoli. Telef. 520-537 ore ufficio.

A studenti abbisognano libere subito camera, cucina, vuote, zona Vittorio, Marconi, Nizza. Tel. Cuneo 21-58.

AFFITTEREI camera indipendente con servizi. Telefonare 566-361, possibilmente dalle 17 alle 20. A85458

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cattolicissimo cerco. Telefonare 44-461. 800

CERCASI alloggio uso ufficio 5-6 camere zona Valentino. Telefonare 687-928.

CERCASI locale uso officina 80-100 mq. preferibile zona Francia, S. Paolo. Telefonare 385-006. A91640

CERCASI piccolo alloggetto due persone, [redacted]. Telefonare 665-177.

CERCO affittare locale adatto industria deposito. Telefonare ore ufficio 580-727.

CERCO alloggio, qualsiasi zona, cambiando, nuova vecchia costruzione. Telefonare 41-076. 393

CERCO camera [redacted] oppure [redacted] anticipando sei mensilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

CERCO locale industriale mq. 400-500. Telefonare [redacted] A85463

CERCO per [redacted] 250 metri luminoso [redacted] dicembre febbraio. Telefonare 21-723. A91108

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto [redacted] tinello servizi libero subito zona Stadio. Telefonare 574-337. A92577

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Tel. 760-890, 46-411. 1037

CONIUGI soli piemontesi referenziati cercano subito alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale [redacted] nuovo [redacted] corso Vittorio. Tel. 771-925.

CONIUGI torinesi cercano alloggio cambio pulizia scale, preferenza zona borgo Vittoria, Madonna Campagna. Telefonare 580 242. A92003

DIPENDENTE grande industria cauzionando affitterebbe alloggio qualsiasi zona. Telefonare 53-067. 1052

INDUSTRIA [redacted] affitterebbe locale mq. 300 più uffici e servizi zona Grugliasco-Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

PROFESSIONISTA cerca appartamento [redacted] centrale, piano [redacted], primi piani, tre cinque vani. Telef. 56-987.

STUDENTE cerca soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino».

TORINESE affitterebbe alloggio [redacted] 1-2 camere, ovunque, cauzione, referenze prim'ordine. Tel. 794-887.

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo [redacted] alloggi signorili 55.000-78.000. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi [redacted] zone, [redacted] Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili (Francia) pronti febbraio 55.000-58.000. Gamero, Arsenale 43. 292

ALLOGGIO dieci camere doppi servizi via San Donato 57 [redacted] uffici piano primo affittasi. Scrivere Bodo Felice, Castiglione Torinese. A89394

ALLOGGIO nuovo rialzato oltre Santa Rita tre camere cucinino servizi affittasi 23.000. [redacted] occupazione, famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A92039

APPARTAMENTO signorile [redacted] Unità 46. zona ville: 6 vani, doppi servizi, 2° piano, visibile mattinata. Telefonare 753-104. A91877

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 518-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastrodeiro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari.

BASSO fabbricato mq. 125 uso laboratorio magazzino eventualmente con negozio mq. 60 [redacted] uso ufficio, Mirafiori, affittasi. Telefonare 380-514.

BORGO Rosselli 174 affitto alloggio 3 camere bagno cortile e basso fabbricato. Telefonare [redacted]. A92123

DUE semiinterrati luminosi mq. 100 affittansi 1 gennaio, via Pinelli. Telefonare 769-844. A92752

OSPEDALETTI da dicembre grazioso ammobiliato [redacted] letti affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

RIVIERA ponente alloggetto affittasi convenientissimo climatico riscaldamento. Telefonare 388-632. A93110

VILLA posizione incantevole, affittasi, indipendente, stupendo parco, [redacted] signorilmente, soggiorno estivo invernale, marzino spiaggia, provincia Savona, affittasi. Orteco, Chabrol, Savona.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA TAGGIA Hotel Eden (Sanremo, tel. 43-092), nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1000 tutto compreso. [redacted] tranquille. 29059

COLLEGIO permanente Varazze continua iscrizioni bimbi turni invernali. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 166, Torino.

HOTEL Piemonte, Alassio, soggiorno invernale ottimo trattamento, riscaldamento centrale 1800. [redacted]

LOANO, pensione Astoria, ottimo trattamento, tutti comforts, 1550 riscaldamento compreso. 29034

PENSIONE Aurelia, telefono 43-858. Arma Taggia (5 km. Sanremo) ogni comfort, prezzo tutto compreso 1800.

VARAZZE Hotel Palme grande giardino vicinissimo mare. 2000 tutto compreso.

[redacted] redditizio domicilio cerca velocissima dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».

PAROLIERE, cantante, moderno, possibilità lancio [redacted] collaborerebbe [redacted] musicista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 826 — Torino». 518

PROFESSORESSA impartisce lezioni matematica, latino, francese. Zona Stazione. Telefonare 482-329. A92796

UNIVERSITARIA dà ripetizioni studenti scuole medie. Telefonare 579-983.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti scuole medie. Tel. 588-537.

UNIVERSITARIO impartisce anche domicilio lezioni alunni medie inferiori. Telefonare 778-570. A92358

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti allievi ingegneri necessita ammobiliata luminosa termo. Tel. 885-152.

A signorina seria, stabile, affittasi centralissima ammobiliata, [redacted]. Telefonare 551-187. [redacted]

A stabili distinti [redacted] ammobiliate due letti comforts. Tel. 83-774. ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata indipendente intima panoramica [redacted] termo. Telefonare 733-905 ore 15-20. [redacted]

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-811.

COMPTOMETRISTA, praticissimo lavori ufficio, produzione corrispondenza, disponendo ore libere offresi, milissime pretese. Telefonare 513-207. A92087

CONTABILE esperto corrispondente offresi pomeriggio sera, seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A91021

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4374 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilografa comptometrista offresi, primo impiego, seria ditta. Telefono [redacted]. A92027

DICIOTTENNE diplomata, distinta, bella presenza, offresi commessa profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino». A91887

DICIOTTENNE II ragioneria, patente, cerca primo impiego, calma economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A92068

DIPLOMATA Istituto Arte Firenze, impiegherebbesi disegnatrice tessile. Telefono 642-744. A93701

DIPLOMATA, presenza, referenze, cultura, offresi impiego adeguato. Telefonare 586-710. A93711

DIPLOMATA ventitreenne buone capacità pedagogiche offresi assistenza ragazzi anche scolastica. Tel. 670-908 dalle 15. A92357

DIPLOMATA 20enne referenziata pratica lavori ufficio corrispondenza commerciale [redacted] impiego [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

DIPLOMATO [redacted] inglese operatore Bull occuperebbesi. Tel. 755-920.

DISEGNATRICE edile provetta, eliografo, offresi. Telefonare 798-612.

DISEGNATORE [redacted] militesente licenza tecnica primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2346 — Torino». [redacted]

ESPERTO contabilità generale e magazzino disposto cauzionare libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino». A91025

GEOMETRA giovane offresi ad ingegnere per tirocinio, tutti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2389 — Torino».

GEOMETRA lunga esperienza anni 33 referenziato cerca serio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino».

GEOMETRA militesente già assistente cantieri occuperebbesi. Tel. [redacted].

GEOMETRA neo-diplomato mili pretese offresi. Telefonare 511-722. A93181

GEOMETRA 33enne disegnatore edile, computometrista, pratico cantiere, buone referenze, conoscenza francese scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino». A90571

IMPIEGATO d'ordine offresi licenza tecnica dattilo-complometer. Tel. [redacted].

LAUREATA inglese tedesco francese spagnolo portoghese offresi adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino» A90845

LAUREATO Giurisprudenza tendenza dinamico [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5201 — Torino».

NEO-RAGIONIERA 19enne volenterosa cerca primo adeguato impiego. Telefonare 484-360. A92347

OFFRESI 17enne [redacted] dattilo-comptometer. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A92751

PENSIONATO ferrovie Stato referenziato pratico contabilità partita doppia et importazione prima nota, offresi ovunque come operatore Remington [redacted] visitare clientela. Telefonare 587-230, Torino.

PERITO agrario, milite [redacted] ventiduenne, patente auto, [redacted] impiego. Telefonare 553-524. A93186

PERITO esperienza disegnatore progettista impianti elettrici industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino». [redacted]

PERITO industriale 37enne disegnatore impianti elettrici pratico cantiere apparati centrali F.S. cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». A91145

PERITO meccanico ventiseienne I categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A92935

RAGIONIERA 19enne, primo impiego, ottima famiglia offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino». A92310

RAGIONIERE [redacted] propria ore libere assumerebbe paghe contabilità esazioni amministrazioni case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3089 — Torino».

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, paghe, contributi, ricupero crediti, pratiche bancarie, disponendo ore, collaborerebbe anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 314 — Torino». 1180

RAGIONIERE ventunenne militesente referenziato libero subito offresi impiegato aut magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4381 — Torino». A91036

RAGIONIERE, 23enne, militesente, accetta scopo miglioramento, seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A93717

RAGIONIERE 25enne qualsiasi lavoro occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». [redacted]

REFERENZIATA 24enne tedesco francese offresi sorveglianza lezioni bambini mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». [redacted]

REFERENZIATISSIMO 29enne dattilografo offresi anche contabile magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7158 — Torino». A92760

SEGRETARIO fiducia laureato legge larga esperienza amministrativa commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A92068

SIGNORINA maggiorenne bella presenza ottima salute diploma scuole italiane e Barcellona commerciale spagnolo italiano spagnolo francese perfetto discreto inglese offresi [redacted] bambinaia o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A81140

SIGNORINA ventenne pratica contabilità partita doppia, libera subito offresi. Telefonare 512-156. A91010

SIGNORINA 20ENNE, PRESENZA, STENODATTILO, DECENNALE ESPERIENZA UFFICIO, MORALITA', INIZIATIVA OFFRESI URGENTEMENTE SEGRETARIA MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7149 — TORINO». A82792

SPECIALIZZATO, trafilati, derivati, 46enne piemontese già capo fabbrica offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino». [redacted]

STENODATTILO pratica ufficio conoscenza libri paga impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente francese, inglese, tedesco, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 599-971.

STUDENTESSA impiegherebbesi dalle 8-12 o [redacted] 8-12 apprendista lavori ufficio, contabilità, paghe e contributi, montaggio giocattoli o televisori. Telefonare 584-284 ore 13-17 o scrivere Call, corso Orbassano 89. A92330

TECNICO 41enne esperienza decennale presso grande complesso importanza nazionale progettazione e costruzione caldareria e carpenteria metallica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A91454

TEDESCO inglese francese profonda conoscenza soggiorni estero, esperienza ufficio esportazione, importazione autorizzazione professione interprete, disposta trasferirsi estero, cerca interessante occupazione. Telefonare 894-224. A92706

TORINESE massime referenze garanzie vasta cultura tecnica lunga esperienza commerciale eventuale automezzo offresi mansioni altro impiego fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

TRENTASEIENNE cultura liceale, dinamico, pratica decennale direttivo produttivo presso importante Ente commerciale, cerca buon impiego eventualmente cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». [redacted]

(Continua a pag. 12)

AFFITTANSI negozi in via Don Grazioli 43. Telefonare 687-572. A92712

AFFITTASI, a Tesiona, cascina 8 camere, stalla, fienile, portico, cantina, vigna frutteto. Telefonare 853-051.

AFFITTASI alloggio panoramico [redacted] Vittorio angolo [redacted] tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare [redacted]. A85436

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato quattro camere servizi vicinanze corso Marconi. Telefonare 854-013. A92301

AFFITTASI capannone industriale coperto mq. 1000, cortile mq. 1000, forza, acqua, telefono, periferia Torino. Richiesta 300.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino».

AFFITTASI locale mq. 32 magazzino industria alimentare igienica. Tel. 293-683.

AFFITTASI lussuoso ammobiliato due ingressi, secondo piano, cinque camere et servizi. Telefonare 287-187.

AFFITTASI Nizza 6, rialzato camere servizi; magazzino seminterrato luminoso mq. 60. Rivolgersi [redacted].

AFFITTASI subito locale mq. 150 circa con cortile via Bibiana 105. Tel. 694-242.

AFFITTASI via Parma, magazzino deposito merce, e laboratorio [redacted] annesso piccolo ufficio entrata particolare su strada. Telefonare 877-573.

AFFITTASI 1° gennaio seminterrato riscaldato luminoso mq. 300, largo Orbassano. Telefonare [redacted]. A92753

AFFITTO avviato grande negozio tessuti, termo, rilevando mobilio, zona passaggio, adatto antiquaria, restauratore. Rivolgersi Accogli, corso Toscana 12, dalle 14 alle 16. A92531

AFFITTO due camere cucina bagno Patella senza termosifone. Tel. 688-590.

ALLOGGETTI affittansi a sposi e impiegati arredamento. Mobilificio corso Matteotti 37, telefono 539-583. 1176

ALLOGGETTO Crimea, parzialmente ammobiliato, due camere cucina, giardino, affittasi sposi 27.000 mese. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange.

CAPANNONE [redacted] moderno 1600 mq. vicinissimo Torino affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6163 — Torino». [redacted]

LOCALE 300 mq. affittasi uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare ore pasti [redacted]. A90519

LUNGOPO Machiavelli affittasi signorile alloggio sei camere tripli servizi garage. Telefonare 520-016. [redacted]

NEGOZIO due vani mq. 50 affittasi. Via Mogli 13. [redacted]

REFERENZIATI affittasi uso ufficio o abitazione tre camere servizi, primo piano corso Peschiera 232. Telefonare 595-623. [redacted]

SIGNORILE ammobiliato sei camere, bi servizi, libero subito. Telef. 53-338, 684-322. A92134

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-866. 13343

VIA Colli 24 affittasi alloggio signorile [redacted] camere, salone, doppi servizi.

ZONA Valdocco liberi gennaio 2 affittansi locali per complessivi 350 mq. uso magazzino o laboratorio possibilmente silenzioso ed eventuale alloggio tre camere servizi, terrazzo, garage. Telefonare 492-394, ore 9-12, 15-18.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicinanze mare matrimoniale, soggiorno con 2 divani letto, servizi tutte comodità moderne. Scrivere Lardera, via Vespucci 3, Alassio. 29130

BORDIGHERA affitto piccoli eleganti appartamentini ammobiliati 2-3 persone, comfort. Studio Magali, Inglesi 5 C, telefono 20-461, Bordighera. 29165

COLONIA marina Varazze continua prenotazione bimbi turni invernali. Rivolgersi Rubatto, via Roero Costanze 2, Torino. A92032

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Telef. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuola L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, [redacted]. Florence's, forniture, arredamenti via Fà 32, telefono 82-905, allieve frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A Istituto Oreglia, [redacted] 23, corsi [redacted], serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 515

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 873

AURORA, Mazzini 19, tel. 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe - contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

BOIDOCL, Nizza 65: Paghe. Consulenti (Promossi 100/100%). Segretarie. Amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi. 29047

BOIDOCL, Nizza 55: Corso tecnico-pratico: «Esperti paghe, assicurazioni, legislazione» (impiegati-capi ufficio amministrazione personale, consulenti, imprenditori). Serale. 29047

DOPOSCUOLA pomeridiano per studenti scuola media, avviamento, istituto tecnico. Via Fontana 20, tel. 553-776.

GRATUITAMENTE: steno, dattilo, compto, [redacted], paghe, per festeggiare decimo annuale fondazione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-868. 779

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 20 lezioni, imparerete, bene taglio ondulazione aria tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonaco, via Parini 10, telefono 40-345. 363

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILE dattilografa accetta lavori a domicilio. Telefonare 757-328. A92609

ACCURATE lezioni latino italiano francese impartisce insegnante scuole medie anche domicilio. Telefonare 685-900.

AGIATEZZA indipendenza [redacted] imparando rapidamente [redacted] di Guarnero, Monte di Pietà 28. 665

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione zona San Martino 8. Telefonare 512-025. 793

DIPLOMATA Istituto Arte [redacted] eseguisce lavori esclusivi [redacted] disegni ceramica. Telefonare [redacted]. A92701

ESPERTO in lavori di [redacted] varia, corrispondenza, traduzioni inglese e francese, cerca lavoro a domicilio. Telefonare 684-363 ore 14-15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino».

AFFITTEREI a distinto ammobiliata tutte comodità, zona Statuto. Telefonare ore pasti 487-960. A91152

[redacted] centrale riscaldata con o senza uso cucina volendo [redacted]. Telefonare 46-641. A83988

CENTRALISSIMA bellissima due letti tutti comforts libera subito. Telefonare [redacted]. A91500

CERCASI giovane stabile [redacted] ammobiliata centralissima termosifone acqua corrente. Telefonare 588-384.

CERCO ammobiliata non affittacamere. Specificare prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino». [redacted]

MOBILIATA affittasi due impiegati, zona Bernini. Telefonare ore pasti 772-420.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A CONTENUTE PRETESE TECNICO PUBBLICITARIO ART-DIRECTOR QUINDICI ANNI DI ESPERIENZA, OCCUPEREBBESI ORE SERALI ANCHE LAVORO IMPAGINAZIONI E BOZZETTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A89046

ABILE progettista edile, prospettive, arredamenti, offresi anche ore libere. Telefonare 296-714. A92051

ASSISTENTE lunga pratica cantieri e contabilità, offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A92044

AUTOMEZZO proprio, massima fiducia, già collaboratore studio amministrazione case, ottimo disegnatore, offresi. Telefonare 296-714. A92051

CAPO magazziniere completo meccanica registrazioni carico scarico approvvigionamento materiali occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino». [redacted]

CAPO officina esperienza stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4219 — Torino». A90168

CAPOMASTRO abilitato offresi seria società collaborazione e responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5171 — Torino». A85462

CARABINIERE piemontese [redacted] prossimo congedo licenza media offresi magazziniere assistente cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino».

CAUZIONANDO cerco impiego pratico lavori ufficio o rappresentante con automezzo massima serietà. Tel. 765-656.

CHIMICO diplomato, 34enne, capo reparto grande industria farmaceutici, vasta esperienza impianti e lavorazioni chimiche, offresi anche piccola, media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino» [redacted]

COLLAUDATORE [redacted] I categoria titolo di [redacted] offresi quale vice o capo collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino». A85447

Tre ore di scontri davanti al Parlamento

Gravi tumulti e feriti a Berna per la protesta di 50 mila contadini

La manifestazione era contro la politica dei prezzi; il governo aveva favorito il raduno, installando i microfoni per [redacted] oratori - Fino all'ultimo si svolse ordinatamente; poi alcune centinaia [redacted] persone intralciarono il traffico molestando gli automobilisti - Intervenne la polizia, si accese la mischia; mele e patate contro [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 novembre.

[redacted] Bundesplatz dove sorge l'imponente edificio che ospita il governo [redacted] il Parlamento, [redacted] sono svolti nel pomeriggio, per circa tre ore, violenti tumulti tra polizia e contadini, così gravi ed insoliti per questo tranquillo paese [redacted] non se ne ricordano di uguali. Il bilancio della dura giornata non è grave: qualche dozzina di contusi e feriti e un certo numero di arresti; ma è stato un miracolo se le [redacted] non sono volte al peggio.

I dimostranti partecipavano ad una protesta indetta per la mattinata. Si calcola che vi abbiano preso parte oltre cinquantamila persone, convenute per l'occasione a Berna [redacted] tutte le parti della Svizzera con treni ordinari, speciali e numerosi autopullman. La manifestazione era stata promossa dall'Unione dei contadini svizzeri per protestare contro la politica agricola del [redacted]verno.

I contadini svizzeri sono particolarmente irritati perchè le autorità federali hanno consentito ad aumentare il prezzo del latte soltanto di [redacted] centesimi al litro (circa tre lire), e non di quattro, com'era stato richiesto. Inoltre l'Unione agricoltori chiede che sia bloccata l'importazione dei latticini da paesi stranieri, soprattutto dalla Danimarca, la quale fa grande concorrenza ai prodotti elvetici. Infine esige che sia aumentato anche il prezzo di alcuni cereali.

La autorità non si erano opposte alla manifestazione: anzi pur considerandola inutile, ieri avevano provveduto a far installare nel centro della piazza le tribune per gli oratori e numerosi altoparlanti affinchè i 50 mila partecipanti al comizio [redacted] perdessero una sola parola delle rampogne che sarebbero state rivolte al governo. Insomma, nelle previsioni, [redacted] sarebbe trattato di una [redacted] quelle manifestazioni tipicamente svizzere, che non dànno quasi mai luogo a seri incidenti e che spesso si risolvono al canto degli inni patriottici.

[redacted] difatti, fino all'ultimo momento, sembrava non dovesse succedere nulla di anormale. Ad uno ad uno hanno preso la parola i vari oratori della Svizzera tedesca, francese ed italiana e tutti sono stati lungamente e fragorosamente applauditi. Costoro hanno insistito sul fatto che il governo considererebbe l'agricoltura come la cenerentola del paese, specialmente [redacted] confronti della grande industria e del commercio. Infine si sono augurati che [redacted] manifestazione, facendo rinsavire i governanti, rendesse superfluo lo «scendere nuovamente in piazza». Dopo di che molte migliaia [redacted] persone hanno cominciato, sempre a gruppi, ad avviarsi verso la stazione o la lontana periferia, ove le attendevano i treni e gli autopullman per ricondurle nei rispettivi Cantoni.

Fra i dirigenti dell'Unione dei contadini e le autorità bernesi [redacted] stato convenuto che per le 11,30 il centro della città sarebbe stato completamente sgomberato per non ostacolare il traffico cittadino. Dal canto loro gli automobilisti, uniformandosi alle raccomandazioni delle autorità, si erano recati ai rispettivi uffici o negozi a piedi e in tram, lasciando le proprie macchine in garage. Invece alle 12,30 nella Bundesplatz sostavano ancora [redacted] centinaia di ritardatari, che continuavano a manifestare. Allora la polizia è intervenuta, pregandoli di allontanarsi.

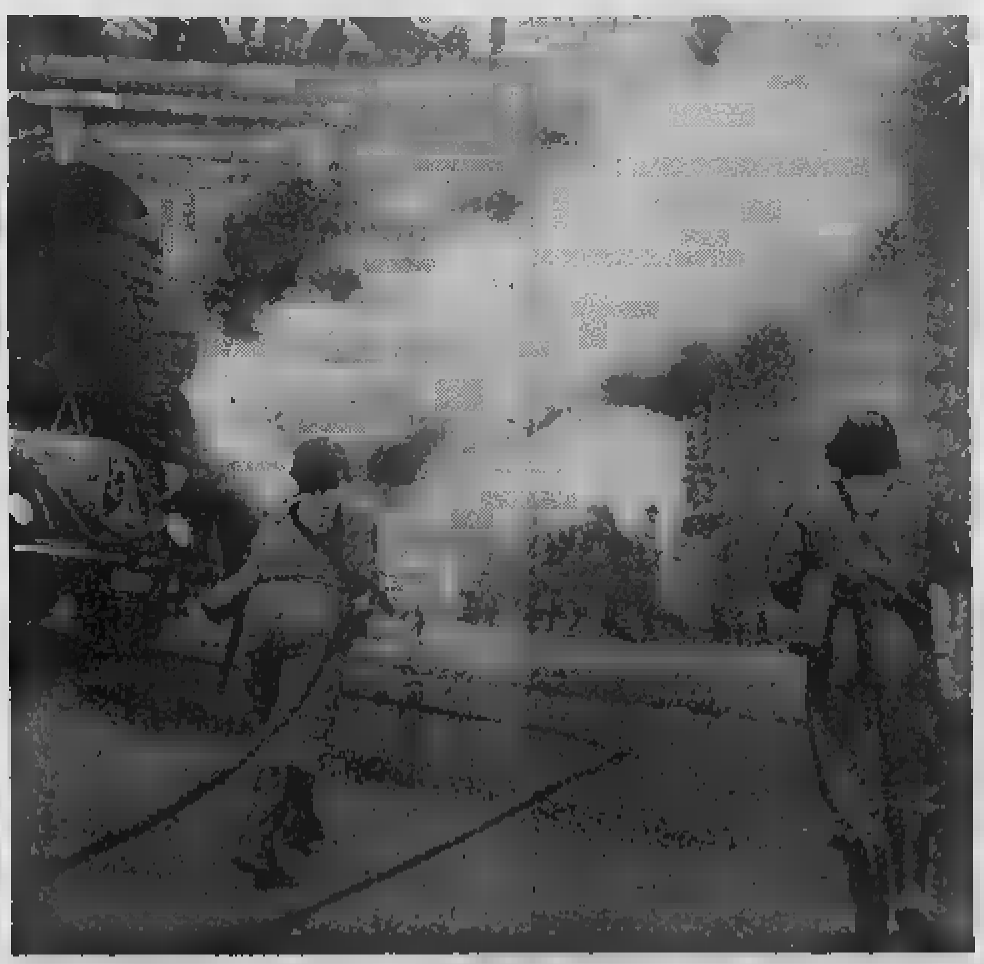
L'ingiunzione ha ottenuto l'effetto opposto: i dimostranti hanno reagito, ostacolando il passaggio dei [redacted] autoveicoli in circolazione e lanciando mele e patate contro i conducenti e perfino all'indirizzo delle forze dell'ordine. In [redacted] istante si sono accesi i primi scontri. Per non essere sopraffatti, i pochi agenti di polizia si rifugiavano nella gran[redacted] *Hall* del palazzo federale, le cui porte venivano sbarrate. Intanto giungevano i primi rinforzi, ma anche parecchie migliaia di dimostranti, richiamati dall'eco dei disordini, e la mischia si riaccendeva più violenta.

Verso le 14 la situazione era drammatica. Invano le autorità e i dirigenti dell'Unione dei contadini si rivolgevano ai dimostranti, facendo appello alla calma. Alle cariche della polizia succedevano così contro-cariche dei manifestanti. Questi, a parecchie riprese, hanno anche tentato di sfondare le porte del palazzo federale, mentre altri lanciavano sassi contro le finestre. Le automobili erano fermate e i copertoni bucati.

Verso le 15 la polizia lanciava [redacted] *ultimatum*: [redacted] entro un quarto d'ora la piazza non fosse stata sgombrata, vi avrebbe provveduto con la forza. L'*ultimatum* era accolto da urla [redacted] scherno. Ormai era necessario passare all'azione se non si voleva che la situazione si aggravasse. Così sono comparsi nuclei di poliziotti [redacted]niti di maschere anti-gas e sfollagente, mentre si faceva uso dei candelotti lacrimogeni. I pompieri dal canto loro mettevano in azione gli idranti: in quel momento il termometro si avvicinava allo zero. Nel giro di quindici minuti la piazza si faceva deserta. Sembra che la grande maggioranza dei dimostranti, o per lo meno i più facinorosi, appartenga alla Svizzera francese; secondo quanto si afferma, [redacted] di essi si sarebbero infiltrati dei teppisti.

Nei suoi commenti, la stampa afferma che [redacted] è [redacted] questi metodi che gli agricoltori elvetici possono accaparrarsi [redacted] simpatie della popolazione e trovar sostegno alle loro richieste. Ieri sera si [redacted] progettata una controdimostrazione da parte dei consumatori, ma in seguito ai consigli delle autorità, [redacted] veniva annullata.

Luigi Fascetti



La polizia, con gli idranti ed i gas lacrimogeni, fronteggia i dimostranti a Berna (Tel.)



Uno degli agricoltori partecipanti alla dimostrazioni di Berna è finito a terra circondato [redacted] poliziotti (Tel.)

Ieri è arrivata la radio per la nonna malata di Mondovì

Esaudito il desiderio espresso dalla nipotina a *Specchio dei tempi* Abbiamo portato un po' di felicità sulle colline del Monregalese

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 17 novembre.

Una giovane lettrice — l'undicenne Marisa Castellino — ha chiesto a «Specchio dei tempi» una radio per la nonna malata. Per le famiglie povere, anche [redacted] modesto apparecchio radio rappresenta [redacted]cora oggi una spesa inaccessibile, malgrado lo sviluppo degli elettrodomestici, dei televisori, della motorizzazione anche nei minuscoli centri di provincia.

Abbiamo esaudito il desiderio [redacted] piccola Marisa. Oggi siamo andati a trovare la nonna sua, Anna Bertola ved. Tomatis. Ha 73 anni, un volto sereno incorniciato dai capelli bianchi, un sorriso dolce e rassegnato. Abita sulle colline di Mondovì, in regione San Lorenzo. E' venuta quassù da sposa, nel 1911, ed è sempre ri[redacted] in questa specie di romitaggio, che guarda con distaccata quiete l'industre capoluogo del Monregalese. A 37 anni ha perduto il marito, nella primavera scorsa ha perduto anche la salute. Una grave malattia allo stomaco l'ha costretta [redacted] sottoporsi ad un intervento chirurgico, da qualche giorno i disturbi ricominciano a tormentarla.

[redacted] nonnina [redacted] lamenta, accudisce alle sue galline e al piccolo orto. «Avessi almeno la radio, mi sentirei meno sola», aveva confidato alla nipote Marisa, che con le tre sorelle e i quattro fratelli sale spesso a tenerle compagnia, dalla frazione Borgatto dove risiedono.

In casa di Marisa non c'è la radio. Non sono mai riusciti a comprarne una. Troppe bocche da sfamare, troppe altre cose più necessarie [redacted] cui pensare. La ragazza — che [redacted] la prima avviamento commerciale — aveva riposto [redacted] speranza in «Specchio dei tempi». Oggi era felice, come [redacted] nonna. Le [redacted] donato [redacted] moderno apparecchio [redacted] modulazione di frequenza, così potrà ascoltare [redacted] le trasmissioni [redacted] tv.

«Sono contenta soprattutto perchè alla domenica [redacted] perderò [redacted] Messa. [redacted] che [redacted] salute me lo consentiva, andavo nella chiesa di San Lorenzo, in cima alla collina. Adesso non ce la faccio più, troppo [redacted]so. Mi hanno detto che seguire la [redacted] per radio non è la stessa cosa, ma spero che il Signore mi scuserà». La cara vecchietta era confusa, emozionata. Voleva ad ogni costo dimostrarci la commovente, sincera ospitalità delle anime semplici: una tazza di caffè, [redacted] un bicchierino di marsala. L'abbiamo resa felice accettando una pianticella di rosmarino, che quassù cresce rigogliosa come i cipressi.

g. l.



La giovane Marisa Castellino e la [redacted] loro casa

Un cupo dramma scoperto per caso da un cacciatore

Giovane mondana trovata morta sul greto d'un torrente [redacted] Borgomanero

Il cadavere, che non presenta apparenti segni di violenza, era semimmerso nell'acqua alta qua[redacted]ta centimetri - L'autopsia accerterà se si tratta di un delitto - La donna, separata dal marito, abitava da sola in una villetta - Era stata vista per l'ultima volta la sera precedente al ristorante

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 17 novembre.

Un cacciatore che stasera stava rientrando alla propria abitazione ha compiuto [redacted] tragica scoperta: percorrendo la proda erbosa di un torrentello che [redacted] tra Soriso e Gargallo ha scorto, riverso nell'acqua bassa, il corpo privo di vita di una giovane donna, più tardi identificata per la ventinovenne Ester Manini nata a Soliva e dimorante, da sola, in una elegante villetta, della frazione Pianassa.

Il cadavere è stato rinvenuto poco dopo le 20. La zona è completamente deserta [redacted] immersa nel buio. Tuttavia il cacciatore Lorenzo Luchina, che tornava da una battuta compiuta durante il pomeriggio nelle vicinanze, è riuscito a scorgere la forma di un corpo supino a poca distanza dai bordi del torrente.

Il cacciatore si è cautamente avvicinato credendo, a ragione, che la donna fosse vittima [redacted] una caduta o di un momentaneo malore. Ma con sgomento si è subito accorto che [redacted] Manini aveva anche il volto affondato nell'acqua che, in quel punto, [redacted] è più alta di quaranta centimetri. Il corpo era semisommerso; le gambe leggermente divaricate, le braccia allargate. Il Luchina non tardava a constatare che la giovane donna era morta.

In preda a comprensibile agitazione il cacciatore si precipitava in paese per dare l'allarme, correndo ad avvertire i carabinieri. Nel giro di pochi minuti il maresciallo comandante la stazione, con tre militi, raggiungeva il posto assieme al magistrato che nel frattempo era stato avvertito telefonicamente. I curiosi, che erano corsi sulle sponde del torrentello, venivano allontanati [redacted] debita distanza; cominciavano così le indagini e gli accertamenti che sono proseguiti fino a notte inoltrata quando gli inquirenti hanno deciso di accertare le cause [redacted] decesso della giovane donna attraverso una perizia necroscopica.

Sia il magistrato che i carabinieri, stretti nel riserbo professionale, non hanno [redacted]luto fare dichiarazioni sull'episodio che, così, rimane avvolto — almeno per ora — nel più assoluto mistero. Si è soltanto saputo che dai primi, necessariamente affrettati, esami compiuti sul posto e al lume della torce elettriche di cui erano muniti i carabinieri, non si sarebbero trovati segni di violenza sul corpo della giovane donna. Tuttavia sembra che fino a questo momento ogni supposizione sia possibile: disgrazia, suicidio e anche delitto.

Gli inquirenti, infatti, sono rimasti assai perplessi circa l'ubicazione della località dove è stata rinvenuta cadavere la Manini. La giovane donna, sposata [redacted] separata dal marito, viveva [redacted] s'è detto in una villetta di Pianassa ma raramente si preparava i pasti da sola. Preferiva pranzare alla trattoria «San Fermo» di Gargallo.

Essa, a quanto dicono in paese, conduceva una trista esistenza. D'aspetto assai grazioso, sempre elegante, la giovane donna non disdegnava di incontrarsi a casa sua con uomini, alcuni dei quali — a quanto pare — veni[redacted] anche da altri piccoli centri [redacted] zona. Alcuni abitanti, interrogati dai carabinieri, [redacted]vrebbero detto [redacted] non aver visto da ieri [redacted] la Manini: solo il proprietario della trattoria «San Fermo» [redacted] dichiarato di aver servito cena alla donna verso le 20 di ieri. Da quel momento [redacted] l'aveva più vista.

I carabinieri hanno ricostruito per[redacted]mente [redacted] cammino che ogni sera la Manini compiva per rientrare all'abitazione ed hanno accertato che il luogo dove [redacted] è stata rinvenuta cadavere è lontano, [redacted] solamente fuori mano dal normale percorso. Non si può escludere che la giovane abbia avuto [redacted] un appuntamento.

Risulta inoltre che la Manini, di recente, aveva trovato un posto presso un'industria di ceramiche del luogo; qualche sua compagna di lavoro l'aveva sentita accennare anche ad [redacted] trasferimento a Torino.

g. c.

Imputati i tre amministratori

A Firenze [redacted] processo per il Casinò di St-Vincent

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 17 novembre.

(g. c.) La legittimità dell[redacted] da gioco istituite dalle amministrazioni regionali sarà fra breve affrontata dal Tribunale di Firenze, davanti al quale [redacted] stati rinviati a giudizio gli industriali Alberto Zorli, Gabriele Carlo Cotta e Francesco Rivella, nella loro qualità di amministratori del Casinò [redacted] Saint Vincent. La denuncia contro gli amministratori del Casinò di Saint Vincent fu presentata all'autorità giudiziaria in seguito alle polemiche sorte per l'istituzione [redacted] una casa [redacted] gioco a Taormina, alla quale come è noto fu poi negata l'autorizzazione dallo Stato. Alcu[redacted] persone, infatti, ritenendo che se [redacted] da gioco potevano essere aperte in parti del territorio nazionale, non poteva vietarsi l'apertura in altre parti della penisola, decisero di rivolgersi alla magistratura denunciando non solo gli amministratori della [redacted] da gioco [redacted] Saint Vincent, [redacted] anche quelli dei Casinò [redacted] Venezia, Campione e Sanremo.

[redacted] quanto riguarda le ultime tre [redacted] da gioco, [redacted] competenti procure della Repubblica decisero di archiviare la pratica in quanto che esse risultavano regolarmente autorizzate dallo Stato; per il Casinò di Saint Vincent, invece, sorto per delibera dell'amministrazione regionale della Valle d'Aosta, i magistrati sono stati di diverso avviso e hanno citato in giudizio lo Zorli, il Cotta e il Rivella per rispondere di «esercizio di giochi d'azzardo» e di avere tenuto una casa da gioco.

Il processo è stato fissato [redacted] il 9 dicembre prossimo davanti la sezione promiscua del tribunale.

Danni [redacted] nessun ferito

Scoppia una bombola e devasta [redacted] studio medico [redacted] Balangero

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 17 novembre.

(c.) Stamane a Balangero, poco prima di mezzogiorno è esplosa una b[redacted] di gas liquido, usata per il riscaldamento della casa del medico condotto Antonino Romeo, di 35 anni, abitante in viale Copperi 1.

Per fortuna nè il medico nè altre persone si trovavano in quel momento nella [redacted] d'aspetto, dove era collocata la bombola; lo scoppio ha demolito una parete, sconquassato porte e finestre, e subito dopo le fiamme si sono appiccate alle strutture in legno della stanza.

Un passante, il signor Giuseppe Tassarin, è entrato coraggiosamente nel locale, [redacted] afferrato la bombola incendiata e, dalla finestra, l'ha scaraventata in un orto [redacted] evitando gu[redacted] peggiori.

L'ululato delle sirene ha fatto accorrere gli operai delle fabbriche. Alc[redacted] di essi, [redacted]niti di estintori, sono entrati nella villa e dopo un quarto d'ora le fiamme erano domate. I danni [redacted] abbastanza sensibili, perchè comprendono parecchio materiale sanitario.

Un bimbo spara al gatto e uccide l'amico di sei anni

Si era impadronito del fucile [redacted] che il papà teneva in [redacted] - Dopo la disgrazia, il padre del piccolo che ha esploso il colpo è fuggito con il figlio

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 17 novembre.

Un [redacted] di 7 anni, che voleva ammazzare un gatto [redacted] il fucile da caccia del padre, ha ucciso un coetaneo che con lui rincorreva la bestiola.

La disgrazia è accaduta a Scafati, in via Sant'Antonio, nel cortile di una fattoria abitata [redacted] famiglia dell'agricoltore Pasquale Vitiello. Uno dei suoi figli, Pietrino, sapeva che il padre teneva abitualmente la doppietta carica in una stanza della cascina. L'arma [redacted] appesa ad un chiodo, ad un'altezza tale che anche un bimbo poteva afferrarla. Pietrino la staccava da[redacted] muro e usciva nell'aia. Giunto al centro del cortile il bimbo puntava il fucile contro il g[redacted] e premeva entrambi i grilletti. Invece [redacted] colpire la bestiola, la scarica raggiungeva al cuore Carmine Caputo, di 6 anni, e lo uccideva sull'istante.

Il padre di Pietrino Vitiello è fuggito con il figlio. Interrogata [redacted] giudice istruttore, Saverio Mariano, Carmela Vitiello, madre del piccolo, ha detto di ignorare dove si trovino il marito e il figlioletto.

s. g.

La Cassazione ha respinto il [redacted] di Ignazio Melone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 novembre.

(g. g.) Ogni speranza per Ignazio Melone è oggi crollata definitivamente. I giudici della Suprema Corte di Cassazione hanno infatti respinto il ricorso che l'ex vigile urbano [redacted] presentato contro la sen[redacted] di condanna della Corte di appello di Roma con la quale venne ritenuto responsabile di favoreggiamento alla prostituzione.

Arrestato il 6 novembre 1959 a Frosinone ed accusato di aver favorito una giovane donna, Bertilla Zonta, nel suo turpe mestiere Ignazio Melo[redacted] già noto alle cronache. Era [redacted] lui, infatti, che la mattina del 22 luglio 1959, fermò, mentre [redacted] in servizio sulla via Cristoforo Colombo, il questore [redacted] finendo così col diventare il protagonista di quella clamorosa vicenda che tanto scalpore suscitò.

Ignazio Melone [redacted] condannato [redacted] mesi [redacted] reclusione e, con lui, Luigi Lavinia a 2 anni e 1 mese e Bertilla Zonta. In Appello la condanna venne diminuita per il Melone [redacted] solo un mese.

In Cassazione il ricorso è stato vano. I giudici hanno infatti finito col confermare la sentenza della Corte di appello [redacted] Roma.

Il tribunale di Novara svaligiato uffici a soqquadro, tre casseforti aperte

I ladri sono penetrati di notte mentre i carabinieri erano fuori per una rapina - Tra l'altro hanno saccheggiato il ripostiglio dei corpi del reato - Danni per un milione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 17 novembre.

Ignoti ladri hanno messo a soqquadro, la scorsa notte, il Palazzo di Giustizia, visitando pressochè tutti gli uffici e svaligiando tre casseforti e il ripostiglio dei corpi di reato. Il furto è stato indubbiamente perpetrato da persone non solo pratiche degli uffici, ma a perfetta conoscenza delle abitudini dei magistrati e del loro collaboratori.

Una sola serratura, quella della porta di ingresso, è stata forzata, mentre per entrare nei vari locali i malviventi si sono serviti delle chiavi, riposte [redacted] luoghi diversi. Anche [redacted] aprire le casseforti, situate negli uffici del cancelliere capo e nelle cancellerie civile e penale, essi hanno usato le chiavi che ciascun funzionario teneva nascoste in posti disparati.

[redacted] togliere anche l'ultimo dubbio [redacted] perfetta [redacted]scenza [redacted] Palazzo di Giusti[redacted] e delle persone che vi lavorano, basta questo particolare: uno dei cancellieri era solito mettere la busta con lo stipendio sotto alcune riviste in un armadio. Ebbene, in quell'ufficio, l'unica cosa manomessa e asportata è proprio quella [redacted].

Il bottino, tenuto conto della mole di lavoro e degli uffici visitati, almeno una trentina, non è stato probabilmente pari all'attesa. 800 mila lire in contanti e oggetti vari, scelti fra i corpi di reato, per altre 200 mila lire. I ladri non hanno fortunatamente toccato gli incartamenti processuali e nel locale che ospita il casellario giudiziario non sono entrati.

A scoprire il furto è stato stamane all'alba il personale addetto alla pulizia. C'è voluto tutto il giorno per fare i rilievi e un primo sommario inventario di quanto è stato asportato.

Una fortuita coincidenza sembra avere favorito i ladri: i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, che hanno un ufficio in tribunale, la scorsa notte erano tutti fuori per indagare su una grave rapina, risultata poi una simulazione.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino [redacted] ha compiuto in giornata un sopraluogo al Palazzo di Giustizia.

p. b.

Ufficio Cassa di Risparmio aperto d'inverno a Valtournanche

Aosta, 17 novembre.

La Cassa di Risparmio di Torino [redacted] ottenuto dall'[redacted]ministrazione centrale della Banca d'Italia, per lo sportello di Valtournanche l'autorizzazione all'apertura per il periodo invernale, e, precisamente nei mesi [redacted] dicembre, gennaio e febbraio di ogni anno. Il provvedimento agevolerà le esigenze [redacted] ed il movimento turistico.

Pubblicità ESA - Scarsi

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua [redacted] pag. 10)

TRENTENNE vasta conoscenza discografia classica, decennale esperienza di vendita, occuperebbesi presso importante negozio dischi scopo miglioramento economico. Scrivere: Pubblicità Casella 676, Parma. [redacted]

VENTIDUENNE maturità scientifica [redacted] dente [redacted] anno scienze politiche università Torino, disposto dedicarsi conveniente impiego o lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ». A92594

[redacted] diplomato serio donna, lavorante in prima, offresi grande atelier, Telefonare 767.644. A92228

VENTUNENNE cultura liceale, pratico lavori ufficio, dattilografo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino ». A92710

VENTUNENNE pratica [redacted], stenodattilografa, [redacted] francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 85-653.

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

AMBOSESSI cerca importante Casa Editrice per vendita rateale. Presentarsi 9-12: Saeco, Principi Acaia 22.

APERTURA [redacted] autoscuola cercansi insegnante. Particolari favorevoli condizioni. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». [redacted]

AP[redacted] commessa [redacted] anni, bella presenza, cercasi per negozio abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2820 — Torino ». A92106

APPRE[redacted] ed impiegate [redacted] cercansi libri paga [redacted] assumiamo. Telefonare 553-405. A92297

[redacted] occupazione assumiamo impiegato apprendista pratiche compleximeter. Telefonare [redacted].

ASSUMESI stenodattilografa 17-20enne. [redacted] Mutto, via Giordano Bruno 114, lunedì mattina. A91704

[redacted] giovani dott [redacted] referenziati avviarli carriera vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2245 — Torino ». A92080

[redacted] segretario o segretaria conoscenza anche contabilità alberghiera. Curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3034 — Torino ».

AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato ore pasti. Telefoni 485-963, 686-815.

CAPO squadra bobinatori motori continua e alternata veramente abili paga massima cerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino». [redacted] ufficio amministrativo veramente esperto attivo energico, massima serietà, [redacted] importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A91160

CARROZZERIA S.p.A. cerca ingegneri tecnici, periti industriali, geometri primo impiego. Richiedonsi referenze e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5194 — Torino ». [redacted]

[redacted] S.p.A. cerca disegnatori specializzati ramo e collaudatori finizione. Richiedonsi referenze e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

CASSIERA [redacted] cercasi per importante negozio centrale. Menzionare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7132 — Torino ».

CERCASI esperta telefonista bilingue bella presenza. Telefonare 683-791, ore ufficio. A91846

CERCASI signorina dattilografa per ufficio commerciale ramo [redacted]. Referenze. Presentarsi La Cimbali, [redacted] Dante 51, ore 10-12. A92388

CERCASI signorina giovane primo impiego per mansioni ufficio. Dettagliare età, studi, [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ».

CERCASI signorina stenodattilo perfetta conoscenza francese. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5153 — Torino ». A85435

[redacted] tecnico T.V. per [redacted]. Presentarsi [redacted] lunedì, ore ufficio: Emerson, [redacted] 8. [redacted]

CONTABILE signorina pratica partita doppia, primanota, veloce dattilografa, [redacted] industria corso [redacted] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ».

CONVITTO cerca [redacted] istitutori dinamici esperti desiderosi [redacted] educazione giovani. Referenze [redacted] Scrivere: « Pubblicità [redacted] 2234 — Torino ». A89389

DATTILOGRAFA intelligente giovane pratica lavori ufficio facilità contegni buona calligrafia [redacted] primaria ditta. [redacted] referenze: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

DEPOSITARIO medicinali cerca impiegata 15-20 anni. Scrivere curriculum referenziando a: « P[redacted] Stampa 285 — Torino ». [redacted]6

DISEGNATRICE giovane fissa, cerca Ditta. Presentarsi: Fasano, via Spano 37

GEOMETRA neo-diplomato architetto cerca studio ingegneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4206 — Torino ».

GEOMETRA PRIMO [redacted] **TEROSO CERCASI. SCRIVERE ETA', VOTAZIONI RIPORTATE,** [redacted] **« PUBBLICITA' STA**[redacted] **325 — TORINO ».** 605

GIOVANE ingegnere, perito industriale, meccanico, elettrotecnico, volenteroso desideroso divenire bravo collaboratore studio tecnico scientifico industriale, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ». A92115

GIOVANE signorina, secondo impiego, volenterosa, stenodattilo ottima, possibilmente buona conoscenza francese, cercasi. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 2322 — Torino ». A92115

IMPIEGATO TECNICO [redacted] **MONTAGGIO MANUTENZIONE STRUMENTI** [redacted]**CI. E' RICHIESTO DA STABILIMENTO MOLTO IMPORTANTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA'** [redacted] **7162 —** [redacted]**INO ».**

IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegato tecnico pratico disegno massimo 23enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino » A91035

[redacted]**TANTE** azienda Alrabuti cerca aiuto magazziniere 25-40enne pratico spedizioni. Offresi categoria impiegatizia. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A91910

IMPORTANTE ditta carattere nazionale assume impiegato 25-30enne praticissimo lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A92308

IMPORTANTE industria cerca 20-23enne preferibilmente diplomato, pratico officina, per mansioni tecnico commerciali. Indispensabile serietà, presenza, referenze. Scrivere: « Pubblicità S[redacted] 4389 — Torino ». A91139

IMPORTANTE industria elettromeccanica Lombarda assume perito [redacted] per [redacted] esportazione possibilmente qualche [redacted] pratica, necessaria conoscenza lingue. Pubbliman 274, Bergamo.

[redacted] Industria torinese cerca periti chimici 25-30enni con esperienza produzione per posto assistenti reparto. Indirizzare domanda dettagliata a: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

[redacted] assume giovani [redacted] militesenti quinquennio studi postelementari da avviare interessante carriera produzione o amministrativa reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ». A92696

IMPORTANTE [redacted] tecnico assume abile geometra abile disegnatore referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5186 — Torino ». A92422

INDUSTRIA cerca ragazza 15enne primo impiego. [redacted] dettagliando a: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

[redacted] **ELETTROMECCANICA CERCA GIOVANE** [redacted] **CANICO** [redacted] **ANCHE SE** [redacted] **VOLONTEROSO.** [redacted] **INOLTRE RAPPRESENTANTE SERIO CON BUONA VOLONTA'. OFFRESI: MACCHINA, STIPENDIO, PROVVIGIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5161 — TORINO ».** A92324

INDUSTRIA metalmeccanica cerca per contabilità e paghe, elemento provata capacità. Offresi buona sistemazione. [redacted]lefonare 790-745. A91126

PERITO elettrotecnico [redacted] costruzione trasformatori cercasi [redacted] ufficio progetti [redacted] industria ligure. Precisare curriculum, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 311 — Torino ».

PERITO industriale meccanico, militesente, cercasi subito. Soc. Rumianca, Pieve Vergonte (Novara). 28180

RADIOTECNICI T.V. filiale Torino fabbrica televisori cerca personale [redacted] per laboratorio e assistenza. Vantaggiosissima [redacted]one e possibilità car[redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 15-17enne anche primo impiego, cercasi. Tel. 482-805.

STENODATTILOGRAFA 18enne, presenza, [illegible], Telefonare 68-634. 53

[redacted] Istituto stenodattilografia, ottima calligrafia, pratica libri paga. Telefonare 683-359. [redacted]

VELOCE provetta dattilografa cercasi libera subito pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino ». A92423

WANTED qualified teachers of English good salary and car supplied. Write to LDS casella postale 214, Torino.

OPERATRICI contabili esperte per magazzino materiali elettromeccanici, età 18-35 anni, assume Joannes Bracialari, Telefonare 784-342. 20367

PER NUOVO [redacted]**INO IMPORT**[redacted]**TE INDUSTRIA** [redacted]**A PERITI IN**[redacted] **DA AVVIARE ATTIVITA' UFFICIO TEMPI METODI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA** [redacted] **— TORINO ».** A92172

RAGIONIERA, stenodattilografa, computisteria, pratica contabilità controlli, cerca industria [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino ».

SIGNORINA 1° impiego cercasi, lavori ufficio. Torres, [redacted] Monginevro [redacted]

SIGNORINE [redacted] impiego società [redacted]: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A91839

STENODATTILOGRAFA [redacted] importante società. Telefonare [redacted].

STENODATTILOGRAFA, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7148 — Torino ». [redacted]

STENODATTILOGRAFA [redacted] **20 ANNI,** [redacted] **DUE** [redacted] **ESPERIENZA** [redacted] **IMPIEGHI, ASSUME MAGLIFICIO KETTY.** [redacted] **LAGRANGE** [redacted] **ORE 17-19.**

VETRINISTE, massimo 35enni, disposte [redacted]are tutta Italia, cerca importante industria dolciaria per propri negozi. [redacted]re indicando studi, pretese, referenze: « Pubblicità Stampa 345 — Torino ». A35198

14 [redacted] Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA D-E piemontese pratico Torino, Italia, libero, [redacted] 41-829.

AUTISTA imballatore, libero subito. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 3037 — To[redacted] ». [redacted]

ABILE rettificatore 17enne esterni interni, perfetta [redacted] micrometri libero subito offresi. Telefonare 766-534. A92785

AUTISTA 3 torinese pratico città solo offresi fattorino magazziniere serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

AUTISTA pratico patente 3° 3° offresi subito Massa, via Lanzo 41. A93194

AUTISTA ventinovenne bella presenza, offresi come fattorino, oppure rappresentante. Telefonare 278-878. A92305

AUTISTA ventunenne militesente, pratico città, [redacted] pretese, [redacted]. Telefonare 698-488. [redacted]

AUTISTA 55 anni offresi mezza giornata. Telefonare [redacted] ufficio 328[redacted].

[redacted] Sitter universitaria referenziata esperta puericultura, offresi qualsiasi ora. [redacted] Telefonare mattino al 761-003.

CAMERIERA ristorante 21enne bella presenza ottime referenze offresi. Telefonare mattino 813-466. A93198

CAPO reparto attrezzatore complessista realmente capace su tutte le lavorazioni di precisione sia su macchina che aggiustatore, offresi: « Pubblicità [redacted] 4962 — Torino » A91039

CINQUANTENNE capo pasticcere, confettore, cioccolato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2350 — Torino ».

CINQUANTENNE [redacted] commercio [redacted]fresi per facile lavoro fattorino magazziniere volendo auto patente C anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». [redacted]

COLLAUDATORE [redacted] categoria esperto misurazioni precisione motori scoppio et organismi esperienza ventennale collaudi [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5170 — Torino ». A85495

[redacted] tuttofare, pratica lavori [redacted], offresi a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4371 — Torino ». A91012

ELETTRICISTA 30enne specializzato impianti industriali, lunga esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2332 — Torino ». A92028

ESPERTISSIMO ELETTRAUTO 8 ANNI ESPERIENZA IN PROPRIO OFFRESI ANCHE COME ELETTRICISTA, POSSI[redacted] **AD IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3082 — TORINO ».** A91725

EX agente Pubblica Sicurezza giovane, offresi sorvegliante, guardiano, guardia giurata, operaio fabbrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ».

EX Carabiniere 26enne, offresi sorvegliante, guardiano. Telefonare 763-948.

INFERMIERA referenziatissima offresi assistenza notturna o diurna. Telefonare ore pomeridiane 254-276.

FALEGNAME qualificato occuperebbesi solo fabbrica. Telefonare 687-053.

NURSE diploma svizzero parla lingue lunga pratica e referenze offresi cura neonato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7233 — Torino ». A92546

OFFRESI banchista magazziniere autoricambi. Telefonare 830-276. [redacted]

OFFRESI mobiliere autista [redacted] giornata. Scrivere: « Pubb[redacted] Stampa 2376 — Torino ». A90789

OFFRESI pratica andamento casa referenziata piemontese presenza pratica, telefono commercio indipendente presso [redacted]. Telefonare 56-447.

PARRUCCHIERE signora, [illegible], conoscenza francese, tedesco, offresi stagione invernale. Telefonare 363-543. A91972

PENSIONATO autista occuperebbesi servizio privato, oppure fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5160 — Torino ».

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori pulizia cinema, ufficio, magazzino, scuole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A82008

PENSIONATO pasticcere, offresi saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A92724

PORTINERIA cercasi coniugi referenziati. Tel. 388-342. A85454

SARTO [redacted] bella presenza offresi [redacted] ditta confezioni. Telefonare 721-254. A91731

SECONDO [redacted] referenziato, offresi stagione o [redacted] anche fuori Torino. Telefonare [redacted]. A92756

SIGNORA [redacted] mezza giornata, [redacted] bambino, oppure lavoro leggero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7185 — Torino ». A92788

SI[redacted] bella presenza, offresi [redacted] messa. [redacted] 530-719. [redacted]

[redacted]ata offresi pulizia uffici o [redacted]. Scrivere: Casarino Fedol, corso [redacted] 112. A85446

SIGNORINA referenziata, presenza, lunga pratica casa signorile, occuperebbesi assistenza malati, studio medico, dama compagnia, accompagnatrice. Telefonare 46-193. A91869

SIGNORINA 22enne, offresi cameriera da coniugi o persona sola dalle 8 alle 15 escluso la domenica, referenziata. Telefono 22 782. A91016

[redacted]**NE**, libero, offresi magazziniere commesso. [redacted]rel « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A90584

TRENTASEIENNE tornitore provetto stampi et attrezzature, offresi rientro dall'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». A81870

TUTTOFARE a [redacted] o giornata, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7177 — Torino ». A52607

TRENTOTTENNE PATENTE AUTO ATTIVO, [redacted] **COMUNICATIVA, OFFRESI ALBERGO, SERIA DITTA, MANSIONI FIDUCIA ANCHE SALTUARIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3650 — TORINO ».** A91886

TUTTOFARE [redacted]iata offresi [redacted] giornata, zona Oltrepò. Dettagliare condizioni, orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». 29106

VENTENNE [illegible] serale, pratico aggiustaggio stampaggio materie plastiche, ottimo autista, occuperebbesi massimo otto ore giornaliere qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ». A82790

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A giornata cerchiamo domestica veramente capace, referenze controllabili. Telefonare 970-411. A92540

ABBISOGNAMI persona pratica cucina e tuttofare adatto pensione. Tel. 612-6[redacted].

ABILISSIMA aiutante sarta donna in fine cercasi. Telefonare 774-103.

ABILISSI[redacted] confezionista maglieria e stiratrice cercasi. Paga massima. Telefonare 652-047. A92727

ABILISSIMI la[redacted] macchinisti cerca importante industria mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 321 — Torino ».

AGGIUSTATORE abilissimo stampi attrezzature, anche collaudo mezza giornata cercasi. Allemanu, via Digione 15.

AGGIUSTATORE meccanico II categoria cercasi. Telefonare 389-390. [redacted]

AGGIUSTATORE 1ª CATEGORIA [redacted]**SI DA AVVIARE COME** [redacted] **UFFICINA, PRESENTARSI « DMG », TORINO, VIA EXILLES 34.** A90009

ALBE[redacted] montagna cerca ragazza tuttofare pratica sala, fissa oppure stagione. Telefonare 765-083. A82133

ALESUARISTI VERAMENTE ABILI CERCANSI DA INDUSTRIA MECCANICA. OFFRESI: L. 500 ORARIE ED OLTRE AD ELEMENTI EFFETTIVAMENTE PROVETTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3340 — TORINO ».

APPRENDISTA [redacted] elettrauto. Presentarsi via Parini 12. [redacted]

APPRENDISTE cerca stabilimento [redacted]tromeccanico per lavori leggeri. Indicare [redacted] studi, posti [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ».

APPRENDISTI tipografi compositori e nuovi 2° anno apprendistato, cercansi. Presentarsi: Monopress, corso Vittorio [redacted]nuele II, 201.

(Continua a pag. 13)

I giudici del Tribunale di Casale hanno deciso alle 3,30 del mattino

Ventidue operai condannati al processo per il «blocco stradale»

Un massimo di 4 mesi e mezzo - Tredici assolti Il P. M. aveva chiesto pene da due a un anno

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 18 novembre.

Alle 3,30 del mattino il Tribunale ha emesso la seguente sentenza per il processo del «blocco stradale»: Nico Zavattaro mesi 4 e giorni 15 per il blocco del ponte, assolto dalle accuse di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale; Renata Massimiliani, Antonio Catalano, Walter Oddone, Bruno Ornella, Laurenti Delle Ore, Giacomo Badami, Federico Geminiani, Angelo Bobba sono stati condannati a 3 mesi e 16 giorni di reclusione; Osvaldo Spada a 4 mesi e 5 giorni; Antonio Allara a 3 mesi e 15 giorni; Pietro Nosco a giorni 30 di arresto. Questi ultimi tre, che erano in stato di detenzione, sono stati immediatamente scarcerati. Giuseppe Catalano è stato condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione. Altri 9 imputati sono stati condannati a 10 mila lire ciascuno di ammenda. I rimanenti 13 imputati sono stati assolti con formule varie.

L'udienza di ieri era stata dedicata alla requisitoria del P. M. e alle arringhe dei difensori.

Il P.M. Porta ha minuziosamente analizzato tutti gli elementi della causa, e sul piano dei fatti e del diritto ha inquadrato la posizione di ciascun imputato, facendo sentire, in un'aula gelida per le stufe inspiegabilmente spente, la sua severa parola di rappresentante della pubblica accusa. Non si contesta, ha esordito il magistrato, il diritto di sciopero, come non si contesta il diritto alla libertà di stampa. Ma non si deve abusare nè dell'uno nè dell'altro, se no si commettono reati, com'è accaduto, il 13 giugno sul ponte del Po. Primo scopo del blocco è stato quello di vessare il cittadino, ha continuato il dott. Porta. Paralizzandogli la circolazione stradale, il cittadino si irrita, protesta con le autorità, ne nascono malumori e disordini.

Quello del blocco è dunque una forma di ricatto nella quale ciascuno costituisce l'ostaggio. In tali casi lo Stato deve intervenire. Ma con l'intervento è possibile l'incidente. Questo serve per poter urlare contro lo Stato prepotente che bastona i lavoratori. Se invece rimane passivo si ha una maggiore graduazione del reato. Così è avvenuto a Casale quando il 13 giugno c'è stato quel breve blocco. Se lo Stato non fosse poi intervenuto il 15, chi sa fino a che punto sarebbero trascesi i dimostranti.

Sul piano umano, ha asserito il Pubblico Ministero, essi possono essere giustificati. Un mese di sciopero, mancanza di paga, miseria. Ma sul piano giuridico non è possibile alcuna giustificazione. Vi fu però uno sbaglio da parte di chi organizzò lo sciopero. Poiché sul piano delle trattative non erano stati ottenuti i risultati sperati, si volle escogitare qualcosa di clamoroso per attirare l'attenzione. L'ordine evidentemente era di mostrarsi cortesi con le autorità, ma impedire ugualmente il traffico. Si desiderava l'incidente, però doveva risultare che la provocazione non era dovuta agli scioperanti. Il blocco c'è stato, ma l'incidente no. Le forze dell'ordine non si prestarono alla manovra. Che l'interruzione del traffico sia stata volontaria e organizzata lo dimostrano le auto dei due medici ai quali fu aperto un varco nel groviglio di veicoli.

Quanto agl'imputati, ha affermato il dott. Porta, essi sono stati individuati da agenti di polizia in tempo a Casale, i quali li hanno riconosciuti senza equivoci. Di ogni accusato sono state raccolte testimonianze sufficienti a stabilire la misura della sua responsabilità. In base a tale convincimento il dott. Porta, nel formulare la richiesta delle pene, ha ritenuto di applicare l'aggravante dovuta al reato commesso da più persone, neutralizzata tuttavia dalla applicazione delle attenuanti generiche. Tale considerazione gli ha permesso di fermarsi al minimo della pena, meno per alcuni imputati.

A Renata Massimiliani e Pasquale Paciello, ritenuti organizzatori, due anni di reclusione. Osvaldo Spada, Pietro Nosco e Antonio Allara, 16 mesi perchè recidivi. A Nico Zavattaro, un anno per il blocco, un anno per la resistenza e l'oltraggio a pubblico ufficiale, un mese perchè recidivo, totale 25 mesi. Un anno a tutti gli altri, con l'applicazione della condizionale. A Giuseppe Grangia, Carlo Colombo e Luigi Monichino, assoluzione per insufficienza di prove, e a Walter Rito perchè il fatto non costituisce reato.

Il pomeriggio e fino a tarda notte, il Tribunale, presieduto dal dott. Capriogilo, è stato impegnato ad ascoltare le arringhe dei difensori. Hanno abilmente argomentato in favore dei loro patrocinati, sostenendone l'innocenza o chiedendone l'assoluzione con formula ampia, gli avvocati Fracchia, Punzo e Taverna di Alessandria, Bagnara, Bassignana, Bori, Boverio, Parvopassu, Ponti e Saffirio di Casale.

g. f.

Lo scoppio all'ospizio genovese

Morti tre degli uomini feriti nell'esplosione della caldaia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 novembre.

L'assistente tecnico Michele Cordano, il fuochista Adolfo Tasso, il muratore Agostino Michetti, tre delle cinque vittime dell'esplosione della caldaia, avvenuta ieri mattina all'«albergo dei poveri», sono morti all'ospedale di San Martino.

Nonostante le periodiche iniezioni di soluzioni acquose e le continue trasfusioni, i tre sono stati stroncati dall'intossicazione del sangue, conseguente alle gravi ustioni e al blocco renale. Michele Cordano è rimasto in agonia tutta la notte: si è spento alle 5,10 di stamane. Il fuochista Tasso, aggravatosi subito dopo la mezzanotte, era già spirato alle 1,30. Il Michetti è morto nel tardo pomeriggio di oggi.

Le condizioni del geom. Angelo Parodi e del secondo fuochista Italo Cappanera permangono stazionarie: salvo complicazioni, i medici sperano di salvarli.

Perdura intanto vivissima la dolorosa impressione per la sciagura che ha colpito uno degli istituti più popolari e legato alla beneficenza dei genovesi illustri, a cominciare da Emanuele Brignole, che fondò il ricovero nel '600.

L'inchiesta non ha ancora potuto chiarire le cause del tragico scoppio. I pareri dei tecnici finora non concordano: chi parla di blocco di una valvola dell'acqua e chi di otturamento del camino, che avrebbe determinato un accumulo di gas. La pesante caldaia centrale è stata sollevata dal suo alloggiamento e squarciata, mentre i manometri si frantumavano scagliando all'intorno schegge di vetro. Tuttavia i cinque uomini non sono stati feriti in maniera gravissima dai micidiali proiettili perché, a causa dello spostamento d'aria, erano stati gettati a terra. Purtroppo li ha invece raggiunti una lunga fiammata, che li ha orribilmente ustionati.

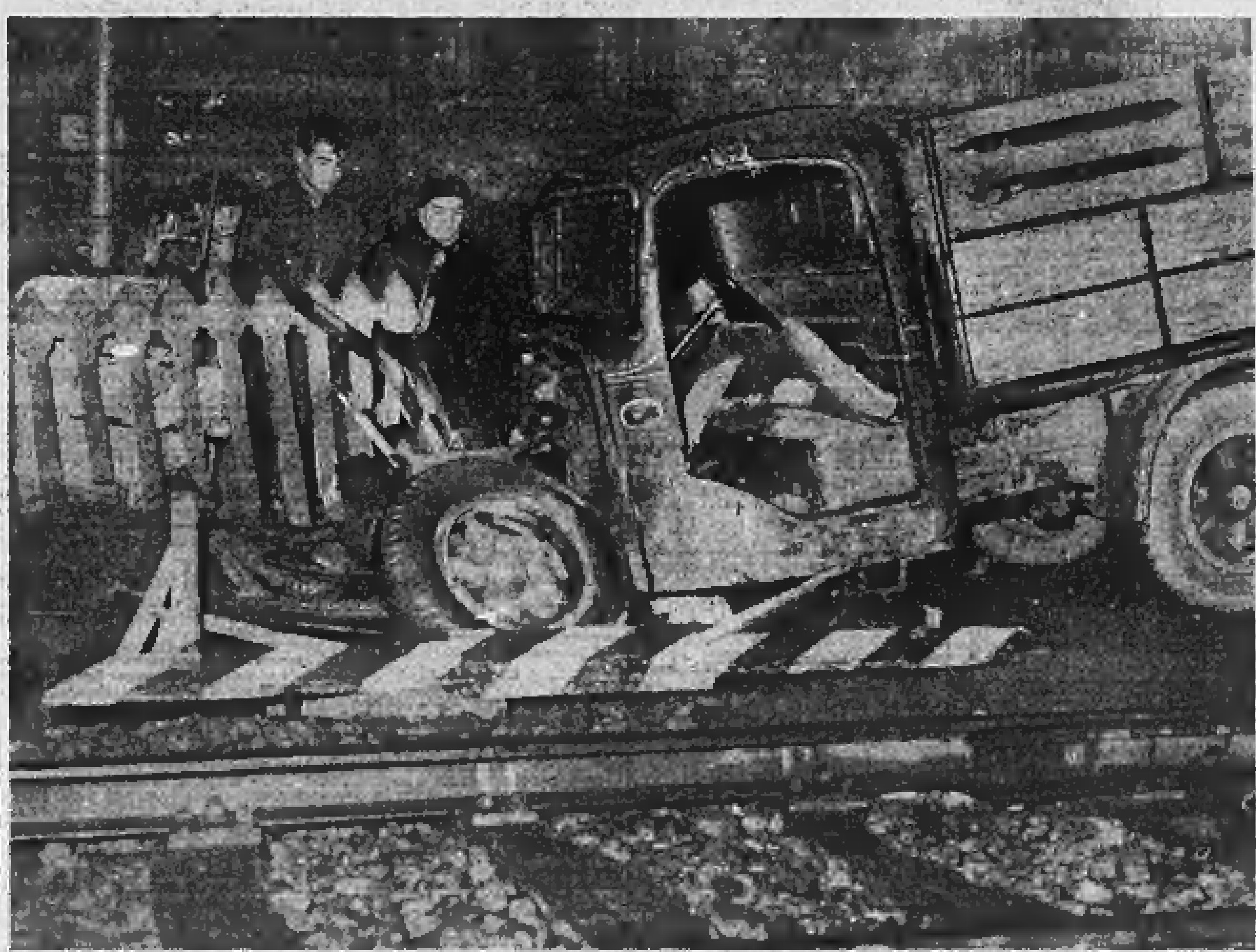
c. m.


Processo per i blocchi stradali a Casale: un gruppo di imputati nell'aula del Tribunale

Una sciagura che si sarebbe potuta evitare

Stritolato nel suo camion dal treno ad un "passaggio,, guasto dalla sera prima

La disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 6 nella nebbia fitta a Nichelino - La vittima, un ortolano, transitava abitualmente in quel punto per portare la verdura ai mercati - Vedendo le sbarre alzate, egli si è inoltrato sui binari senza accorgersi del cavalletto collocato dal casellante


La sciagura al passaggio a livello di Nichelino: il camioncino travolto e semidistrutto dal treno ieri mattina

(Nostro servizio particolare)
Nichelino, 17 novembre.

Al passaggio a livello, che si trova tra le stazioni di Nichelino e Sangone, questa mattina all'alba un treno, in arrivo da Pinerolo e diretto a Torino, ha investito un autocarro uccidendo l'ortolano che lo guidava, Giuseppe Festa, di cinquant'anni.

Erano le 6,10. Nebbia fitta; si vedeva a non più d'una dozzina di metri. Le sbarre erano alzate, perchè il congegno di comando era guasto dalla sera prima. Il casellante Umberto Grieco aveva il compito di bloccare il transito dei veicoli ad ogni sopraggiungere di treni: metteva di traverso alla strada, da un lato dell'unico binario, un cavalletto di grosse dimensioni, ed egli stesso si poneva dall'altra parte, dondolando la lampada a due luci, rossa e bianca.

Giuseppe Festa abitava in frazione Tetti Rolle con la moglie e due figli, Mario di 14 anni e Michelina di 18, studenti delle medie, in una casa bianca isolata tra gli orti che coltivava. Tutte le mattine tra le 5 e le 6, a seconda della stagione e del tempo, portava con il vecchio autocarro la verdura ai Mercati generali di Torino.

Conosceva la strada, conosceva il passaggio a livello, che taglia via Giusti all'inizio di Nichelino, cento metri prima del municipio. Come potè accadere la disgrazia? Unico testimone il casellante Umberto Grieco. Egli ha detto: «Il treno era partito dalla stazione alle 6,07. Tre minuti dopo si fece sentire con il suo rumore. Contemporaneamente vidi arrivare, dalla parte dov'era il cavalletto, il camioncino. Non si fermava. Urlai, mossi disperatamente la mia lampada. Il camioncino investì il cavalletto, piombò sui binari insieme con il treno. Il locomotore se lo trascinò avanti sfasciando la cabina. L'autista sbalzato a terra morì sul colpo».

I carabinieri arrivarono quasi subito — la loro caserma è a due passi — e trovarono l'asse orizzontale del cavalletto intero, spezzate le gambe. L'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità è tutt'altro che facile, e sarebbe troppo semplicistico attribuire alla sola fatalità la sciagura.

Il camioncino non poteva tenere una forte velocità, perchè era molto vecchio e usato. Gli stessi trattori lo superavano: la circostanza è nota a tutti nella zona, anche ai carabinieri. Quindi niente eccesso di velocità. Allora la nebbia. Ma la nebbia in quel punto, a quell'ora, ristagna quasi sempre e l'ortolano le altre volte non andò mai a cozzare per causa di essa contro le sbarre abbassate.

Piuttosto c'è da chiedersi se il cavalletto era sufficientemente visibile, se era posto bene a traverso della strada; in altre parole se la segnalazione del pericolo era sufficiente. Come mai per fermare il transito da una parte e dall'altra si usava un solo cavalletto? Costava tanto metterne due? E soprattutto perchè non si ebbe la precauzione di appendere al cavalletto due lumi, come sempre si fa per indicare un ostacolo o una interruzione?

Si può anche pensare che in quel momento il Festa fosse disattento, che fosse stato colto da malore, che i freni del camioncino non funzionassero. Nessuna ipotesi va scartata, ma è doveroso osservare che le segnalazioni potevano essere più efficaci. Già troppi incidenti accadono per dimenticanza o per imprudenza; perchè non abbondare nelle misure di sicurezza, anzichè limitarsi al minimo, che può anche risultare insufficiente?

Mentre si svolgevano le indagini e la gente faceva ressa, verso le 7,30 arrivò in biciclettta una ragazzina, la borsa di scuola legata al manubrio. Scese, allungò il collo a curiosare, vide sparse sui binari ceste di cavoli, sedani, insalata, e poco oltre la parte posteriore di un camioncino a lei ben conosciuto. Lasciò cadere la bicicletta a terra e corse lungo la massicciata urlando: «Papà, papalino mio, dove sei?». Capirono che era la figlia dell'ortolano morto, Michelina, la fermarono prima che arrivasse dov'era il cadavere sfigurato di suo padre.

g. tr.


La vittima Giuseppe Festa

Sciagura nel porto di Trapani

Due annegati su un pontone affondato da un colpo di vento

(Nostro servizio particolare)
Trapani, 17 novembre.

(a. i.) Un pontone a vela, il «Fiume Platani», di 35 tonnellate, si è inabissato stamane alle 6.30 nel porto di Trapani per motivi ancora in corso di accertamento. Due marinai — Vincenzo Trapani di 65 anni e Federico Micheli di 54 — risultano ancora dispersi. Un terzo marinaio, Francesco Genovese di 28 anni, è riuscito a salvarsi a nuoto lanciandosi in mare prima che le onde coprissero completamente la pesante imbarcazione.

Il «Fiume Platani», una grossa chiatta da carico (nel gergo marinaresco conosciuta come «Bilancella») stava uscendo dal porto di Trapani diretta verso l'isola di Favignana dove avrebbe dovuto imbarcare blocchi di tufo. Il mare era calmo. Tutto pertanto lascia presumere che sia stata una improvvisa, violenta raffica di vento ad inclinare paurosamente il natante la cui murata, in seguito allo sbandamento, è scivolata tra le onde imbarcando acqua. Il Genovese è stato salvato dalla barca del pescatore Martino Carpinteri.

Poco dopo il «Fiume Platani» è stata agganciata dai palombari ad un pontone che l'ha trascinata quasi a secco. Lo scafo dell'imbarcazione è stato sottoposto al pompaggio da parte delle squadre della capitaneria di porto per tentare di recuperare le salme dei due marinai travolti nell'improvviso naufragio. Sembra invece che essi, travolti dal mulinello dell'acqua, siano stati spazzati lontano.

Lo studente ucciso dalla maestra aveva già sedotto una insegnante

Dalla relazione nacque un bimbo che il giovane riconobbe legalmente - La circostanza è stata confermata da due testimoni - Il processo rinviato a lunedì venturo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 novembre.

Al processo della maestrina di Napoli che uccise lo studente universitario Vittorio Antonazzo che l'aveva sedotta e intendeva abbandonarla, ha testimoniato oggi un'altra giovane insegnante, Grazia Pietrocola, che da una relazione intima con l'assassinato ebbe un bambino. Al piccolo venne dato il nome di Oronzo, padre dell'ucciso. Grazia Pietrocola si diplomò nell'ottobre del '49 ed è attualmente assistente in un'opera assistenziale per l'infanzia.

Il primo testimone dell'udienza è stato Francesco Antonazzo, uno dei due fratelli dello studente universitario.

Pres. — Vostro fratello ebbe un figlio il 23 luglio '52 dalla signorina Grazia Pietrocola quando si trovava a Bari?

Teste — Sì; lo riconobbe chiamandolo col nome di nostro padre, Oronzo.

Pres. — Chi provvide alle esigenze del bambino?

Teste — La madre.

Pres. — E' vero che la Pietrocola, dopo essere stata sedotta, abbia espresso propositi di vendetta?

Teste — No.

Pres. — Vostro fratello si preoccupava di realizzare il matrimonio con Rita Di Petti?

Teste — Certo.

Imputata (dalla gabbia, levandosi in piedi con uno scatto) — E' falso!...

Teste — E' vero! Mi preoccupai di dare una sistemazione economica a mio fratello per consentirgli di sposarsi. Interessai la mia capo-ufficio perchè egli avesse comunque un posto in una clinica universitaria, anche come infermiere.

Congedato Franco Antonazzo, seguono gli altri fratelli dell'ucciso: Mario, funzionario di banca a Brindisi, e le sorelle Ada e Rita che confermano le deposizioni già fatte. Entra poi in aula Grazia Pietrocola. E' una donna ancora molto giovane (non ha neanche 28 anni), slanciata, bruna. Soffocata dalla commozione, parla con uno sforzo mentre il pianto le trema nella voce.

Teste — Conobbi Vittorio Antonazzo nel marzo del '48, a Bari. Speravo che mi sposasse. Io gli scrivevo una volta al mese. Non mi ha mai risposto.

Al termine della deposizione il Presidente legge alcune dichiarazioni della seconda maestrina. In una di esse Grazia Pietrocola dice che quando il suo seduttore seppe che aspettava un bimbo le propose pratiche contro la maternità, che ella respinse subito con sdegno. Il processo è quindi rinviato a lunedì.

c. g.

Un giovane muore in carcere 15 giorni prima del processo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 17 novembre.

(f. m.) Nel carcere di San Vittore, a Milano, è morto il ventiseienne Giuseppe Lago, di Boscomarengo, uno dei quattro arrestati per la rapina ai danni di una donna di Serravalle Scrivia. Il giovane è stato stroncato da un improvviso malore. Poche ore prima aveva avuto un colloquio con il proprio legale, l'avv. Boidi di Alessandria, che avrebbe dovuto difenderlo il 1° dicembre dinanzi alla Corte d'Assise alessandrina.

Secondo il capo di imputazione, Giuseppe Lago, il panettiere Bruno Goitre, di 18 anni, il muratore Giannino Codogno, di 18, tutti di Boscomarengo, e il carrozziere Delise Magnone, di 19 anni, da Frugarolo, la notte del 5 giugno erano stati ospitati in casa della quarantaseienne Margherita Gobbo, in via Cassano 118, a Serravalle Scrivia. I giovani aggredirono la donna e dopo averla immobilizzata, le presero ottomila lire. Furono arrestati il giorno successivo e confessarono.

Trovati sani e salvi in un rifugio i due giovani dispersi in Valsavaranche

Sono due studenti milanesi partiti sabato sera per la capanna Vittorio Emanuele II sul Gran Paradiso - Volevano andare a caccia - Bloccati dalle valanghe sono rimasti senza viveri

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 novembre.

La paurosa avventura dei due giovani milanesi dispersi da sabato sera sul Gran Paradiso si è conclusa a lieto fine: le squadre di soccorso li hanno raggiunti e li hanno tratti in salvo quando ormai stavano scomparendo le speranze di trovarli vivi. I due giovani, Sergio D'Andrea di 24 anni, residente nella capitale lombarda in via Mauro Macchi 59, e Carlo Benvegnù di 21 anni, anch'egli residente a Milano in via Superga 44, avevano raggiunto Valsavaranche a bordo della «600» del D'Andrea. Entrambi avevano terminato da poco gli esami della sessione autunnale delle rispettive università (il primo frequenta la Facoltà di economia e commercio alla Bocconi, mentre il secondo è iscritto al Politecnico nella Facoltà di ingegneria).

Appassionati di alpinismo, volevano trascorrere la fine settimana nel rifugio «Vittorio Emanuele II» e fare una battuta di caccia. A questo scopo, raggiunto a piedi il villaggio di Pont di Valsavaranche, avevano chiesto al custode la chiave del rifugio. La sera di sabato, quando i due ragazzi stavano per partire, è cominciato a nevicare: ma essi, incuranti degli avvertimenti di alcuni valligiani, hanno voluto prendere ugualmente la via della montagna. Il tempo andava peggiorando rapidamente, ma gli studenti, malgrado il Benvegnù calzasse soltanto un paio di stivaloni di gomma, hanno proseguito. La neve, nel frattempo, si andava accumulando dietro di loro ed in breve la caduta di alcune valanghe e slavine li ha bloccati. Ai due giovani, che all'improvviso si sono trovati di fronte al tremendo pericolo di perdersi in mezzo alla neve altissima, non restava altra via di salvezza che raggiungere in qualche modo il rifugio e cercarvi riparo in attesa che i parenti dessero l'allarme, facendo partire le squadre di soccorso.

Per ben quattro volte, nei giorni seguenti, Sergio D'Andrea e Carlo Benvegnù hanno tentato una sortita: i viveri che avevano con sè erano ormai terminati e i due milanesi cominciavano ad essere spaventati. Ma ogni volta la neve, che arrivava fino all'altezza delle spalle, li ha respinti. Se il maltempo fosse continuato, nessuno — neppure le guide — avrebbe potuto avventurarsi sulla montagna alla loro ricerca. Ma per fortuna le condizioni atmosferiche sono mutate e il sole, pur aumentando il pericolo della caduta di altre valanghe, ha permesso ai soccorritori di organizzare le ricerche.

I carabinieri della stazione di Villeneuve, informati della scomparsa degli studenti milanesi, ne hanno dato notizia direttamente al presidente della giunta regionale valdostana, avv. Oreste Marcoz, il quale, a sua volta, ha chiesto l'intervento delle guide del Soccorso alpino di Aosta. Mercoledì sera sono partiti Beniamino Henry, Franco Garda, Sergio Cometto e Arno Simone, che si sono uniti ad un'altra squadra di soccorso, capeggiata dalla guida di Valsavaranche Amabile Blanc e formata dal portatori Primo e Renato Berthod e Pierino Blanc, dal capo dei guardacaccia del Parco Nazionale del Gran Paradiso Antonio Giacchetto e dalle guardie Pietro Castagnari, Vincenzo Laval, Daniele Carlin, Paolo e Virgilio Ferrando ed Ermenegildo Rone. Superando enormi difficoltà, camminando su slavine lunghe chilometri, i soccorritori hanno raggiunto dopo ventiquattro ore di marcia forzata il rifugio «Vittorio Emanuele», liberando gli alpinisti da una situazione quanto mai drammatica.

Stamane, favorito dalla splendida giornata, il folto gruppo ha ripreso il cammino verso il fondovalle e a Valsavaranche si è unito a quattro carabinieri, comandati dal brigadiere Patrizio Fieni, e a otto alpini, capeggiati dal tenente Sergio Scavarda, che avevano portato viveri e medicinali alle popolazioni dei centri isolati dalla neve.


I due giovani alpinisti Sergio D'Andrea e Carlo Benvegnù reduci dalla loro avventura sul Gran Paradiso

Dopo una breve sosta alla caserma dei carabinieri di Valsavaranche, Sergio D'Andrea e Carlo Benvegnù sono stati trasportati ad Aosta. Alla caserma dei carabinieri di piazza Roncas hanno trovato ad attenderli i genitori e un gruppo di amici che erano giunti da Milano per partecipare alle ricerche. I due giovani, ancora sconvolti dalla brutta avventura, hanno preso alloggio in un albergo cittadino, e domani ripartiranno alla volta della capitale lombarda.

l. r.

Il tempo che farà

Sull'Italia continua una circolazione di aria umida leggermente instabile. Su tutte le regioni si avrà ancora nuvolosità variabile con possibilità di brevi piogge locali specie sulle regioni centro-meridionali. Persistenza di nebbie in Val Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Venti deboli, localmente moderati in prevalenza settentrionali. Mari leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di oggi:

Bolzano	[illegible]	[illegible]	Pescara	6	[illegible]
Verona	0	8	L'Aquila	5	10
Trieste	7	13	Roma	8	17
Venezia	1	11	Campob.	6	13
Milano	3	6	Bari	11	18
Torino	4	11,2	Napoli	8	17
Genova	9	10	Potenza	5	12
Bologna	6	13	Reggio C.	15	19
Firenze	7	15	Messina	16	18
Pisa	10	14	Palermo	13	17
Ancona	9	13	Catania	13	23
Perugia	8	14	Cagliari	7	16

ULTIME NOTIZIE

Le pressioni sovietiche su Helsinki

L'Urss chiede alla Finlandia l'inizio immediato dei colloqui

Proposto l'invio a Mosca di una delegazione: esiste una «minaccia diretta» ai due Paesi - Allarme ad Helsinki. Il partito comunista finnico esige di entrare nel governo

(Nostro servizio particolare) Helsinki, 17 novembre.

(a. p.) Un comunicato ufficiale, diramato stasera a Helsinki, afferma che l'Unione Sovietica ha chiesto oggi immediate consultazioni con la Finlandia a causa della crescente tensione mondiale. Il Cremlino — precisa il comunicato — dichiara di essere «gravemente preoccupato» per effetto degli ultimi sviluppi della situazione nell'Europa settentrionale e ha chiesto al governo finnico d'inviare senza indugio a Mosca una propria delegazione.

Il documento rende noto che il vice-ministro degli Esteri sovietico, Kuznetsov, ha convocato l'ambasciatore finnico a Mosca, Eero Wuori, e gli ha detto che esiste «una diretta minaccia all'Unione Sovietica e alla Finlandia» e che di conseguenza «le consultazioni, ricordate nella nota sovietica del 30 ottobre scorso, sono estremamente necessarie. Perciò è desiderabile che una delegazione finnica, nominata a tale scopo, arrivi a Mosca al più presto possibile».

La situazione sta peggiorando. Questa sera tutti i *leaders* politici si sono fatti interpreti alla televisione del malessere del paese per le nuove pressioni sovietiche. Ciascuno ha espresso preoccupazione perché la Russia lascia chiaramente intendere che vuole discutere non solo la rinascita del militarismo tedesco, ma problemi militari di comune interesse.

Stasera fonte molto vicina al governo finnico ha dichiarato: «Nella attuale situazione e data la composizione del nostro governo l'essenziale è di evitare, se possibile, di concordare col punto di vista sovietico secondo cui esisterebbe realmente una immediata minaccia di guerra nell'area del Baltico, così come si sostiene nella nota diplomatica di Mosca. Comunque, tutto lascia sembrare che noi si sia entrati in una strada a senso unico».

Durante il suo colloquio con l'ambasciatore finnico, il vice ministro degli Esteri sovietico ha attribuito alla Germania occidentale, alla Norvegia ed alla Danimarca la responsabilità della aggravata situazione internazionale e del peggioramento del clima politico nell'Europa settentrionale.

Il partito comunista finlandese ha chiesto perentoriamente di entrare al governo quale unico mezzo per fornire all'Unione Sovietica sufficienti garanzie. Il governo ha impartito stasera agli enti statali e comunali le opportune istruzioni per la difesa civile.

Le opere di Stalin, tranne due tolte dalle scuole in Russia

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 17 novembre.

(e. b.) Le opere di Stalin verranno cancellate dall'elenco dei «materiali di studio» del marxleninismo e della storia del pc sovietico: verrà fatta una sola eccezione per le relazioni di Stalin al XVII e al XVIII Congresso del pcus. Lo ha detto oggi, rispondendo alla domanda di un giornalista, il ministro sovietico dell'Istruzione superiore, Iliutin, nel corso di una conferenza-stampa dedicata ai problemi della scuola sovietica. La domanda era di un giornalista sovietico, quindi si può pensare che sia stata concordata in anticipo.

Con ogni probabilità anche le relazioni di Stalin al XVII e al XVIII Congresso verranno salvate non tanto in considerazione del loro carattere ideologico, ma come materiale storico: nella sua relazione al XVIII Congresso, infatti, Stalin si era pronunciato contro il principio del «progressivo deperimento dello Stato» almeno finché il «capitalismo» non fosse stato debellato in ogni parte del mondo. Kruscev crede invece che si possa cominciare, fin d'ora, ad abbattere alcune delle strutture dello Stato sovietico: lo ha dimostrato con il suo piano di decentramento dell'economia sovietica.

Distribuito nella Nato a Parigi

Falso l'accordo fra Russia e Algeria

E' stato fabbricato da un deputato colonialista per alimentare la campagna contro l'indipendenza dell'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 novembre.

Paris Presse, giornale di ispirazione governativa, è uscito oggi con un grande titolo in prima pagina nel quale fu annunciato che la Nato ha pubblicato un accordo segreto fra Kruscev ed il Fronte di liberazione nazionale algerino.

La notizia ha fatto un'enorme impressione ed ha messo subito in movimento le redazioni dei giornali parigini e gli uffici di corrispondenza di quelli esteri. Secondo le rivelazioni attribuite all'organizzazione atlantica, l'accordo sarebbe stato firmato a Mosca il 27 marzo scorso e avrebbe previsto, oltre alla liquidazione definitiva delle strutture colonialiste in Algeria, la collettivizzazione delle industrie e delle proprietà agricole, la cooperazione commerciale con i Paesi del blocco comunista, il divieto per la futura repubblica algerina di firmare accordi con la Francia, la Spagna e la Germania occidentale, la creazione di milizie popolari e la liquidazione entro un anno di tutte le basi straniere esistenti nel Paese.

Della sensazionale rivelazione si valevano subito i gruppi colonialisti per alimentare la loro campagna contro l'indipendenza dell'Algeria, senonché dopo poche ore *Paris Presse* pubblicava una nuova edizione dalla quale la notizia dell'accordo segreto era stata soppressa. Si trattava infatti di un documento falso, benché i servizi stampa della Nato lo avessero distribuito ai giornalisti su carta intestata dell'organizzazione e con il numero di protocollo D-164.

In realtà la organizzazione atlantica non aveva nessuna responsabilità del fatto perché la sua buona fede era stata sorpresa da uno dei parlamentari francesi che partecipano in questi giorni alla conferenza internazionale della Nato: Marc Lauriol, deputato colonialista di Algeri. Era stato infatti lui a passare il documento falso all'olandese Otto Labberton, incaricato dei servizi stampa alla conferenza parlamentare, chiedendogli di farlo poligrafare e distribuire ai giornalisti, come se fosse stato un documento convalidato dalla conferenza parlamentare atlantica.

s. v.

L'America è sempre pronta a dare armi atomiche alla Nato

Conferenza-stampa del segretario di Stato Rusk sui problemi della difesa comune - Un commento su Berlino: «Il muro eretto dai comunisti non deve diventare una situazione permanente»

(Dal nostro corrispondente) Washington, 17 novembre.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che è tuttora valida l'offerta degli Stati Uniti di fornire alla Nato i mezzi che le consentano di costituire una propria forza nucleare.

E' noto che la questione dell'armamento atomico della Nato e, soprattutto, l'opportunità che a disporre dell'eventuale impiego delle armi nucleari sia lo stesso comando atlantico, senza attendere l'autorizzazione del presidente degli Stati Uniti, saranno fra i principali argomenti dei prossimi colloqui di Washington fra Kennedy e Adenauer. Alcuni paesi dell'Europa occidentale già dispongono dei mezzi vettori per il lancio di bombe atomiche, ma le ogive nucleari sono tuttora sotto la custodia ed il controllo esclusivo degli Stati Uniti, conformemente alla vigente legislazione americana.

Rusk ha detto che gli Stati Uniti sono sconvolti dall'orrore per il selvaggio massacro dei 13 aviatori italiani nel Congo. La situazione congolese è critica. Occorre che tutte le nazioni che appoggiano l'Onu compiano particolari sforzi a favore dell'unità del Congo e della eliminazione dell'anarchia, del terrore e della distruzione. Rusk si è scagliato imparzialmente tanto contro i secessionisti del Katanga quanto contro i lumumbisti di Stanleyville, roccaforte di Gizenga.

A proposito di Berlino, il segretario di Stato ha dichiarato di non avere notizie di alcun genere su nuove proposte sovietiche. Della Finlandia ha detto che gli Stati Uniti hanno grande rispetto per la indipendenza e la neutralità di quel paese, cui tutto il mondo libero darà appoggio se la sua sovranità sarà minacciata.

In risposta alle domande rivoltegli dai giornalisti su altri argomenti, il segretario di Stato ha fatto le seguenti dichiarazioni:

1. - La muraglia che i comunisti tedeschi hanno eretto per dividere Berlino Est da Berlino Ovest non deve diventare una situazione permanente del paesaggio europeo. Rusk, tuttavia, non ha parlato di limiti di tempo per la rimozione della muraglia.

2 - Recentemente l'ex-vice presidente degli Stati Uniti Nixon, ha sostenuto che il popolo americano sta facendo una indigestione di neutralismo. Rusk non ha voluto commentare direttamente la frase di Nixon, ma ha detto che gli Stati Uniti possono permettersi il lusso di aver una pazienza degna di una grande potenza e di pensare fin da questo momento a quello che sarà il mondo fra 25 anni, senza lasciarsi sconvolgere, di giorno in giorno, dai rilievi di natura critica formulati dai neutrali. I Paesi neutrali — ha sottolineato il Segretario di Stato — hanno una sola cosa in comune: il loro non-allineamento con l'Est e con l'Ovest.

3 - L'imminente visita del cancelliere Adenauer a Washington fornirà l'occasione ad alcuni «intensi colloqui». E' opinione del Segretario di Stato che le illusioni sulle divergenze fra i punti di vista di Bonn e quelli di Washington siano «veramente un po' premature». La realtà è che «noi siamo uniti per quanto riguarda i nostri propositi fondamentali». «Scopo della visita del Cancelliere è di parlare sia dei particolari sia delle linee fondamentali di una ampia politica e noi abbiamo tutte le ragioni di credere che tale visita contribuirà grandemente ad un comune atteggiamento e ad una comune intesa, non soltanto fra i nostri due governi, ma anche nell'ambito della intera comunità occidentale».

a. b.

Ragazzo espulso dalla scuola accoltella il suo professore

(Nostro servizio particolare) Aversa, 17 novembre.

(a.) Un grave episodio di teppismo è avvenuto stamane a Casal di Principe, dove uno studente quindicenne, Gennaro Bianco, ha accoltellato il proprio professore.

Il Bianco — iscritto alla seconda classe della scuola di avviamento professionale — era stato espulso giorni fa dalla scuola per gravi scorrettezze commesse nei confronti del preside. Il giovane aveva ritenuto responsabile del provvedimento il prof. Salvatore Ferraro di 41 anni, suo insegnante e questa sera lo ha atteso all'uscita del turno serale e lo ha affrontato vibrandogli due coltellate alla scapola e alle costole.

Soccorso da alcuni passanti il professore è stato trasportato all'ospedale di Aversa dove gli sono state riscontrate sospette lesioni degli organi interni. Il professore è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Esplodono nel Chisola bombe e mine abbandonate

Carignano, 17 novembre.

La strada statale n. 20 per Savona è stata oggi chiusa al traffico dalle 14 alle 15,30 nel tratto fra La Loggia e Carignano. Un contadino aveva scoperto sotto il ponte sul Chisola un ingente quantitativo di armi e munizioni: c'erano fra l'altro 27 bombe a mano, 1000 cartucce, alcuni proiettili di mortaio e alcune mine. Aveva avvisato la polizia stradale.

Gli agenti a loro volta informavano la direzione di Artiglieria che inviava sul posto alcuni artificieri. Si decideva di eliminare il pericolo facendo esplodere le munizioni. La polizia interrompeva perciò il traffico sulla strada. Tutto il materiale veniva accumulato in una buca presso il ponte, quindi lo si innescava con un detonatore. Esplose le bombe e le mine — con una deflagrazione che s'è sentita a qualche chilometro di distanza — la circolazione è ripresa normalmente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
SOCIETÀ LA STAMPA

Adenauer va a Washington per incontrarsi con Kennedy

La partenza oggi da Bonn, con i ministri degli Esteri e della Difesa - L'ambasciatore Kroll torna lunedì a Mosca

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 17 novembre.

Il capo dell'ufficio stampa del governo, Von Eckardt, ha smentito oggi che Adenauer esiga la demolizione della muraglia di Berlino prima dell'inizio dei negoziati con la Russia. Adenauer avrebbe formulato questa richiesta durante un colloquio con giornalisti americani. Al riguardo Von Eckardt ha dichiarato: «Il cancelliere Adenauer ha riconosciuto tre necessità: 1) il muro berlinese deve scomparire: 2) la libertà di Berlino deve essere assicurata: 3) i legami fra Berlino e la Repubblica federale devono essere mantenuti». «Certo — ha soggiunto Von Eckardt — il governo federale ha delle idee precise sulla maniera di fare scomparire il muro, però non ritiene opportuno di renderle di pubblica ragione».

Von Eckardt è stato anche interrogato dai giornalisti sul caso dell'ambasciatore Kroll: «L'ambasciatore — così si è espresso il portavoce — tornerà nella capitale sovietica lunedì prossimo. Nel suo colloquio con Kruscev, Kroll si comportò come qualsiasi altro ambasciatore nelle sue stesse condizioni. Convocato d'urgenza al Cremlino, Kroll non ebbe il tempo di chiedere istruzioni particolareggiate al Ministero degli Esteri di Bonn».

«Si sono manifestate differenze fra il governo federale e le dichiarazioni di Kroll a Mosca?», è stato domandato ancora a Von Eckardt.

«In alcuni punti le affermazioni del diplomatico non sono identiche alla linea adottata dagli alleati e durante le riunioni del "gruppo di lavoro" di Washington».

Alla vigilia della partenza per Washington, Adenauer ha concluso le sue consultazioni con i capi politici tedeschi. Fra gli altri ha incontrato il *leader* dell'opposizione Ollenhauer e il capo dei liberali Mende. Dopo gli incontri Ollenhauer ha dichiarato: «Si è manifestato un ampio accordo per quanto riguarda Berlino». «Abbiamo avuto con il Cancelliere contatti molto seri ed obiettivi», ha dichiarato a sua volta Mende.

Secondo indiscrezioni trapelate oggi, Adenauer chiederà a Kennedy precise garanzie contro la smilitarizzazione della Germania nel quadro di un eventuale disarmo, opponendosi inoltre a qualsiasi riduzione degli armamenti tedeschi. Si osserva qui che nel suo viaggio in America il Cancelliere verrà accompagnato dal nuovo ministro degli Esteri, Schroeder, e dal ministro per la Difesa, Strauss. Al suo ritorno, il 30 novembre, Adenauer vedrà De Gaulle come fu già annunciato. Il Cancelliere si propone evidentemente di vincere le resistenze del generale ai negoziati con Mosca per Berlino e la Germania.

m. c.

Tenta d'uccidersi l'accusato dell'assassinio dell'antiquario

(Dal nostro corrispondente) Trento, 17 novembre.

(a. m.) Uno degli accusati dell'assassinio dell'antiquario trentino Cirillo Graziadei, il pugliese Nicola Balestrieri, residente a Torino, ha tentato di uccidersi nelle carceri di Trento.

Il Balestrieri è stato trovato ieri mattina nella sua cella col collo stretto in un cappio rudimentale. L'intervento degli agenti di custodia ha permesso di porlo fuori pericolo.

Si è potuto accertare che egli si era preparato il cappio sfilando una calza di lana e ricavandone una grossa matassa di filo, abbastanza resistente, in modo da formare una corda. Sarebbero state trovate nella cella tre lettere, due dirette ai familiari e la terza a Dio in cui esprimeva il suo pentimento, chiedendo perdono.

Una coppia annega nell'auto piombata nel Lago Maggiore

La sciagura nella notte a Suna - Il giovane, di 23 anni, aveva la patente da un giorno - Non identificata la ragazza

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 17 novembre.

Una grave sciagura stradale è accaduta poco prima della mezzanotte sulla litoranea del lago Maggiore, in località Belvedere di Suna.

Un'«Aurelia» targata Piacenza 44848, diretta a Pallanza, dopo aver sbandato due volte ed aver abbattuto un paracarro, ha superato la siepe di protezione, ha sfondato il parapetto ed è piombata nel lago.

Polizia e Vigili del fuoco, subito accorsi, sono riusciti con molta difficoltà a ricuperare le salme dei viaggiatori: un giovane e una donna. Questa non è stata identificata. Si sa solo che è residente a Trobaso. Il giovane, che era al volante dell'auto, è il ventitreenne Cesare Barbatini, residente a Piacenza. Il giovane aveva da poco finito il servizio militare e attualmente lavorava con lo zio Bruno Romanini, che gestisce un bar in viale Azari, a Pallanza. Ieri il giovane aveva ricevuto la patente di guida. Solo stamattina la sua auto era stata targata.

d. q.

Ritrovata una delle salme dei 4 annegati nel Lambro

Pavia, 17 novembre.

(n.) Il cadavere del boscaiolo Dante Maschi di 28 anni da Pradovera di Farini d'Olmo (Piacenza) — uno dei quattro annegati nel naufragio della barca-traghetto di Torre d'Arese — è stato trovato nel pomeriggio a circa duecento metri dal punto in cui è avvenuta la sciagura.

Stato civile di Torino

16 novembre 1961

NATI — Casale Giovanni; Cariati Maria; Re Nadia; Andreolli Daniele; La Spada Antonio; Ferro Mariagrazia; Perricone Luca; Olivieri Paolo; Rinello Antonino; Felisiani Giuseppe; Garcia Stefano; Carrozzo Annamaria; Fonte Alberto; Barresi Antonello; Mauri Barbara; Ginestrone Dante; De Santis Gennaro; Minniti Fiorella; Garau Giuseppe; Rizza Elio; Demarias Antonio; Bellando Paolo; Lavermicocca Elisabetta; Sandri Fabio; D'Agostino Roberto; Restuccia Franca; Germano Elisabetta; Benvenuti Guido; Stievano Maurizio; Marino Maria; Aratari Gloriana; Preti Grazia; Traverso Bianca; Orta Patrizia; Oberto Gian Franco; Circia Angelina; Manzi Angelo; Barbero Anna; Chiesa Carlo; Gioliti Paola; Vizio Franco; Vassallo Mauro.

MORTI — Fantini Ferruccio, anni 62, nato a Trieste, giornalista, abitante in via Principessa Clotilde 12; Mercandino Federico, a. 70, Torino, v. Gramsci 1; Messa Maria in Furno, a. 56, Sommariva Perno, v. Ascoli 21; Avenza Orsola ved. Bra, a. 83, Torino, v. Venaria 134; Garelo Teresa, anni 58, Torino, v. Vanchiglia 40; Somà Vittorino, a. 56, Rezzo, capotreno, v. Caraglio 67; Ficaluga Evasio, mesi 1, Torino, p. Cesare Augusto; Chiambretto Teresa ved. Serafino, a. 80, Torino, c. Giulio Cesare 37 bis; Capo Tommaso, anni 71, Torino, v. Pesaro 43; Chiri Emma in Galliano, a. 75, Cuneo, c. Rossetti 1.

Deceduti in ospedali: Bianciotto Giuseppe, a. 73, S. Pietro Val Lemina; Ninghetto Giovanni Battista, a. 73, Lombardore; Fornica Emilio, a. 77, Gassino, esc.; Chiesa Stefano, a. 67, Castellazzo Bormida; Scaglia Caterina ved. Cintolesi, a. 84, Torino; Marino Giuseppina ved. Veraguca, a. 86, Palermo; Romano Giuseppina, a. 74, Brossasco; Bettina Achille, a. 82, Rivara, esc.; Griva Lucia vedova Cavallo, a. 79, Cavallermaggiore; Giana Giuseppe, a. 62, Torino; Brusia Cesare, a. 62, Perugia; Massucco Enrico, a. 41, Alba, sott. Marina; Novara Giovanni, a. 67, Cantarana; Monesi Franca, a. 34, Cuneo, stud.; Chiaberge Angela in Delaude, a. 72, Torino; Airasca Giuseppe, a. 74, Torino; Gianella Giovanni, a. 78, Rondissone; Fava Giovanna, a. 54, Montiglio; Leone Maria ved. Mola, a. 70, Macello.

Matrimoni 22 - Nati 42 - Morti 28

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perussi ved. Mattè

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura col marito Gianni Maggera e i piccoli Antonella e Paola, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 da corso Toscana 113.
— Torino, 18 novembre 1961.

1960 — 1961

Camillo Berruto

Nel doloroso anniversario moglie e figlie Lo ricordano con rimpianto. S. Messa domenica 19 corrente ore 10 Parrocchia di Trofarello.
— Trofarello, 18 novembre 1961.

Dopo lunghe e penose sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Pogliano

di anni 61

Lo piangono annunciati la moglie Anna Tosco; la figlia Marianna col marito Giulio Vola; Carla col marito Giovanni Castagneri; gli adorati nipotini Annamaria e Sergio; fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Bruno Vandelli per le assidue e amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi, 18 corrente alle 14,30 partendo da via Villar 17. La cara Salma proseguirà per Lainì(?), ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio Pullman. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1961.

I Dipendenti della Ditta Fasi(?) si associano al dolore della famiglia per la morte del Titolare Signor

Filippo Pogliano

— Torino, 18 novembre 1961.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'amico

Filippo Pogliano

Maino e famiglia
Bruno Andreotti
Luigi Menzio
Giorgio Ferrari
Famiglia Ceretti
Famiglia Lancetti
Michele Mellais
Elio Baria
Antonio Bonvegna
Michele Pianta
Quattrocchio
Sissa
Saggiore
Michele Bertorello
Luciano Zannoni
Antonio Gisla
Zaffiotto
Barba Toni
Martello.
— Torino, 18 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Filippo Saggio

anni 66
Pensionato Municipale

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia e figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Nicola Fabrizi 107.
— Torino, 17 novembre 1961.

Nel primo triste anniversario della morte di

Giovanni Brino

la moglie Anna, il figlio Mario, la nuora Sandra e l'adorata Franchina. Lo ricordano a quanti gli vollero bene. Ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nelle preghiere. La Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Giovanni Apostolo (la Barca), domenica 19 corr. alle ore 10.
— Torino, 18 novembre 1961.

Nel primo anniversario della morte di

Evelina Chabert ved. Portis

i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti la ricordano con immutato affetto. S. Messa a Torino Ss. Pietro e Paolo il 23 novembre ore 9,30, a Pinerolo S. Donato il 1° dicembre ore 8,30.
— Torino, 18 novembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscente ringrazia le gentili persone che hanno partecipato al grande dolore per la perdita dell'amato e indimenticabile

Carlo Serra

La Messa di Trigesimo verrà celebrata il 9 dicembre ore 9 nella chiesa dell'Immacolata
— Torino, 18 novembre 1961.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Quirighetti

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, il figlio Arturo con la consorte Matilde Antonini e figli Franco e Aldo; la figlia Giuseppina col marito Giovanni Castiglione e figlio Renato con la moglie Maria Luisa Alessio e bimbo; la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 19 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 192 interno 5. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

L'Associazione Provinciale Macellai prende viva parte al dolore del suo presidente Cav. Arturo Quirighetti per la dipartita del caro Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

L'Ente Riscossione Imposte e Tasse E.R.I.T. partecipa al grave lutto del suo presidente Cav. Arturo Quirighetti per il decesso del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale, l'Economo, la Direttrice, i Dipendenti dell'A.P.M. - E.R.I.T. esprimono profondo cordoglio per il lutto che ha colpito il Presidente con la morte dell'amato Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

La Federazione Nazionale Macellai d'Italia prende viva parte al dolore del Cav. Arturo Quirighetti, Consigliere Nazionale, per la dipartita del Padre

Luigi

— Roma, il 18 novembre 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Soci della Società Mutuo Soccorso Macellai partecipa al grave lutto del Cav. Arturo Quirighetti, Presidente della Categoria, per la perdita del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Sottoprodotti prende viva parte al dolore che colpisce il Cav. Arturo Quirighetti, Consigliere della Società per il decesso del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Il Consorzio Carlo Pia fra Esercenti Macellai partecipa al lutto del Cav. Arturo Quirighetti, Presidente Categoria per la morte del

Padre

— Torino, 18 novembre 1961.

Il Gruppo Anziani Macellai annunzia con profondo dolore la dipartita del Socio

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Il Gruppo Sportivo Macellai prende parte al lutto del Cav. Arturo Quirighetti, Presidente Categoria, per la morte del

Padre

— Torino, 18 novembre 1961.

Gruppo Sportivo Panificatori e Sega prendono viva parte al dolore del Cav. Arturo Quirighetti, Presidente Associazione Macellai, per il decesso del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Gli Amministratori dell'Associazione Provinciale Macellai - Ente Riscossione Imposte e Tasse - e loro Famiglie, con profondo cordoglio partecipano al lutto del loro Presidente per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

Armando Ferrero
Rag. Maria Costa
Angelo Antonioli
Domenico Castelli
Ettore Coletta
Clemente Sbarra
Mario Moretti
Felice Vacca
Cosimo Viale
Cesare Bertola
Alessandro Boggio
Gaetano Merlino
Mario Strocchi
Giovanni Borgi
Felice Marchisio.
— Torino, 18 novembre 1961.

S.A.I.C.A.T. - Ingrosso Carni e Alimentari - partecipa al lutto del Cav. Arturo Quirighetti per la dipartita del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

S.C.I.C. Commercio Ingrosso Carni di Bovino, Caraglio, Migliatia(?), prende viva parte al dolore del Cav. Arturo Quirighetti per la morte del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

STA.L.GA. di Bosco e Mungiro(?) - La Loggia - esprime al Cav. Arturo Quirighetti vivo cordoglio per la morte del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Maggiorino Cervato, Luigi Romo, Giovanni Tamagnone prendono viva parte al lutto del Cav. Arturo Quirighetti per la dipartita del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Dolores e Mario Mossaglia
Famiglia Cav. Andrea Colombino
Famiglia Giuseppe Rigoletto
Famiglia Carlo Pogliano
Famiglia Emilio Barra
Famiglia Giovanni Caretti
Famiglia Giuseppe Mussa
con profondo cordoglio partecipano al lutto del Cav. Arturo Quirighetti per il decesso del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Ferdinando Ferrero prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Arturo per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Ernesto Borgna e Famiglia partecipano commossi al dolore del caro amico Arturo per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Emilio Barrasso(?) e Famiglia
Renzo e Giovanni Bello(?)
Famiglia Prof. Rapisardi(?)
prendono viva parte al lutto del Cav. Arturo Quirighetti per la dipartita del caro Papà Signor

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Delfino Rascali(?) e consorte partecipano con vivo dolore al lutto del caro amico Arturo e Famiglia per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Famiglia Stefano Cervato, Barone Cavalli, Guido Marcella partecipano commossi al dolore dell'amico Arturo per la dipartita del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Vittorina e Giovanni Ampio, Maria Teresa e Lamberto Scordamo(?) prendono viva parte al dolore dell'amico Arturo per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Cesare, Nerina e Rita Lovera
Piero Pagliani e figlia
Tito e Teresa Mussone
partecipano al lutto del Cav. Arturo Quirighetti per la morte del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Famiglia Piero Arcolaino(?)
Famiglia Mario Bianchetti
Famiglia Carlo Molino
Famiglia Mario Valentino
prendono parte al grave lutto che ha colpito l'amico Arturo per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Rosa e Ezio Carino
Paola e Arturo Carino
partecipano, commossi, al grave lutto che ha colpito l'amico Arturo per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Partecipano al lutto che ha colpito l'amico Arturo Quirighetti per la morte del Padre

Luigi

Giovanni Barbero
Guglielmo Ghiglioni
Francesco Tallone.
— Torino, 18 novembre 1961.

Giuseppina e Luigi Servasanzo
Anna e Enrico Servasanzo
esprimono al caro Arturo e famiglia il più profondo cordoglio per la grave perdita del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Reinaldo Aitina(?)
Francesco Cellino
partecipano al grave lutto dell'amico Arturo Quirighetti per la dipartita del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Antonio Ardoino e Famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Arturo Quirighetti per la grave perdita del Padre

Luigi

— Torino, 18 novembre 1961.

Partecipano, commossi, al grave lutto del Cav. Arturo Quirighetti per la dipartita del Padre

Luigi

gli amici:
Giorgio Bolasco
Alfonso Bertorio
Giulio Cesare
Carlo Sarà
Francesco Tosia.
— Torino, 18 novembre 1961.

Giacomo Manfredi e Famiglia
Mario Botaglia e Famiglia
con profondo cordoglio partecipano al lutto del caro Arturo per la morte del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Il Personale della Macelleria Quirighetti prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la morte del Padre Signor

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Margherita M. E. e Famiglia partecipano al dolore dell'amico Cav. Arturo Quirighetti.

La Ditta Mattioo Giovanni e figlio partecipa al grave lutto che colpisce l'amico Quirighetti per la scomparsa del Padre

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

Partecipano al lutto della famiglia, gli amici:
Michele Bosio
Vincenzo Gallia
Aldo Gallia
Carlo Etorre
Gino Longo.

Giuseppe Balduzzi e famiglia si associa al grave lutto che ha colpito il Presidente Arturo Quirighetti per la perdita del Papà

Luigi Quirighetti

— Torino, 18 novembre 1961.

è mancata, dopo un'intera vita dedicata alla famiglia

Elvira Calliano nata Chiri

Angosciati, a funerali avvenuti, ne danno partecipazione il marito Federico ed i figli Mario e Riccardo colle rispettive famiglie.
— Torino, 16 novembre 1961.

La Rai - Radiotelevisione Italiana si associa con profonda commozione al dolore dell'Ing. Riccardo Calliano, Capo Servizio della Direzione Centrale Tecnica Radio, per la perdita della madre Signora

Elvira Chiri in Calliano

— Torino, 17 novembre 1961.

Partecipano al lutto dell'Ing. Riccardo Calliano:
Ferlandi Alberto
Giuseppe Aprile
Ezio Arnaldo
Giorgio Balbo
Bruno Bertagnoli
Flavio Bonomo
Aldo Bosetti
Anna Maria Camera
Alfredo Caravaggio
Gino Castelnuovo
Alberico Cerutti
Gian Battista Dolci
Francesco Cantardi
Edoardo Cristofaro
Felice Crosetto
Giuseppe Delpodino
Rolando Doglio
Alfredo Farina
Edmondo Fiegna
Giovanni Gamignani
Aldo Ciari
Ettore Jorio
Emilia Lardori
Giuseppina Lunbiera
Alberto Livi
Renzo Mangarelli
Vittorio Marocco
Ettore Martinelli
Angelo Olivero
Antonio Quaglia
Emanuele Romano
Sesar Tiola
Zita Torti Rubino.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

CAV. GEOM.

Federico Politano

Lo piangono: la moglie Maria Gamarra, i figli Ing. Aldo con la moglie Carla Boretta, Edoardo, i nipoti Carmen, Evelina e Dott. Renzo Greggio con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dr. Sasso, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 19 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Matteotti 28. Non fiori ma preghiere e beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

Rosa Fogliato Ved. Boretta partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Federico Politano

— Torino, 17 novembre 1961.

Franco Sappa
Vittorio Tinti
Giuseppe Piovano
Gianfranco Silvestri
Stefano Riccardone
Gianfranco Dusi
si uniscono al dolore di Edoardo e della famiglia.

Con la benedizione del Santo Padre è mancata ai suoi cari

Olga Musso in Balma

Ne danno il doloroso annuncio il marito Severino; i figli: Lucia col marito Riccardo Bosco, Italo con la consorte Patrizia Peterlongo; il fratello Emilio e famiglia; le sorelle: Rina ved. Mariotta e famiglia, Irma in Monte e famiglia, Mariuccia in Moretta e famiglia, Luigina in Gorgi e famiglia; il cognato Ettore Balma e famiglia. Un grazie particolare al dott. Carlo Emanuelli per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo il giorno 18 alle ore 15,45 partendo dall'abitazione, via Brandizzo 25.
— Torino, 17 novembre 1961.

Si associa al dolore della famiglia la sig.ra Maria Serpelli-Bos ved. Gobello.

I cugini Morabito prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dipendenti e Collaboratori del Deposito della Società del Plasmon prendono viva parte al dolore di Italo Balma.

Le famiglie Trafficati e Alessa partecipano al lutto della famiglia.

I colleghi Moretti, Gentile, Pusa partecipano al dolore di Italo per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 17 novembre 1961.

Elvira Meneghini piange la cara amica Olga.

Titolari e Dipendenti della Ditta Burlano e Barbero partecipano al lutto della famiglia Balma e Bosco.

E' cristianamente mancata

Michelina Tasca dei Fiori nata Cumino

Danno il triste annuncio il marito Cesare, Enrico, i nipoti Guglielmina e la Signorina Margherita Molla che l'hanno affettuosamente assistita, le cognate e parenti tutti. Funerali oggi 18 corr. alle ore 15 partendo da via San Donato 9.
— Torino, 17 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Borla

Lo annunciano: il fratello, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. G. Denneto per le cure amorevolmente prestate. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Vandalino 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

Modestino Balsamo, Luisa e Pino Garigliano, Alberto Marmotti, Gigi Mattiotti partecipano al dolore degli amici Tela Mannucci Tagliaferro e Annibale Mannucci per la morte del signor

Carlo Tagliaferro

— Torino, 17 novembre 1961.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita di

Antonio Lovera

la moglie lo ricorda con immutato rimpianto a quanti ne serbano cara memoria.
— Torino, 18 novembre 1961.

Il Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Civile del Presidio Aeronautico di Torino prende viva parte al dolore delle Famiglie per la tragica scomparsa dei colleghi:

MAGG. PILOTA
Amedeo Parmeggiani
CAP. PILOTA
Giorgio Gonelli
TEN. PILOTA
Onofrio De Luca
TEN. MEDICO
Francesco Paolo Remotti
S. TEN. PILOTA
Giulio Garbati
MAR.LLO MOT.
Nazzareno Quadrumani
MAR.LLO MOT.
Filippo Di Giovanni
SERG. MAGG. MOT.
Nicola Stigliani
SERG. MAGG. MOT.
Silvestro Possenti
SERG. MAGG. E.M.B.
Armando Fabi
SERG. E.M.B.
Martano Marcacci
SERG. MARCON.
Antonio Mamone
SERG. MARCON.
Francesco Paga

avvenuta in Congo.
— Torino, 17 novembre 1961.

L'Associazione Nazionale Paracadutisti di Torino partecipa al lutto delle famiglie dei Colleghi

Aviatori

vigliaccamente trucidati nel compimento della Loro Missione Umanitaria nel Congo. Domenica 19 ore 10,30 deposizione corona alla lapide dell'Aeronautica in via Maria Vittoria, ore 11 Messa in suffragio presso Sacrario Gran Madre di Dio. I Soci paracadutisti sono invitati in sede ore 10.
— Torino, 18 novembre 1961.

L'Associazione Arma Aeronautica partecipa con dolore fraterno al lutto delle Famiglie degli

Aviatori

trucidati nel Congo. Domenica 19 alle ore 10,30 deporrà una corona alla loro Memoria sulla lapide di via Maria Vittoria. Invita i propri Soci ad intervenire.
— Torino, 18 novembre 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, si è spento il

Cav. Mario Chignone

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Evelina Cazzo, il figlio Giuseppe con la consorte Maria Carla Cortini e figli Mario, Paolo e Franco; il fratello Carlo con la consorte Camilla Cevenne e figli Teobaldo e Giuseppe con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Angelo Mascaro per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 19 novembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Carlo Alberto 13.
— Torino, 17 novembre 1961.

Teresa Cortini Maineri e l'Ing. Paolo Malacarne partecipano al dolore della famiglia.

Titolari, Dirigenti ed Impiegati tutti della Sanaf partecipano con animo profondamente sensibile al vivo dolore che ha colpito il loro Procuratore Dott. Giuseppe Chignone per la perdita del suo padre

Cav. Mario Chignone

— Torino, 17 novembre 1961.

Il Rag. Ajmone si associa al dolore del Dott. Giuseppe Chignone per la scomparsa del padre

Cav. Mario Chignone

— Torino, 17 novembre 1961.

Emilio Odorizzi e Famiglia prendono parte, commossi, al dolore che ha colpito la famiglia Chignone per la scomparsa dell'Amico carissimo

Cav. Mario Chignone

— Torino, 17 novembre 1961.

Al dolore della Famiglia Chignone per la perdita del

Cav. Luigi Mario Chignone

si uniscono i cognati Irma Cazzo, Enrico Minghi e i nipoti Silvana e Gian Piero Marino.
— Torino, 18 novembre 1961.

La famiglia Giuseppe Sardi prende viva parte al dolore del caro amico Beppe Chignone per la morte del suo amato

Papà

— Torino, 18 novembre 1961.

Dopo breve inesorabile malattia, serenamente e con i conforti della Fede è mancato il

GENERALE

Filippo Giannanteni

Commendatore di quattro guerre
Decorato al valor militare

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio la vedova, la sorella, il fratello, i nipoti, i parenti tutti e la fedele Giovanna.
— Torino, 15 novembre 1961.

Si associano al compianto le famiglie: Carla Morbidelli e Nicola Morbidelli.

Celestino Canachi ed Emanuele Conghi partecipano commossi al dolore della moglie e dei congiunti per la scomparsa dell'amico fraterno

Filippo Giannanteni

— Torino, 17 novembre 1961.

Purificata dalla lunga sofferenza e confortata dalla fede, è tornata a Dio la signorina

Bruna Emilia

Insegnante

Ne danno il triste annunzio le famiglie Napione e Consoli. Ringraziano per l'assistenza affettuosa il rev.do Parroco, il dott. Garnero, le rev.de Suore dell'Ospedale di Moncalieri, le famiglie Giolito e Calorio. Il funerale avrà luogo a Mosso sabato 18 alle ore 14,30. Esequie al Camposanto di Torino ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Musso (Vigiotu)

Ne danno con molto dolore l'annuncio: la moglie, il figlio Mario con la consorte, nipoti e parenti tutti. La salma partirà domenica ore 8 dall'Ospedale Maria Vittoria. Funerali a Castelnuovo Don Bosco alle ore 9. Pullman andata e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1961.

Cristianamente è mancata

Emilia Bongioanni ved. Baravelli

Addolorati lo annunciano, le sorelle Francesca, Luigina, Clotilde; nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi ore 14.30 da via Montebello 30. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ludovico Del Vecchio

ex-capo ufficio P. T.

Ne danno l'annuncio la moglie Carolina Ghiglione e figlia.
— Cuneo, 17 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Camilla Lina, per la scomparsa della sorella, signora

Elena Castagnone ved. Coppa

gli amici:
Alessio Berale
Giuseppe Battaglino
Giovanni Bernardi
Lidia Bettino
Alessandro Bonginazzo
Egidio Borghello
Cesare Frola
Remo Carrera
Eraldo Civetti
Silvio Martoglio
Giuseppe Pasero
Massimo Pasero
Giulio Riva
Attilio Rocca
Giuseppe Varetto.
— Torino, 18 novembre 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Rocca

i famigliari lo ricordano ai parenti ed amici.
— Moiva(?), 18 novembre 1961.

Dopo un'intensa vita consacrata al lavoro alla famiglia e ai più nobili ideali sociali serenamente confortato dalla fede si è spento il

Comm. Guido Giuso

Industriale

Sconsolati ne danno il mesto annunzio la moglie Fedelina Migliardi, i figli Giovanni ed Ernestina, la nuora Stefania Reveglia, il genero Antonio Luisoni, gli adorati nipotini Bruno, Giordano, Paola e Claudia, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Acqui Terme.
— Acqui Terme, 17 novembre 1961.

Ha serenamente chiuso la sua esistenza terrena munito dei conforti religiosi dopo vita instancabilmente operosa il

Comm. Guido Giuso

Industriale

Ne danno il mesto annunzio il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della S.p.A. Giuso Guido di cui fu fondatore e indimenticabile presidente.
— Acqui Terme, 17 novembre 1961.

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Giuso Guido con vivo dolore partecipano al lutto della famiglia del loro indimenticabile presidente

Comm. Guido Giuso

Amato fondatore della società e industriale geniale e infaticabile che lascia di sé ricordo imperituro.
— Milano, 17 novembre 1961.

Il Consiglio Direttivo della U.N.I.D.I., il Presidente Cav. del Lavoro Giacomo Ruscimenti, gli Associati tutti partecipano vivamente al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Guido Giuso

fondatore e presidente della S.p.A. Giuso Guido di Acqui Terme, membro del Consiglio Direttivo.
— Milano, 17 novembre 1961.

La A.I.P.A. di Milano partecipa vivamente al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Guido Giuso

fondatore e presidente della S.p.A. Giuso Guido di Acqui Terme, membro del Consiglio Direttivo.
— Milano, 17 novembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione della Società S.N.E.F. partecipa costernato al dolore delle famiglie Giuso-Luisoni per la morte del compianto loro

Comm. Guido Giuso

— Milano, 17 novembre 1961.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi ha trovato riposo in Dio

Teresa Boggio nata Cerutti

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia Iolanda col marito Carlo Garrone, la nipote Paola col marito Luciano Maina, l'adorato nipotino Giancarlo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Gino Piazza per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 19 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Rondissone 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

La ditta Fratelli Racca partecipa al lutto della famiglia Boggio per la scomparsa di

Teresa Cerutti

— Torino, 17 novembre 1961.

La ditta Racca Giovanni e figli si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Teresa Cerutti in Boggio

— Torino, 17 novembre 1961.

Prendono parte al lutto della famiglia i cugini Perotto e Carlando per la scomparsa di

Teresa Cerutti in Boggio

— Torino, 17 novembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia, gli amici Carasso e Madera per la scomparsa di

Teresa Cerutti in Boggio

— Torino, 17 novembre 1961.

La ditta Boggio Giorgio e Maina Lino si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Teresa Cerutti in Boggio

— Torino, 17 novembre 1961.

Si associano al dolore della famiglia, Margherita Brosio e la figlia Rosarina per la dipartita di

Teresa Cerutti in Boggio

— Torino, 17 novembre 1961.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Nicolò Rensevich

Costernati lo annunciano: la moglie Ada Tonello, i figli Carlo, Maria, Gianni, Pretina, generi, nuora e nipoti, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali oggi sabato alle ore 10, corso Duca Abruzzi 4.
— Torino, 18 novembre 1961.

Partecipano profondamente al lutto la famiglia Gallini.

La Famiglia Rosselli partecipa al lutto della famiglia Mazzanti-Rensevich.

Amici e Colleghi del Consorzio Agrario di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Nicolò Rensevich

— Torino, 18 novembre 1961.

La famiglia Rosellini partecipa al cordoglio dei familiari per la dolorosa perdita del signor

Nicolò Rensevich

— Torino, 18 novembre 1961.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giulio Pignocchino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Sergio colla moglie Elena Chiri e figli Maria Cristina, Pierpaolo e Maria Laura; Guido colla moglie Annamaria Sea e bimba Patrizia, la sorella Paola, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'amico dottor Vincenzo Ballore e alle suore dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giuseppe Verdi 18. La presente per ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

Mario e Antonio Chiri si uniscono all'immenso dolore che ha colpito Sergio e Elena per la morte di

Giulio Pignocchino

— Torino, 17 novembre 1961.

Aldo e Francesco Sea partecipano al dolore di Guido e Annamaria per la morte del loro caro papà

Giulio Pignocchino

— Torino, 17 novembre 1961.

La famiglia Panoto si associa al lutto.
— Torino, 17 novembre 1961.

Partecipano con vivo affetto al grande dolore di Sergio e Elena per la scomparsa del caro

Papà

Aime Sands e Mamma
Lucilla Viola.
— Torino, 18 novembre 1961.

Beppe Varede, con Maria Teresa e mamma, si uniscono al dolore di Sergio, Guido e Famiglie.

Cristianamente è mancata

Ester Farfallini in Defilippi

L'annunciano addolorati il fratello Italo, i nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 dall'Ospedale Molinette via Genova 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Gaudenzio Bai

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, il figlio Michele con la consorte Carla Ciotti, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 19 corr. alle 10,30 da via Marco Polo 5. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Gemma per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Benedetto n. Converso

le amiche: Cinzia, Chiliana, Lucetta, Renata.
— Torino, 17 novembre 1961.

Il prof. Ugo Camera e famiglia, nel dubbio di non poter ringraziare tutti direttamente, esprimono commossi la loro gratitudine a quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Jolanda

— Torino, 18 novembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. [illegible])

APPRENDISTA 14-16enni [illegible] subito maglificio Arianna. Tel. 46-926.

APPRENDISTI-STE 14-16 anni buono avviamento cerca laboratorio radio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 293 — Torino» 1102

ARTIGIANO elettricista cerca apprendista 16-17enne Telefonare 602-132, ore pasti. A91654

ASSUMEREI giovane celibe, presenza, domestico autista. Mazzoli, via Po 30.

ASSUMEREI tuttofare donna uomo celibe, presenza. Mazzoli, via Po 30.

ASSUMESI fattorino robusto, militesente, referenziato, pratico città guida motocarro auto preferibilmente, abitante Pozzo Strada, Parella. Telef. 790-855.

ASSUMIAMO pensionato aiuto commesso mobili. Possibilmente piccola cauzione. Telefonare 82-846. A91680

ASSUMIAMO provetti tubisti e lamieristi. Telefonare 290-798 Fiart.

ASSUMO [illegible] 18-25 anni pratica trapani. Wilson, Passo Buole 21.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Aosta 21. 1078

AUTISTA per camioncino, volenteroso, pratico città per consegna in coppia televisori, elettrodomestici, cerca importante negozio centrale. Telefon. 53-572.

AUTISTA pratico consegne mobili assume importante mobilificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 313 — Torino».

AUTORICAMBI cerca pensionato serio, piemontese, pratico nel ramo, a lavori ufficio, carico scarico, contabilità. Telefonare 890-575, ore pasti 892-959.

AZIENDA autolinee assume autisti patente D-E et guardiano notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino». A91117

BAR Svizzera cerca apprendista. Rivolgersi corso Svizzera 29. A93096

BOBINATORI motori corrente continua alternata cerca azienda meccanica torinese. Presentarsi solo se veramente abili Urbino 5, telefono 484-115. A92849

BORDATRICI domicilio, abili buste plastica cucite bordate, cercansi. Telefonare 323-646. 518

CAMERIERA fissa abile cercasi. Telefonare 581-114. A92897

CAMICERIA assume macchiniste ed apprendiste massima retribuzione. Presentarsi ore 19-19,30 Escobar, [illegible].

CAPO squadra bobinatori motori continua e alternata veramente abili paga massima cerca industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7226 — Torino».

CARPENTIERI in ferro assumonsi da stabilimento metallurgico, paga massima. Telefonare 240-430 1068

CARROZZERIA Sporting, via Buenos Aires 8, cerca verniciatore specializzato riparazioni. Trattamento [illegible].

CERCANSI abili [illegible] apprendiste sarta donna diciottenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

CERCANSI [illegible] 14-16enni per laboratorio confezioni. Tel. 289-941.

CERCANSI apprendisti [illegible]. Telefonare 31-188. A89912

CERCANSI pellettieri [illegible]. Telefonare Luigi Serra 82-880. A92116

CERCANSI per costruzioni carpenteria meccanica, trapanatori aggiustatori e montatori. Trattamento economico adeguato, preferenza ad elementi giovani già capaci conoscenza disegno volonterosi e desiderosi iniziare positiva duratura carriera. A.M.I.C., via Quadrone 6, [illegible] 290-317. A92343

CERCANSI pulitori metalli oppure apprendisti Telefonare 284-353.

CERCANSI pulitori metallici finiti. Telefonare [illegible]-552, in giornata. A85347

CERCANSI saldatori elettrici. Fomet, via del Fortino 22 bis. A85456

CERCANSI subito o per data da convenire in stabilimento tipografico modernissimo: 1) stereotipista; 2) lavoratori ausiliari. Offriamo buon stipendio e ottime condizioni di lavoro. Offerte con certificati d'attitudine sono da indirizzare a National Zeitung AG, St. Alban. Anlage 14, Basilea (Svizzera).

CERCANSI argenteria lavoranti aiutanti apprendiste. Sartoria Apice, telefono 527-219, via San Tommaso 24.

CERCASI abile stiratrice. Maglificio Rosa, Garibaldi 26, telefono 40-129.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Presentarsi via Madama Cristina 60.

CERCASI aiutantina 15-16enne pettinatrice. Telefonare 383-789. A92083

CERCASI aiuto commesso 16-20 anni pratica drogheria, pensionato robusto per consegne domicilio. Telefonare 42-055.

CERCASI apprendista e aiuto commesso negozio tessuti. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8032 — Torino» A91830

CERCASI apprendista magazziniere 16-18enne. Rivolgersi: Emerson, via San Quintino 28 A85403

CERCASI apprendista meccanico 15-16 anni, tornitore 20enne. Presentarsi: Gill, via [illegible] 2. A92561

CERCASI banconista e apprendista bar Orsamaggiore, corso Sommeiller 26.

CERCASI cameriera fissa e a giornata, massima retribuzione. Presentarsi Anaid, via Corte d'Appello 2. Telefono 537-684.

CERCASI commessa 15-25enne pratica panificio pasticceria S. Rita. Telefonare 393-253. A92308

CERCASI custode 50enne pratico [illegible] con moglie. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino».

CERCASI donna servizio mattino strada Cavoretto. Telefonare 690-286. 53

CERCASI giovane conoscenza disegno per collaudo ed un operatore macchine utensili. Leo, via Pianezza 1.

CERCASI imballatore scelto per magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A93131

CERCASI manovale 20-40enne per magazzino e pulizia uffici. Presentarsi Radio Minerva, via Calandra 16, ore 8,30-9,30. A92741

CERCASI pensionato guardiano notturno autorimessa. Telefonare 883-588.

CERCASI signora mezza età per compagnia coniugi anziani. Tel. 885-057.

CERCASI stiratrice a macchina. Telefonare 690-186, ore negozio. A91013

CERCASI stiratrice finita, lavoro assicurato. Telefonare 755-174. A91249

CERCASI tuttofare dalle 7,30 alle 12,30. Telefonare 760-583. A93469

CERCASI tuttofare fissa, massimo stipendio. Telefonare 339-480.

CERCASI tuttofare fissa o giornata famiglia adulti quattro persone con aiuto et elettrodomestici, zona Cittadella. Telefonare mattino 530-330. A92066

CERCO abile tuttofare referenziata, dalle 7,30 alle 17 Telefonare 522-069.

CERCO aiutante commessa profumeria. Telefonare 384-169. A92346

CERCO apprendista commessa 15-17enne bella presenza per negozio abbigliamento. Telefonare 773-682. A83453

CERCO montatore serrande e fabbro. Telefonare 485-289 A91039

CERCO notturno pratico, anche pensionato o [illegible] 15-18 Garage Forli 142.

CONFEZIONISTE confezioni maglieriste apprendiste assumiamo ottime condizioni Eva, Trecate 9 28273

CONIUGI cercano domestica tuttofare esperienza, referenze. Tel [illegible].

CONIUGI soli senza figli cercansi per portineria stabilimento, marito autista abile. Scrivere precisando referenze: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino»

CUOCA cameriera referenziata, esclusa pulizia, 35.000 mensili, cercasi per casa signorile. Telefonare 682-541

DEPOSITO medicinali cerca giovane 14-16enne aiuto magazzino, commissioni. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 387 — Torino». 716

DOMESTICO et cuoca cameriera coniugi [illegible] famiglia signorile tre adulti. Telefonare 871-064. [illegible]

DOMESTICO giovane volenteroso anche se non pratico cercasi per famiglia signorile. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino».

EBE assume stabilimento operai pellettieri apprendisti, magazziniere ed aiuto magazziniere. Telefonare 876-352.

ELETTRICISTI industriali provetti assume importante industria. Scrivere «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

FABBRI ed apprendisti cercansi Telefonare 793-320. A93182

FABBRI specializzati costruzione serramenti in tubolare e apprendisti cercansi. Buone retribuzioni. Capelli, Maria Ausiliatrice 43 A85129

FABBRICA busti, reggiseni, assume provette macchiniste e apprendiste Telefonare 772 756. A85514

FABBRO carpentiere buon saldatore, cerca subito importante società. Telefonare 321-866. A92306

FALEGNAMI specializzati serramenti, perfetta conoscenza disegno, [illegible] subito. Telefonare 772-936. A91040

FAMIGLIA inglese vicinanze Londra cerca signorina aiuto, ottimo trattamento. Indirizzare: Zingales, corso Mediterraneo 94. Torino. Telefono 599-007.

FATTORINO massimo 18enne pratico motofurgone cercasi. Breda, via Saluzzo 49. A93470

FATTORINO 23-30enne cercasi per importante negozio centrale. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

FONDERIA [illegible] cerca formatore veramente capace per eseguire grossi getti in staffa ed in fossa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3059 — Torino»

FONDERIA in metalli E. Poli, assume formatori in terra specializzati, via Carrelio 112/7 A85115

FOTOGRAFA giovane per laboratorio cerca. Presentarsi Passo, via Spano 37.

FRESATORI pratici lavorazione stampaggio [illegible] cercansi da importante stabilimento. Furian, via Chene 22, telefono [illegible]-168 29199

FRESATORI I° CATEGORIA CERCANSI OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI «DMO», TORINO, VIA EXILLES [illegible].

FUOCHISTA cornovaglia assumesi. Alberi, via Aosta 21. 1078

GIOVANE DA AVVIARE MANUTENZIONE APPARECCHIATURE IMPIANTI ELETTRICI DESIDEROSO DI APPRENDERE E' RICHIESTO DA IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7161 — TORINO».

GIOVANE militesente, patente, pratico meccanica cercasi per consegne, visite clienti. [illegible] 685-972.

IMPORTANTE ingrosso [illegible] cerca buona sistemazione ad abile aiuto commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2224 — Torino». A59348

IMPORTANTE stabilimento cerca fotografo per camera oscura. Scrivere specificando referenze, pretese ed eventuali posti occupati: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A92795

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA OPERAI CON ATTITUDINE ALLA MECCANICA DESIDEROSI MIGLIORARE DA AVVIARE INTERESSANTE LAVORO CAMPO STRUMENTI REGOLAZIONE CONTROLLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7160 — TORINO».

IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA MECCANICI MONTATORI PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7162 — TORINO». A92772

IMPORTANTE tessitura piemontese cerca capo tintoggio esperto candeggio appretto popeline. Scrivere dettagliando referenze, curriculum, pretese: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A92801

INDUSTRIA assume fattorino 16-18 anni pratico guida Ape. Tel. 772-735.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operai per montaggio. Telefonare 396-031.

INDUSTRIA meccanica assume tornitori anche apprendisti da qualificare purché capaci, con almeno 2 anni esperienza torni a semiautomatici. Telef. 396-605.

INDUSTRIA torinese cerca [illegible] carpentieri in ferro. Scrivere precisando età, posti occupati, eventuali titoli studi: «Pubblicità Stampa 7153 — Torino».

ISPETTORATO ditta affida ovunque facile continuativo [illegible] lavoro [illegible] casa in serie. Ottima retribuzione. Scrivere: Piccoli, [illegible] (Varese). 29044

LEGATORIA cerca apprendista. Telefonare 757-277. A85404

LEVIGATORI pavimenti [illegible] dipendenti apprendisti. Rivolgersi portineria corso Raffaello 7 bis. A90128

MAGLIERISTE [illegible] ed [illegible] rettilinee 12-14 cerca subito Maglificio Atlanta. Telefonare 46-996 o presentarsi ora ufficio. 29038

MAGLIFICIO assume stabilimento maglieriste apprendiste, bobinatrice. Telefonare 555-169. A91453

MAGLIFICIO centro città per lavoro straordinario turno serale ore 18-22 cerca maglieriste rettilinee 12-14, rimagliatrici macchina piatto et stiratrice alla pressa. Telefonare 46-936. 29038

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste rettilinee, confezioniste, rimagliatrici a platino, cipanatrici. Buona retribuzione. Lavoro sicuro. Telefonare [illegible].

MARCATEMPO pratico orologio, conteggio bolle lavoro et ripartizione mano d'opera officina, assume Jemmes Dosiatori, Grugliasco. Telefonare 784-242.

MECCANICO della pratico macchinario industria chimica cercasi subito. Soc. Rumianca, Pieve Vergonte (Novara).

OFFICINA meccanica cerca fresatori, tornitori e aggiustatori. Tel. 290-934.

OFFICINE COLONGO, STRADA TORINO 134 BEINASCO, ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI MECCANICI AGGIUSTATORI PER MONTAGGIO ARGANI. RETRIBUZIONE MASSIMA LIRE 500 ORARIE. PRESENTARSI ORE 18.

OPERAI qualificati per lavorazione lamiera cercansi. Telefonare [illegible].

OPERAIO addetto manutenzione impianto fonderia saldatura elettrica, assume Wellund, via De Sanctis 47, telefono 793-558. A85403

OPERAIO PER MANUTENZIONE STRUMENTI REGOLAZIONE CONTROLLO SERVOCOMANDI ELETTROPNEUMATICI E' RICHIESTO DA STABILIMENTO PRIMARIA IMPORTANZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7160 — TORINO». A92770

PARRUCCHIERE signora cerca giovane aiutante o lavorante abile. Telefonare 381-863. A91185

PASTIFICIO cerca signorina o signora pratica lavorazione pasta fresca. Telefonare 575-469. [illegible]

PER [illegible] CENTRALE GENERAZIONE VAPORE NUOVO MODERNO IMPIANTO E' RICHIESTO FUOCHISTA PATENTE PRIMO GRADO GENERALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7163 — TORINO». A92712

PER pulizie [illegible] cerchiamo [illegible] ad ore. Telefonare 589-972.

PERSONA sola invalida cerca governante fissa abile andamento casa, capace assistenza infermieristica. [illegible] presenza, serietà, referenze. Telef. 596-622, 582-443. [illegible]

PETTINATRICE cerca apprendista 14enne. Presentarsi corso Palermo 85.

PETTINATRICE cerca giovane aiutante. Telefonare 350-019. A92731

PIALLATORE per limatrice cercasi. Presentarsi Vebra, [illegible] di Collegno 190/10. A89916

PORTINAIA cercasi, marito occupato, senza prole, 50enni, casa vecchia alloggio minimo referenze. Indicare luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino». A92778

PROPAGANDISTE cercansi [illegible] minimo mensile garantito più premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino». A91875

RADIALISTA ABILISSIMO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. PAGA MASSIMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

RAGAZZA massimo 25enne aiuto negozio, casa cerca persona sola. Telefonare 364-455 A91124

RAGAZZO per commissioni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A92857

RETRIBUZIONE ELEVATA OFFRESI A TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI VERAMENTE CAPACI. PRESENTARSI SE EFFETTIVAMENTE ABILI. TELEFONARE 694-704.

SALDATORE autogeno cercasi. Telefonare 513-002. A92030

SARTA cercasi lavori domicilio confezioni serie uomo donna ragazzo senza prova; pantaloni, soprabito, giacche vento, paltoncini, tute, nylon ecc. Telefonare 756-669. A89985

SERIA ditta olio oliva cerca impiegati, operai, pensionati, disposti vendere nelle ore libere damigianette olio presso privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino». A91866

SOCIETA' cerca autista 20-23enne nozioni elettromeccanica esperto Torino, presenza, referenziato, militesente. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino».

STENODATTILOGRAFA esperta cercasi. Telefonare 45-143. A92369

TERMOSIFONISTA praticissimo e apprendisti tubisti cerca ditta Bertolotti, corso Francia 21. A92307

TINTORIA cerca abile lavorante, lavoro assicurato tutto anno. Telefonare 591-835.

TINTORIA cerca abile stiratrice fissa oppure a ore. Telefonare 273-921.

TORNITORE di 1a categoria da adibire a lavori generici con possibilità di carriera cercasi. Telefonare 21-003.

TORNITORI I e II categoria cercansi. Profilmec, Camillo Riccio 23, telefono 342-618. [illegible]

TUTTOFARE a giornata referenziata cerca famiglia signorile. Telef. 584-165.

TUTTOFARE fissa o a ore cerca famiglia tre persone. Telef. 678-032.

TUTTOFARE massimo 18-20enne possibilità apprendere mestiere. Tel. 775-811.

TUTTOFARE referenziata pratica governo casa cercano giornata o mezza giornata coniugi con bambino. Tel. 520-720.

URGE apprendista motorista abbastanza pratico montaggio motori per officina macchine sportive. Presentarsi Z. M., c. Giambone 41. A91707

VERNICIATORE e un apprendista battilastra carrozzeria. Telefonare 81-854.

60.000 mensili cercasi abile tuttofare, ottime referenze. Inutile presentarsi senza requisiti. Telef. 774-914, ore 13-14.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AD abile praticissimo vendita raccolte libri offresi ottima sistemazione. Scrivere o presentarsi: Celi, via Schina 5, Torino.

AFFERMATA ditta [illegible] produttrice shampoo per lavaggio auto, cerca agente già introdotto nel garage. Pubblimen 328, Bergamo. 29155

ANONIMA articoli per artigiani forte [illegible] cerca rappresentante [illegible] mezzo proprio visitare clientela Piemonte diaria più provvigione Richiedesi candidato cinquantamila referenze curriculum. Casella 1483 D, Sip, Genova.

ASSUMIAMO agenti rappresentanti capaci pratici ramo olio oliva. Referenze ineccepibili [illegible]. Soc. Oleificio Francesco Libero, Asti. [illegible]

ATTIVO rappresentante esperto nella vendita di giacche in pelle [illegible]. Telefonare 45-101. A91032

CASA editrice importanza nazionale cerca elementi per vendita grandi opere letterarie larga diffusione, ottimo trattamento, possibilità di carriera, lavoro organizzato. Presentarsi Martinelli, Lagrange 7, Torino. A92014

CERCANSI ambosessi facile lavoro produttivo per importanti rotocalchi. Ottimo guadagno. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino».

CERCANSI viaggiatori province Piemonte articoli femminili. Coppo, via Tibò 1, Torino. A92799

[illegible] piazzista per introdurre su piazza formaggi Friuland. Tel. 892-547.

COLORIFICIO tedesco cerca per sua nuova fabbrica italiana rappresentante sicuramente introdotti ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Milano». 28828

COMMESSO viaggiatore con auto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino» A89338

DISPONENDO auto offresi rappresentanze oppure combinazione lavoro serio stipendio provvigione. Telefonare 539-701, ore pasti. A91851

DISPONENDO 1100, 35enne offre collaborazione rappresentante. Telef. 397-533

IMPORTANTE azienda commerciale ricambi elettrici fanaleria auto moto cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino».

IMPORTANTE distilleria liquori cerca rappresentanti prim'ordine introdotti [illegible] personalità ottime referenze Cuneo, Asti Alessandria, Vercelli et provincie. Scrivere: S.p.A. Fratelli Averna, Caltanissetta. A87668

IMPORTANTE ditta mobili ufficio scaffalature [illegible] cerca produttori concessionari, rivenditori per zone libere provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino». A93894

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca agenti introdotti ramo per Torino città, stipendio provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A91841

IMPORTANTI depositi pasta vini scatolami elettrodomestici cercano Piemonte Liguria Lombardia ambosessi referenziati introdotti grossisti dettaglianti consorzi [illegible] mense ristoranti. Elevato compenso. [illegible] discrezionalmente domande occupati disoccupati pensionati. Alimentarium, Umberto 42, Torino. A90226

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA GIOVANE PERITO ELETTROTECNICO MILITESENTE ANCHE SE PRIMO IMPIEGO PURCHE' VOLONTEROSO. CERCASI INOLTRE RAPPRESENTANTE SERIO CON BUONA VOLONTA'. OFFRESI MACCHINA, STIPENDIO, PROVVIGIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5161 — TORINO». A92324

MACCHINE utensili estere alta qualità cercasi rappresentanti ogni regione documentata introduzione. Alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2378 — Torino». [illegible]

MAGLIFICIO cerca introdotto venditore Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino». A91389

PER [illegible] apparecchi elettronici di sicurezza per impianti civili e industriali cercansi rappresentanti regionali introdotti [illegible], grossisti, rivenditori materiale elettrico. Casella 342 M, Sip, Milano. 29156

TRENTADUENNE lunga esperienza commerciale auto referenze, rappresenterebbe seria importante ditta per Torino, eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino». A92071

TRENTENNE, ex-commesso salumeria, libero mezza giornata, patente, offresi [illegible] rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino». [illegible]

UFFICIO tecnico commerciale esamina serie proposte di rappresentanza, disposto ad eventuali combinazioni industriali. Pubblimen 25.19, Verona.

VENTISETTENNE residente Torino lunga pratica commerciale campo tecnico conoscenza lingue auto propria disposto cauzionare cerca seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2010 — Torino». A90611

(Continua a pag. [illegible])

ANNUNCI ECONOMICI

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

MANCIA a chi ritrova cagnolina Airedale marrone-nera smarrita zona Santhià. Telefonare 775-295 A92367

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, Suovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876. 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, Francesi, Gotto 3, telefono 652-468. 1014

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-185. Accademia Albertina 1 [illegible] via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

INFORMITALIA, Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ESTETISTA diplomata recasi domicilio trattamenti depilazioni. Telef. 397-416.

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Bisceglia, piazza Statuto 24, tel. 485-883, 485-802, immediate più convenienti, massime rateazioni anche su automezzi [illegible]. 656

A.A.A.A.A. AUTO-TUTTO vende permuta rateizza lunga scadenza autoveicoli tutti tipi nuovi e occasione. Assortimento Leoncino normali e ribaltabili. Telefonare 543-621, 642-752, 543-472.

A.A.A. FINSAUTO, via Valeggio 1 (Porta Nuova), telefono 637-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-730. Il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A. AUTOSALONE Cavalieri, nuovo ed usato. Brescia 18. 682

A [illegible] camioncino ELR 30 ql., belvedere, 500 C, [illegible]. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Appia II serie, 1100 lusso '58-'59, Giulietta, T.I., 600 Vignale chery, pulmino 6 posti, [illegible], 500, permute, rateazioni. Corso Palermo 85. 1141

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 familiare Viotti, 1300 nuovo. Permute, rateazioni. Alauto, San Massimo 18, telefono 882-445. 606

ABBIAMO Flaminia coupé, Flavia, B 20, Ford Comet, Mercedes 180 diesel, Anglia, Volkswagen, Giulietta normali, sprint spider, 1900 GL, 1500, 1200 normali, spider, Viotti 750 Siata. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 46-681.

ABBIAMO nuove Giulietta, Dauphine, ottime occasioni, corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO 1300 nuova, 300 speciale, altre 103 '57-'58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Viareggio 5. 595

ACCORDIAMO [illegible] anticipi prestiti su automezzi. Alm, piazza Bodoni 1 c, telefono 531-382. 1558

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, anche sinistrati. Telef. 21-832.

ALFA ROMEO, COMMISSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193; VIA GRAMSCI 15, 511-231. PRONTA CONSEGNA GIULIETTA MODELLO '62, DAUPHINE ONDINE.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Ferrara 6, telef. 651-501: Triumph TR 3, Appia [illegible] sport, Appia II '58-'57-'56, assortimento Giulietta, Dauphine bisesire, Dauphine Ferleo, 103, 600, 500 famimnari, 1200 [illegible] lusso, Bianchina, Consul Simca Monthlery, Panhard semi-nuova, furgone T 1, pullman T 1.

APPIA 2ª serie guida [illegible] sinistra, 103 special, 103 '58, Giulietta '57, Fiat 600, belvedere, Pagamento 15 mesi, corso [illegible] Cesare 24. 1000

AUTO [illegible] il [illegible] riparando, rendendo, [illegible] con nuovo ed usato. Pastorino, tel. 386-777.

AUTOBOTTE Fiat 680, rimorchio 3 assi O.M.T. vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 749

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTE! FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCARRI Leoncino, Appia 2ª Serie, 103 I, in ordine perfetto, massime garanzie, pagamento 18 mesi, corso Giulio Cesare 24. 1060

AUTOCARRI 640, 682 normali, furgonati, ribaltabili, 540 4 ruote motrici, assortimento camioncini. Bossotto, via Santhià 29, telefono 20-207. 1094

AUTOCONDOR vende permuta Giulietta Sprint '60, Spider 80 Cv, 1200 granluce, 1100 lusso '60, 1100 '58, vasto assortimento 600, 500. Tel. 510-462.

AUTOMOBILISTI, la Sial [illegible] speciali autoricambi, avvenendo [illegible] automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Favole assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 531-613, 512-173. 405

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Tiziano 44, vi converrete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Falam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-885: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1164

AUTONOLEGGIAMO, con oppure senza autista, qualsiasi tipo auto Fiat. Interpellateci. Telefonare 651-544. 3088

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 270-931. 78

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 63

AUTOSALONE Tassiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Anglia, Appia Farina, Appia spider, Appia III-II, Giulietta [illegible], T.I., sprint, spider, 1800 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 spider, 1500 spider, 1200, 1800, 1100 familiare, 103 export, 103 diversi, 600, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni.

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente [illegible], Mercanti 18, telef. 40-579.

BELLISSIMA 103 H, lusso (1960) [illegible] proprietario [illegible] 25.000 km. Telefonare 453-575. A90784

BELLISSIMO 1200 Spider, 500, 600, 103, 1100 camioncini 160.000. Po 43.

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 3, telef. 42-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

BIANCHINA panoramica mesi 6, 8.000 chilometri, vende privato. Tel. 511-883.

CAMIONCINO 1100 7-4 ql., 500 C ql. 3, [illegible] Ariane 1960, Simca Elisé 1958. Telefonare 890-575. [illegible]

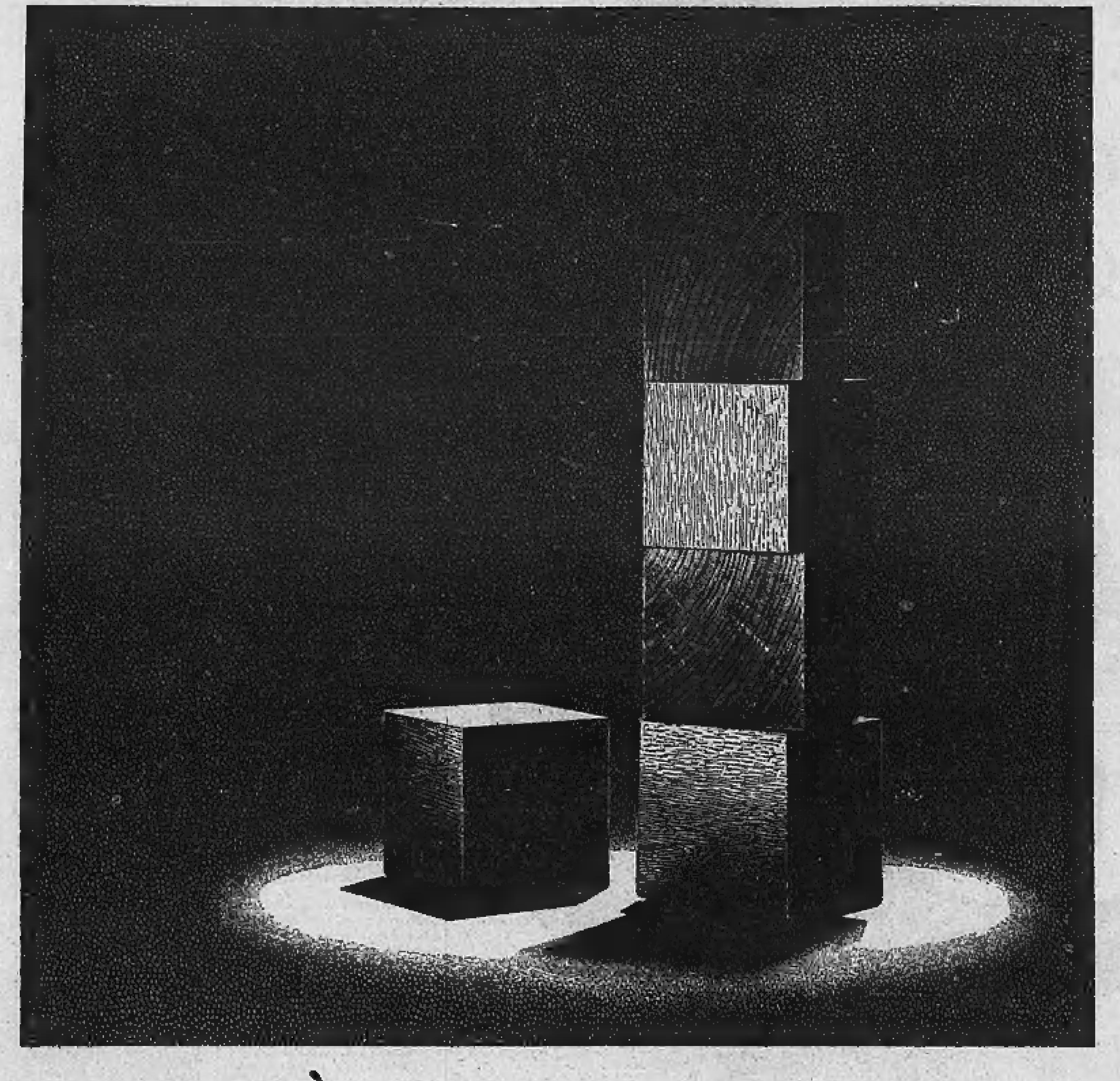
CAMIONCINO 1 [illegible] nuovo, 500 [illegible], Familiare, pulmini Vigone 44.

CASA della marmitta per autoveicoli. Gino, Cecchi 57, telefono 273-851.

CATENE estere e nazionali, per auto, [illegible] Industria. Marengo, Mazzini 23, telefono 571-713. 300

CAUSA partenza vendo Aurelia 2500 gran lusso [illegible] affare. [illegible] 4.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.



COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] subito. Vigone 44. 728

DARIO Vico, via Filadelfia 51, 396-914. vende Giulietta Sprint '61 come [illegible].

DAUPHINE Alfa Romeo '60 perfetta. Dauphine Renault Gordini '60 ottime vende, permuta, rateizza, Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 836

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni [illegible]. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 148.

DAUPHINE '61, km. 4000, vendo permuto con [illegible]. Telefonare 775-893.

DITTA vende a privato 1100/T furgone, perfette condizioni. Telefonare 42-006.

DKW Panhard Sme 59, ottime, vendesi. Telefonare 532-990. 1158

DKW 800 la grande novità del Salone è prenotabile oggi a prezzi [illegible] 1962. Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. 1158

FAMILIARE 1958 unico proprietario, seminuova, vendo 870.000. Cumiana 22. Telefonare 388-452, pasti. A91852

FIAT-Sava commissionaria via [illegible] 30, telefoni 852-652, 652-663. Mostra mercato compera, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIAT [illegible], 2100 [illegible], 103 [illegible] tipo, [illegible], 1400 A. Autocarri 682 N, 680, Esatau, Leoncino, 615 N, 1100 10-8 ql., Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-092. 1164

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, [illegible]. Tel. 871-028, 835-990. 21478

FINANZIAMO rapidamente auto, [illegible] terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 51-590. 157

FURGONE Appia, revisionato, impianto gas metano, privato [illegible]. Telefonare 790-451. 1118

FLAMINIA coupé Touring, settembre '60, radio, [illegible] nuova, vendesi. Tel. 511-231.

FURGONE 600 bellissimo privato vende privato, facilitazioni. Telefonare 753-103.

FURGONE [illegible] quintali 11 perfetto ordine vendo. Via Piazzi 22 [illegible]

GENERAL MOTORS NUOVI MODELLI 1962, VAUXALL-VICTOR «1500» VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA. CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI FONTANELLA, CORSO VITTORIO 135, TEL. 547-607, 547-997. 1180

GIULIETTA berlina '58 [illegible], Giulietta T.I. '61 seminuova vende, permuta, rateizza, Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 836

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede [illegible] finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 Spider. Consegne sollecite, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono 553-484. 473

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto; 900 Alfa camioncino vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

MG Spider, revisionata, in garanzia vendo! Telefonare 683-891. 786

OCCASIONE privato vende Fiat 1900 [illegible] Lusso, [illegible]. Telefonare [illegible]

OCCASIONE vendo 103 1956; [illegible] 1954, Giardinetta, ottima. Telefonare 46-195.

OCCASIONI Appia, 103, 500, 600, Belvedere, 500 C, Ardea, familiari [illegible] Sant'Anselmo 5. 949

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 753

OCCASIONISSIME spyder TV, [illegible] 1963, vendo. Telefonare 81-041. Bollo.

PRIVATAMENTE vende 600, [illegible], 103, rateizzo, permuto scooter. Tel. 273-031.

PRIVATO acquista nuova [illegible], dettagliare, patente 183.183, Fermo Posta, Torino. A92791

PRIVATO [illegible] 1100 Special 4 [illegible] blu scuro. Telefonare 589-217.

PRIVATO compera 600 ottimo stato, anno '57-'58. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato Active 5 marce, motore nuovo. Telefonare [illegible].

PRIVATO [illegible] 5 marce, ottimo stato [illegible] via Goffredo Casalis 37, autorimessa. A91451

PRIVATO vende bellissima Appia II, garanzia, permuta, facilita. Tel. 46-007.

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore, 280.000. Telefonare 878-934.

PRIVATO vende cambia Fiat 1300 nuova colore a scelta. Telefonare 365-579.

PRIVATO vende [illegible] 600 '58-'59, 640 mila; 103, 320.000. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende familiare 1100-103 come nuova, rateizzando. Telefonare 765-103.

PRIVATO vende Giulietta normale 1958, 103-/1953 Torricelli 4. 888

PRIVATO vende ottima 600 '58 unico proprietario. Telefonare 696-173.

PRIVATO vende topolino bucolarino condizioni. Telefonare 767-922.

PRIVATO vende 103 E '57, perfetto facilitando, Sant'Ambrogio 5. Tel. 790-495.

PRIVATO vende 300 1958, 1500 come nuovo. Rateazioni. Telefonare 758-008.

PRIVATO vende 103 1958 rateizzando [illegible], occasionissima. Telef. 551-288.

PRIVATO vendo 500 D [illegible] 4 grigio chiaro. Torricelli 4. 888

PRIVATO vende 600 bicolore anno 1958, [illegible] accessori. Verrelli 111.

PRIVATO vende 600 D chiara sei mesi. Telefonare 270-231. A91107

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 654-069, [illegible] ore 18.

PRIVATO vende 600 D semestrale chiara. Telefonare 881-303, ore pasti.

PRIVATO vende 1100 special azzurra 8 mesi. Telefonare 362-336 ore pasti.

PRIVATO vende 1100-103 '59. Telefonare 899-956. A91197

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

RENAULT 4 presso [illegible] Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 823

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Savo. Pronta consegna veicoli nuovi. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, [illegible] cuntenti. 271

SICAN COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1200, 1400, 2100, GIULIETTE, ARDEA, AURELIA, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 749

T.I '60-'61, altro 6 mesi come nuovo, Spider '60-'61 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 823

VENDESI Alfa Giulietta T.I. [illegible] '59, perfetta. Telefonare 772-674.

VENDESI [illegible] accessoriata, ottime condizioni. Telefonare 84-230.

VENDO Appia 1ª, 2ª, 3ª, Appia furgone 58, 300 familiare 60, 103 diversi, 600, 500 Bianchina, 1300, 103 T.V. [illegible] 3. 630

VENDO Belvedere unico proprietario. Telefonare 372-115. A93193

VENDO camioncino Fiat 10 quintali ELR revisionato, garanzia. Via Cherubini 59.

VENDO diversi Leoncino e autocarri q.li 10 e 7. Autovellare. Tel. 378-971.

VENDO furgone 500 C. Telef. 80-205, sig. Franco. [illegible]

VENDO 600 D sei mesi avorio. Telefonare 671-122. A92125

VENDO 600 D sei mesi, perfetta. Telefonare ore [illegible] n. [illegible].

VENDO 1100-103 [illegible] centrale. Telefonare ore pasti 563-822. A93063

VENDO 1300, 15 mesi, unico proprietario, eventuale permuta. Telef. [illegible].

VENDO 1900 Fiat gran luce, gas, 1955 bellissima, 290.000. Telefonare 277-602.

VENDONSI 103 1957-'58, Giulietta TI. Telefonare 652-[illegible], Bidone 2. A92591

VOLKSWAGEN presso Concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni 1800, 600, N. 500. 1040

VOLTURIAMO 500 settemilacinquecento; 600 diecimila. Gillio, via Boucheron 9, [illegible] 521-974 207

VOLTURIAMO celermente: 600, settemilacinquecento; [illegible], diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. XX Settembre 58 angolo Garibaldi. Telefonare 561-316.

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144

103 '56 ottimo stato, interno nuovo, bicolore, 390.000. Telefonare 393-987.

500 D 6 mesi vendesi 380.000. Telefonare 388-681. 29223

600 1953 avorio, unico proprietario, fodere, ottima, [illegible]. Telefonare 677-827.

600 D mesi sei vendesi privato a privato. Telefonare 878-359, pomeriggio.

600 D sei mesi vendo. Telef. 887-855.

600 T Pasotto nuovo tipo camioncino e furgone già esposti Salone Automobile sono a disposizione per dimostrazioni e prove su strada presso [illegible] di Torino corso Tassoni 47. 1117

1100 Special bianca [illegible] corredata, vende privato. Telefonare 361-496.

1200 Coupé, 1200 Cabriolet, 750 Coupé, Sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

1800 mesi 5 Marcus vendo 1.160.000. Scrivere Pubbliman [illegible] 443 B, Novara. 23661

1800 Fiat 1953 unico proprietario gommata nuova bollato 150.000. Corso Regina 13 bis. A93551

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 836

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO assortimento usato moto, motocarri, garanzia, rateazioni. Gino, Cecchi 57, telefono 273-951. 1093

AGENZIA Lambretta Bosco, piazza Vigliardi Paravia 5. Ultimi modelli, rateazioni, permute occasioni. Telefonare 489-743 A94780

APE motofurgoncini anche senza patente. Volete cambiarli, volete venderli? Cavalieri, via Nizza 35. 435

AVIA Concessionaria ciclomotori, motocarrini Vivi, senza patente. Corso Vercelli 34, telefono 21-243. 558

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 621-443. 687

LAMBRETTA motofurgoni, nuovi e buone occasioni, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

OCCASIONE motofurgone M.V. 150 1960 seminuovo vendesi, urgente. Telefonare 681-093. A92118

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-638.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VENDONSI attrezzatura per ristorante, materiale di prim'ordine, cucina gas, piatti [illegible], posate inossidabili, bicchieri, per 400 coperti. Scalda acqua solamente usato periodo esposizione Italia 61. Telefonare 662-656.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 29.000. Lotti, Mazzini 41. 3011

A. KEROSENE, riscaldate: officine, negozi, alloggi, Federal, Fei, Hylo, Valor, con [illegible] canna fumaria, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 58.

A. LAVELO, fabbrica flessibili e vibratori professionali e per [illegible]. Via Gaudenzio Ferrari 3, Torino. Telefono 878-445. 1175

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 698

AFGANO levriere cucciolo esemplare meraviglioso vendo. Telefonare 43-505.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucine legno Formica [illegible] americane e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ANTICAMERE barocco veneziano, [illegible] sedie, specchiere, [illegible] artistici, [illegible]. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 388

ARCIOCCASIONE, [illegible] Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, camerette [illegible], sale, soggiorni, cucine, [illegible] vantaggiosamente. Fagella, Mazzini 44. 800

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo [illegible], camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 25.000, soggiorni 65.000. 994

ARTIGIANO vende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160 mila. Telefonare [illegible] 338

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, tel. 956-033.

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. L'arte orafa in gioielleria nelle migliori creazioni esclusive. 1105

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima [illegible]. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26860

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

GUARDAROBA fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati: 2 porte 30.000, con sopralzo 35.000. Via Passalacqua 6, telefono 521-916 492

MACLIAIE! Cardatrice macchina con automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 1526

MAGLIAIE! Dubied macchina [illegible] indiscussa superiorità, cortesia, assistenza [illegible], anche motorizzata, grande rendimento, possibilità [illegible] Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930 26860

MAGLIERISTE! Copial, macchine insuperabile. Tutti i modelli, facilità di [illegible] motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 6

MOBILI «Cambella», vasta esposizione, [illegible] lunghe rateazioni, [illegible] mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1 6095

MOBILI pranzo traslocando vendonsi, anche due locali cinitare. Telef. 697-062.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe [illegible] Corso [illegible] 196

MOBILIFICIO Diforeste. Consegne gratuite ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-121. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Beriboliet 18, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 30.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 3562

OCCASIONISSIMA bellissima camera [illegible] Telefonare 769-181. A92570

PELLICCIA ottime condizioni vende privata. Telefonare 588-108. A91009

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 832-798. 8068

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti [illegible], comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO cerca occasione 2 lustri cristallo antichi da salotto non troppo grandi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A53478

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cedesi azienda). 93

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi [illegible] alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo [illegible] che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma; 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-505. 130

TELEVISORI 1° e 2° canale da lire 100.000. [illegible], garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 36. 715

TERRA [illegible] vendesi bellissima pelliccia [illegible] Telefonare 436-208.

Z ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 913



IMPORTANTE SOCIETÀ
COSTRUZIONI IMPIANTI SIDERURGICI
assume
Ingegneri e periti industriali con esperienza acquisita presso servizi produzione o servizi collaudi di officine meccaniche, carpenterie, macchine elettriche.
Massima riservatezza. Allegare curriculum.
Scrivere: CASSETTA PUBBLIMAN 317 - GENOVA.

IMPORTANTE SOCIETÀ
di progettazione e costruzione impianti industriali
cerca Ingegnere
esperto in escavazione pozzi. Impianti di sollevamento, condotte idrauliche e reti distribuzione. Allegare curriculum. Massima riservatezza.
Scrivere: CASSETTA PUBBLIMAN 204 - GENOVA.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	19.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	8.200	9.200*	SEMESTRE L.	550	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750*	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000*	ANNO L.	1000	2.300
SEMESTRE L.	5.200	8.200*	SEMESTRE L.	550	1.200
TRIMESTRE L.	2.700	4.750*	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.200 - Trimestre L. 5.750.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 4000 a 4008. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene inviata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione serale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

